



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 20 dicembre 2025



Prime Pagine

20/12/2025	Corriere della Sera	9
<hr/>		
20/12/2025	Il Fatto Quotidiano	10
<hr/>		
20/12/2025	Il Foglio	11
<hr/>		
20/12/2025	Il Giornale	12
<hr/>		
20/12/2025	Il Giorno	13
<hr/>		
20/12/2025	Il Manifesto	14
<hr/>		
20/12/2025	Il Mattino	15
<hr/>		
20/12/2025	Il Messaggero	16
<hr/>		
20/12/2025	Il Resto del Carlino	17
<hr/>		
20/12/2025	Il Secolo XIX	18
<hr/>		
20/12/2025	Il Sole 24 Ore	19
<hr/>		
20/12/2025	Il Tempo	20
<hr/>		
20/12/2025	Italia Oggi	21
<hr/>		
20/12/2025	La Nazione	22
<hr/>		
20/12/2025	La Repubblica	23
<hr/>		
20/12/2025	La Stampa	24
<hr/>		
20/12/2025	Milano Finanza	25
<hr/>		

Trieste

19/12/2025	Ansa.it	26
<hr/>		
Consalvo, nel 2026 migliorare l'efficienza del porto di Trieste		
<hr/>		

19/12/2025	Ansa.it		27
Mimit, rinnovato Accordo programma per area crisi industriale complessa di Trieste			
19/12/2025	Ansa.it		28
Più sicurezza nel Porto di Trieste, al via sistema di lettura targhe			
19/12/2025	Fiscalita Commercio Internazionale	<i>Redazione Ipsa Quotidiano</i>	29
Area di crisi industriale complessa di Trieste: in arrivo nuovi fondi con il rinnovo dell'Accordo di Programma			
19/12/2025	Rai News		30
Telecamere e lettori digitali per controllare ciò che avviene nell'area del porto di Trieste			
19/12/2025	Trieste Prima		31
Telecamere e lettori di targhe in porto: l'intesa con la Questura			
19/12/2025	Trieste Prima		32
Area di crisi industriale complessa: 15 milioni in arrivo da Roma			
19/12/2025	Triestecafe.it	<i>Luca Marsi</i>	33
Sicurezza e tecnologia al cuore del porto: Polizia - Autorità Portuale, patto strategico per Trieste			

Venezia

19/12/2025	AskaNews.it		34
Cereal Docks inaugura la pipeline monotratta più lunga d'Italia			
19/12/2025	corriereadriatico.it		35
Cereal Docks inaugura la pipeline monotratta più lunga d'Italia			
19/12/2025	Informazioni Marittime		36
Trasporto oli vegetali, inaugurata a Porto Marghera la pipeline sotterranea			
19/12/2025	Italpress.it		37
Il sindaco Brugnaro all'alba fa gli auguri natalizi a tutti i lavoratori portuali			
19/12/2025	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i>	38
Venezia, Autorità per la Laguna: sbloccati 97 milioni per il Mose			
19/12/2025	Transport Online		39
Porto Marghera: inaugurata la pipeline di Cereal Docks per gli oli vegetali			

Savona, Vado

19/12/2025	104 News	<i>Informazioni Sull</i>	41
Savona, traffico di mezzi pesante in città. Il sindaco Russo: Questa mattina al funerale di Valentina Squillace mi hanno detto, fai qualcosa			
19/12/2025	Il Vostro Giornale		43
Savona, la madre di Valentina Squillace a Russo: Fate qualcosa. Il sindaco: Limitare mezzi pesanti in centro e garantire sicurezza dei pedoni			
19/12/2025	Liguria 24	<i>Redazione Ivg</i>	45
Savona, la madre di Valentina Squillace a Russo: Fate qualcosa. Il sindaco: Limitare mezzi pesanti in centro e garantire sicurezza dei pedoni			
19/12/2025	Savona News		46
Il welfare della gente di mare si rafforza: nuovo progetto sanitario per i marittimi			
19/12/2025	Savona News		47
Savona, la mamma di Valentina Squillace al sindaco: "Fate qualcosa". Russo: "Sento il dovere di farmi carico di questa richiesta"			

Genova, Voltri

19/12/2025	BizJournal Liguria		49
<hr/>			
19/12/2025	IlNazionale		50
<hr/>			
19/12/2025	Informare		52
<hr/>			
19/12/2025	Informazioni Marittime		53
<hr/>			
19/12/2025	Liguria 24	<i>Redazione Città</i>	54
<hr/>			
19/12/2025	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	55
<hr/>			
19/12/2025	PrimoCanale.it		57
<hr/>			
19/12/2025	PrimoCanale.it		59
<hr/>			
19/12/2025	Shipping Italy		61
<hr/>			
19/12/2025	TeleNord		63
<hr/>			

La Spezia

19/12/2025	FerPress		65
<hr/>			
19/12/2025	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i>	66
<hr/>			
19/12/2025	Shipping Italy		67
<hr/>			

Ravenna

19/12/2025	Adriaeco		68
<hr/>			
19/12/2025	Agenparl		69
<hr/>			
19/12/2025	Ansa.it		74
<hr/>			

19/12/2025	Messaggero Marittimo	Andrea Puccini	75
Ravenna, avviata la gara per la rimozione del relitto della Orenburggazprom			
19/12/2025	PortoRavennaNews		76
Avviata la gara per la rimozione del relitto della nave Orenburggazprom". Costo 9 milioni			
19/12/2025	Ravenna e Dintorni		78
Al via la gara per la rimozione del primo relitto dal porto di Ravenna: operazione da 9 milioni			
19/12/2025	Ravenna Today		79
Sicurezza al porto, Bakkali (Pd): "Bene il protocollo, ma serve un intervento del Governo a tutela dei portuali"			
19/12/2025	Ravenna Today		80
Via alla gara per rimuovere uno dei relitti abbandonati nella pialassa: un intervento da 9 milioni di euro			
19/12/2025	RavennaNotizie.it		81
AP dà il via al bando per rimuovere il relitto della nave Orenburggazprom: costerà circa 9 milioni di euro			
19/12/2025	Risveglio Duemila		82
Partita la gara per la rimozione dal porto di Ravenna della nave Orenburggazprom			
19/12/2025	Settesere		83
Ravenna, al via la gara per la rimozione del relitto Orenburggazprom			
19/12/2025	Tele Romagna 24		85
RAVENNA: Partita la gara per la rimozione del relitto della "Orenburggazoprom" FOTO			

Livorno

19/12/2025	Agenparl		86
Economia del mare, ricerca e innovazione: Livorno Hub nazionale della blue economy			
19/12/2025	Agenparl		89
Darsena Europa, Bani: «Cambiare la rotta»			
19/12/2025	Messaggero Marittimo	Andrea Puccini	90
CITEM, la ricerca del mare si racconta a Livorno			
19/12/2025	Port News		92
Migliora la connettività container del porto di Livorno			
19/12/2025	Prima Firenze		94
La Corte D'Appello annulla le autorizzazioni temporanee nel porto di Livorno			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

19/12/2025	Ancona Today		95
Il questore di Ancona Cesare Capocasa è Grande Ufficiale della Repubblica italiana			
20/12/2025	corriereadriatico.it		96
Molo nord e Lanterna rossa da demolire, la Soprintendenza: «Salvate il murale di Monica Vitti, opera simbolica per Ancona»			
19/12/2025	Rai News		97
Ortona, primo attracco di una nave nel porto rinnovato			
20/12/2025	Shipping Italy		98
Nuova banchina operativa al porto di Ortona			

19/12/2025	vivereancona.it	100
Battistoni (FDI): "Onorificenze dell'Ordine Al Merito della Repubblica Italiana, un momento di grande valore istituzionale e umano"		
19/12/2025	vivereancona.it	101
In Prefettura cerimonia di consegna delle onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana"		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

19/12/2025	CivOnline	104
Old fishing club e Capitaneria di porto insieme per l'Avis		
19/12/2025	La Provincia di Civitavecchia	105
Old fishing club e Capitaneria di porto insieme per l'Avis		

Napoli

19/12/2025	corriereadriatico.it	106
Dal 18 al 22 marzo un nuovo salone a Marina di Stabia. Le prove in mare al centro del programma		

Salerno

19/12/2025	Salernonotizie.it	108
Allargamento del porto commerciale di Salerno, passi avanti per il progetto esecutivo		

Bari

19/12/2025	Rai News	109
Labubu, borse e profumi contraffatti: anche i regali di Natale sono falsi		

Taranto

19/12/2025	Padova News	110
Made in Italy, a Roma International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux		

Olbia Golfo Aranci

19/12/2025	Ansa.it	111
Sardinia Ferries ospita la prima Conviviale Interclub dei 6 Rotary Club della Gallura		

Cagliari

19/12/2025	Ansa.it	112
Insularità, nuove strategie contro i costi del trasporto merci		

19/12/2025	Linkoristano	113
Trasporti: raddoppio della linea ferroviaria tra Cagliari e Oristano, telecamere e sicurezza nel porto		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

19/12/2025	Messina Oggi	114
Il Capo pilota Donato lascia il comando della Corporazione		
19/12/2025	Oggi Milazzo	115
Ordigno bellico a Milazzo, prevista l'evacuazione anche della zona porto e asse viario		

Augusta

19/12/2025	Wltv	116
Aumentano gli oneri di concessione al porto di Siracusa		

Palermo, Termini Imerese

19/12/2025	corriereadriatico.it	117
Traffici nel Mediterraneo, Sicilia nuovo polo di sviluppo. L'Italia, e il Mezzogiorno, occupano una posizione di assoluto prestigio		
19/12/2025	TrapaniSi.it	119
Commercio mondiale, la Sicilia rivendica la sua centralità nel Mediterraneo		
19/12/2025	Il Moderatore	121
Alla fine pace fatta. Schifani abbraccia Tardino <i>Francesco Panasci</i>		

Trapani

19/12/2025	Trapani Oggi	124
Trapani. Servono coperture finanziarie per completare il porto		

Focus

19/12/2025	Adnkronos.com	125
Cina: Hainan lancia un sistema doganale speciale per promuovere il libero scambio globale		
19/12/2025	Adnkronos.com	126
Vietnam: Avviati e completati 234 progetti infrastrutturali con investimenti record nel 2025		
19/12/2025	Il Nautilus	127
L'UNCTAD ha pubblicato i dati del quarto trimestre sul Port Liner Shipping Connectivity		
19/12/2025	Informare	129
Per Carnival Corporation il 2025 è stato l'anno migliore di sempre		

19/12/2025	Informare		130
In crescita il grado di connessione dei porti italiani alla rete delle rotte marittime containerizzate			
19/12/2025	Italpress.it		131
Fincantieri consegna "Atlante", la seconda unità LSS per la Marina Militare Italiana			
19/12/2025	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	132
Port Liner Shipping Connectivity Index: l'Italia stabile nella rete mondiale			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Fa l'attrice, ha 23 anni
Francesca, la Venere
che promuove l'Italia
di **Alessandra Arachi**
a pagina 27

Domani in edicola
Acutis, «intervista»
con un santo
nel numero de la Lettura
e già oggi nell'App



I segnali dell'accordo

L'OCCASIONE CHE L'EUROPA HA PERSO

di **Federico Fubini**

La democrazia per Winston Churchill era «la peggiore forma di governo, eccetto tutte le altre» e la nostra generazione potrebbe dire qualcosa di simile dell'Unione europea: prende le decisioni peggiori, eccetto tutte le altre. L'eurobond per un «prestito» da 90 miliardi di euro per l'Ucraina, annunciato l'altra notte, rientra in buona parte nella categoria. Basta guardare a quanto hanno contribuito nel 2022-2024 al bilancio di Kiev gli Stati Uniti e l'Europa, per rendersi conto come in realtà l'accordo di Bruxelles sia provvisorio. Nel primo triennio di guerra gli aiuti occidentali sono stati in media di 92 miliardi di euro l'anno — secondo il Kiel Institute for International Economics — con una lieve prevalenza della quota americana.

Da quando Donald Trump ha bloccato quest'ultima, l'Unione europea deve supplire quasi da sola. E non è facile. Solo la spesa militare costa all'Ucraina 53 miliardi di euro nel 2025, ma nel prossimo biennio non potrà che crescere con il rincaro dei prezzi nell'industria globale della difesa. Poi ci sono i costi civili per Kiev: ospedali, scuole da ricollocare nei sotterranei, centrali elettriche e ferrovie da ricostruire di continuo, milioni di sfollati. I 90 miliardi dell'Unione europea da soli non bastano certo per due anni, come si è sostenuto da Bruxelles in queste ore; forse neanche per uno.

Il più grande limite del vertice dell'altra notte è in quest'orizzonte ridotto.

continua a pagina 34

● **GIANNELLI**

Ucraina, passa la linea del debito comune La spinta di Meloni: prevalso il buon senso

LE FOTO DI CLINTON

Epstein, ecco i file con 1.200 vittime

di **Viviana Mazza**

a pagina 20

di **Francesca Basso**

Naufragata l'ipotesi di utilizzare gli asset russi, l'Europa finanzia Kiev per 90 miliardi di euro con debito comune. Al Consiglio europeo l'altra notte ha prevalso la linea del Belgio ed è passato quello che era considerato il «piano B», caldeggiato anche da Giorgia Meloni. Che ha commentato: «Ha prevalso il buon senso».

da pagina 2 a 9 **Canettieri Gergolet, Guerzoni, Olimpio Serafini, Valentino**

● **SETTEGIORNI**di **Francesco Verderami**

Armi, piano da 15 miliardi

Mezzi corazzati per l'Esercito, fregate per la Marina, jet da combattimento per l'Aeronautica, droni, sistemi satellitari per comunicazioni protette: è l'operazione da quindici miliardi per il riammodernamento della Difesa presentato dall'Italia in Europa nell'ambito del programma Safe.

continua a pagina 9

Tolte le norme per le imprese, poi un nuovo emendamento. Schlein: pensioni, li abbiamo fermati

Alta tensione sulla Manovra

Maggioranza divisa. Ira della premier che convoca i leader e Giorgetti

di **Marco Cremonesi**
e **Andrea Ducci**

Alla fine la premier Meloni ha convocato i leader di governo e il ministro Giorgetti. Perché sugli emendamenti alla Manovra, in tema di pensioni e incentivi alle imprese, è scontro vero. Schlein: «La maggioranza si è rotta».

alle pagine 10, 11 e 13 **Buzzi R. Franco, Mell, Sensi**

IL SONDAGGIO

Fdi sale al 28,4%
Il calo della Lega
che torna sotto Fi

di **Nando Pagnoncelli**

Piccole variazioni negli orientamenti di voto. Fdi sale al 28,4%, Fi scende all'8,3, mentre la Lega segna un calo dello 0,8 e si ferma all'8,1, nel centrosinistra cambiamenti ancora più contenuti, con il Pd in calo al 21,3% (-0,3), il M5S stabile al 13,5 e Avs al 6,1 (-0,2). Per l'esecutivo qualche piccolo segnale di miglioramento. Premier al 42% di gradimento.

a pagina 17

L'Aquila I giudici: restino in comunità. Salvini: vergogna

Nathan, 51 anni, inglese, artigiano, e la moglie Catherine, australiana di 45 anni, ex insegnante di equitazione, nel bosco di Palmoli

Bimbi nel bosco, nuovo no Riparte lo scontro politico

di **Baldisserrì, Caccia e Sacchettini**

Niente Natale in famiglia per i tre bambini della casa nel bosco. La Corte d'Appello dell'Aquila ha infatti ribadito l'ordinanza del Tribunale dei minorenni. E riparte lo scontro politico. Salvini: «I giudici si vergognino».

alle pagine 10 e 11

ARRESTATO NEL MILANESE

Violentava ragazzine scelte nella metro e poi pedinate

di **Pierpaolo Lio**

Sceglieva le vittime nella metro e le pedinava fino a casa in monopattino. La prima violenza sessuale è avvenuta a Bussero, nel Milanese, lo scorso agosto. La vittima ha 15 anni. Più grande di due l'altra ragazza aggredita lo scorso settembre a Milano. Arrestato un 18enne, ecuadoriano.

a pagina 24

FALSA TESTIMONIANZA

Caso Orlandi, amica indagata 42 anni dopo

di **Giulio De Santis**

Laura Casagrande, ex allieva della scuola di musica frequentata da Emanuela Orlandi, è indagata per false informazioni al pm nell'inchiesta della Procura sulla misteriosa scomparsa, nel 1983, della 15enne che abitava in Vaticano.

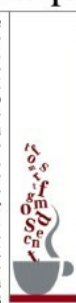
a pagina 29

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

È desiderio di certi genitori lasciare in eredità ai figli non soltanto i risparmi e le cose di famiglia, ma il lavoro. Accade legittimamente nel settore privato, benché non sempre gli esiti si rivelino all'altezza delle aspettative, però la pratica si manifesta anche nel pubblico, dove diventa malcostume e talvolta malaffare, in virtù di una visione proprietaria dello Stato riassumibile nella massima: ciò che è di tutti è di chi lo occupa, dunque mio. Questo spiega il proliferare di concorsi cuciti su misura per la discendenza del burocrate di turno. Evidentemente costui si fida poco dei talenti dell'erede o smania dalla voglia di mostrare anche a lui il suo potere. Eppure, raramente si era ancora assistito a un caso come quello di Verona. Lì, a soli 33

Di padre in figlio



anni, il figlio del rettore uscente Pier Francesco Nocini si è ritrovato unico candidato alla cattedra di Otorinolaringoiatria. Non il classico imbroglio all'italiana, per cui il prescelto viene messo fintamente in competizione con dozzine di aspiranti che svolgono la funzione di inconsapevoli comparse, ma una sfida senza avversari, un concorso senza corsa, in splendida solitudine, praticamente in ciabatte.

Difficile che una procedura di selezione così smaccatamente poco selettiva passasse inosservata (infatti c'è stata una denuncia e l'incarico è stato sospeso). Se però qualcuno l'aveva egualmente ideata, significa che si sentiva onnipotente, nel senso di impunibile. O di impunite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



51220
Foto: Istina Spec. s.r.l. - D.L. 353/2003 (art. 1, c. 1) - C.D. Milano
0 771 120 483038



Basilicata: la casta di centrodestra si regala per Natale il ritorno dei vitalizi con 5 anni di contributi. No dei 5S, ma Pd e Avs-Psi astenuti: se no che Casta sarebbe?



Sabato 20 dicembre 2025 - Anno 17 - n° 349
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione ab. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

90 MLD DI EUROBOND

Niente asset russi a Kiev: la disfatta di Ursula e Merz



○ CANNARÒ, IACCARINO E PARENTE A PAG. 4 - 5

TUTTI ANTI-GOVERNO

Gli eletti in rivolta "Troppi decreti e pure mal scritti"

○ GIARELLI A PAG. 7

INTERVISTA AD AZZARITI

"La Carta contro quel premierato para-autocratico"

○ TRUZZI A PAG. 6

SALINI SPONSOR DI TOTI

Abuso abrogato, archiviata la diga (ma "non regge")

○ GRASSO E MOIZO A PAG. 8

FIGURACCE POST-LOUVRE

Povero Macron: il maggiordomo svaligia l'Eliseo

» Francesco Ridolfi

La Francia non smette di stupire. E dopo la figuraccia del furto al Louvre, arriva il bis all'Eliseo: un maître d'Hotel responsabile dell'argenteria presidenziale, Thomas M., e un suo compagno collezionista di porcellane antiche, nonché guardiano al Museo del Louvre, Ghislain M., sono finiti nei guai per un nuovo rocambolesco furto a Parigi.

SEGLUE A PAG. 24



TUTTI NELL'ISOLA Todde: "Ho scritto a Meloni, mai risposto"

La Sardegna si ribella: Nordio le manda 92 mafiosi al 41-bis

■ L'idea del ministero della Giustizia è di trasformare i penitenziari di Cagliari Uta, Sassari e Nuoro in strutture dedicate al carcere duro. Oltre a Regione e 5Stelle, è contraria anche FI

○ DE CAROLIS A PAG. 6



ARMI, 14 PIANI DA 5,3 MILIARDI SALTANO TAGLI ALLE PENSIONI E FONDI ALLE IMPRESE. VOTO IL 24?

○ BORZI E PALOMBI A PAG. 2 - 3

EX DEL ROS NELLE CHAT

"Giambruno l'ha spiato gente Aisi per il team Fiore"



○ MILOSA A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- Spinelli Ue: soldi, sangue, zero idee a pag. 18
- Fini Perché i Balcani ardono ancora a pag. 11
- Ranieri Occhiuto candidato perfetto a pag. 11
- Valentini Meloni Sgarbatella d'Italia a pag. 11
- Palombi Crosetto fa il fact-checker a pag. 13
- Pontiggia Abel, dal crack a Buddha a pag. 19

CHE C'È DI BELLO

Göring con lo psichiatra, lo scandalo di Cotroneo, 4 film mai fatti di Bassani

○ DA PAG. 20 A 23

La cattiveria

Garlasco: tutte le analisi effettuate sul Dna sotto le unghie di Chiara Poggi possibili solo se avesse avuto 5 mila dita

LA PALESTRA/ANTONELLO BARUCCA

Parla per te

» Marco Travaglio

L'altro ieri papa Leone XIV, nel suo primo messaggio per la Giornata della Pace, ha comunicato i piani di riarmo dei governi europei che si dicono cattolici, ma sono "blasfemi". Ha contrapposto ai loro folli aumenti di spese militari il "disarmo integrale" e la "pace disarmata". Ha definito "scandaloso" che si faccia la guerra per raggiungere la pace, "si trasformino in armi persino i pensieri e le parole", si ritenga "una colpa non prepararsi abbastanza alla guerra", si lancino "campagne di comunicazione e programmi educativi che trasmettono una nozione menomamente armata di difesa e sicurezza" e "diffondono la percezione di minacce", si propagandi "una logica contrappositiva molto al di là del principio di legittima difesa", invece di una "cultura della memoria che custodisca le consapevolezze maturate nel '900 e non dimentichi i milioni di vittime". Poi si è appellato a "chi ha responsabilità pubbliche nelle sedi più alte" perché la smetta con gli "appelli a incrementare le spese militari" e a "giustificare con la pericolosità altrui" e percorra "la via disarmante della diplomazia, della mediazione, del diritto internazionale". E contro il pensiero unico guerrafondaio foraggiato dalle "enormi concentrazioni di interessi economici e finanziari privati che sospingono gli Stati in questa direzione" ha invocato "il risveglio delle coscienze e il pensiero critico". Parole sante.

Intanto i soliti casi europsichiatrici deliravano di "soldi o sangue" e varavano eurobond per comprare altre armi, come se l'Europa non spendesse già più del doppio della Russia e un terzo più della Cina. "La nostra spesa per la difesa - diceva Von der Leyen - deve aumentare. La Russia spende fino al 9% del suo Pil per la difesa. L'Europa in media l'1,9%. C'è qualcosa di sbagliato in questa equazione". Vero: di sbagliato c'è che la Russia, oltre a essere in guerra, ha un Pil molto basso, quindi usarlo per paragonare la sua spesa militare (che comunque nel 2025 è al 6,3% del Pil) con la nostra è ridicolo. I Paesi Ue, con un Pil nove volte più alto, spendono già oggi con l'1,9% la mostruosità di 350 miliardi, al netto dei piani di riarmo, contro i 120 della Russia e i 240 della Cina. E non sono in guerra con nessuno, anzi non hanno proprio nemici.

Mentre il Papa parlava, a Mattarella devono essere fischiate le orecchie. Infatti ieri ha detto l'opposto, associandosi alla versione falsa di Ursula: "La spesa per efficaci strumenti che garantiscano la difesa collettiva è da sempre poco popolare. Anche quando, come in questo caso, si perseguono la sicurezza e la pace nel diritto internazionale. E tuttavia, poche volte come ora, è necessario". Invece noi poche volte come ora ci siamo sentiti meno rappresentati dal presidente della Repubblica.



ANNO XXX NUMERO 300 EDIZIONE WEEKEND DIRETTORE CLAUDIO CERASA SABATO 20 E DOMENICA 21 DICEMBRE 2025 - € 2,50 + € 0,50 Il Foglio Review n. 46 + € 1,50 libro L'OCIDENTE VINCERÀ

John E. poteva risparmiarsi il fervorino sulla Juve, e sulle due squadre editoriali in dismissione limitarsi a dire: guadagno, spendo, pago, pretendo

A voler essere cinici e un tanto spietati bisognerebbe dire che i fratelli Elkann, e i fratelli del boeco, sono esclusi dalla famiglia Elkann, conosciuti in comunità, e la madre per giunta non farà con loro il Natale. Il verdetto dei Comitati di Redazione, con il loro ipocritico onorevole sottosegretario di un governo decisamente fascista che lotta per la libertà di stampa e di un certo numero di Maramelli, volendo anche antifascisti, è univoco: la Bien-pensance di Repubblica e della Stampa, in attesa delle prossime mazzette di Del Vecchio, che intanto puccia il bicchiere nel Giorno a suo tempo con lungimiranza dal vecchio e caro Can, augura loro ogni fortuna ma non li vuole più tra le mura, li vede più consumare l'ingratitudine e la colpa a Miami o a Dubai, lontani dall'orgoglio nazionale-editoriale.

E in molti sono pronti ad accogliere, con le dovute garanzie, l'arrivo di un editore più, kahoré. Non ho letto da nessuna parte la temibile vertice di mercato, che per lo meno integra la verità ideologica. John Elkann, che non ho il piacere di conoscere, ha certamente molti difetti. Non si capisce se tra queste mazzette si debba annoverare anche il fatto di aver acquistato l'Economist, un giornale che guadagna un franco di soldi, è caposcuola del liberalismo internazionale da un secolo e mezzo senza tirarsela troppo, e di aver deciso di vendere due più ambiziosi e a loro modo gloriosi giornali che perdono a rotta di collo, al liberalismo hanno da tempo sostituito l'antipassivismo, dicono così, e se la tirano parecchio. Certo scrivere queste cose, forse necessario a diradare una brutta malinconia nel commentare le scelte, non tutte incomprensibili, di un principio triste e di una acco-

mandita finita in una malinconica vicenda di "Succession", una serie venuta male di cui i nipoti, che non hanno messo mano alla sceneggiatura se non in coda, scontano le conseguenze. Calenda è severo ma giusto quando dice che grava sulla complicità del sospetto dell'abbandono industriale dell'Italia, di una certa idea dell'Italia per lo meno, con la complicità del superbo dei comitati santificati dagli sceripati a catena. Ma Repubblica, lo si dimentica, era già stata venduta molti anni fa (a Berlusconi) quando era all'apice del suo status di organo dei progressisti, e fu poi recuperata all'editore puro, puntiamo, l'ingegner De Benedetti, da Giuseppe Chiarappa, stampatore dell'opera omnia di Benito Mussolini, con l'accidentale accompagnamento degli onorevoli Andreotti e Craxi, ai quali in circostanze per loro difficili non fu poi concesso quel che si dice l'onore delle armi.

Si ha tutto il diritto di antipassivare per un editore che ti lascia in mezzo all'figo. Mi sarei risparmiato, nei panni di John E., il fervorino sui valori della Juve, la Vecchia Signora che è benai un asset di valore ma non precisamente in senso etico. Fossi nei suoi panni, prima che la storia si incanaglisse ulteriormente, con tutte le complicazioni di una politica nazionale un po' ridotta, nel caso delle due squadre editoriali in dismissione mi limiterei, come avrebbe fatto il Cuneo dei miei sogni, a dire pane al pane e vino al vino: guadagno, spendo, pago, pretendo.

LA SCALATA EDITORIALE DI DEL VECCHIO JR E LA POSTA IN GIOCO: LA GESTIONE DEI DATI
Cingolani nell'inserto XIX

Una lettera al Mef
Così i grandi investitori istituzionali processano il governo sulla finanza

I duri rilievi sulla riforma del Tuf e le imposte, dall'Irap alla Tobin tax, che allontano i capitali. Svolte necessarie

Più tasse e meno mercato

Roma. L'obiettivo del governo Meloni, in teoria, è quello di sviluppare il mercato dei capitali in Italia. Ma il risultato di riforme e legge di Bilancio. In pratica, rischia di essere l'opposto. Il governo e il Parlamento sono impegnati nel promuovere l'attrattività del sistema Italia attraverso la riforma, dopo trent'anni, del Testo unico della finanza (Tuf), noto come "legge Draghi" (dal nome dell'allora del Tesoro che presiede la commissione tecnica). Pochi giorni fa, il presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Omatto (Pdl), e il sottosegretario al Mef, Federico Freni (Lega), hanno ricevuto una lettera che chiede di "riconsiderare" alcuni elementi importanti della riforma del Tuf da parte dell'International Corporate Governance Network (Icgn).

Meloni e i sabotatori

Salvini fa perdere i soldi agli industriali, premier infuriato. Riunione a Chigi. Harakiri Lega

Roma. La procura di Palermo dovrebbe indagare Salvini per disturbo alla quiete pubblica. Siamo al suo solito barattuccio del dramma è che Giorgio non gli può dire vaffa e che Meloni si deve occupare di Ucraina. Per accontentare gli Africa Corp di Salvini (Borghi, Gusemeroli, Sirò) la legge di Bilancio sprofonda. Le imprese perdono tre miliardi e mezzo. La Lega partorisce il problema sulla pensione delle abbiette e il solito problema. Inizia così la Lega Corps prepara un emendamento di governo che Giorgio, sciagurato, come la monaca, si intesta. Il governo lo presenta. Claudio Borghi in Commissione lo boccia e fa il post: abbiamo vinto! Ma vinto, cosa? Meloni sta facendo sapere: "Faremo i conti dopo". Convoca una riunione d'urgenza a Chigi. Se questo è un alleato.

Meloni tra Merz e Salvini

La premier batte le resistenze tedesche. Ma ora la Lega vuole depennare i nuovi aiuti a Kyiv

Roma. Hanno vinto con Merz ma non sanno come gestire Salvini. L'asse Meloni-Tajani riesce a far cambiare posizione all'Ue, persino a Ursula von der Leyen, che chiedeva di usare gli asset russi per finanziare i nuovi aiuti all'Ucraina. Al punto che il cancelliere tedesco, dopo una notte estenuante di trattative, è costretto ad annunciare una cattiva notizia: l'accordo su un prestito da finanziare con debito comune a cui Berlino si era sempre opposta. Eppure le grandi apprensioni per Meloni e il ministro degli Esteri sono interne: "Alcuni governi e alcune istituzioni europee hanno più interesse ad andare lunghi" con la guerra in Ucraina, commenta infatti il leader della Lega. Che ora mira a depennare il pacchetto di aiuti da votare entro fine anno.

Il taccuino di Ruffini

"Mi candido alle primarie, Schleim non la vedo premier. Ho superato due tumori". Pranzo con Ernesto Ruffini

Roma. "Se ci saranno le primarie del centrosinistra, io mi candido". Ely Schleim non la vedo come premier. Le elezioni si possono vincere ma la vera domanda è se abbia senso vincerle o non immaginare un governo nazionale, tutti insieme. Ho superato due tumori, sono sottoposto alla chemioterapia, ho subito due operazioni. Ho perso durante il Covid il mio portavoce, un amico, un grande giornalista, Giovanni Bartoloni. Sono nato prematuro, settimana. Ultimo di cinque figli. Ho vissuto a Palermo tre mesi. In incubatrice". Ernesto Maria Ruffini, avvocato, ex direttore di Equitalia, dell'Agenzia delle entrate, figlio di Attilio Ruffini, ministro della Dc, nipote del cardinale Ruffini di Palermo, è lei il più piccolo della dinastia? "Ogni famiglia è una dinastia". Ha mai conosciuto il cardinale? "Era già scomerso prima della mia nascita. Il padre del cardinale era un venditore ambulante. Famiglia trentina. Andò a lavorare a Mantova. Mio padre Attilio l'ho scoperto, intimamente, grazie a una lettera. Aveva smesso di fare politica. Non voleva che la politica entrasse a casa". A casa Ruffini non è mai entrata Giulio Andreotti? "Non è mai entrata. Un giorno, a ventisei anni, chiesi a mio padre: tu, chi sei? Raccontami una volta di più. Raccontami la guerra europea non hanno voluto assumersi il rischio di utilizzare i 210 miliardi di euro di attivi della Banca centrale Russia. Dopo un'intensa giornata di negoziati, alle quattro del mattino di ieri, il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, ha annunciato un accordo molto diverso da quello su cui l'Ue ha lavorato per tre mesi. Niente "prestito di riparazione". Il meccanismo messo in piedi per proteggere il

Barbabù al Cremlino

Oltre tre milioni di donne di spedite dal glorioso popolo russo al piccolo padrone Putin per il suo evento stampa. CENTRO MASTRO CILIEGIA di fine anno, "Risultati dell'anno", puzzano ovviamente più di balla che muncio di vodka. Ma potrebbero anche essere autentiche (dice Vlad che le ha lette con l'intelligenza artificiale) mentre un talk show di Mauro Corona se si considera che, come scrive Julia Ioffe in Motherland. A Feminist History of Modern Russia consigliato ieri da Paola Peduzzi, "la nostra madre patria è un paese senza futuro". Un paese in cui il gesto più coraggioso è di uno stordito giornalista che mostra un cartello per la fidanzata, "Olya cara, per favore sposami". E la domanda più sfidante per l'uomo da un milione di morti è stata "E' innamorato". Risposta di Mad Vlad: "Sì". Con un tasso di romantismo che ci fa ben immaginare questo Barbabù del Cremlino all'opera. Nel giorno in cui tutto il mondo si finge scoccolato da una foto degli imperifici che mostra un piede di donna, su cui è scritta una frase di Nabokov, unico vero Vladimir pietroburghese che si può amare. Anche perché lui amava Lolita, ma non era un Barbabù. (Maurizio Crippa)

Bicchiere europeo? Ancora mezzo pieno

La scelta sugli asset russi e al ribasso e l'Europa è più divisa. Ma la direzione continua a essere giusta, l'Ue a due velocità è necessaria e il debito comune è una svolta vera. Alzare l'asticella sì, anche sull'Italia, il piagnisteo no, grazie

Ci sarebbero ottime ragioni per essere particolarmente cupi per il compromesso al ribasso trovato dai paesi dell'Unione europea sulla scelta degli asset russi. Gli asset russi non sono stati toccati, la strategia dell'Unione europea è stata sconfitta, i paesi filoputiniani hanno ottenuto uno scalo, la Russia ha comprensibilmente esultato per le difficoltà registrate dall'Europa e l'unico modo per spingere i paesi membri a stanziare molti miliardi per sostenere l'Ucraina è stato quello di accettare il ricatto di Ungheria, Slovacchia e Repubblica ceca: fate pure, ma noi possiamo dire di solo se non ci fate pagare. L'Unione europea, apparentemente, dal passaggio

Le conseguenze di una scelta europea
Le nuove alleanze dentro l'Ue, gli sconfitti e il trollaggio russo

Bruxelles. L'Ucraina avrà a sua disposizione 90 miliardi di euro per coprire le sue necessità finanziarie per i prossimi due anni e continuare a difendersi nella guerra di aggressione condotta dalla Russia, ma i leader dell'Unione europea non hanno voluto assumersi il rischio di utilizzare i 210 miliardi di euro di attivi della Banca centrale Russia. Dopo un'intensa giornata di negoziati, alle quattro del mattino di ieri, il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, ha annunciato un accordo molto diverso da quello su cui l'Ue ha lavorato per tre mesi. Niente "prestito di riparazione". Il meccanismo messo in piedi per proteggere il

Tre punti per Kyiv
I fondi europei, i vincoli di legge a Trump, le sanzioni "che funzionano"

Milano. Grazie per il risultato e per l'unità che avete dimostrato, ha detto Volodymyr Zelenskyy, il presidente ucraino, rivolgendosi agli alleati europei che nella notte tra giovedì e venerdì hanno approvato lo stanziamento di 90 miliardi di euro da destinare alla difesa ucraina, "insieme stiamo proteggendo il futuro del nostro continente". Per gli ucraini questi fondi sono vitali, forniscono una garanzia finanziaria per i prossimi due anni alla resistenza dello stato, dell'esercito e quindi dei cittadini di un paese libero e sovrano che da quasi quattro anni vive sotto le bombe della Russia di Vladimir Putin. Come ha spesso detto Zelenskyy, l'Ucraina non ha alternative, deve continuare a combattere an-

Putin di fine anno porta tutti in guerra
Non c'è più la finzione di una Russia interna e una esterna

Roma. La conferenza di fine anno in cui Vladimir Putin risponde alle domande di cittadini di tutte le età, giornalisti nazionali e internazionali ha sempre l'obiettivo di mostrare che Putin sia bene, è amato, e che la Russia è un paese libero. Sono ammesse persino critiche, a volte il capo del Cremlino si scusa. Sono ammessi colpi di scena, proposte di matrimonio o mescolanze di Putin in un altro mondo. Ma bisogna tenere gli occhi incollati allo schermo per tutta la durata

Nel nome di Xi Jinping

Grande inchiesta della Croix sulla Cina comunista che vieta ai bambini di entrare in chiesa

Roma. "Senza battesimo né catechismo, come trasmettere la fede? In Cina, i bambini sono bannati dalla chiesa", è il titolo dell'inchiesta che il periodico francese La Croix ha realizzato sulla situazione della Chiesa cattolica in Cina. Dal 2018 è in vigore l'Accordo segreto che regola le nomine episcopali nel territorio continentale, rinnovato più volte sotto gli auspici di Papa Francesco e del segretario di stato, il cardinale Parolin, che però in diverse circostanze ha ammesso che si sarebbe voluto ottenere di più. Dietro alla "soddisfazione" trapelata dalla Sala stampa vaticana per certe nomine che di fatto la Santa Sede ha potuto solo controfirmare - non sono ipotesi, basta controllare le date degli annunci fatte da Pechino e le conferme date a Roma - si cela la percezione che il coltello dalla parte del manico ce l'ha il Partito comunista. (Mazzuca segue nell'inserto XIX)

Lezioni da Ratzinger

Sfidare la tradizione non è così difficile. Basta indicare la via del moderno che corre

Pubblischiamo la prefazione di Giuliano Ferrara al libretto "L'Occidente vincerà" da oggi in edicola col Foglio. Su Ratzinger si sono accumulati equivoci che i suoi testi e i suoi atti teologici e pastorali spaziano via. Un Papa debole, si è detto, invece di Giuliano Ferrara

Inchiesta sugli insomnie di Mélenchon

L'inchiesta sugli insomnie di Mélenchon: "Un cavallo di Troia usato dagli islamisti"

Roma. Il leader di Hamas, Khaled Meshal, questa settimana si è vantato che "la causa palestinese è entrata nelle menti dei giovani europei", definendola una "nuova divisione della resistenza" nelle strade, nelle università e nei partiti politici in Europa. Forse aveva letto il rapporto della commissione parlamentare d'inchiesta francese. Dopo una trentina di audizioni, la commissione sui legami tra personalità politiche e organizzazioni che diffondono l'ideologia islamista ha pubblicato il suo rapporto. Il relatore, Matthieu Bloch, ha detto che "l'islam politico non è una fantasia, non è un'estraneità, ma una minaccia reale, documentata e visibile. L'islamismo non è un blocco unico: è multiforme, fluido e stratificato. Ha un volto legalistico e un volto violento". Nelle sue conclusioni, la commissione ritiene che "esistono collusioni e legami politici e stretti tra alcuni rappresentanti eletti e individui che promuovono questa ideologia. (Mattiuzzi segue nell'inserto XIX)

Andrea's Version

Visto il grottesco caso Garbano, vista l'urbanistica milanese con le manette bufala, le continue porcate sul povero Borsellino, viste le balie clamorose raccontate in tivù da un santone come il dottor Gratteri (e notati appresso anche i buchi delle sue inchieste), visto l'ayatollah Davigo tirato giù dal pulpito, viste le campagne politiche scatenate ogni due per tre e i casini che ci precipitano sopra come se piovesse, poi chiediamoci per carità di patria: e però, visto altresì che l'argomento è in ballo e che non si desidera un Paese arbitrariamente allarmato, se sciogliessimo anche il "Centro sociale Mastro Titta" dei Procuratori della Repubblica?

Caccia all'uranio russo

Il ponte aereo con cui i russi trasportano lo yellowcake dal Niger, via Libia e Siria. Esclusiva

Roma. La Russia ha cominciato a spostare mille tonnellate di uranio con un ponte aereo dal Niger e facendo scali in Libia e in Siria. L'uranio è stato fotografato da immagini satellitari e testimonianze raccolte dal Foglio. La destinazione finale della materia prima estratta dal paese africano non è certa, ma essa è stata assestata dalla Rosatom, considerata un braccio economico delle forze di occupazione russe in Ucraina, è possibile che parte del carico possa essere diretta alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, controllata proprio dalla Russia. L'acquisto dell'uranio da parte della Russia è contestato dalla Oraq, la compagnia francese che sta operando direttamente, controlla il giacimento di Arlit. Soprattutto, l'intera vicenda ricostruita da parte del nostro giornale, è una minaccia di guerra. (Gambardella segue nell'inserto XIX)

Lezioni da Ratzinger

Sfidare la tradizione non è così difficile. Basta indicare la via del moderno che corre

Pubblischiamo la prefazione di Giuliano Ferrara al libretto "L'Occidente vincerà" da oggi in edicola col Foglio. Su Ratzinger si sono accumulati equivoci che i suoi testi e i suoi atti teologici e pastorali spaziano via. Un Papa debole, si è detto, invece di Giuliano Ferrara

Inchiesta sugli insomnie di Mélenchon

L'inchiesta sugli insomnie di Mélenchon: "Un cavallo di Troia usato dagli islamisti"

Andrea's Version

Visto il grottesco caso Garbano, vista l'urbanistica milanese con le manette bufala, le continue porcate sul povero Borsellino, viste le balie clamorose raccontate in tivù da un santone come il dottor Gratteri (e notati appresso anche i buchi delle sue inchieste), visto l'ayatollah Davigo tirato giù dal pulpito, viste le campagne politiche scatenate ogni due per tre e i casini che ci precipitano sopra come se piovesse, poi chiediamoci per carità di patria: e però, visto altresì che l'argomento è in ballo e che non si desidera un Paese arbitrariamente allarmato, se sciogliessimo anche il "Centro sociale Mastro Titta" dei Procuratori della Repubblica?



51220
9 771124 883008

il Giornale

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it
1039 1331-4071 il Giornale (ed. nazionale-vev)
SABATO 20 DICEMBRE 2025
Anno LII - Numero 301 - 1.50 euro***



controcorrente

I FASCISTI SUL PIANETA ROSSO

di Tommaso Cerno

I fascisti su Marte, non a caso il pianeta rosso, sono sbarcati. È la sinistra italiana, talmente ossessionata da Giorgia Meloni da non accorgersi di avere sconfitto la Germania nella finale degli Europei. O forse se ne accorge, ma stavolta l'urlo di Tardelli si trasforma nel singhiozzo di Elly quando i siti dei principali quotidiani europei rendono l'onore delle armi, scusate il gioco di parole, alla premier di Roma. Le Monde, che non è certo la Gazzetta del Balilla, la incorona vincitrice ai rigori del match sul futuro dell'Ucraina. Lei che era stata accusata di abbandonare Zelensky, schiacciata da un ingombrante Trump, e che ha invece trovato la quadra proprio fra gli Stati Uniti e l'Unione Europea. Quadra che sfuggiva sia alla presidente von der Leyen sia al cancelliere tedesco Merz. Anche in Spagna, dove Elly è perfino di moda, l'altro quotidiano di sinistra, *El país*, applaude alla mossa italiana. Il tutto mentre Elly Schlein, Giuseppe Conte & C. non vedono, non sentono e non parlano come le tre scimmiette sagge giapponesi. E di cosa parla invece la sinistra italiana mentre a Bruxelles si gioca sullo scacchiere della pace Mosca-Kiev? Di quanto siano bravi i delinquentelli di Askatasuna, che ci sono costati 7 milioni di euro di danni per le loro guerriglie culminate nello sgombero. Oppure il sindaco di Milano Giuseppe Sala che va a caccia, anche lui, di fascisti nel cuore della città devastata dalla violenza, dove due ragazze sono state stuprate da un ventenne che le ha pedinate e selezionate in mezzo alla folla. Sotto gli occhi attenti di quelle telecamere che funzionano solo se vogliamo rivedere il film. Un film a cui abbiamo assistito troppe volte. E di cui francamente vorremmo vedere solo la fine.

Moneta

OGGI CON «IL GIORNALE»:
L'ANNO SUPER DELL'ORO
E LO TSUNAMI IA SUL CREDITO



PRESEPE PRIDE

La Natività di Brescia
distrutta in nome di Allah
servizio a pagina 21

IN ITALIA: PATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA
PRESENTAZIONE: PATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA

***SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON «MONETA» € 1.50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

I DANNI DEL CENTRO SOCIALE

Devastazioni e agenti feriti Tassa Askatasuna da 7 milioni

Dopo lo sgombero, resta il conto da saldare. Oggi a Torino si temono nuovi scontri: in arrivo antagonisti da tutta Italia

IL CONSIGLIO UE

Giorgia d'Europa Batte Merz e Ursula (solo Elly non lo sa)

Vittoria sui fondi a Kiev. Mattarella:
«Le spese militari sono necessarie»

Minzolini, Scafì e Signore alle pagine 2-3 e 4



VERTICE Mattarella con Giorgia Meloni e Lorenzo Fontana

PRIMO PASSO VERSO GLI EUROBOND

E alla fine è caduto il tabù:
debito comune per le armi

di Osvaldo De Paolini

Persino a un passo dalla fine nessuno aveva osato chiamarli eurobond. Li hanno chiamati così solo dopo che qualcuno ha (...)

segue a pagina 4

Giovanni Orsina

L'altro europeismo di Meloni
a pagina 3

Askatasuna da 30 anni occupava uno stabile a Torino, e in passato ha avuto molte dispute anche economiche non solo con il capoluogo piemontese, ma anche con lo Stato. Il Governo ha infatti chiesto 6,8 milioni di euro di danni al centro sociale, ritenendolo responsabile delle manifestazioni e dei sabotaggi No Tav in Piemonte.

Corridori, Ferrara, Galici e Napolitano a pagina 8

IL REGIME ISLAMICO

L'ultimo ring
del pugile
condannato
da Teheran

Vittorio Macioce a pagina 9

SHARIA IN ITALIA

«Vive troppo
all'occidentale»
Tunisina
sevizia la figlia

Alberto Giannoni a pagina 9

ALLARME SICUREZZA

Milano choc, straniero pedina
e violenta due ragazze in metro

Paola Fucilieri

Le sue giovanissime vittime concordano su un punto: non parlava bene italiano. Si chiama Andy Mateo Chacon Gonzalez il 18enne originario dell'Ecuador arrestato per violenza sessuale di due minorenni.

a pagina 16

IL COMMENTO

Ma Sala
pensa soltanto
a combattere
i fantasmi

di Francesco M. Del Vico
a pagina 16

CORSA CONTRO IL TEMPO

La notte della manovra
Ultimatum di Giorgetti

Gian Maria De Francesco a pagina 6

all'interno

CASO GARLASCO

Realtà ribaltata
Ora la grazia
a Stasi
è un dovere

di Vittorio Feltri

Durante l'incidente probatorio sul delitto di Garlasco, è accaduta una cosa che dovrebbe far tremare i polsi. Sotto due unghie di Chiara Poggi è stato trovato Dna che non appartiene a Stasi. Qui siamo davanti a ciò che, senza discussione, scagiona.

con Luca Fazzo a pagina 12



IL GIALLO SENZA FINE

Due coinvolti
nessun movente

Stefano Zurlo a pagina 12

IL NO DEI GIUDICI

L'ultima follia:
Natale nel bosco
senza bambini

di Francesca Albergotti

A pochi giorni dal Natale e nonostante l'avventato ottimismo degli avvocati del ricorso, la Corte d'Appello ha deciso che la famiglia del bosco rimarrà smembrata: i bambini nella casa famiglia con la mamma che può vederli qualche ora al giorno, il papà in visita sporadica.

con Tagliaferrì a pagina 14

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

IL RITORNELLO DELLO GEDI

Avendo frequentato con orgoglio da ragazzi un centro sociale (purtroppo di destra...), dove però ci occupavamo di cultura, non di edifici, siamo molto sensibili alle sorti dei compagni, e compagne, e compagni, e compagne, di Askatasuna. Massima solidarietà. «È il massimo che potessimo sperare». «Meritano il massimo della pena». E anche Massimo Giannini.

A proposito. Leggendo i giornali e vedendo i talk show, ci hanno colpito due cose. La prima è l'autoleSIONISTA cortocircuito mediatico per il quale articoli e firme (non citeremo qui Stefano Cappellini) dei giornali del gruppo Gedi lasciano il pelo ai Pro-

Pal centrosociali che hanno devastato la sede di un giornale del gruppo Gedi. Più che sindrome di Stoccolma, sindrome di Gaza.

La seconda invece è la pervicacia con cui gli stessi opinionisti continuano a ripetere «E allora CasaPound?». Il ritorno dello Gedi: «Perché si chiudono i centri sociali dell'estrema sinistra mentre quelli di estrema destra godono di immunità?». Possibile risposta. Perché i primi assaltano le sedi dei giornali, aggrediscono poliziotti, impediscono di parlare nelle università, distruggono vetrine, bloccano strade e ferrovie, attaccano i cantieri della Tav... I secondi no.

Certo. Poi c'è l'altra faccenda. Se si vuole mettere sullo stesso piano i due centri sociali, allora delle due l'una: o entrambi sono benemeriti centri di attività ricreative e culturali; oppure sono entrambi un covo di pericolosi fascisti. E per i giornalisti del gruppo Gedi non sappiamo cosa sia peggio.



può iniziare
ad agire dopo
15
MINUTI

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può essere assunto anche prima, o dopo, o durante il pasto. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autocensura del 05/05/2025. TAV/VEV/0005.



IL GIORNO

Magazine

QN MOBILITÀ

SABATO 20 dicembre 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

GARLASCO L'incidente probatorio sul delitto Poggi

Il verbale del 2014 e il Dna
«Stasi andava escluso»
È 'guerra' tra i consulenti

Zanette a pagina 17



Manovra ad alta tensione Imprese, blitz di Meloni

La premier, irritata per il caos pensioni, convoca i vice: emendamento per sostenere la crescita
Schlein: la maggioranza si è rotta. Difesa, Mattarella: la spesa per la sicurezza è necessaria

Servizi
alle p. 2, 3 e 5

Novanta miliardi di prestito

**Ue, debito comune
per l'Ucraina
Niente asset russi**

Mantigliani a pagina 6

L'analisi

Un capolavoro
diplomatico,
è la linea dell'Italia

Bruno Vespa a pagina 7

Intervista al giornalista Shuster

**Putin non cede
sui territori
«Ma non invaderà
l'Europa»**

Davide Nitrosi a pagina 9



Famiglia nel bosco bocciata I bimbi restano in comunità

I tre bambini della famiglia che viveva
nel bosco a Palmoli devono restare in
comunità: respinto dalla Corte d'appello
dell'Aquila il reclamo dei genitori
Nathan e Catherine. In alcuni momenti
della giornata la madre potrà comunque

vederli. La decisione ha scatenato
proteste politiche, tra le quali quelle del
vicepremier Matteo Salvini che ha
parlato di «vergogna per i giudici» e
della ministra Eugenia Roccella.

Femiani alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ

MILANO L'arringa dei suoi legali: nessuna truffa



**Pandoro gate
Chiara Ferragni
ai giudici:
«Io innocente»**

Muller Castagliuolo a pagina 18

VARESE E in Aula legge una lettera per il figlio

Uccise il suocero, sfregiò la ex
Perizia psichiatrica su Manfrinati

Sormani a pagina 16

MILANO La denuncia del reporter croato

I killer del weekend a Sarajevo
«Morti sospette tra i testimoni»

Servizio a pagina 17

MILANO Pedina e molesta due ragazze

**Il 'maniaco'
col monopattino
Vittime scelte
in metrò**



Palma a pagina 15



Roma, svolta dopo 42 anni

**Emanuela Orlandi,
indagata un'amica**

Prosperetti a pagina 14

Prato, fermato barista 59enne
Abusi filmati da una telecamera

**Stordisce
una collega
con la droga
dello stupro
nella minestra,
poi la violenta**

Natoli a pagina 15



Supercoppa, lunedì sfida col Napoli

Inter, rigori fatali
Il Bologna in finale

Maggi e Vitali nel Qs





Oggi su Alias

THE PALESTINIAN MUSEUM Riaperto al pubblico nel 2024 il museo di Bir Zeit raccoglie le opere di artisti di Gaza salvate dalla distruzione



Domani su Alias D

ANNE CARSON La prima e l'ultima raccolta della poetessa canadese che esordì fissando sulla pagina il carattere indocile delle parole



Culture

ÉDOUARD LOUIS Lo scrittore francese racconta la libertà portata dai romanzi presentando «Monique evade»

Guido Caldron pagina 16

CON
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,30
CON
L'ARABE DEL MONDO
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS

SABATO 20 DICEMBRE 2025 - ANNO LV - N° 300

www.ilmanifesto.it

euro 2,50



MANOVRA: RETROMARCIA SULLE PENSIONI, LA LEGA SI SPACCA. ARRIVA UN NUOVO EMENDAMENTO

Il governo cambia ancora le carte

Il caos sulle pensioni ha trasformato il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti nel bersaglio del suo partito, la Lega, che lo ha declassato a «tecnico» per aver proposto misure troppo rigorose. Lo scontro ha portato a un dietrofront e alla formulazione di un nuovo emendamento. Per l'esecutivo bisogna evitare di smentire le promesse

elettorali sulla legge Fornero. Per questo sono state stralciate le norme che inasprivano i requisiti per il pensionamento anticipato e il riscatto della laurea. Giorgia Meloni, inizialmente distaccata, ha mediato tra un Salvini e un Giorgetti più isolato ma intenzionato a restare al suo posto. Il quadro previdenziale resta critico: l'età pensio-

nabile è destinata a salire strutturalmente. La manovra prosegue il suo percorso tra tensioni interne e nuove tasse, come quella sui pacchi extra-UE, e i voucher alle scuole paritarie. Confermata la fragilità di un esecutivo diviso tra la tenuta dei conti e il consenso politico
CICCARELLI, CIMINO, GAMBIRASI, PIERRO, PAGINE 4-5

Austerità silenziosa La legge di bilancio nel sistema di guerra

ALFONSO GIANNI

La legge di bilancio era stata definita dai suoi oppositori «sbagliata e priva di ambizioni». L'ammontare modesto della manovra - 18,7 miliardi -

pareva accreditare questa tesi, come pure i giudizi critici espressi nelle audizioni da esponenti di varie istituzioni di rilievo.
— segue a pagina 4 —

Il cancelliere tedesco Friedrich Merz e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen a Bruxelles (foto Virginia Mayo/Ap)



Finisce in piena notte il Consiglio europeo più teso di sempre: i super-belligeranti Von der Leyen e Merz costretti a rinunciare agli asset russi, l'Ucraina salvata dalla bancarotta con il bilancio della Ue. I riarmi nazionali vanno avanti, ma non è più Europa per Kiev «whatever it takes» pagina 2, 3

Integrazione europea

Il colpo al tabù
del debito comune
non ferma la deriva

MARCO BASCETTA

Il raggiungimento di un accordo era imprescindibile. Spaccarsi sul sostegno finanziario all'Ucraina in guerra avrebbe posto la Ue su un piano inclinato verso esiti di progressiva disgregazione.
— segue a pagina 3 —

all'interno



**L'agenda del Quirinale
Mattarella insiste:
«Necessario alzare
le spese militari»**

Il Capo dello Stato indica ai partiti obiettivi bipartisan: difesa Ue, energia, infrastrutture, natalità e astensionismo

ANDREA CARUGATI
PAGINA 6

LA FINE DEL MONDO
continua: trovate il numero zero sullo store digitale del manifesto e in edicola



ASKATASUNA

**Lo Russo rilancia:
«Crediamo nel patto»**



«Crediamo ancora nel percorso del patto per Askatasuna». Dopo aver incontrato alcuni dei garanti dell'accordo con il centro sociale, il sindaco di Torino Lo Russo ha rilanciato il progetto di collaborazione nella complicata partita che si è aperta dopo lo sgombero voluto dal Viminale. **DIVITO A PAGINA 7**

STATI UNITI

**Caccia al «complotto
eversivo di sinistra»**

La ministra della giustizia Usa annuncia di aver «sgominato un vasto ed orribile complotto terroristista». È l'arresto di 4 membri del Turtle Island Liberation Front, fantomatico fronte di liberazione definito come una formazione «di estrema sinistra, pro Palestina, anti governativa e anticapitalista». Nella rete della persecuzione finisce anche la giudice di Milwaukee Hannah Dugan, che si era opposta agli agenti dell'Ice in tribunale. Condannata per «ostruzione» dell'operazione di agenti federali.
CELADA, BRANCA A PAGINA 13

PALESTINA/UK

**Il digiuno di lotta
di Palestine Action**



Sono otto, in prigione senza processo: gli attivisti di Palestine Action in sciopero della fame in Gran Bretagna rischiano la vita. Ma prima di gennaio la corte non deciderà. Intervista a Pat Sheehan (Sinn Féin) che partecipò allo sciopero della fame di Long Kesh del 1981. **CLAUSI, GIANLUZZI A PAGINA 11**



Posta Italiana SpA in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CPM/232103
9 770123 213011



€ 1,20 ANNO CCCCIII - N° 348
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Sabato 20 Dicembre 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODIGIA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L23

Alla Reggia 240 opere
Tra intrighi e bellezze
le sovrane di Napoli
in mostra a Caserta
Enzo Battarra e Lidia Luberto a pag. 16



«Tutti a casa» di Muccino
«I miei film in teatro
sul palcoscenico
trovano nuovi colori»
Francesca Bellino a pag. 17



L'editoriale
IL VALORE
DELLA
CREDIBILITÀ
ITALIANA

Roberto Napolitano

In un mondo non troppo lontano l'Italia era il vaso di coccio tra i vasi di ferro Francia e Germania. Oggi tra i due vasi di coccio, cioè l'Italia, è visto nel mondo come quello che può diventare il nuovo vaso di ferro in un'Europa che prova timidamente a ritrovare la via del debito comune, ma potrà contare nella grande partita della trasformazione epocale solo se guadagnerà finalmente lo stato adulto. Questo valore assoluto italiano non può essere messo in discussione da piccole beghe partitiche di sorta.

I fatti ci dicono che la Francia ha una crisi finanziaria seria per cui non riesce neppure ad approvare una legge bilancio che rinuncia ad alzare l'età pensionabile da 62 a 64 anni e vede il suo debito pubblico sfiorare i 3500 miliardi non rispettando i target previsionali e salendo al 117,4% nel rapporto con il Pil. Entrano in esercizio provvisorio addirittura avendo deciso di fare nulla. La Germania fa i conti con una crisi industriale altrettanto seria che, al netto dell'inflazione, va sotto nei primi tre trimestri dell'anno, rispetto al pre covid, per 50 miliardi di valore aggiunto contro i soli 500 milioni italiani. Per capirci, le imprese tedesche hanno perso cento volte di più di quelle italiane. L'ex invincibile locomotiva esportatrice europea ha dovuto svincolare il debito pubblico dalla costituzione per fare la sua difesa rallentando il cammino obbligato del debito comune europeo per fare la difesa europea. Dall'ultimo quadrimestre pre covid a oggi il prodotto interno lordo tedesco è cresciuto dello 0,1% contro il 6,6% italiano che ha fatto meglio di tutte le grandi economie europee del G7.

Continua a pag. 43

PIANO CASA PER GLI STUDENTI, SUD IN POLE

Emergenza abitativa a favore degli under 35: fondi per edilizia sociale e nuovi studentati

Gennaro Di Biase e Antonio Troise alle pagg. 8 e 9

L'automotive / Il patron di Adler

Scudieri: «Bene lo stop al Green deal si difenda l'auto italiana dalla Cina»

Nando Santonastaso a pag. 15

La blue economy / L'annuncio di Salvini

«Shipping, Mediterraneo nuovo hub» Lunedì in Cdm la riforma dei porti

Antonino Pane a pag. 15

Ucraina, 90 miliardi dall'Europa

►Maxi prestito Ue, prevale la linea italiana: no all'uso di asset russi. Meloni: vince il buonsenso
Mattarella: «Affidabilità del Paese da preservare, la democrazia è più forte dei suoi nemici»

Il Bologna elimina l'Inter ai rigori: lunedì la finale col Napoli a Riad



Hojlund & Neres, la Coppa dei sogni

LE GIUSTE SANZIONI
PER QUELLE OFFESE
DI ALLEGRI A ORIALI

Francesco De Luca

Chissà cosa hanno pensato gli sceicchi quando hanno visto i giocatori del Milan scagliare quelli del Napoli.

Continua a pag. 42

Gennaro Arpaia, Bruno Majorano e Angelo Rossi da pag. 18 a 21

Francesco Becchi, Andrea Bulleri, Gabriele Rosana e Marco Ventura da pag. 2 a 5

Punto di Vespa
LA DOPPIA TELA
DI GIORGIA

Bruno Vespa a pag. 43

Il commento
LA DEMOCRAZIA
E LA FIDUCIA

Paolo Pombeni a pag. 43

Manovra, il testo cambia di nuovo

La Lega fa saltare la "rimodulazione" da 3,5 miliardi
Vertice a Palazzo Chigi, in arrivo maxi-emendamento

Giacomo Andreoli, Andrea Pira e Ileana Sciarra alle pagg. 6 e 7

L'analisi
ALLA RICERCA
OCCORRONO CERTEZZE

Guido Trombetti a pag. 42

La sfida dei big della vela per il quartier generale
Luna Rossa e New Zealand
un derby per il Rione Terra



Il Rione Terra di Pozzuoli conteso dai colossi mondiali della vela. Da una parte il Team Emirates New Zealand, dall'altra la Luna Rossa.
Gennaro Del Giudice in Cronaca





Il Messaggero

NAZIONALE

Sabato 20 Dicembre 2025 • S. Liberato

IL GIORNALE DEL MATTINO





Commenta le notizie su ilmessaggero.it

Foro, ecco la copertura
Binaghi: «Roma come Parigi vale uno Slam»
 Lengua nello Sport

Show di luci fino al 4 gennaio
Musica e comicità chiudono il Natale al Messaggero
 Loiacono a pag. 21

Domani il concerto
Baglioni canta in Senato: un live con sorprese
 Marzi a pag. 25

L'editoriale IL VALORE DELLA CREDIBILITÀ ITALIANA

Roberto Napolitano

In un mondo non troppo lontano l'Italia era il vaso di coccio tra i vasi di ferro Francia e Germania. Oggi tra i due ex vasi di ferro europei l'ex vaso di coccio, cioè l'Italia, è visto nel mondo come quello che può diventare il nuovo vaso di ferro in un'Europa che prova timidamente a ritrovare la via del debito comune, ma potrà contare nella grande partita della trasformazione epocale solo se guadagnerà finalmente lo stato adulto. Questo valore assoluto italiano non può essere messo in discussione da piccole beghe partitiche di sorta.

I fatti ci dicono che la Francia ha una crisi finanziaria seria per cui non riesce neppure ad approvare una legge bilancio che rinuncia ad alzare l'età pensionabile da 62 a 64 anni e vede il suo debito pubblico sfiorare i 3500 miliardi non rispettando i target previsionali e salendo al 117,4% nel rapporto con il Pil. Entrano in esercizio provvisorio addirittura avendo deciso di fare nulla. La Germania fa i conti con una crisi industriale altrettanto seria che, al netto dell'inflazione, va sotto nei primi tre trimestri dell'anno, rispetto al pre covid, per 50 miliardi di valore aggiunto contro i soli 500 milioni italiani. Per capirci, le imprese tedesche hanno perso cento volte di più di quelle italiane. L'ex invincibile locomotiva esportatrice europea ha dovuto svincolare il debito pubblico dalla costituzione per fare la sua difesa rallentando il cammino obbligato del debito comune europeo per fare la difesa europea. Dall'ultimo quadrimestre pre covid a oggi il prodotto interno lordo tedesco è cresciuto dello 0,1% contro il 6,6% italiano che ha fatto meglio di tutte le grandi economie europee del G7.

Il pragmatismo in politica estera di Giorgia Meloni, sostenuto da una credibilità internazionale dell'Italia che poggia su ripetute promozioni delle agenzie di rating e una posizione ribaltata nello spread rispetto alla stagione della crisi dei debiti sovrani del 2011, ottiene che i 90 miliardi per l'Ucraina verranno garantiti dal bilancio pluriennale europeo con qualcosa che assomiglia agli eurobond e non più dall'impossibile utilizzo degli asset russi congelati come volevano il cancelliere tedesco Merz e tutti i cosiddetti "frugali".

Continua a pag. 20

Mattarella: affidabilità del Paese da preservare



Andrea Bulleri

Mattarella: affidabilità del Paese da preservare. A pag. 7

Le inchieste del Messaggero

AUMENTANO LE ENTRATE, MA NON CRESCONO LE TASSE

Merito del Pil e dell'incremento dell'occupazione

Andrea Pira

Fisco, entrate in aumento e non salgono le tasse. Il merito? Grazie a occupati e Pil. Al dato contribuisce l'aumento dei salari e il recupero di elusione ed evasione. Crescono da

gennaio le imposte indirette, un segnale della ripresa dei consumi. Secondo le ultime stime nei primi dieci mesi dell'anno incassi superiori di oltre 9 miliardi rispetto allo stesso periodo 2024.

A pag. 5

Europa, maxi prestito a Kiev

► Al Consiglio Ue prevale la linea italiana: no all'uso degli asset russi. Bruxelles stanzierà 90 miliardi finanziati col debito comune. Sconfitta di Berlino. Meloni: vince il buonsenso

Il grande stilista dopo anni sfilerà nella Capitale a marzo



Roma, il ritorno di Valentino

La sfilata di Valentino in piazza di Spagna l'8 luglio del '22 Arnaldi a pag. 22

Bechis, Rosana e Ventura alle pag. 2 e 3, un focus su Germania e Francia di Roberta Amoroso a pag. 4 e un editoriale di Michele Marchi a pag. 20

Manovra, il testo cambia ancora Vertice con Meloni

► Salta la "rimodulazione" da 3,5 miliardi
In arrivo un nuovo maxi emendamento

Andreoli alle pag. 8 e 9

Il retroscena

L'irritazione della premier

Il topi ballano. E mentre Giorgia Meloni era a Bruxelles, (...) Continua a pag. 8

Salvini: «Vergognoso»



Bambini del bosco respinto il ricorso
Niente Natale a casa
Michele Milletti

Bambini del bosco, ricorso respinto: «No al Natale insieme ai genitori». Poca igiene e scarsa alfabetizzazione: i nodi che pesano sulla scelta dei giudici. A pag. 13



SPADA

spadaparis.com

Il Segno di LUCA

GEMELLI VERSO
A LEGGEREZZA

La notte scorsa c'è stata la Luna Nuova nel Sagittario, tuo segno complementare, e così potrai entrare nel fine settimana passando direttamente dalla porta dell'amore. C'è l'opportunità di ripartire su nuove basi, piantando un seme destinato a crescere nei prossimi mesi. A mano a mano che chiarisci con te stesso da cosa vuoi liberarti, la tensione andrà allentandosi facendoti ritrovare intatta la tua leggerezza.

MANTRA DEL GIORNO
Pervolare sono necessarie le ossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 20

*Tendenze con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. "Vocabolario Romanesco" • € 9,90 (Roma) "Natale a Roma" • € 7,90 (Roma) "Giochi di carte per le feste" • € 7,90 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

SABATO 20 dicembre 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Magazine

QN MOBILITÀ



RAVENNA Alluvione, disastro colposo

Dodici sotto inchiesta
C'è l'ex capo regionale
della Protezione civile

Bondi, Colombari e Savioli a pagina 16



Manovra ad alta tensione Imprese, blitz di Meloni

La premier, irritata per il caos pensioni, convoca i vice: emendamento per sostenere la crescita
Schlein: la maggioranza si è rotta. Difesa, Mattarella: la spesa per la sicurezza è necessaria

Servizi
alle p. 2, 3 e 5

Novanta miliardi di prestito

Ue, debito comune
per l'Ucraina
Niente asset russi

Mantiglionni a pagina 6

L'analisi

Un capolavoro
diplomatico,
è la linea dell'Italia

Bruno Vespa a pagina 7

Intervista al giornalista Shuster

Putin non cede
sui territori
«Ma non invaderà
l'Europa»

Davide Nitrosi a pagina 9



Famiglia nel bosco bocciata I bimbi restano in comunità

I tre bambini della famiglia che viveva nel bosco a Palmoli devono restare in comunità: respinto dalla Corte d'appello dell'Aquila il reclamo dei genitori Nathan e Catherine. In alcuni momenti della giornata la madre potrà comunque

vederli. La decisione ha scatenato proteste politiche, tra le quali quelle del vicepremier Matteo Salvini che ha parlato di «vergogna per i giudici» e della ministra Eugenia Roccella.

Femiani alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ

MODENA Partigiano ucciso, la nostra esclusiva


Perizia balistica
sulla coperta
«Hanno sparato
con una calibro 9»

Vecchi a pagina 17

BOLOGNA Accordo tra Comune e 'Marconi'

Telecamere all'aeroporto
contro la sosta selvaggia

F. Moroni in Cronaca

BOLOGNA Al Sant'Orsola cartoni e musica

La risonanza magnetica
che non spaventa i bimbi

Raschi in Cronaca

IMOLA Un anno di trionfi mondiali nel nuoto

Cerasuolo
si racconta:
«Sto vivendo
un sogno»


Grandi in Cronaca



Roma, svolta dopo 42 anni

Emanuela Orlandi,
indagata un'amica

Prosperetti a pagina 14

Prato, fermato barista 59enne
Abusi filmati da una telecamera
Stordisce
una collega
con la droga
dello stupro
nella minestra,
poi la violenta

Natoli a pagina 15



Supercoppa, lunedì sfida col Napoli

Inter, rigori fatali
Il Bologna in finale

Maggi e Vitali nel Qs



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT

SABATO 20 DICEMBRE 2025
IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50€ con "GENTE+ELLE" in Liguria, AL e AT - 1,80€ in tutte le altre zone - Anno CXXIX - NUMERO 300, COMMA 20/6. SPEDIZIONE ABB. POST. GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per le pubblicità su IL SECOLO XIX e WWW.ILSECOLOXIX.IT Tel. 010.5398.200

IL BRACCIO DI FERRO

**L'UNDERDOG
DIVENTATA
DECISIVA NELL'UE**

MAURIZIO MARESCA

Se si guarda al Consiglio Europeo che si è chiuso ieri si ha l'immediata sensazione che l'Italia sia oggi decisiva nell'Unione Europea più che in passato; soprattutto a fronte di una grave congiuntura che attraversa la Commissione europea, la Francia e la Germania. Questo è evidente, al di là del merito delle singole partite.

Guardiamo all'accordo con il Mercosur su cui Von der Leyen si era molto spesa: le imprese agricole italiane lo denunciano come molto rischioso per l'interesse italiano. Meloni è stata decisiva perché l'intesa slittava. Ora si tratterà di verificare in concreto gli effetti di questo accordo e decidere di conseguenza. E la vicenda sull'Ucraina: la Commissione Ue, insieme a Germania e Francia, non hanno esitato ad affermare che, per sostenere Kiev, si doversero usare le risorse russe depositate in Belgio. Addirittura, per evitare il voto all'unanimità la Commissione non ha esitato a ricorrere a una base giuridica davvero molto dubbia e a svolgere una dura moral suasion verso il Belgio, che più di tutti gli Stati membri avrebbe corso il rischio delle contro-misure di Mosca. Mentre gli Stati Uniti si opponevano a questa scelta, l'Italia ha messo in campo il suo peso per evitare l'utilizzo degli asset russi proponendo un finanziamento ordinario all'Ucraina a carico del bilancio dell'Unione. Decisione approvata dal Consiglio all'unanimità.

Avrebbe senso domandarci che tipo di Unione europea si profila per la spinta italiana e il superamento dell'alleanza tradizionale fra i gruppi Ppi e S&D. Certo se si guarda ad alcuni macro temi, come la revisione delle politiche europee in materia di digitale, intelligenza artificiale, clima e migrazioni, l'Italia potrebbe diventare centrale rispetto agli altri Stati e a qualsiasi epoca storica.

Ha anche senso domandarci come abbia potuto, rispetto alle grandi personalità italiane che hanno attraversato la storia dell'Unione, un underdog di provincia a essersi resa così significativa. Ora però la responsabilità di leadership e di visione del nostro Paese aumenta in una Europa sostanzialmente in guerra, che attraversa una crisi devastante e chiamata ad affrontare il nuovo contesto internazionale post economia sociale di mercato con i grandi Paesi che invece si stanno attrezzando. Nella speranza che siano preservati i valori e i diritti della tradizione europea.

IL TESTO DELLA RIFORMA

Porti Spa, ecco cosa cambia
L'ipotesi di una quota alle Fs

ALBERTO QUARATI / PAGINA 11



IL VICEMINISTRO E LA MISURA DEL COMUNE

Tassa sugli imbarchi a Genova
Rixi attacca: «Crea disparità»

ANNA MARIA COLUCCIA / PAGINA 16



Il centrodestra si spacca vertice sulla manovra Pensioni, tregua fragile

Lo sfogo di Meloni: «Basta giochini». Schlein: «Notte della maggioranza»

Un vertice convocato d'urgenza ieri sera a Palazzo Chigi segna l'alta temperatura nella maggioranza attorno alla manovra. Sul testo definitivo di tratta ancora e la tregua stabilita dai leader del centrodestra sulle pensioni appare fragile. Per questo Meloni si è fatta sentire: «Adesso basta giochini, dobbiamo chiudere». Per l'opposizione «la maggioranza ormai si è rotta», come dice Elly Schlein.

CAPPELLERIE CHINI / PAGINE 2 E 3



IL DOSSIER

Alessandro Palmesino / PAGINA 7

Pnrr, allarme Liguria
«Asili e scuole,
lavori fermi al 20%»

Allarme nel dossier della Fondazione Agnelli sui lavori del Pnrr in asili, scuole e università. In Liguria i cantieri sono fermi al 20%.

GENOVA

**'Ndrangheta,
Bonavota assolto
torna in libertà**

Matteo Indice / PAGINA 9

Arrestato a Genova, era stato condannato a 28 anni per 'ndrangheta. Pasquale Bonavota, ritenuto il capo del clan di Sant'Onofrio, è stato assolto in appello.

**Il ladro latin lover
che rapina
le sessantenni**

D. D'Anna e T. Fregatti / PAGINA 9

Un ladro latin lover sta rapinando donne sessantenni a Genova: segnalati almeno tre casi. Vittime derubate nella notte.

IL CAMPIONATO

**De Rossi-Palladino
tecnici della scossa,
domani l'incrocio**

Valerio Arrichiello / PAGINE 36 E 37

Domani sera Genoa-Atalanta a Marassi, il confronto tra due tecnici (De Rossi e Palladino) che hanno saputo dare la "scossa" a due squadre in crisi.

**Samp a Padova,
in campo la sfida
dei punti deboli**

Damiano Basso / PAGINE 34 E 35

La Sampdoria fa visita al Padova agli alle 15. È una sfida dei punti deboli tra chi fatica in casa e chi non vince mai in trasferta.



Putin: «Sono innamorato». Aiuti a Kiev dall'Europa

Putin riceve un mazzo di fiori dopo la conferenza stampa annuale. Lo zar ha risposto a domande politiche e personali. L'Europa ha rinunciato a utilizzare gli asset russi ma ha sbloccato un nuovo prestito per l'Ucraina

SERVIZI / PAGINE 4 E 5

IN UN SAGGIO LA STORIA DELL'AUTORE MILANESE

**Quando Scerbanenco
inventò il giallo all'italiana**

GIORGIO BALLARIO

Il giallo firmato da autori italiani non aveva mai sfondato. Anzi per molti era considerato «un'assurdità». Poi arrivò Giorgio Scerbanenco, l'autore milanese di origine ucraina che cambiò la storia. Anzi, creò un vero fenomeno, che ispirò persino l'ispettore Callaghan. Un libro ora ne ripercorre la vicenda umana e letteraria.

L'ARTICOLO / PAGINA 31



170 ANNI DALL'ACCORDO SUI LAVORATORI

**Così i migranti italiani
invase la Germania Ovest**

GIOVANNI MARI

Spesso, nella storia, i migranti siamo stati noi italiani. Abbiamo invaso l'America e persino l'Australia. Ma l'ultima "invasione" è stata quella sancita dall'accordo di 70 anni fa esatti che consentì a mezzo milione di lavoratori di trasferirsi nella Germania Ovest tra il 1955 e il 1965. Il Mei di Genova ora ricorda quella migrazione.

L'ARTICOLO / PAGINA 32



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO A
€112/gr**
**ACQUISTIAMO ARGENTO A
€1.300/kg**
STERLINA €822
*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGEREMENTE VARIARE IN BASE AL FISC
GOTTALIERO DI LORO TALLE SORSE INTERNAZIONALI



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI**
CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Legge di Bilancio/1
Terzo settore,
per l'esenzione Imu
delle scuole
test sui costi medi

Seipio e Sisci
— a pag. 28



Legge di Bilancio/2
Partecipazioni,
nuove soglie
per gli acquisti
a partire dal 2026

Luca Galani — a pag. 26



FTSE MIB 44757,55 +0,66% | SPREAD BUND 10Y 65,17 +0,20 | SOLE24ESG MORN. 1617,90 +0,33% | SOLE40 MORN. 1679,82 +0,62% | Indici & Numeri → p. 31-35

RAPPORTO DI IPC E SAVE THE CHILDREN

A Gaza l'80% dei bimbi affronteranno livelli critici di fame durante il 2026

Massimo De Laurentis — a pag. 12



Malnutrizione acuta. Un bambino a Khan Younis, nella Striscia di Gaza

CADUTA L'IPOTESI DI USARE GLI ASSET RUSSI

L'Europa finanzia l'Ucraina con 90 miliardi di debito comune

Cerretelli, Perrone, Romano e Scott — a pag. 9

Caos manovra: nuovo emendamento per ripescare Tfr, edilizia, imprese e Zes

La legge di Bilancio

Vertice con la premier
per ripianare lo scontro
interno alla maggioranza

È servito un vertice in serata a Palazzo Chigi con la premier Meloni per riportare la legge di Bilancio in carreggiata e gestire la tensione salita alle stelle dopo lo stop della Lega alle norme previdenziali proposte dal ministro dell'Economia, Giorgia. Il Governo presenta un nuovo emendamento per ripescare le misure per le imprese.

— Servizi a pag. 2, 3 e 5

INTERVISTA AL VICE MINISTRO MAURIZIO LEO

«Pressione fiscale? Più redditi e lotta al nero»

Marco Mobili
e Gianni Trovati — a pag. 6



L'ANALISI
FISCO LEGGERO PER CONTRIBUENTI LEALI
di Nicola Rossi — a pag. 5

Poste e Istituto Poligrafico-Zecca rilevano PagoPa dal Tesoro

Acquisizioni

Il valore dell'operazione
è di 500 milioni. Alla Zecca
quota del 51%, a Poste il 49%

L'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (Ipsz) e Poste Italiane hanno acquistato dal ministero dell'Economia l'intero capitale sociale di PagoPa, società che gestisce alcuni servizi e piattaforme telematiche, tra cui la App Io, esercitando i diritti di opzione previsti. L'opzione esercitata da Ipsz ha come oggetto la partecipazione di con-

trollo pari al 51% del capitale sociale di PagoPa, mentre quella esercitata da Poste Italiane il 49%. Il perfezionamento dell'operazione è soggetto all'ottenimento di autorizzazioni dalle autorità competenti. Il corrispettivo per l'acquisto è circa 500 milioni di euro.

Laura Serafini — a pag. 26



PARLA GENESIO ROCCA (ASSOGIOCATTOLI)

«Allarme su giocattoli cinesi fuori norma»

Enrico Netti — a pag. 15

La denuncia. La maggior parte dei giocattoli cinesi non rispetta gli standard Ue

PANORAMA

QUIRINALE

Mattarella: spesa per la difesa poco popolare ma mai così necessaria

«La spesa per dotarsi di efficaci strumenti che garantiscano la difesa collettiva è sempre stata comprensibilmente poco popolare. E tuttavia, poche volte come ora, è necessario». Lo ha detto il capo dello Stato nel suo discorso in occasione degli auguri con le alte cariche dello Stato. «Sicurezza nazionale e sicurezza europea - ha aggiunto - sono indivisibili». — a pagina 10

CONTI PUBBLICI

Francia, budget bloccato Verso l'esercizio provvisorio

Riccardo Sorrentino
— a pag. 11

MODA

Golden Goose a cinese Hsg e Temasek per 2,5 miliardi

Il fondo cinese Hsg ha siglato un accordo per acquistare la maggioranza del marchio di sneaker Golden Goose. Temasek rileverà una partecipazione di minoranza. Operazione da 2,5 miliardi. — a pagina 27

DA OGGI IN EDICOLA



Il libro La luce nascosta nelle parole

— a 13,90 euro oltre il quotidiano

Via libera all'euro digitale Bce: pronti per il 2029

Pagamenti

Sarà la moneta digitale
emessa dalla Bce
complementare ai contanti

Il Consiglio Ue ha dato il via libera all'introduzione dell'euro digitale «per migliorare l'autonomia strategica, la sicurezza economica e la resilienza della Ue». Il Consiglio ha stabilito che sarà la moneta digitale della Bce «complementare ai contanti», sarà a disposizione di cittadini e imprese «per pagamenti digitali nell'area euro». Bce: pronti per prima emissione nel 2029. Isabella Bufacchi — a pag. 25

PORTATI ALLO 0,75%

Bank of Japan alza i tassi al top dal 1995

Marco Masciagna — a pag. 8

VALUTE

Dollaro, doppia sfida in Asia con yuan e yen

Vittorio Carlini — a pag. 8

Motori 24

Scenari

Auto, tutti i modelli
in arrivo nel 2026

Massimo Mambretti — a pag. 20

Food 24

Mercato dei dolci
Cioccolato, i rincari
mutano i consumi

Manuela Sorelli — a pag. 22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



STASERA A TORINO

Roma all'esame di maturità
con la Juve dell'ex Spalletti

Pes, Turchetti e Vitelli alle pagine 26 e 27



ALL'OLIMPICO VOLA FLAMINIA

Lazio con la Cremonese
per inseguire l'Europa

Rocca a pagina 29



GRANDE ATTESA

Tom Cruise torna al cinema
Sarà «Digger» con Inñarritu

Blancini a pagina 25

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream
immobildream.com - vendita e affitto su tutta Italia

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream
immobildream.com - vendita e affitto su tutta Italia

San Zeffirino, papa

Sabato 20 dicembre 2025

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXI - Numero 351 - € 1,50* (con Moneta)

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

Afuera, compañeros
di Spin Time
Pagare un affitto
non è «fascismo»

DI DANIELE CAPEZZONE

L'avevamo promesso ieri, pubblicando l'elenco dei primi 27 immobili da liberare a Roma, che non avremmo mollato la presa. Diciamo chiaramente: ogni giorno che passa senza che si proceda allo sgombero è un giorno perso, oltre che uno schiaffo in faccia alle persone per bene. Già è insopportabile l'illegalità generale e diffusa: a Roma circa 10mila case pubbliche risultano occupate abusivamente, e 16mila persone stanno malinconicamente dietro in graduatoria, forse «colpevoli» di comportarsi bene e di non essere né prepotenti né violente. Ma quando poi si aggiunge un elemento di sfregio politico, o di violenza praticata, la cosa diventa oscena. E così oggi vi raccontiamo il caso Spin Time: come avvenne l'occupazione 12 anni fa, l'incredibile illegalità di ciò che accade da quelle parti, più l'amorevole assistenza politica dei compagni della sinistra, che vanno lì a tenere dibattiti, eventi e perfino primarie. Ecco perché chiediamo al Viminale, dopo la grande operazione voluta dal ministro Piantedosi l'altro giorno a Torino, di prevedere una raffica di sgomberi pure a Roma, superando l'ostruzionismo del Comune.

Ogni volta che uno sgombero si profila anche solo lontanamente all'orizzonte, i compagni di ogni ordine e grado arrivano puntualissimi a dire che no, che non si può, che c'è una motivazione «sociale», che c'è una «fragilità». Dopo di che, in fila per sei col resto di due, parte la sfilata degli intellettuali, dei giornalisti, degli artisti, pure loro col cuore spezzato e il ciglio inumidito. E noi? A noi, dopo tutta questa colata di lacrime e scuse, restano due sole domande. La prima: cari compagni, ma pagare un affitto regolare sarebbe per caso una cosa «fascista»? Sporcherrebbe il vostro curriculum?

La seconda: se c'è tutta questa commovente ondata di solidarietà, dagli onorevoli ai testimonial sparsi e spersi, perché i soldi per un affitto non li si chiedono a loro?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOSSIER OCCUPAZIONI
L'effetto dello sgombero di Askatasuna arriva anche a Roma
Nel mirino lo Spin Time, storico simbolo dell'illegalità
Nessuno paga l'affitto e allo Stato costa 3/4 milioni l'anno
Chi sono gli sponsor degli okkupanti: dalle primarie di Gualtieri alla luce pagata dalla Chiesa. E quell'evento con la Albanese

AVVISO DI SFRATTO

DI DARIO MARTINI
e FRANCESCA MUSACCHIO
alle pagine 2 e 3

Il Tempo di Osho
Trevi, una moneta per Gualtieri
Per visitarla 2 euro, romani gratis

"Marcello vieni...
Nun fa' er purciaro"

Zanchi a pagina 18

MENÙ SALATO
Per il cenone serve un mutuo
Pesci, molluschi e crostacei
E il Natale a tavola è un salasso

Prezzi da capogiro per assicurarsi il pesce sulla tavola delle feste di Natale. Il boom si vede già sul mercato all'ingrosso. Vongole a 18 euro al chilo e scampi a partire da 35 significano che il consumatore, per il cenone, dovrà accendere un mutuo.

Verucci a pagina 19

FESTE A RISCHIO
Sintomi classici: febbre alta, mal di gola e tosse. Picco di malati tra il 25 dicembre e Capodanno

Arriva l'influenza K: boom di contagi

Sbraga a pagina 13

SMILE HOUSE
Fondazione ETS

TI AUGURIAMO
UN NATALE CHE RESTI

Ora tocca a te.
Scegli un dono che fa la differenza:
sorprendi chi ami
con un regalo sociale e
trasforma il tuo gesto in cura.

smilehousefondazione.org

Oroscopo
Le
stelle
di
Branko

a pagina 30

INCIDENTE PROBATORIO
IL CRIMINE IN DIRETTA
LE PROVE PARLANO, LE STORIE SI RIVELANO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 21 ALL'1
SUL CANALE 122 DEL DTT
E IN STREAMING
SU CUSANOMEDIAPLAY.IT

ON DEMAND SU
CUSANO MEDIA

IL CONSIGLIO EUROPEO
Ucraina, sostegno
senza gli asset russi
E slitta il Mercosur
La vittoria di Meloni

Al Consiglio Ue gli Stati trovano l'accordo sugli aiuti all'Ucraina: 90 miliardi in prestito finanziati con eurobond. Esentate Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia. Salta l'uso degli asset russi. Meloni: «Prevalso il buonsenso»

Tempesta a pagina 10



DI PIETRO
DE LEO
Parla Massolo
«L'Europa è viva
E l'Italia è uscita
molto bene»

a pagina 11

DI LUIGI
DI GREGORIO
La vittoria
silenziosa
di Giorgia
a Bruxelles

a pagina 10

INTERVISTA A NICOLÒ ZANON
«Giustizia, ma che destra e sinistra
Col Si cambia la vita degli italiani»

Sirignano a pagina 5

IL TEMPO
di Feltri

I bimbi della famiglia nel bosco
Se una sentenza ti rovina la vita

DI VITTORIO FELTRI
a pagina 9

TEMPOSCOOTER

Un'altra puntata della nuova rubrica che Il Tempo dedica alla cronaca ed all'attualità. Ogni settimana il nostro Dejan Cetnikovic, a bordo del Tempo Scooter, raccoglie il pensiero dei romani sulle problematiche di vita quotidiana della Capitale

Inquadra il QR e guarda il video

Incubo sampietrino
Cosa ne pensano i romani

Oggi l'inserto Moneta



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

CIRCOLARE

**Terzo settore,
il test di
commercialità
delle Entrate è
ad ampio spettro**
*Poggiani a pag. 25***Dopo Occhiuto, che ha scosso FI, Delrio scende
in campo contro il radicalismo della Schlein**

Carlo Valentini a pag. 11

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Manovra, prime certezze

Cessioni b2b: dal 2028 una ritenuta d'acconto dello 0,5%, che passa all'1% dal 2029. Ok al raddoppio di Tobin tax e al contributo di due euro sui pacchi dalla Cina

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Questo fine 2025 non sarà facilmente dimenticato e non solo dagli storici ma da ogni cittadino della terra. E non solo per i venti o, meglio, i rimbombi, di guerra. Anzi delle guerre, considerando quelle già esplose ma anche quelle minacciate e probabili. E le guerre le dichiarano e le combattono gli uomini e le donne e quindi non sono mai spontanee. Spontanee nel senso di non evitabili; tali lo diventano, che siano con le armi da fuoco o le armi economico finanziarie, quando gli uomini e le donne, quelli e quelle al potere, perdono il lume della ragione e l'umiltà di essere cittadini della terra e non imperatori e imperatrici del mondo.

Filosofia di basso livello, la mia?
Di basso livello sicuro, ma non filosofia: realismo su tutti i fronti.

Lo si capisce bene con la raccolta che segue di alcuni titoli

continua a pag. 2

Dal 2028 per la cessione di beni e servizi da parte delle imprese scatterà una ritenuta d'acconto dello 0,5%, dal 2029 invece la soglia passerà all'1%. Via libera al raddoppio della Tobin tax e al contributo di due euro sui pacchi provenienti dalla Cina entro la soglia di 150 euro. Ok alla revisione della disciplina dei dividendi e dell'iperamortamento. Via libera anche al nuovo regime delle locazioni brevi, con aliquota al 21% solo per una abitazione.

*Bartoli a pag. 22***DA LUNEDÌ IN EDICOLA,
DA DOMANI
IN VERSIONE DIGITALE**

Israele vende il suo gas all'Egitto per 35 mld \$

Motta a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

Giorgia Meloni duobbe face. Alla guida di un governo che sulla legge di bilancio è precipitato nel caos, costretto nelle ultime ore a ritirare quasi tutti gli emendamenti più significativi che aveva presentato. Dimostra però una lucidità in politica estera senza uguali, non solo in Europa. E infatti sua l'idea di garantire la sicurezza all'Ucraina con una sorta di articolo 5 della Nato, l'unica proposta rimasta sul tappeto dopo mesi di discussioni. Ha sostenuto l'idea di finanziare Koo con un prestito europeo invece che con i fondi russi congelati, e alla fine si è rivelata l'unica praticabile. Così pure per il rinvio di qualche settimana dell'approvazione dell'accordo Mercosur per dare garanzie agli allevatori europei. «Ha prevalso il buon senso», si è limitato a commentare, dopo un giorno e una notte di trattative. L'umiltà è il segno della vera grandezza.

**"ORA GLI
APPLAUSI
SONO TUTTI
PER LORO"**

Roberto Bolle

**INTESA SANPAOLO
È A FIANCO DELL'ITALIA
IN OGNI SUA IMPRESA.**

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

INTESA SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER

26
MILANO CORTINA 2026
PARALIMPIADI

gruppo.intesasnpaolo.com

LA NAZIONE

Magazine

QN MOBILITÀ

SABATO 20 dicembre 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

TOSCANA L'analisi economica dell'Irpet

La crescita è debole
«Nessuna crisi,
solo rallentamento»

Pieraccini e Caroppo a pagina 17



CALCIO Niente tifo per 20'

Fiorentina caos
Curva Fiesole
in sciopero

Servizi nel Qs



Manovra ad alta tensione Imprese, blitz di Meloni

La premier, irritata per il caos pensioni, convoca i vice: emendamento per sostenere la crescita
Schlein: la maggioranza si è rotta. Difesa, Mattarella: la spesa per la sicurezza è necessaria

Servizi
alle p. 2, 3 e 5

Novanta miliardi di prestito

Ue, debito comune
per l'Ucraina
Niente asset russi

Mantigliani a pagina 6

L'analisi

Un capolavoro
diplomatico,
è la linea dell'Italia

Bruno Vespa a pagina 7

Intervista al giornalista Shuster

Putin non cede
sui territori
«Ma non invaderà
l'Europa»

Davide Nitrosi a pagina 9



Famiglia nel bosco bocciata I bimbi restano in comunità

I tre bambini della famiglia che viveva nel bosco a Palmoli devono restare in comunità: respinto dalla Corte d'appello dell'Aquila il reclamo dei genitori Nathan e Catherine. In alcuni momenti della giornata la madre potrà comunque

vederli. La decisione ha scatenato proteste politiche, tra le quali quelle del vicepremier Matteo Salvini che ha parlato di «vergogna per i giudici» e della ministra Eugenia Roccella.

Femiani alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ

PISTOIA La 22enne con la sindrome di Down



Isabella supera
ogni barriera
A lavorare
con il sorriso

Meoni e Plastina a pagina 16

EMPOLI Il piano con Vinci

Ordigno bellico da rimuovere
Pronti alla maxi-evacuazione

Servizio in Cronaca

MONTELUPO Lavoratori a rischio

La vertenza G-Logistic
Fissato il Tavolo di crisi

Servizio in Cronaca

EMPOLESE VALDELSA Il personaggio

Mondo dello sport
in lutto per Parenti
Ex bancario col
cuore nel ciclismo



Mannori in Cronaca



Roma, svolta dopo 42 anni

Emanuela Orlandi,
indagata un'amica

Prosperetti a pagina 14

Prato, fermato barista 59enne
Abusi filmati da una telecamera

Stordisce
una collega
con la droga
dello stupro
nella minestra,
poi la violenta

Natoli a pagina 15



Supercoppa, lunedì sfida col Napoli

Inter, rigori fatali
Il Bologna in finale

Maggi e Vitali nel Qs





la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

R50



DOMANI IN EDICOLA

Robinson
San Francesco di Giotto
il restauro in anteprima

R sport

Supercoppa, Inter fuori
Bologna passa ai rigori

di **FRANCO VANNI**
alle pagine 38 e 39



Sabato
20 dicembre 2025

Anno 50 - N° 299

Oggi con

ad

In Italia **€ 2,90**

Manovra, il governo in tilt

Alta tensione dopo il dietrofront sulle pensioni: spunta un altro maxi-emendamento, rimesse le norme per le imprese. Stop del Quirinale all'ipotesi decreto. Meloni convoca un vertice d'urgenza a palazzo Chigi, l'amarezza di Giorgetti

La finanziaria ubriaca dei patrioti

di **MASSIMO GIANNINI**

Dagli ultimi governi Andreotti di fine anni '80, non so più quante volte su Repubblica abbiamo fatto titoli come "caos sulla manovra". È ormai un genere giornalistico, che riflette tuttavia un vizio politico: con la legge di bilancio governi e coalizioni smerciano promesse e spargono prebende, assaltano diligenze e sfasciano maggioranze. Ma un disordine cognitivo e organizzativo simile a quello dei patrioti oggi al comando non si era visto forse neanche ai tempi dell'armata grillo-leghista del 2018. Mai avevamo assistito a una Finanziaria tanto insensata e sconclusionata, dove l'unica certezza è la totale incertezza. Delle misure e delle coperture, dei benefici e dei sacrifici. Tutto cambia di ora in ora. Come se i testi li avesse scritti un Trump de' noantri, burlone e forse pure ubriaco. In meno di due mesi la legge è stata fatta, disfatta, rifatta. E, se possibile, sempre peggiorata. All'origine era una povera cosa. La manovra più modesta e mediocre degli ultimi 11 anni.

continua a pagina 15

Ancora scontro sulla manovra nella maggioranza: Meloni convoca un vertice d'urgenza. Bloccata dal Colle l'ipotesi di un decreto, spunta un nuovo maxi-emendamento con le norme per le imprese.

di **CONTE e VITALE**
da pagina 2 a pagina 6



"Metto toppe ma c'è un limite"

di **COLOMBO e DE CICCO**

Per carattere prendo le responsabilità di mettere toppe per altri... ma c'è un limite. Giancarlo Giorgetti non si dimetterà, ma vorrebbe tanto farlo in queste ore, costretto a sopportare le angherie dei suoi, si sente un leghista di una Lega che non c'è più. Giorgia Meloni è inviperita, perché le bizzze del Carroccio sulle pensioni hanno oscurato i risultati strappati al consiglio europeo su Kiev.

a pagina 3



Putin con una mappa della Russia che comprende i territori occupati

L'accordo Ue: eurobond per Kiev

di **ANDREA BONANNI**

L'Ucraina è salva. L'Europa anche. I soldi russi sequestrati restano congelati per le future riparazioni di guerra. Non era una conclusione scontata quella del vertice Ue di fine anno.

Bruxelles era chiamata a sostituirsi a Washington per consentire a Kiev di continuare la resistenza contro l'attacco russo. Lo ha fatto. Doveva trovare i soldi. Li ha trovati ricorrendo ancora una volta a un prestito comune, come fece al tempo dell'emergenza Covid.

a pagina 15

con servizi di **CASTELLETTI, CIRIACO, MASTROBUONI, TITO e TONACCI** da pagina 8 a pagina 11

GIORGIO BERTINELLI

Storie di cooperazione e di cooperatori di Annalisa Pellini



Il libro: Giorgio Bertinelli - Storie di cooperazione e di cooperatori di Annalisa Pellini, edito da Rubettino, ripercorre l'impegno e la visione strategica di Giorgio Bertinelli, figura chiave della cooperazione italiana e internazionale.

Dalla presidenza di Legacoop Toscana, assunta nel 1995, fino al ruolo di vicepresidente vicario di Legacoop nazionale, ricoperto dal 2002 al 2014, ruolo che si intreccia con la storia economico-politica italiana.

Attraverso testimonianze, ricordi e approfondimenti il volume racconta anche la sua esperienza oltre i confini nazionali, culminata nella vicepresidenza di Cooperatives Europe nel 2013.

www.store.rubettinoeditore.it



Caso Orlandi
indagata un'amica
I pm: disse il falso

di **GIUSEPPE SCARPA**

a pagina 25

Epstein, i file con vip e vittime ma il documento è censurato

dal nostro corrispondente
PAOLO MASTROLILLI

Il dipartimento di Giustizia Usa ha pubblicato gli Epstein file. Nei documenti i nomi di oltre 1.200 vittime e le foto che testimoniano la partecipazione di molti vip alle iniziative del finanziere pedofilo: scatti di Bill Clinton, Mick Jagger, Michael Jackson. La Casa Bianca: "La pubblicazione dimostra la nostra trasparenza". Ma i dem americani accusano: documenti molto censurati.

a pagina 16

IL CASO

di **CORRADO ZUNINO**

Rigettato il ricorso
i bambini del bosco
restano in comunità

a pagina 21

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,30

Sepe: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@mazzonizero.it



LA SENTENZA DEI GIUDICI

Quel no ai bimbi nel bosco
e l'errore di fare il tifo

FABRIZI GIULIANI — PAGINA 77



ASTI

Matilde, la Porsche correva
a 212 chilometri all'ora

MASSIMILIANO PEGGIO — PAGINA 21



IL RACCONTO DI TUTTOLIBRI

Nell'Africa ridotta alla fame
dopo la fuga degli Usa

ALBINATIED'ALOJA — NELL'INSERTO

2,40 € (CONTUTTO LIBRI) || ANNO 159 || N. 348 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB - TO || WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

SABATO 20 DICEMBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

LA POLITICA

Manovra in tilt
Saltano pensioni
e condono edilizio
Legge stravolta

MONTICELLI BARBERA



Colpo di scena sulla manovra economica: Salvini ha fatto saltare le norme sulle pensioni. Ora si cercano 2 miliardi per tap-
pare il buco. — PAGINE 10-13

IL COMMENTO

Meloni, Giorgetti
e la mina Salvini

FLAVIA PERINA

No, non è l'ordinario via vai di ogni fine anno in Commissione Bilancio: il caotico andamento del dibattito sulla manovra porta alla luce il lato oscuro della vantata solidità, stabilità, efficienza del governo di Giorgia Meloni, che è la fatica sempre più improba di tenere insieme la linea della responsabilità imboccata nel 2022 con le ambizioni e la voglia di rivincita di Matteo Salvini. In pochi giorni due episodi rivelatori. — PAGINA 26

L'INTERVISTA

Ichino: salari più alti
o il welfare collassa

PAOLO BARONI

«Il nostro sistema previdenziale rischia il collasso» sostiene Pietro Ichino, che da esperto giuravista spiega che per ristabilire un equilibrio occorre aumentare l'occupazione, ridurre la scarsa partecipazione femminile al mercato del lavoro e l'abnorme disoccupazione giovanile. — PAGINA 13

STOP ALL'USO DEGLI ASSET RUSSI. MATTARELLA: "SPESE PER LA DIFESA IMPOPOLARI MA NECESSARIE"

La guerra cambia l'Ue Svolta debito comune

Fondi a Kiev per 90 miliardi. Putin: lavoro troppo e sono innamorato

L'ANALISI

Ma per gli eurobond
servono dei limiti

SERENA SILEONI

L'uso degli asset russi per sostenere l'Ucraina è entrato papa e è uscito cardinale dal Consiglio europeo. Sembrava la soluzione più accreditata. — PAGINA 27

BRESOLIN, MAGRI, MAFETANO

NEUMANNDAYAN, PIGNI



Per l'Ucraina 90 miliardi finanziati con debito comune europeo.
CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 2-8

LA GEOPOLITICA

Perché si ritorna
a parlare di tregua

BIL EMMOTT

Be', non è stato molto nobile e ha mancato di mandare il messaggio politico forte che la situazione legittimava, tuttavia, l'accordo Ue è un contributo importante. — PAGINA 4

ALLEGRI DOPO NAPOLI-MILAN INSULTA ORIALI, I PRECEDENTI CON I CARABINIERI E ALL'OLIMPO

Fenomenologia dello sbrocco

GIULIA ZONCA — PAGINA 35



L'INTERVISTA

I figli di Crozza: "La sua paura?
Mantenerci fino a 90 anni"



ADRIANA MARMIROLI

Crozza-Signoris, cognome doppio. Un'eredità che segna i fratelli Giovanni e Pietro ora che, come mamma Carla e babbo Maurizio, si lanciano nello spettacolo. — PAGINA 23

GLI STATI UNITI

Lecarte su Epstein
"Oltre 1200 vittime"
Nei file Bill Clinton
e Michael Jackson

ALBERTO SIMONI



Tra le migliaia di foto incluse nei file di Jeffrey Epstein e diffuse ieri compare quella di Bill Clinton in una vasca con due ragazze. — PAGINA 19

LO SGOMBERO DI TORINO

Aska minaccia
"Un'altra Valsusa"

FAMÀ, LEGATO

Uno dei leader di Askatasuna, Giorgio Rossetto, ora agli arresti domiciliari, dice: «Spero che la risposta (allo sgombero, ndr) sia adeguata. C'è la possibilità di tenere lo stesso fiato sul collo che si tiene sulle montagne della Val Susa. Ci sono i margini nella zona di Vanchiglia», il quartiere di Torino sede di Askatasuna. Il sindaco Lo Russo dice di puntare ancora sul dialogo. BAROSIO, CASELLI — PAGINE 14-15 E 27

IL COLLOQUIO

Trevi: "Ad Atreju
svilito Pasolini"

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Nei giorni tra il convegno "Pasolini conservatore" in Senato e l'incontro "Pasolini e Mishima: poeti fuori dagli schemi" ad Atreju, Emanuele Trevi ha pensato più di una volta di pubblicare una lettera aperta alla destra. — PAGINE 28 E 29

Buongiorno

La logica contemporanea prevede che il Movimento cinque stelle convochi una conferenza stampa per illustrare la presa d'atto dell'emergenza criminalità. Da qui in poi, dicono, le nostre politiche somiglieranno meno a quelle progressiste e più a quelle leghiste (l'armonia mozzorecchi del governo gialloverde non si è mai dissolta, a dirla verità). In particolare, il Movimento sarà concentrato sulla microcriminalità, a cominciare dal contrasto ai borseggiatori. E, per dare una dimostrazione dell'indirizzo filosofico, si sono portati appresso Cicalone, noto youtuber romano che se ne va in giro a filmare i ladroncini, secondo sua inappellabile sentenza monarchica, naturalmente. S'è fatto notare ai conferenzieri che però nel 2025 i borseggiatori a Roma sono calati di oltre il tredici per cento. Sarà, hanno ri-

Cicalini

MATTIA FELTRI

sposo, ma la percezione è un'altra. E se la percezione dice che c'è l'emergenza, l'emergenza c'è. Una logica contemporanea che non è esclusiva dei Cinque stelle, ma patrimonio comune della politica italiana. E non se ne sarebbe nemmeno scritto, per quante volte lo s'è ripetuto, se non fosse per la notizia di una cinquantina di vigili urbani di Roma che andranno a Cortina a regolare il traffico durante le Olimpiadi. Ora, a Roma i vigili sono seimila e cinquecento e, l'ultima volta che se n'è visto uno in giro, a Sanremo c'era ancora Pippo Baudo. Forse, invece che mandare sempre più gente in galera, si potrebbe mandare in strada qualche vigile in più: ai ladri parrebbe di non poterla fare sempre franca, e a tutti gli altri di non essere abbandonati nella giungla. Giusto una percezione.

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

UK £3.42 - CHf 10.00
France € 6.50

ORO I FONDI FANNO +130% QUALI SALIRANNO ANCORA

PIAZZA AFFARI LE AZIONI CHE EVITANO LA TOBINTAX

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it

Vanguard è nata nel 1975 e da allora ha contribuito alla creazione di valore per 50 milioni di investitori.

Scepri di più su www.it.vanguard

Comunicazione di marketing.
© 2025 Vanguard Group (Irlande), Limited. Tutti i diritti riservati.

€ 4,50

Sabato 20 Dicembre 2025 Anno XXXVII - Numero 250

MF il quotidiano dei mercati finanziari

l'espresso

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4606, DCN Milano

INTESA IL CAPO DEL WEALTH MANAGEMENT

Corcos: vi spiego perché l'Al non è una bolla

CONFRONTI TUTTI I COSTI AI RAGGI X

Conto corrente, quale scegliere per risparmiare

PORTAFOGLIO *L'esecutivo vuole cambiare le regole del gioco e rinviare il momento dell'uscita dal lavoro. Tra blitz e dietrofront, come mettersi al riparo da brutte sorprese*

SALVA PENSIONE

Azioni, bond ed Etf per compensare i tagli del governo alla previdenza

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Questo fine 2025 non sarà facilmente dimenticato e non solo dagli storici ma da ogni cittadino della terra. E non solo per i venti o, meglio, i rimbombi, di guerra. Anzi delle guerre, considerando quelle già esplose ma anche quelle minacciate e probabili. E le guerre le dichiarano e le combattono gli uomini e le donne e quindi non sono mai spontanee. Spontanee nel senso di non evitabili; tali lo diventano, che siano con le armi da fuoco o le armi economico-finanziarie,

quando gli uomini e le donne, quelli e quelle al potere, perdono il lume della ragione e l'umiltà di essere cittadini della terra e non imperatori e imperatrici del mondo.

Filosofia di basso livello, la mia?

Di basso livello sicuro, ma non filosofia: realismo su tutti i fronti.

Lo si capisce bene con la raccolta che segue di alcuni titoli di media internazionali e nazionali e i messaggi che vengono lanciati al popolo della terra, essendo per il momento la luna tuttora disabitata.

Comincio da noi, quindi da de minimis: Francesco Gaetano Callaghiome sulla combine Mpe: Tutto regolare, dice: «Ecco la verità, punto per punto. Lei non sa, Caro Ingegnere, quanto questo ci conforti, perché viene detto da Lei, che è chiaramente un uomo di



DAL MONTEPASCHI A BPER
Banche, i piani industriali in arrivo dopo il risiko

QUATTRO NODI PER SCANNAPIECO
I progetti di Cdp per Nexi, Aspi, Euronext e rete tlc

AFFARI DI FAMIGLIA
In un anno alla Casa Bianca 4 miliardi in più per i Trump

RICHARD MILLE

A Racing Machine On The Wrist



RM 17-02

Skeletonized manual winding tourbillon calibre
70-hour power reserve (at 12h)
Sapphire crystal and bridges in grade 5 titanium
Power reserve and function indicators
Case in TFC black ceramic and 54 red gold
Torque-limiting crown

Consalvo, nel 2026 migliorare l'efficienza del porto di Trieste

'Tra gli obiettivi anche realizzare gli investimenti nei tempi programmati' Gli obiettivi di lavoro per il 2026 sono "migliorare l'efficienza del porto - ci sono tante cose che possono essere migliorate e già il livello di efficienza è buono - e realizzare gli investimenti nei tempi come già programmato. Questi sono i due obiettivi principali. Chiaramente, per me che entro adesso, un obiettivo è avere un quadro complessivo veloce e rapporti, che sto conoscendo adesso, con i vari operatori e le persone che lavorano in porto". Lo ha affermato il neopresidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, **Marco Consalvo**, a margine di un incontro in Questura a Trieste. Rispondendo poi a una domanda sul rapporto con il Porto di Capodistria (Slovenia), **Consalvo** ha precisato che è sia di collaborazione sia di concorrenza. "Io penso che la concorrenza sia un fatto positivo: il 20% delle merci a livello mondiale girano nel Mediterraneo, quindi basta un mezzo punto percentuale che va bene per tutti. Già che questi flussi siano indirizzati e orientati sulla parte nord dell'Adriatico è un vantaggio per tutti. Sicuramente collaboreremo perché alcuni nostri punti di forza e i loro punti di forza possono essere messi insieme. Poi ci sono gli operatori e loro si fanno concorrenza. Noi dobbiamo essere in grado di dare le aree e di dare efficienza ai servizi".



Consalvo, nel 2026 migliorare l'efficienza del porto di Trieste

12/19/2025 15:26

'Tra gli obiettivi anche realizzare gli investimenti nei tempi programmati' Gli obiettivi di lavoro per il 2026 sono "migliorare l'efficienza del porto - ci sono tante cose che possono essere migliorate e già il livello di efficienza è buono - e realizzare gli investimenti nei tempi come già programmato. Questi sono i due obiettivi principali. Chiaramente, per me che entro adesso, un obiettivo è avere un quadro complessivo veloce e rapporti, che sto conoscendo adesso, con i vari operatori e le persone che lavorano in porto". Lo ha affermato il neopresidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Marco Consalvo, a margine di un incontro in Questura a Trieste. Rispondendo poi a una domanda sul rapporto con il Porto di Capodistria (Slovenia), Consalvo ha precisato che è sia di collaborazione sia di concorrenza. "Io penso che la concorrenza sia un fatto positivo: il 20% delle merci a livello mondiale girano nel Mediterraneo, quindi basta un mezzo punto percentuale che va bene per tutti. Già che questi flussi siano indirizzati e orientati sulla parte nord dell'Adriatico è un vantaggio per tutti. Sicuramente collaboreremo perché alcuni nostri punti di forza e i loro punti di forza possono essere messi insieme. Poi ci sono gli operatori e loro si fanno concorrenza. Noi dobbiamo essere in grado di dare le aree e di dare efficienza ai servizi".

Mimit, rinnovato Accordo programma per area crisi industriale complessa di Trieste

Stanziati 15 milioni per il sostegno agli investimenti, invio domande dal 26 febbraio. Con l'obiettivo rinnovare gli impegni di riqualificazione industriale e occupazionale dell'area di crisi industriale complessa di Trieste, il ministero delle Imprese e del Made in Italy, su indicazione del ministro Adolfo Urso, ha firmato un nuovo Accordo di programma con i ministeri del Lavoro, dell'Ambiente e delle Infrastrutture; la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste e l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale. L'intesa, che rientra nell'ambito del precedente Accordo del 27 luglio 2017 e comprende i territori dei Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle, mette a disposizione - informa una nota - il regime di aiuto della legge 181 del 1989 e si avvarrà della dotazione finanziaria di 15 milioni per il sostegno agli investimenti nell'area. L'intervento del Mimit "è finalizzato a promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali in grado di contribuire al rafforzamento del tessuto produttivo locale, l'attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Imprese, cooperative, consorzi e reti d'impresa, costituite da un minimo di 3 e un massimo di 6 imprese, potranno inviare le domande per l'accesso agli incentivi dal 26 febbraio al 23 aprile 2026". I programmi ammissibili alle agevolazioni - conclude la nota - dovranno prevedere la realizzazione di investimenti produttivi e/o investimenti per la tutela ambientale, progetti di ricerca e/o di sviluppo sperimentale, progetti per la formazione del personale, progetti di innovazione di organizzazione o di processo e programmi occupazionali per il mantenimento o l'incremento degli addetti dell'unità produttiva oggetto degli investimenti. L'ammontare minimo delle spese ammissibili è pari a 1 milione; per i singoli programmi di investimento presentati da reti di imprese, la soglia minima è fissata a 400mila euro.



Più sicurezza nel Porto di Trieste, al via sistema di lettura targhe

Siglata intesa tra polizia e Authority Per rafforzare le misure di sicurezza nell'area del porto è stato sottoscritto, oggi a Trieste, un protocollo di intesa tra la polizia e l'**Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale** per la gestione dei sistemi automatizzati di lettura targhe del sedime dello scalo. L'intesa è stata firmata dal neo presidente dell'Authority, Marco Consalvo, dal questore di Trieste, Lilia Fredella, e dal dirigente della polizia di Frontiera marittima, Eddi Stolf. Il **sistema** di monitoraggio e rilevazione, composto da lettori digitali e telecamere all'avanguardia, consentirà - è stato spiegato - sia di registrare i transiti dei veicoli che ogni giorno accedono al porto di Trieste sia di raccogliere dati e informazioni, che potranno essere utilizzati per finalità di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati, incluse la salvaguardia e la prevenzione di minacce alla sicurezza pubblica. Con tale accordo - è stato detto - viene regolamentata la modalità di comunicazione dei dati raccolti dal **sistema** di lettura targhe dei veicoli in transito, già installato nei principali varchi del Porto di Trieste, al Centro elettronico nazionale della polizia, che consentirà alle forze di polizia di acquisire in tempo reale informazioni utili necessarie a effettuare un più rapido ed efficace intervento. Il progetto, finanziato dalla **Autorità di sistema portuale** e implementato in collaborazione con i competenti uffici tecnici e operativi della polizia, mira a garantire l'automazione e la sistematicità del controllo sugli accessi al porto, contribuendo anche alla sicurezza generale della città, perché consente di monitorare anche i mezzi in uscita dal sedime **portuale**.



Fiscalità Commercio Internazionale

Trieste

Area di crisi industriale complessa di Trieste: in arrivo nuovi fondi con il rinnovo dell'Accordo di Programma

Il Mimit annuncia la firma di un nuovo Accordo di Programma per la riqualificazione industriale e occupazionale dell'area di crisi complessa di Trieste. L'intesa, sottoscritta insieme a Ministero del Lavoro, Mase, Mit, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, Autorità Portuale e Invitalia, riguarda i territori di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle e mette a disposizione 15 milioni di euro attraverso il regime di aiuto della.

Redazione Ipsoa Quotidiano

Fiscalità Commercio Internazionale

Area di crisi industriale complessa di Trieste: in arrivo nuovi fondi con il rinnovo dell'Accordo di Programma



12/19/2025 20:18

Redazione Ipsoa Quotidiano

Il Mimit annuncia la firma di un nuovo Accordo di Programma per la riqualificazione industriale e occupazionale dell'area di crisi complessa di Trieste. L'intesa, sottoscritta insieme a Ministero del Lavoro, Mase, Mit, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, Autorità Portuale e Invitalia, riguarda i territori di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle e mette a disposizione 15 milioni di euro attraverso il regime di aiuto della.

Telecamere e lettori digitali per controllare ciò che avviene nell'area del porto di Trieste

Siglato un protocollo di prevenzione e sicurezza tra la Polizia di stato e l'Autorità di sistema portuale. Un sistema di monitoraggio e rilevazione, con telecamere e lettori digitali, per tutti i veicoli in transito nell'area del porto di Trieste. Sarà attivato nell'ambito di una convenzione stipulata dalla Polizia di Stato e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale; presenti la questora Lidia Fredella e il neo presidente dell'Autorithy Marco CONSALVO. Telecamere e lettori digitali verranno utilizzati per indagine e accertamento di possibili reati, ma anche per la prevenzione in un'area particolarmente sensibile. Questa intesa regola la modalità di comunicazione dei dati raccolti dal sistema di lettura targhe dei veicoli in transito, già installato presso i principali varchi del Porto di Trieste, al Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato; e consentirà alle Forze di Polizia di acquisire in tempo reale le informazioni utili necessarie ad effettuare un più rapido ed efficace intervento, in adempimento ai propri compiti di istituto. In termini di sicurezza Trieste su adegua a quanto accade già in altri scali marittimi e aerei europei in termini di prevenzione e sicurezza.



Trieste Prima

Trieste

Telecamere e lettori di targhe in porto: l'intesa con la Questura

L'accordo tra polizia di Stato e **Autorità portuale** che egolamenterà la modalità di comunicazione dei dati raccolti dal **sistema** di lettura targhe dei veicoli in transito, già installato presso i principali varchi U n protocollo di intesa per la gestione dei sistemi automatizzati di lettura targhe del sedime del Porto di Trieste, con lettori digitali e telecamere all'avanguardia, che consentirà sia di poter registrare i transiti dei numerosi veicoli che ogni giorno accedono al porto di Trieste. Sarà anche possibile raccogliere dati e informazioni, che potranno essere utilizzati a scopo di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati e per prevenire minacce alla sicurezza pubblica. La convenzione Si tratta di un'importante convenzione tra la polizia di Stato e l'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale**, presentata oggi in Questura, alla presenza del neo presidente dell'Autorithy giuliana, Marco Consalvo e del questore di Trieste, Lilia Fredella. Presente anche il dirigente della polizia di frontiera marittima, Eddi Stolf. Il **sistema** di lettura Con questa intesa si regolamenterà la modalità di comunicazione dei dati raccolti dal **sistema** di lettura targhe dei veicoli in transito, già installato presso i principali

varchi del Porto di Trieste, al Centro elettronico nazionale della polizia di Stato, che consentirà alle forze di polizia di acquisire in tempo reale le informazioni utili necessarie a effettuare un più rapido ed efficace intervento, in adempimento ai propri compiti di istituto. Il progetto Il progetto, finanziato dalla **Autorità di sistema portuale** e implementato in collaborazione con i competenti uffici tecnici e operativi della polizia di Stato, oltre a garantire l'automazione e la sistematicità del controllo sugli accessi al porto, contribuisce anche alla sicurezza generale della città, perché consente (mediante la registrazione delle targhe e la visione in real-time dei veicoli di interesse presso le sale operative di Questura e Polizia di Frontiera) di monitorare anche i mezzi in uscita dal sedime **portuale**.



L'accordo tra polizia di Stato e Autorità portuale che egolamenterà la modalità di comunicazione dei dati raccolti dal sistema di lettura targhe dei veicoli in transito, già installato presso i principali varchi U n protocollo di intesa per la gestione dei sistemi automatizzati di lettura targhe del sedime del Porto di Trieste, con lettori digitali e telecamere all'avanguardia, che consentirà sia di poter registrare i transiti dei numerosi veicoli che ogni giorno accedono al porto di Trieste. Sarà anche possibile raccogliere dati e informazioni, che potranno essere utilizzati a scopo di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati e per prevenire minacce alla sicurezza pubblica. La convenzione Si tratta di un'importante convenzione tra la polizia di Stato e l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale, presentata oggi in Questura, alla presenza del neo presidente dell'Autorithy giuliana, Marco Consalvo e del questore di Trieste, Lilia Fredella. Presente anche il dirigente della polizia di frontiera marittima, Eddi Stolf. Il sistema di lettura Con questa intesa si regolamenterà la modalità di comunicazione dei dati raccolti dal sistema di lettura targhe dei veicoli in transito, già installato presso i principali varchi del Porto di Trieste, al Centro elettronico nazionale della polizia di Stato, che consentirà alle forze di polizia di acquisire in tempo reale le informazioni utili necessarie a effettuare un più rapido ed efficace intervento, in adempimento ai propri compiti di istituto. Il progetto Il progetto, finanziato dalla Autorità di sistema portuale e implementato in collaborazione con i competenti uffici tecnici e operativi della polizia di Stato, oltre a garantire l'automazione e la sistematicità del controllo sugli accessi al porto, contribuisce anche alla sicurezza generale della città, perché consente (mediante la registrazione delle targhe e la visione in real-time dei veicoli

Trieste Prima

Trieste

Area di crisi industriale complessa: 15 milioni in arrivo da Roma

Lo stanziamento per il sostegno agli investimenti nell'area: invio domande dal 26 febbraio Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha firmato un nuovo accordo di programma per rinnovare gli impegni di riqualificazione industriale e occupazionale dell'area di crisi industriale complessa di Trieste, con una dotazione finanziaria di 15 milioni di euro per il sostegno agli investimenti nell'area. L'intesa riguarda il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, l'**Autorità portuale** - porti di Trieste e Monfalcone e Invitalia. L'intento è quello di rinnovare gli impegni di riqualificazione industriale e occupazionale dell'area di crisi industriale complessa di Trieste. Le domande Imprese, cooperative, consorzi e reti d'impresa, costituite da un minimo di tre e un massimo di sei imprese, potranno inviare le domande per l'accesso agli incentivi dal 26 febbraio al 23 aprile 2026. Come riporta una nota ufficiale del Ministero, "I programmi ammissibili alle agevolazioni dovranno prevedere la realizzazione di investimenti produttivi e/o investimenti per la tutela ambientale, progetti di ricerca e/o di sviluppo sperimentale, progetti per la formazione del personale, progetti di innovazione di organizzazione o di processo e programmi occupazionali volti al mantenimento o all'incremento degli addetti dell'unità produttiva oggetto degli investimenti". L'ammontare minimo delle spese ammissibili è pari a un milione di euro e per i singoli programmi di investimento presentati da reti di imprese, la soglia minima è fissata a 400 mila euro.



Sicurezza e tecnologia al cuore del porto: Polizia - Autorità Portuale, patto strategico per Trieste

Luca Marsi

Un passo deciso verso il rafforzamento della sicurezza in una delle aree più sensibili e strategiche della città. Nella Sala Stampa della Questura di Trieste è stata siglata una importante convenzione tra la Polizia di Stato e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, finalizzata alla gestione dei sistemi automatizzati di lettura targhe all'interno del sedime portuale. A sottoscrivere il protocollo di intesa sono stati il neo presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Marco Consalvo, il Questore di Trieste, Lilia Fredella, e il Dirigente della Polizia di Frontiera Marittima, Eddi Stolf, sancendo una collaborazione strutturata e operativa che rafforza il presidio di legalità nel porto di Trieste. Tecnologia avanzata al servizio della prevenzione. Il sistema di monitoraggio, composto da lettori digitali e telecamere di ultima generazione, consentirà di registrare in modo sistematico i transiti dei numerosi veicoli che ogni giorno accedono al porto. I dati raccolti rappresentano uno strumento fondamentale per le attività di prevenzione, indagine, accertamento e contrasto dei reati, oltre che per la tutela della sicurezza pubblica e la prevenzione di potenziali minacce. L'accordo disciplina in modo puntuale le modalità di trasmissione dei dati al Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato, permettendo alle Forze di Polizia di disporre in tempo reale delle informazioni necessarie per interventi più rapidi ed efficaci, pienamente coerenti con i compiti istituzionali di controllo e sicurezza. Un progetto che rafforza il porto e la città. Il progetto, finanziato dall'Autorità di Sistema Portuale e realizzato in collaborazione con i competenti uffici tecnici e operativi della Polizia di Stato, garantisce l'automazione e la continuità dei controlli agli accessi del porto. Allo stesso tempo, contribuisce in modo concreto alla sicurezza generale della città, consentendo il monitoraggio anche dei veicoli in uscita dal sedime portuale grazie alla visione in tempo reale presso le sale operative della Questura e della Polizia di Frontiera. Un modello già adottato in altri grandi scali marittimi e aeroportuali europei, che oggi trova applicazione anche a Trieste, rafforzando il ruolo del porto come snodo commerciale di primaria importanza a livello europeo, in un contesto nazionale e internazionale sempre più complesso. Un segnale forte di cooperazione istituzionale. L'intesa rappresenta un deciso passo avanti nella prevenzione e repressione dei reati, ma anche un esempio concreto di cooperazione tra istituzioni, orientata a tutelare infrastrutture strategiche e, al tempo stesso, la sicurezza quotidiana dei cittadini. Un accordo che consolida il porto di Trieste come area sorvegliata, moderna e pienamente integrata nei sistemi avanzati di sicurezza.

Triestecafe.it	
Sicurezza e tecnologia al cuore del porto: Polizia - Autorità Portuale, patto strategico per Trieste	
12/19/2025 12:32	Luca Marsi
<p>Un passo deciso verso il rafforzamento della sicurezza in una delle aree più sensibili e strategiche della città. Nella Sala Stampa della Questura di Trieste è stata siglata una importante convenzione tra la Polizia di Stato e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, finalizzata alla gestione dei sistemi automatizzati di lettura targhe all'interno del sedime portuale. A sottoscrivere il protocollo di intesa sono stati il neo presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Marco Consalvo, il Questore di Trieste, Lilia Fredella, e il Dirigente della Polizia di Frontiera Marittima, Eddi Stolf, sancendo una collaborazione strutturata e operativa che rafforza il presidio di legalità nel porto di Trieste. Tecnologia avanzata al servizio della prevenzione. Il sistema di monitoraggio, composto da lettori digitali e telecamere di ultima generazione, consentirà di registrare in modo sistematico i transiti dei numerosi veicoli che ogni giorno accedono al porto. I dati raccolti rappresentano uno strumento fondamentale per le attività di prevenzione, indagine, accertamento e contrasto dei reati, oltre che per la tutela della sicurezza pubblica e la prevenzione di potenziali minacce. L'accordo disciplina in modo puntuale le modalità di trasmissione dei dati al Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato, permettendo alle Forze di Polizia di disporre in tempo reale delle informazioni necessarie per interventi più rapidi ed efficaci, pienamente coerenti con i compiti istituzionali di controllo e sicurezza. Un progetto che rafforza il porto e la città. Il progetto, finanziato dall'Autorità di Sistema Portuale e realizzato in collaborazione con i competenti uffici tecnici e operativi della Polizia di Stato, garantisce l'automazione e la continuità dei controlli agli accessi del porto. Allo stesso tempo, contribuisce in modo concreto alla sicurezza generale della città, consentendo il monitoraggio anche dei veicoli in uscita dal sedime portuale grazie alla visione in tempo reale presso le sale operative della Questura e della Polizia di Frontiera. Un modello già adottato in altri grandi scali marittimi e aeroportuali europei, che oggi trova applicazione anche a Trieste, rafforzando il ruolo del porto come snodo commerciale di primaria importanza a livello europeo, in un contesto nazionale e internazionale sempre più complesso. Un segnale forte di cooperazione istituzionale. L'intesa rappresenta un deciso passo avanti nella prevenzione e repressione dei reati, ma anche un esempio concreto di cooperazione tra istituzioni, orientata a tutelare infrastrutture strategiche e, al tempo stesso, la sicurezza quotidiana dei cittadini. Un accordo che consolida il porto di Trieste come area sorvegliata, moderna e pienamente integrata nei sistemi avanzati di sicurezza.</p>	

Cereal Docks inaugura la pipeline monotratta più lunga d'Italia

Tra le prime cinque in Europa Venezia, 19 dic. (askanews) - Cereal Docks e Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale inaugurano la nuova pipeline sotterranea monotratta per il trasferimento di oli vegetali: la più lunga d'Italia e tra le prime cinque in Europa. La nuova pipeline, che rientra nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema Portuale, collega i due stabilimenti di Porto Marghera del Gruppo e porterà significativi vantaggi per l'area sia in termini ambientali che di efficienza logistica. Come spiega il presidente di Cereal Docks, Mauro Fanin: "E' un'opera molto importante che abbiamo studiato per dare competitività ed efficienza ai nostri stabilimenti. Quest'opera, quasi unica nel suo genere, ci consentirà di trasferire quantità importanti di oli vegetali dal nostro stabilimento di via Righi, eliminando un grande quantitativo di automezzi, che altresì avrebbero dovuto trasportare per la strada". La nuova pipeline, frutto di un investimento dal valore complessivo di 5 milioni di euro, prevede una condotta interrata lunga 3,1 km - di cui 2,7 km realizzati con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) ed è stata realizzata con la tecnica "Meeting in the Middle" che ha visto due cantieri lavorare in parallelo fino a congiungersi in un'unica tratta continua. "L'opera parla da sola, è silenziosa. In questo preciso istante stiamo trasferendo 300 tonnellate all'ora, quindi dieci autotreni ogni ora con un semplice pulsante, quindi con un'opera poco impattante risparmiamo tonnellate di Co2, risparmiamo pericoli per le strade e diamo la possibilità all'azienda di essere molto flessibile". La pipeline si inserisce in un piano di investimenti che CerealDocks - principale operatore agribulk del Porto di Venezia e azienda leader in Italia nella prima trasformazione agroalimentare con un fatturato di 1,4 miliardi e 11 impianti produttivi -sta portando avanti da tempo a Porto Marghera per rafforzare uno snodo fondamentale del suo assetto industriale, conclude il presidente di Cereal Docks. "Il valore aggiunto di questo investimento è la flessibilità: ci consente di essere molto veloci nello scaricare e ricaricare le navi. E, in particolare per l'importazione di olii molto importanti per l'agroalimentare italiano e per il made in Italy nello specifico, quindi la flessibilità e la velocità di carico e di scarico ci consente di essere efficienti e competitivi". Dal 2011 a oggi lo stabilimento di Marghera ha trasformato quasi 10 milioni di tonnellate di materie prime vegetali, arrivando a rappresentare circa il 50% del traffico portuale legato all'agribusiness. I continui investimenti per il revamping dell'impianto, ma anche per l'efficientamento energetico e la logistica sono la prova tangibile del ruolo strategico che il Porto di Venezia svolge per Cereal Docks.



Tra le prime cinque in Europa Venezia, 19 dic. (askanews) - Cereal Docks e Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale inaugurano la nuova pipeline sotterranea monotratta per il trasferimento di oli vegetali: la più lunga d'Italia e tra le prime cinque in Europa. La nuova pipeline, che rientra nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema Portuale, collega i due stabilimenti di Porto Marghera del Gruppo e porterà significativi vantaggi per l'area sia in termini ambientali che di efficienza logistica. Come spiega il presidente di Cereal Docks, Mauro Fanin: "E' un'opera molto importante che abbiamo studiato per dare competitività ed efficienza ai nostri stabilimenti. Quest'opera, quasi unica nel suo genere, ci consentirà di trasferire quantità importanti di oli vegetali dal nostro stabilimento di via Righi, eliminando un grande quantitativo di automezzi, che altresì avrebbero dovuto trasportare per la strada". La nuova pipeline, frutto di un investimento dal valore complessivo di 5 milioni di euro, prevede una condotta interrata lunga 3,1 km - di cui 2,7 km realizzati con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) ed è stata realizzata con la tecnica "Meeting in the Middle" che ha visto due cantieri lavorare in parallelo fino a congiungersi in un'unica tratta continua. "L'opera parla da sola, è silenziosa. In questo preciso istante stiamo trasferendo 300 tonnellate all'ora, quindi dieci autotreni ogni ora con un semplice pulsante, quindi con un'opera poco impattante risparmiamo tonnellate di Co2, risparmiamo pericoli per le strade e diamo la possibilità all'azienda di essere molto flessibile". La pipeline si inserisce in un piano di investimenti che CerealDocks - principale operatore agribulk del Porto di Venezia e azienda leader in Italia nella prima trasformazione agroalimentare con un fatturato di 1,4 miliardi e 11 impianti produttivi -sta portando avanti da tempo a Porto Marghera per rafforzare uno snodo fondamentale del suo assetto industriale, conclude il presidente di Cereal Docks. "Il valore aggiunto di questo investimento è la flessibilità: ci consente di essere molto veloci nello scaricare e ricaricare le navi. E, in particolare per l'importazione di olii molto importanti per l'agroalimentare italiano e per il made in Italy nello specifico, quindi la flessibilità e la velocità di carico e di scarico ci consente di essere efficienti e competitivi". Dal 2011 a oggi lo stabilimento di Marghera ha trasformato quasi 10 milioni di tonnellate di materie prime vegetali, arrivando a rappresentare circa il 50% del traffico portuale legato all'agribusiness. I continui investimenti per il revamping dell'impianto, ma anche per l'efficientamento energetico e la logistica sono la prova tangibile del ruolo strategico che il Porto di Venezia svolge per Cereal Docks.

Cereal Docks inaugura la pipeline monotratta più lunga d'Italia

EMBED Tra le prime cinque in Europa Venezia, 19 dic. (askanews) - Cereal Docks e **Autorità di sistema portuale** del Mare Adriatico settentrionale inaugurano la nuova pipeline sotterranea monotratta per il trasferimento di oli vegetali: la più lunga d'Italia e tra le prime cinque in Europa. La nuova pipeline, che rientra nel Piano Operativo Triennale dell'**Autorità di Sistema Portuale**, collega i due stabilimenti di Porto Marghera del Gruppo e porterà significativi vantaggi per l'area sia in termini ambientali che di efficienza logistica. Come spiega il presidente di Cereal Docks, Mauro Fanin: "E' un'opera molto importante che abbiamo studiato per dare competitività ed efficienza ai nostri stabilimenti. Quest'opera, quasi unica nel suo genere, ci consentirà di trasferire quantità importanti di oli vegetali dal nostro stabilimento di via Righi, eliminando un grande quantitativo di automezzi, che altresì avrebbero dovuto trasportare per la strada". La nuova pipeline, frutto di un investimento dal valore complessivo di 5 milioni di euro, prevede una condotta interrata lunga 3,1 km - di cui 2,7 km realizzati con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) ed è stata realizzata con la tecnica "Meeting in the Middle" che ha visto due cantieri lavorare in parallelo fino a congiungersi in un'unica tratta continua. "L'opera parla da sola, è silenziosa. In questo preciso istante stiamo trasferendo 300 tonnellate all'ora, quindi dieci autotreni ogni ora con un semplice pulsante, quindi con un'opera poco impattante risparmiamo tonnellate di Co2, risparmiamo pericoli per le strade e diamo la possibilità all'azienda di essere molto flessibile". La pipeline si inserisce in un piano di investimenti che CerealDocks - principale operatore agribulk del Porto di Venezia e azienda leader in Italia nella prima trasformazione agroalimentare con un fatturato di 1,4 miliardi e 11 impianti produttivi - sta portando avanti da tempo a Porto Marghera per rafforzare uno snodo fondamentale del suo assetto industriale, conclude il presidente di Cereal Docks. "Il valore aggiunto di questo investimento è la flessibilità: ci consente di essere molto veloci nello scaricare e ricaricare le navi. E, in particolare per l'importazione di olii molto importanti per l'agroalimentare italiano e per il made in Italy nello specifico, quindi la flessibilità e la velocità di carico e di scarico ci consente di essere efficienti e competitivi". Dal 2011 a oggi lo stabilimento di Marghera ha trasformato quasi 10 milioni di tonnellate di materie prime vegetali, arrivando a rappresentare circa il 50% del traffico **portuale** legato all'agribusiness. I continui investimenti per il revamping dell'impianto, ma anche per l'efficientamento energetico e la logistica sono la prova tangibile del ruolo strategico che il Porto di Venezia svolge per Cereal Docks.



EMBED Tra le prime cinque in Europa Venezia, 19 dic. (askanews) - Cereal Docks e Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale inaugurano la nuova pipeline sotterranea monotratta per il trasferimento di oli vegetali: la più lunga d'Italia e tra le prime cinque in Europa. La nuova pipeline, che rientra nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema Portuale, collega i due stabilimenti di Porto Marghera del Gruppo e porterà significativi vantaggi per l'area sia in termini ambientali che di efficienza logistica. Come spiega il presidente di Cereal Docks, Mauro Fanin: "E' un'opera molto importante che abbiamo studiato per dare competitività ed efficienza ai nostri stabilimenti. Quest'opera, quasi unica nel suo genere, ci consentirà di trasferire quantità importanti di oli vegetali dal nostro stabilimento di via Righi, eliminando un grande quantitativo di automezzi, che altresì avrebbero dovuto trasportare per la strada". La nuova pipeline, frutto di un investimento dal valore complessivo di 5 milioni di euro, prevede una condotta interrata lunga 3,1 km - di cui 2,7 km realizzati con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) ed è stata realizzata con la tecnica "Meeting in the Middle" che ha visto due cantieri lavorare in parallelo fino a congiungersi in un'unica tratta continua. "L'opera parla da sola, è silenziosa. In questo preciso istante stiamo trasferendo 300 tonnellate all'ora, quindi dieci autotreni ogni ora con un semplice pulsante, quindi con un'opera poco impattante risparmiamo tonnellate di Co2, risparmiamo pericoli per le strade e diamo la possibilità all'azienda di essere molto flessibile". La pipeline si inserisce in un piano di investimenti che CerealDocks - principale operatore agribulk del Porto di Venezia e azienda leader in Italia nella prima trasformazione agroalimentare con un fatturato di 1,4 miliardi e 11 impianti produttivi - sta portando avanti da tempo a Porto Marghera per rafforzare uno snodo fondamentale del suo assetto industriale, conclude il presidente di Cereal Docks. "Il valore aggiunto di questo investimento è la flessibilità: ci consente di essere molto

Informazioni Marittime

Venezia

Trasporto oli vegetali, inaugurata a Porto Marghera la pipeline sotterranea

Il nuovo impianto elimina la movimentazione su gomma tra i due stabilimenti del gruppo Cereal Docks. È stata inaugurata a Porto Marghera la nuova pipeline sotterranea per il trasporto di oli vegetali che mette in connessione diretta l'impianto produttivo di via Banchina Molini di Cereal Docks, dove avviene lo sbarco del prodotto via nave, e il deposito costiero di via Righi, in cui è situato il parco serbatoi di stoccaggio. L'opera rientra nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema Portuale e porterà significativi vantaggi sia in termini ambientali che di efficienza logistica. L'opera è il frutto di un investimento dal valore complessivo di 5 milioni di euro e si sostanzia in una condotta interrata lunga 3,1 km - di cui 2,7 km realizzati con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) - in grado di trasferire fino a 300 m³/ora di oli vegetali tra i due siti. Si tratta della TOC monotratta più lunga d'Italia e di una delle principali realizzazioni europee nel suo genere, un'infrastruttura strategica per la modernizzazione logistica del Gruppo Cereal Docks all'insegna della riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti. La nuova pipeline, infatti, elimina oltre 10.000 trasferimenti anno su gomma tra i due stabilimenti di Cereal Docks a Porto Marghera, con un risparmio stimato di 28 tonnellate di CO₂ l'anno, aumentando efficienza, sicurezza della rete viaria e assicurando continuità di servizio al mercato. La realizzazione ha richiesto un importante lavoro ingegneristico: la condotta, interrata a 50 metri di profondità, attraversa più di venti proprietà private e tre canali della Laguna Veneta. L'opera è stata realizzata con la tecnica "Meeting in the Middle", che ha visto due cantieri lavorare in parallelo fino a congiungersi in un'unica tratta continua, dotata di stazioni di rilancio della pressione e sistemi PIG (Pipeline Inspection Gauge) per pulizia e ispezioni interne. Condividi Tag porti **venezia** Articoli correlati.



Il sindaco Brugnaro all'alba fa gli auguri natalizi a tutti i lavoratori portuali

VENEZIA (ITALPRESS) - La fine del turno di notte, l'inizio del turno di giorno. Quell'ora di mezzo, che ancora non ha albeggiato, porta gli auguri natalizi del Comune di Venezia a tutti i lavoratori portuali, in una oramai tradizionale colazione, fatta di panini, cotechino, caffè e panettone. Ci sono tutti: operai in arancione, guardia costiera in blu, impiegati e rappresentanti delle istituzioni cittadine. Questa mattina, la Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia ha ospitato lo scambio di auguri per le imminenti festività: il suo presidente Mauro Piazza ha ringraziato il cuore della compagnia, ovvero i suoi lavoratori, quelli nuovi e quelli di lunga esperienza: tre neo pensionati sono stati premiati per gli oltre 30 anni di lavoro per la Nuova CLP. Sono quindi intervenuti il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale **Matteo Gasparato**, l'ammiraglio Filippo Marini, comandante della Capitaneria di Porto. A chiudere lo scambio di auguri il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, che - proseguendo il discorso del presidente Piazza - ha sottolineato la centralità di un cambio generazionale tra le maestranze portuali, considerata la sempre maggiore importanza strategica dello snodo, soprattutto guardando all'area metropolitana di Padova, Treviso e Venezia. "È un'occasione importante per ritrovarsi, condividere obiettivi e dialogare con chi ogni giorno lavora in questo settore - ha detto il sindaco - Porto Marghera rappresenta molto più di un porto: è un polo industriale di valore strategico su cui continuare ad investire, forti del valore delle persone con competenze e professionalità che operano nell'area. Solo attraverso il dialogo e una collaborazione concreta possiamo creare sviluppo e rendere il territorio più attrattivo e competitivo, favorendo nuovi investimenti e opportunità. Positiva la definizione del partner strategico dell'interporto di Padova, che opererà in sinergia con Marghera, rafforzando l'idea di grande città metropolitana che unisce Venezia, Treviso e Padova". Tra i presenti, per il Comune di Venezia, anche gli assessori alle Attività produttive e allo Sviluppo economico Sebastiano Costalonga e Simone Venturini. -Foto Comune di Venezia- (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italtpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



12/19/2025 12:42

VENEZIA (ITALPRESS) - La fine del turno di notte, l'inizio del turno di giorno. Quell'ora di mezzo, che ancora non ha albeggiato, porta gli auguri natalizi del Comune di Venezia a tutti i lavoratori portuali, in una oramai tradizionale colazione, fatta di panini, cotechino, caffè e panettone. Ci sono tutti: operai in arancione, guardia costiera in blu, impiegati e rappresentanti delle istituzioni cittadine. Questa mattina, la Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia ha ospitato lo scambio di auguri per le imminenti festività: il suo presidente Mauro Piazza ha ringraziato il cuore della compagnia, ovvero i suoi lavoratori, quelli nuovi e quelli di lunga esperienza: tre neo pensionati sono stati premiati per gli oltre 30 anni di lavoro per la Nuova CLP. Sono quindi intervenuti il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale Matteo Gasparato, l'ammiraglio Filippo Marini, comandante della Capitaneria di Porto. A chiudere lo scambio di auguri il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, che - proseguendo il discorso del presidente Piazza - ha sottolineato la centralità di un cambio generazionale tra le maestranze portuali, considerata la sempre maggiore importanza strategica dello snodo, soprattutto guardando all'area metropolitana di Padova, Treviso e Venezia. "È un'occasione importante per ritrovarsi, condividere obiettivi e dialogare con chi ogni giorno lavora in questo settore - ha detto il sindaco - Porto Marghera rappresenta molto più di un porto: è un polo industriale di valore strategico su cui continuare ad investire, forti del valore delle persone con competenze e professionalità che operano nell'area. Solo attraverso il dialogo e una collaborazione concreta possiamo creare sviluppo e rendere il territorio più attrattivo e competitivo, favorendo nuovi investimenti e opportunità. Positiva la definizione del partner strategico dell'interporto di Padova, che opererà in sinergia con Marghera, rafforzando l'idea di grande città metropolitana che unisce Venezia, Treviso e Padova". Tra i presenti, per il Comune di Venezia, anche gli assessori alle Attività produttive e allo Sviluppo economico Sebastiano Costalonga e Simone Venturini. -Foto Comune di Venezia- (ITALPRESS).

Venezia, Autorità per la Laguna: sbloccati 97 milioni per il Mose

Via libera al piano triennale

Andrea Puccini

VENEZIA Arriva un passaggio chiave per l'operatività dell'Autorità per la Laguna di Venezia. Il Comitato consultivo dell'ente ha espresso parere favorevole al programma triennale di interventi, aprendo la strada all'esame e alla successiva approvazione da parte del Comitato di gestione. Contestualmente, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è giunto l'ok all'erogazione dei fondi relativi al 2025 e al residuo 2024, indispensabili per il funzionamento dell'Autorità e per la gestione e manutenzione del sistema Mose. Le risorse, già inserite nei bilanci di previsione dell'ente, ammontano complessivamente a 97,1 milioni di euro. Nel dettaglio, 24 milioni sono destinati alla gestione del Mose e dell'Autorità con competenza 2025, mentre 73 milioni complessivi riguardano la manutenzione del sistema di dighe mobili: 34,1 milioni per il 2025 e 39 milioni come residuo dell'esercizio 2024. Si tratta di fondi legati al trasferimento delle funzioni dal Provveditorato alle opere pubbliche e dal Consorzio Venezia Nuova al nuovo soggetto istituzionale, un passaggio che consente finalmente all'Autorità per la Laguna di disporre della copertura finanziaria necessaria per l'avvio definitivo dell'ente, previsto dalla legge istitutiva ma rimasto finora incompiuto. L'approvazione del piano triennale rappresenta un passaggio strategico per garantire continuità nella gestione e nella manutenzione del Mose, infrastruttura centrale per la protezione di Venezia dalle acque alte. Resta tuttavia aperto il nodo delle risorse future: saranno determinanti gli stanziamenti per il 2026 e gli anni successivi, attesi nella legge di Bilancio, così come i decreti attuativi che dovranno definire in modo puntuale l'assetto organizzativo dell'Autorità, il trasferimento del personale e le competenze operative. L'arrivo dei fondi e il via libera al piano triennale segnano un passo avanti concreto verso la piena operatività dell'Autorità per la Laguna. Un percorso che procede per gradi, ma che inizia finalmente a dotare il nuovo ente degli strumenti finanziari indispensabili per garantire la salvaguardia di Venezia e il funzionamento del Mose nel medio-lungo periodo.



Transport Online

Venezia

Porto Marghera: inaugurata la pipeline di Cereal Docks per gli oli vegetali

Collegamento sotterraneo da 3,1 km tra Banchina Molini e via Righi: meno gomma, più efficienza logistica e -28 t di CO l'anno

A Porto Marghera è stata inaugurata la nuova pipeline sotterranea monotratta per il trasferimento di oli vegetali che collega direttamente lo stabilimento produttivo di Cereal Docks in via Banchina Molini con il deposito costiero di via Righi, dove è presente il parco serbatoi di stoccaggio. L'opera rientra nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e punta a generare benefici sia ambientali sia operativi per la filiera agroalimentare. Un investimento da 5 milioni e una pipeline da 3,1 km. Il progetto, dal valore complessivo di 5 milioni di euro, consiste in una condotta interrata lunga 3,1 km, di cui 2,7 km realizzati con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata). La pipeline può trasferire fino a 300 m³/ora di oli vegetali tra i due siti e rappresenta la TOC monotratta più lunga d'Italia, tra le principali realizzazioni europee nel suo genere. Benefici ambientali e operativi: meno trasporti su gomma. La nuova pipeline oli vegetali Porto Marghera elimina oltre 10.000 trasferimenti annui su gomma tra i due stabilimenti, con una riduzione stimata di circa 28 tonnellate di CO₂ all'anno. L'infrastruttura riduce inoltre il traffico nell'area industriale e le movimentazioni

interne, migliorando sicurezza viaria, efficienza delle operazioni di sbarco e stoccaggio e continuità di servizio al mercato. Un'opera ingegneristica complessa tra canali e proprietà private. La realizzazione ha richiesto un intervento tecnico di rilievo: la condotta è interrata a circa 50 metri di profondità, attraversa oltre 20 proprietà private e tre canali lagunari. I lavori sono stati eseguiti con la tecnica Meeting in the Middle, con due cantieri attivi in parallelo fino alla convergenza centrale. L'impianto è dotato di stazioni di rilancio della pressione e di sistemi PIG per pulizia e ispezione interna. Il ruolo dei due impianti collegati e lo stoccaggio aggiuntivo. La pipeline connette due asset strategici per Cereal Docks: lo stabilimento di via Banchina Molini, principale operatore agribulk del Porto di Venezia, con capacità di trasformazione di circa 1 milione di tonnellate/anno e 80.000 tonnellate di stoccaggio; il deposito costiero di via Righi, con serbatoi da 33.000 tonnellate per oli vegetali grezzi, funzionali anche all'invio verso la raffinazione. Il collegamento consente di attivare pienamente una capacità di stoccaggio già disponibile a via Righi, superando una criticità storica legata ai fondali insufficienti per la ricezione diretta delle navi presso il deposito costiero. Pipeline e accessibilità nautica: due leve complementari. Nel quadro di sviluppo di Porto Marghera, la pipeline rappresenta una soluzione per ottimizzare la logistica a terra, mentre l'accessibilità nautica resta un fattore abilitante per la continuità operativa dello scalo. In questo contesto si inseriscono anche i temi legati a dragaggi e manutenzione dei canali portuali, considerati strategici per la competitività.



Transport Online

Venezia

del sistema porto-industria. Contatta: Cereal Docks Contatta: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.

Savona, traffico di mezzi pesante in città. Il sindaco Russo: Questa mattina al funerale di Valentina Squillace mi hanno detto, fai qualcosa

Informazioni Sull

Questa mattina, prima del funerale, la mamma di Valentina mi ha detto fate qualcosa; don Angelo Magnano ha invitato le istituzioni a fare quanto necessario; un cittadino, dopo il funerale mi ha detto fai qualcosa. Da Sindaco sento il dovere di farmi carico di questa richiesta, anche al di là delle strette competenze comunali. Perché è vero: non si può morire sulle strade. Il tema riguarda non solo il traffico pesante, ma anche, in generale, la sicurezza delle nostre strade. Lo ha scritto sui social il Sindaco di Savona, Marco Russo. È vero che è un tema complicato, perché la città è priva di circonvallazione e cinge il porto da tutti i lati, ma va detto che scontiamo un grande ritardo: da troppi anni Savona non ha adeguatamente affrontato né il problema dei camion né quello della sicurezza stradale, e vi è stata grande disattenzione da parte delle altre autorità pubbliche Ministero, Anas, Regione, RFI e Autorità Portuale che nel tempo non sono state sufficientemente sollecitate dalla comunità savonese. In questi anni, però, abbiamo provato a recuperare il tempo perduto, avviando numerose progettazioni e intrattenendo le necessarie interlocuzioni con gli altri Enti, prosegue Russo. L'obiettivo è, da un lato, limitare l'attraversamento del nostro centro urbano da parte dei mezzi pesanti e, dall'altro lato, proteggere la sicurezza dei pedoni. Queste sono le linee progettuali, innanzitutto sul traffico pesante, che ovviamente richiede tempo. 1) Aurelia bis: competenza di Anas e del Ministero dei Trasporti necessaria per l'aggiramento della città da parte dei mezzi pesanti e del traffico urbano proveniente o diretto fuori città, alleggerendo le vie urbane: primo lotto (Albisola-Corso Ricci): completato all'85%, attualmente fermo per crisi dell'impresa; Anas assicura che a breve ripartiranno i lavori; secondo lotto (Corso Ricci Casello di Savona): Anas sta predisponendo il progetto, dopo aver individuato d'intesa con il Comune il tracciato idoneo. Il Comune svolge ruolo di impulso e sollecito. 2) Traffico portuale: competenza di Ministero, RFI, Anas, Autorità di Sistema portuale. Non vi è dubbio che sia necessario separare il più possibile il traffico portuale da quello urbano. Con l'Autorità Portuale stiamo lavorando in due direzioni: spostamento del trasporto delle merci dai camion alla ferrovia: già oggi stanno aumentando i treni che trasportano merci (per esempio le autovetture), riducendo i camion; il Ministero, in accordo con il Comune e l'Autorità portuale, sta progettando un adeguamento della linea ferroviaria, con protezione delle case del centro ottocentesco, per potenziare il transito di merci e passeggeri; stiamo insistendo con il Commissario delle funivie affinché il trasporto del carbone sia trasferito sulla ferrovia. viabilità dedicata: il traffico portuale deve assolutamente avere una strada dedicata che non comporti l'attraversamento della città. Per questo, insieme a tutte le istituzioni del territorio, abbiamo fatto inserire nel Piano regionale delle infrastrutture (PRIIMT) il progetto



104 News

Savona, Vado

del tunnel di collegamento diretto tra porto e casello autostradale. Non deve essere considerato un sogno o una meta irrealizzabile ma una necessità assoluta e molto concreta per la città, come vediamo. Poi c'è un terzo punto che riguarda la sicurezza dei pedoni. Le città sono state concepite, nei decenni passati, mettendo al centro l'autovettura con i pedoni obbligati ad adeguarsi al traffico veicolare. Da tempo, molte città, hanno messo al centro il pedone, la sua circolazione e la sua sicurezza. Savona è rimasta ferma. Per questo già dal 2024 abbiamo avviato il PUMS (Piano Urbano delle mobilità sostenibile) che ha proprio l'obiettivo di favorire la circolazione e la sicurezza delle persone e cominciato a pedonalizzare alcune vie. Nei primi mesi del 2026, concluso il percorso partecipativo, definiremo il Piano, che consentirà di attuare gli accorgimenti necessari per proteggere i pedoni. Sappiamo che i tempi non sono immediati e siamo consapevoli che queste azioni vedono protagoniste soprattutto altre autorità pubbliche, però il Comune, oltre a fare ciò che gli compete, vuole continuare a svolgere un ruolo di impulso affinché i risultati si raggiungano nel più breve tempo possibile, ha concluso, Russo.

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Savona, la madre di Valentina Squillace a Russo: Fate qualcosa. Il sindaco: Limitare mezzi pesanti in centro e garantire sicurezza dei pedoni

"I tempi non sono immediati e siamo consapevoli che queste azioni vedono protagoniste soprattutto altre autorità pubbliche, però il Comune vuole continuare a svolgere un ruolo di impulso" Savona. Questa mattina, prima del funerale, la mamma di Valentina mi ha detto 'Fate qualcosa'. Don Angelo Magnano ha invitato le istituzioni a fare quanto necessario; un cittadino, dopo il funerale mi ha detto 'Fai qualcosa'. Da sindaco sento il dovere di farmi carico di questa richiesta, anche al di là delle strette competenze comunali. Perché è vero: non si può morire sulle strade. Così il sindaco di Savona Marco Russo, nel giorno delle esequie di Valentina Squillace, deceduta a 22 anni dopo essere stata travolta martedì da un tir in corso Tardy e Benech. Secondo il primo cittadino savonese il tema riguarda non solo il traffico pesante, ma anche, in generale, la sicurezza delle nostre strade. È vero che è un tema complicato, perché la città è priva di circonvallazione e cinge il porto da tutti i lati, ma va detto che scontiamo un grande ritardo: da troppi anni Savona non ha adeguatamente affrontato né il problema dei camion né quello della sicurezza stradale, e vi è stata grande disattenzione da parte delle altre autorità pubbliche (Ministero, Anas, Regione, RFI e Autorità Portuale) che nel tempo non sono state sufficientemente sollecitate dalla comunità savonese. In questi anni, però, abbiamo provato a recuperare il tempo perduto, avviando numerose progettazioni e intrattenendo le necessarie interlocuzioni con gli altri Enti. L'obiettivo è, da un lato, limitare l'attraversamento del nostro centro urbano da parte dei mezzi pesanti e, dall'altro lato, proteggere la sicurezza dei pedoni. Queste sono le linee progettuali, innanzitutto sul traffico pesante, che ovviamente richiede tempo. Aurelia bis: competenza di Anas e del Ministero dei Trasporti, necessaria per l'aggiramento della città da parte dei mezzi pesanti e del traffico urbano proveniente o diretto fuori città, alleggerendo le vie urbane: il primo lotto (Albisola-corso Ricci) è completato all'85%, attualmente fermo per crisi dell'impresa; Anas assicura che a breve ripartiranno i lavori; per il secondo lotto (corso Ricci-casello di Savona) Anas sta predisponendo il progetto, dopo aver individuato d'intesa con il Comune il tracciato idoneo. Il Comune svolge ruolo di impulso e sollecito. La seconda linea progettuale riguarda il traffico portuale, di competenza di Ministero, RFI, Anas, Autorità di Sistema portuale. Non vi è dubbio che sia necessario separare il più possibile il traffico portuale da quello urbano. Con l'Autorità Portuale stiamo lavorando in due direzioni. Da un lato lo spostamento del trasporto delle merci dai camion alla ferrovia: già oggi stanno aumentando i treni che trasportano merci (per esempio le autovetture), riducendo i camion; il Ministero, in accordo con il Comune e l'Autorità portuale, sta progettando un adeguamento della linea ferroviaria, con protezione delle case del centro ottocentesco, per potenziare il transito di merci e passeggeri; stiamo insistendo con il Commissario



12/19/2025 17:47

Il Vostro Giornale
Savona, la madre di Valentina Squillace a Russo: "Fate qualcosa". Il sindaco: "Limitare mezzi pesanti in centro e garantire sicurezza dei pedoni".
"I tempi non sono immediati e siamo consapevoli che queste azioni vedono protagoniste soprattutto altre autorità pubbliche, però il Comune vuole continuare a svolgere un ruolo di impulso" Savona. Questa mattina, prima del funerale, la mamma di Valentina mi ha detto 'Fate qualcosa'. Don Angelo Magnano ha invitato le istituzioni a fare quanto necessario; un cittadino, dopo il funerale mi ha detto 'Fai qualcosa'. Da sindaco sento il dovere di farmi carico di questa richiesta, anche al di là delle strette competenze comunali. Perché è vero: non si può morire sulle strade". Così il sindaco di Savona Marco Russo, nel giorno delle esequie di Valentina Squillace, deceduta a 22 anni dopo essere stata travolta martedì da un tir in corso Tardy e Benech. Secondo il primo cittadino savonese il tema riguarda non solo il traffico pesante, ma anche, in generale, la sicurezza delle nostre strade. È vero che è un tema complicato, perché la città è priva di circonvallazione e cinge il porto da tutti i lati, ma va detto che scontiamo un grande ritardo: da troppi anni Savona non ha adeguatamente affrontato né il problema dei camion né quello della sicurezza stradale, e vi è stata grande disattenzione da parte delle altre autorità pubbliche (Ministero, Anas, Regione, RFI e Autorità Portuale) che nel tempo non sono state sufficientemente sollecitate dalla comunità savonese. In questi anni, però, abbiamo provato a recuperare il tempo perduto, avviando numerose progettazioni e intrattenendo le necessarie interlocuzioni con gli altri Enti. L'obiettivo è, da un lato, limitare l'attraversamento del nostro centro urbano da parte dei mezzi pesanti e, dall'altro lato, proteggere la sicurezza dei pedoni". "Queste sono le linee progettuali, innanzitutto sul traffico pesante, che ovviamente richiede tempo. Aurelia bis: competenza di Anas e del Ministero dei Trasporti, necessaria per l'aggiramento della città da parte dei mezzi pesanti e del traffico urbano proveniente o diretto fuori città, alleggerendo le vie urbane: il primo lotto (Albisola-corso Ricci) è completato all'85%, attualmente fermo per crisi dell'impresa; Anas assicura che a breve ripartiranno i lavori; per il secondo lotto (corso Ricci-casello di Savona) Anas sta predisponendo il progetto, dopo aver individuato d'intesa con il Comune il tracciato idoneo. Il Comune svolge ruolo di impulso e sollecito. La seconda linea progettuale riguarda il traffico portuale, di competenza di Ministero, RFI, Anas, Autorità di Sistema portuale. Non vi è dubbio che sia necessario separare il più possibile il traffico portuale da quello urbano. Con l'Autorità Portuale stiamo lavorando in due direzioni. Da un lato lo spostamento del trasporto delle merci dai camion alla ferrovia: già oggi stanno aumentando i treni che trasportano merci (per esempio le autovetture), riducendo i camion; il Ministero, in accordo con il Comune e l'Autorità portuale, sta progettando un adeguamento della linea ferroviaria, con protezione delle case del centro ottocentesco, per potenziare il transito di merci e passeggeri; stiamo insistendo con il Commissario

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

delle funivie affinché il trasporto del carbone sia trasferito sulla ferrovia. Dall'altro lato la viabilità dedicata: il traffico portuale deve assolutamente avere una strada dedicata che non comporti l'attraversamento della città. Per questo, insieme a tutte le istituzioni del territorio, abbiamo fatto inserire nel Piano regionale delle infrastrutture (PRIIMT) il progetto del tunnel di collegamento diretto tra porto e casello autostradale. Non deve essere considerato un sogno o una meta irrealizzabile ma una necessità assoluta e molto concreta per la città, come vediamo. Poi c'è un terzo punto che riguarda la sicurezza dei pedoni. Le città sono state concepite, nei decenni passati, mettendo al centro l'autovettura con i pedoni obbligati ad adeguarsi al traffico veicolare. Da tempo, molte città, hanno messo al centro il pedone, la sua circolazione e la sua sicurezza. Savona è rimasta ferma. Per questo già dal 2024 abbiamo avviato il PUMS (Piano Urbano delle mobilità sostenibile) che ha proprio l'obiettivo di favorire la circolazione e la sicurezza delle persone e cominciato a pedonalizzare alcune vie. Nei primi mesi del 2026, concluso il percorso partecipativo, definiremo il Piano, che consentirà di attuare gli accorgimenti necessari per proteggere i pedoni. Sappiamo che i tempi non sono immediati e siamo consapevoli che queste azioni vedono protagoniste soprattutto altre autorità pubbliche, però il Comune, oltre a fare ciò che gli compete, vuole continuare a svolgere un ruolo di impulso affinché i risultati si raggiungano nel più breve tempo possibile.

Liguria 24

Savona, Vado

Savona, la madre di Valentina Squillace a Russo: Fate qualcosa. Il sindaco: Limitare mezzi pesanti in centro e garantire sicurezza dei pedoni

Redazione Ivg

Savona . Questa mattina, prima del funerale, la mamma di Valentina mi ha detto 'Fate qualcosa'. Don Angelo Magnano ha invitato le istituzioni a fare quanto necessario; un cittadino, dopo il funerale mi ha detto 'Fai qualcosa'. Da sindaco sento il dovere di farmi carico di questa richiesta, anche al di là delle strette competenze comunali. Perché è vero: non si può morire sulle strade. Così il sindaco di Savona Marco Russo, nel giorno delle esequie di Valentina Squillace , deceduta a 22 anni dopo essere stata Secondo il primo cittadino savonese il tema riguarda non solo il traffico pesante, ma anche, in generale, la sicurezza delle nostre strade. È vero che è un tema complicato, perché la città è priva di circonvallazione e cinge il porto da tutti i lati, ma va detto che scontiamo un grande ritardo: da troppi anni Savona non ha adeguatamente affrontato né il problema dei camion né quello della sicurezza stradale, e vi è stata grande disattenzione da parte delle altre autorità pubbliche (Ministero, Anas, Regione, RFI e Autorità Portuale) che nel tempo non sono state sufficientemente sollecitate dalla comunità savonese. In questi anni, però, abbiamo provato a recuperare il tempo perduto, avviando numerose progettazione e intrattenendo le necessarie interlocuzioni con gli altri Enti. L'obiettivo è, da un lato, limitare l'attraversamento del nostro centro urbano da parte dei mezzi pesanti e, dall'altro lato, proteggere la sicurezza dei pedoni.

Liguria 24

Savona, la madre di Valentina Squillace a Russo: "Fate qualcosa". Il sindaco: "Limitare mezzi pesanti in centro e garantire sicurezza dei pedoni"



12/19/2025 18:08 Redazione Ivg

Savona . "Questa mattina, prima del funerale, la mamma di Valentina mi ha detto: 'Fate qualcosa'. Don Angelo Magnano ha invitato le istituzioni a fare quanto necessario; un cittadino, dopo il funerale mi ha detto 'Fai qualcosa'. Da sindaco sento il dovere di farmi carico di questa richiesta, anche al di là delle strette competenze comunali. Perché è vero: non si può morire sulle strade". Così il sindaco di Savona Marco Russo, nel giorno delle esequie di Valentina Squillace , deceduta a 22 anni dopo essere stata Secondo il primo cittadino savonese "il tema riguarda non solo il traffico pesante, ma anche, in generale, la sicurezza delle nostre strade. È vero che è un tema complicato, perché la città è priva di circonvallazione e cinge il porto da tutti i lati, ma va detto che scontiamo un grande ritardo: da troppi anni Savona non ha adeguatamente affrontato né il problema dei camion né quello della sicurezza stradale, e vi è stata grande disattenzione da parte delle altre autorità pubbliche (Ministero, Anas, Regione, RFI e Autorità Portuale) che nel tempo non sono state sufficientemente sollecitate dalla comunità savonese. In questi anni, però, abbiamo provato a recuperare il tempo perduto, avviando numerose progettazione e intrattenendo le necessarie interlocuzioni con gli altri Enti. L'obiettivo è, da un lato, limitare l'attraversamento del nostro centro urbano da parte dei mezzi pesanti e, dall'altro lato, proteggere la sicurezza dei pedoni".

Il welfare della gente di mare si rafforza: nuovo progetto sanitario per i marittimi

Il piano, che offre già servizi di prevenzione sanitaria e screening presso l'ambulatorio di Croce Rossa a Savona, sarà ampliato con nuove prestazioni

Nella mattinata di oggi si è riunito, presso la sede della Capitaneria di **porto**, il Comitato territoriale di Savona del welfare della gente di mare, organismo creato per promuovere iniziative a tutela dei marittimi che scalano i porti di Savona e Vado Ligure. Nella realtà portuale savonese, il comitato è stato istituito il 10 febbraio 2010, senza scopo di lucro, impegnandosi ad attuare i principi fondanti della Maritime Labour Convention (MLC 2006) in materia di assistenza sociale, al fine di tutelare il benessere dei marittimi. I membri del comitato hanno deliberato l'ammissione del Comune di Vado Ligure come nuovo associato e condiviso l'ampliamento del progetto, già in essere, denominato "point of care in Savona e Vado Ligure". Il progetto, che ad oggi prevede la fornitura di un servizio di prevenzione sanitaria mediante l'accompagnamento dei marittimi che ne facciano richiesta presso l'ambulatorio di Croce Rossa Italiana sito in via Scarpa a Savona, dove possono usufruire di assistenza medica e infermieristica per uno screening sanitario, verrà ampliato con ulteriori prestazioni a favore dei marittimi che scalano nei porti di Savona e Vado Ligure. Tra le proposte da attuare nel prossimo anno ci sono una convenzione con laboratori di analisi sul territorio savonese e l'assistenza per i trasferimenti da e per i centri cittadini di Savona e Vado Ligure. Il presidente, CV (CP) Matteo Lo Presti, ha infine ringraziato i componenti del comitato per la partecipazione e il prezioso sostegno del cluster marittimo nella realizzazione dei nuovi progetti.



Savona News

Savona, Vado

Savona, la mamma di Valentina Squillace al sindaco: "Fate qualcosa". Russo: "Sento il dovere di farmi carico di questa richiesta"

Dopo la tragedia di corso Tardy e Benech, l'appello della famiglia e della città riapre il tema della sicurezza stradale e del traffico pesante. Prima del funerale, la mamma di Valentina Squillace, travolta da un camion in corso Tardy e Benech martedì scorso, ha rivolto un appello al sindaco Russo: "Fate qualcosa". Nell'omelia don Angelo Magnano ha invitato le istituzioni a fare quanto necessario; un cittadino, dopo il funerale ha detto nuovamente al sindaco "fai qualcosa". E' il problema della sicurezza stradale e di una città con il porto in centro, attraversata dai camion. "Da Sindaco - spiega il sindaco Marco Russo - sento il dovere di farmi carico di questa richiesta, anche al di là delle strette competenze comunali. Perché è vero: non si può morire sulle strade. Il tema riguarda non solo il traffico pesante, ma anche, in generale, la sicurezza delle nostre strade". "Un tema complicato, perché la città è priva di circonvallazione - prosegue Russo e cinge il porto da tutti i lati, ma va detto che scontiamo un grande ritardo: da troppi anni Savona non ha adeguatamente affrontato né il problema dei camion né quello della sicurezza stradale, e vi è stata grande disattenzione da parte delle altre autorità

pubbliche - Ministero, Anas, Regione, RFI e **Autorità Portuale** - che nel tempo non sono state sufficientemente sollecitate dalla comunità savonese. In questi anni, però, abbiamo provato a recuperare il tempo perduto, avviando numerose progettazioni e intrattenendo le necessarie interlocuzioni con gli altri Enti. L'obiettivo è, da un lato, limitare l'attraversamento del nostro centro urbano da parte dei mezzi pesanti e, dall'altro lato, proteggere la sicurezza dei pedoni. Queste sono le linee progettuali, innanzitutto sul traffico pesante, che ovviamente richiede tempo". Poi Russo illustra queste linee progettuali, illustrando il punto della situazione. Aurelia bis: competenza di Anas e del Ministero dei Trasporti - necessaria per l'aggiramento della città da parte dei mezzi pesanti e del traffico urbano proveniente o diretto fuori città, alleggerendo le vie urbane; primo lotto (Albisola-Corso Ricci): completato all'85%, attualmente fermo per crisi dell'impresa, Anas assicura che a breve ripartiranno i lavori; secondo lotto (Corso Ricci - Casello di Savona): Anas sta predisponendo il progetto, dopo aver individuato d'intesa con il Comune il tracciato idoneo. Il Comune svolge ruolo di impulso e sollecito. Traffico **portuale**: competenza di Ministero, RFI, Anas, **Autorità di Sistema portuale**. Non vi è dubbio che sia necessario separare il più possibile il traffico **portuale** da quello urbano. "Con l'**Autorità Portuale** - prosegue Russo - stiamo lavorando in due direzioni: - spostamento del trasporto delle merci dai camion alla ferrovia: già oggi stanno aumentando i treni che trasportano merci (per esempio le autovetture), riducendo i camion; il Ministero, in accordo con il Comune e l'**Autorità portuale**, sta progettando un adeguamento della linea ferroviaria, con protezione delle case del



Dopo la tragedia di corso Tardy e Benech, l'appello della famiglia e della città riapre il tema della sicurezza stradale e del traffico pesante. Prima del funerale, la mamma di Valentina Squillace, travolta da un camion in corso Tardy e Benech martedì scorso, ha rivolto un appello al sindaco Russo: "Fate qualcosa". Nell'omelia don Angelo Magnano ha invitato le istituzioni a fare quanto necessario; un cittadino, dopo il funerale ha detto nuovamente al sindaco "fai qualcosa". E' il problema della sicurezza stradale e di una città con il porto in centro, attraversata dai camion. "Da Sindaco - spiega il sindaco Marco Russo - sento il dovere di farmi carico di questa richiesta, anche al di là delle strette competenze comunali. Perché è vero: non si può morire sulle strade. Il tema riguarda non solo il traffico pesante, ma anche, in generale, la sicurezza delle nostre strade". "Un tema complicato, perché la città è priva di circonvallazione - prosegue Russo e cinge il porto da tutti i lati, ma va detto che scontiamo un grande ritardo: da troppi anni Savona non ha adeguatamente affrontato né il problema dei camion né quello della sicurezza stradale, e vi è stata grande disattenzione da parte delle altre autorità pubbliche - Ministero, Anas, Regione, RFI e Autorità Portuale - che nel tempo non sono state sufficientemente sollecitate dalla comunità savonese. In questi anni, però, abbiamo provato a recuperare il tempo perduto, avviando numerose progettazioni e intrattenendo le necessarie interlocuzioni con gli altri Enti. L'obiettivo è, da un lato, limitare l'attraversamento del nostro centro urbano da parte dei mezzi pesanti e, dall'altro

Savona News

Savona, Vado

centro ottocentesco, per potenziare il transito di merci e passeggeri; stiamo insistendo con il Commissario delle funivie affinché il trasporto del carbone sia trasferito sulla ferrovia. viabilità dedicata: il traffico **portuale** deve assolutamente avere una strada dedicata che non comporti l'attraversamento della città. Per questo, insieme a tutte le istituzioni del territorio, abbiamo fatto inserire nel Piano regionale delle infrastrutture (PRIIMT) il progetto del tunnel di collegamento diretto tra porto e casello autostradale. Non deve essere considerato un sogno o una meta irrealizzabile ma una necessità assoluta e molto concreta per la città, come vediamo". Poi c'è un terzo punto che riguarda la sicurezza dei pedoni. "Le città - prosegue Russo - sono state concepite, nei decenni passati, mettendo al centro l'autovettura con i pedoni obbligati ad adeguarsi al traffico veicolare. Da tempo, molte città, hanno messo al centro il pedone, la sua circolazione e la sua sicurezza. Savona è rimasta ferma. Per questo già dal 2024 abbiamo avviato il PUMS (Piano Urbano delle mobilità sostenibile) che ha proprio l'obiettivo di favorire la circolazione e la sicurezza delle persone e cominciato a pedonalizzare alcune vie". "Nei primi mesi del 2026- conclude il sindaco - concluso il percorso partecipativo, definiremo il Piano, che consentirà di attuare gli accorgimenti necessari per proteggere i pedoni. Sappiamo che i tempi non sono immediati e siamo consapevoli che queste azioni vedono protagoniste soprattutto altre **autorità** pubbliche, però il Comune, oltre a fare ciò che gli compete, vuole continuare a svolgere un ruolo di impulso affinché i risultati si raggiungano nel più breve tempo possibile".

Adsp del Mar Ligure Orientale, primo incontro di organismo di partenariato e comitato di gestione

Il presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano , ha presieduto ieri, per la prima volta, l' organismo di partenariato della Risorsa Mare e il comitato di gestione dell'Ente , con i nuovi membri designati con decreto pochi giorni fa. Il presidente, coadiuvato dal segretario generale, Federica Montaresi, e dai dirigenti dell'Ente, ha illustrato sia all'organo collegiale responsabile dell'indirizzo strategico e della gestione del demanio marittimo, sia all'organismo istituzionale designato a sviluppare il confronto necessario con le rappresentanze dei soggetti direttamente coinvolti nelle attività portuali, i principali dossier cui sta lavorando l'**Adsp** e i progetti di sviluppo futuri dei porti della Spezia e Marina di Carrara. Il presidente ha altresì aggiornato i membri dei due organismi in merito alle più importanti procedure avanzate dall'Ente nei mesi precedenti il loro insediamento.



Inazionale

Genova, Voltri

Riaperto il parco delle Dune di Pra' dopo la tromba marina, ma restano i nodi su collaudi mancanti e gestione

Conclusi i lavori di messa in sicurezza dopo i danni del maltempo del 15 novembre, a carico di NBTC. Il Municipio Ponente dà il via libera alla riapertura, ma rimangono aperte le criticità ereditate dalla giunta precedente: assenza di collaudi, contratti di servizio mai attivati e manutenzione ancora incerta. È stato riaperto il Parco delle Dune di Pra', chiuso dopo i gravi danni causati dalla tromba marina del 15 novembre scorso, quando alcuni container dell'azienda confinante furono scaraventati sulla passeggiata, compromettendo recinzioni, ringhiere, alberature e parte della pavimentazione.

Una riapertura attesa dai cittadini, ma accompagnata da più di una criticità che va ben oltre l'emergenza meteo. I lavori di ripristino sono stati completati nei giorni scorsi a totale carico di NBTC Voltri, Nuovo Borgo Terminal Container, che ha provveduto alla sistemazione delle strutture danneggiate, ripristinando terrapieno, recinzioni, ringhiere e tratti di strada interessati dall'impatto dei container. Un intervento reso possibile anche grazie a un confronto costante tra l'azienda, il Municipio VII Ponente, il presidente Matteo Frulio e il vicepresidente del consiglio municipale Roberto Ferrando (Pd), delegato al

monitoraggio e allo sviluppo dei progetti sulla Fascia di Rispetto. Il 15 novembre c'è stata una tromba marina che ha scaraventato alcuni container dell'azienda confinante direttamente sulla passeggiata del parco, ricostruisce Ferrando. Sono stati danneggiati la recinzione, alcune alberature, la ringhiera e parti della pavimentazione. Come Municipio Ponente abbiamo fatto subito un incontro con il proprietario di NBTC Voltri e l'azienda ha preso in carico la situazione, impegnandosi a ripristinare tutto a proprie spese. Un intervento non scontato, sottolinea il consigliere, anche per le modalità con cui è stato realizzato: NBTC ha coinvolto la stessa ditta che aveva eseguito i lavori del parco, per garantire continuità nei materiali e non inserire elementi diversi. L'unico problema iniziale era l'accessibilità, perché il parco era chiuso. Ci siamo quindi adoperati come Municipio per ottenere l'ok dall'Autorità di Sistema Portuale, così da consentire l'ingresso della ditta. Ottenute le autorizzazioni, i lavori sono stati completati e il parco è stato messo in sicurezza. Oggi tutto è stato sistemato, è stato fatto un lavoro corretto e quindi abbiamo dato l'ok alla riapertura. C'è stata massima collaborazione con NBTC fin dal primo incontro e questo ha permesso di rientrare rapidamente dall'allarme legato ai cassoni, aggiunge Ferrando. La riapertura, però, arriva con più di un ma. Perché se l'emergenza legata alla tromba marina è stata superata, restano irrisolti problemi strutturali che affondano le radici nel passato. Quell'area è ancora priva di collaudo e dei contratti di messa in servizio, a causa delle inadempienze degli amministratori della giunta precedente, denuncia il consigliere. Il parco è stato inaugurato senza il collaudo finale dei lavori e senza alcuna attivazione dei servizi: non ci sono contratti



12/19/2025 08:23

Conclusi i lavori di messa in sicurezza dopo i danni del maltempo del 15 novembre, a carico di NBTC. Il Municipio Ponente dà il via libera alla riapertura, ma rimangono aperte le criticità ereditate dalla giunta precedente: assenza di collaudi, contratti di servizio mai attivati e manutenzione ancora incerta. È stato riaperto il Parco delle Dune di Pra', chiuso dopo i gravi danni causati dalla tromba marina del 15 novembre scorso, quando alcuni container dell'azienda confinante furono scaraventati sulla passeggiata, compromettendo recinzioni, ringhiere, alberature e parte della pavimentazione. Una riapertura attesa dai cittadini, ma accompagnata da più di una criticità che va ben oltre l'emergenza meteo. I lavori di ripristino sono stati completati nei giorni scorsi a totale carico di NBTC Voltri, Nuovo Borgo Terminal Container, che ha provveduto alla sistemazione delle strutture danneggiate, ripristinando terrapieno, recinzioni, ringhiere e tratti di strada interessati dall'impatto dei container. Un intervento reso possibile anche grazie a un confronto costante tra l'azienda, il Municipio VII Ponente, il presidente Matteo Frulio e il vicepresidente del consiglio municipale Roberto Ferrando (Pd), delegato al monitoraggio e allo sviluppo dei progetti sulla Fascia di Rispetto. Il 15 novembre c'è stata una tromba marina che ha scaraventato alcuni container dell'azienda confinante direttamente sulla passeggiata del parco, ricostruisce Ferrando. Sono stati danneggiati la recinzione, alcune alberature, la ringhiera e parti della pavimentazione. Come Municipio Ponente abbiamo fatto subito un incontro con il proprietario di NBTC Voltri e l'azienda ha preso in carico la situazione, impegnandosi a ripristinare tutto a proprie spese. Un intervento non scontato, sottolinea il consigliere, anche per le modalità con cui è stato realizzato: NBTC ha coinvolto la stessa ditta che aveva eseguito i lavori del parco, per garantire continuità nei materiali e non inserire elementi diversi. L'unico problema iniziale era

Il nazionale

Genova, Voltri

con Amiu, con Aster, manca l'illuminazione, manca l'acqua . Una situazione che, secondo Ferrando, ha esposto l'area a rischi anche seri : La mancanza di collaudo è molto grave. Poteva capitare qualunque cosa: bastava un ferro sporgente e qualcuno poteva farsi male. È andata bene che non sia successo nulla . Nonostante questo, il Municipio ha scelto di riaprire. Il presidente Frulio era tentato di non riaprire il parco, ma consapevole del valore prezioso di quest'area per il quartiere abbiamo deciso di consentirne la fruizione e allo stesso tempo continuare le trattative con Comune e Autorità Portuale per sanare queste mancanze . Nel frattempo, gli uffici comunali stanno lavorando per attivare collaudi e contratti di servizio, soprattutto per il secondo tratto del parco, ancora privo di gestione formale: "Il Comune sta facendo salti mortali, coinvolgendo diverse figure, per evitare che tutto vada allo sfascio in attesa di riuscire a firmare i contratti e completare il collaudo , spiega Ferrando. Il tema della gestione futura resta centrale: Poi verrà il bello, perché bisognerà mantenerlo. Metà parco è relativamente semplice da gestire, con lo sfalcio dell'erba. Ma il tratto di circa 800 metri dove si sono conclusi i lavori non è un prato: è una riserva di piante e fiori che richiede professionalità specifiche, un giardiniere, un sistema di irrigazione e risorse adeguate. Parliamo di cifre importanti: sarà necessario sedersi a un tavolo per una gestione puntuale e precisa .

Informare

Genova, Voltri

GeneSYS Informatica (Fratelli Cosulich) ha acquisito il 51% del capitale di Navimeteo

L'azienda di Chiavari offre servizi specialistici di meteorologia e oceanografia a supporto delle operazioni marittime. GeneSYS Informatica, società a capo delle attività digitali del gruppo Fratelli Cosulich, ha acquisito il 51% del capitale di Navimeteo, azienda con sede a Chiavari (Genova) che offre servizi specialistici di meteorologia e oceanografia a supporto delle operazioni marittime. La società ligure fornisce anche programmi di formazione certificati per comandanti, ufficiali e operatori marittimi, con l'obiettivo di accrescere la sicurezza operativa e la consapevolezza ambientale. «Il 2026 - ha affermato Gianfranco Meggiorin, fondatore e amministratore delegato di Navimeteo, commentando l'acquisizione - segnerà l'inizio di una nuova rotta per Navimeteo, dopo un lungo e straordinario percorso di 25 anni. Il vero patrimonio di Navimeteo, e la sua più grande forza, sono le persone: professionisti che ogni giorno si dedicano alla sicurezza meteorologica della navigazione, operando 24 ore su 24, 7 giorni su 7, nel Mediterraneo e su tutti gli oceani del mondo. Esperienza e tecnologia si fondono in una realtà che rappresenta un'eccellenza a livello internazionale, capace di guadagnarsi la fiducia di alcuni dei più importanti player del settore marittimo».



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Fratelli Cosulich entra nella maggioranza di Navimeteo

Tramite GeneSys, ha acquisito il 51 per cento della società ligure specializzata nelle previsioni meteorologiche per il trasporto marittimo GeneSYS Informatica, società a capo delle attività digitali del Gruppo Fratelli Cosulich, annuncia l'acquisizione di una partecipazione del 51 per cento in Navimeteo, azienda con sede a Chiavari, nell'area metropolitana di **Genova**, attiva nei servizi specialistici di meteorologia e oceanografia a supporto delle operazioni marittime. Fondata nel 2000 e con sede nel porto di Chiavari, l'azienda offre servizi altamente specializzati di weather routing, previsione meteorologica e gestione del rischio per il trasporto marittimo commerciale, le compagnie crocieristiche, i professionisti dello yachting, i porti e le infrastrutture marine. Navimeteo fornisce inoltre programmi di formazione certificati per comandanti, ufficiali e operatori marittimi. Matteo Cosulich, vicepresidente e capo delle attività digitali del Gruppo Fratelli Cosulich, spiega che «questa acquisizione arriva in un anno per noi particolarmente significativo, il 30mo anniversario del nostro percorso nell'IT, e non poteva esserci traguardo più adatto per celebrarlo. Siamo convinti che quanto costruito da Gianfranco Meggiorin e Fabio Sola, insieme all'esperienza unica di Navimeteo, ci consentirà di sviluppare sinergie straordinarie con ciò che GeneSYS offre da trent'anni: soluzioni su misura al servizio dello shipping e della logistica. Vediamo inoltre un grande potenziale nel rafforzamento della collaborazione tra NAVIMETEO e Argenton & Soci, così come con le attività di Yachting e Ship Management del Gruppo. Siamo estremamente orgogliosi di dare il benvenuto a Navimeteo nella famiglia Cosulich». Gianfranco Meggiorin e Fabio Sola, managing director di Navimeteo, commentano l'acquisizione come «un passaggio che ne valorizzerà ulteriormente il percorso e la condurrà verso traguardi ancora più ambiziosi». GeneSYS Informatica è stata assistita nell'operazione di M&A da GPD Studio Legale e Fiscale (Avv. Niccolò Medica e Avv. Niccolò Ballerini) per gli aspetti legali e da Baker Tilly Italy Tax S.r.l. (Dr. Clemente Bianco) per gli aspetti finanziari e fiscali. Condividi Tag **genova** ambiente Articoli correlati.



Liguria 24

Genova, Voltri

Prima riunione del nuovo corso dell'Autorità portuale: presentati progetti e dossier dei porti di La Spezia e Marina di Carrara

Redazione Città

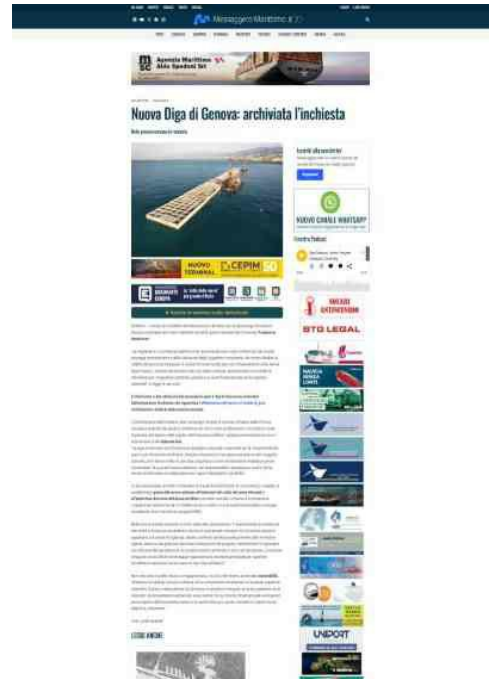
Prima riunione del nuovo corso nella giornata di ieri per l'Organismo di partenariato della Risorsa Mare e il Comitato di gestione dell'Ente, con i nuovi membri designati con decreto pochi giorni fa. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, coadiuvato dal segretario generale Federica Montaresi e dai dirigenti dell'ente di Via del Molo, ha illustrato sia all'organo collegiale responsabile dell'indirizzo strategico e della gestione del demanio marittimo, sia all'organismo istituzionale designato a sviluppare il confronto necessario con le rappresentanze dei soggetti direttamente coinvolti nelle attività portuali, i principali dossier cui sta lavorando l'AdSP e i progetti di sviluppo futuri dei porti della Spezia e Marina di Carrara. Il Presidente ha altresì aggiornato i membri dei due organismi in merito alle più importanti procedure avanzate dall'Ente nei mesi precedenti il loro insediamento. I due incontri sono stati anche l'occasione per il consueto scambio di auguri natalizi.



Nuova Diga di Genova: archiviata l'inchiesta*Dalla procura europea la richiesta*

Giulia Sarti

GENOVA I tempi e le modalità nell'avanzamento dei lavori per la Nuova Diga Foranea di Genova continuano ad essere rispettati secondo quanto riportato dal Consorzio Pergenova Breakwater. La regolarità e la correttezza dell'intero iter procedurale sono state confermate dai recenti passaggi amministrativi e dalle valutazioni degli organismi competenti, che hanno ribadito la validità del percorso intrapreso. Il Consorzio resta focalizzato sul completamento della Nuova Diga Foranea, un'opera pionieristica che, una volta conclusa, rappresenterà un modello di riferimento per l'ingegneria marittima globale e un asset fondamentale per la logistica nazionale si legge in una nota. Il riferimento è alle ultime notizie secondo le quali il Gip di Genova ha archiviato definitivamente l'inchiesta che riguardava l'affidamento dell'opera e il bando di gara, archiviazione richiesta dalla procura europea. L'archiviazione dell'inchiesta sulla nuova diga foranea di Genova, richiesta dalla Procura europea e disposta dal giudice, conferma che non vi sono profili penali e che l'opera è stata impostata nel rispetto delle regole e dell'interesse pubblico spiega commentando la cosa il viceministro al Mit Edoardo Rixi. La diga di Genova è un'infrastruttura strategica nazionale, essenziale per la competitività del porto e per l'economia del Paese. Desidero esprimere il mio apprezzamento a tutti i soggetti coinvolti, per il lavoro svolto in una fase complessa e sotto un'attenzione mediatica spesso strumentale. Si va avanti senza esitazioni, con responsabilità e trasparenza, contro chi ha tentato di rallentarne la realizzazione per ragioni ideologiche o politiche. La procura europea avrebbe confermato la regolarità del principio di concorrenza, o meglio, lo avrebbe fatto grazie alle norme adottate all'indomani del crollo del ponte Morandi e all'abolizione del reato dell'abuso di ufficio portando così alla richiesta di archiviazione. L'appalto per l'opera che da 1,3 miliardi di euro è salito a 1,6 prevede fondi pubblici e europei, considerato che è inserita nei progetti PNRR. Nella nota la società risponde in modo netto alle contestazioni: L'avanzamento di un'opera di tale entità si fonda su una dialettica tecnica e contrattuale costante tra Consorzio, stazione appaltante e strutture di vigilanza. Questo confronto professionale, previsto dalle normative vigenti, assicura una gestione dinamica e trasparente del progetto, permettendo di rispondere con efficacia alle peculiarità di un contesto marino profondo e unico nel suo genere. L'adozione di rigorosi protocolli di monitoraggio rappresenta lo strumento principale per garantire l'eccellenza esecutiva e la sicurezza in ogni fase del lavoro. Non solo sotto il profilo tecnico e ingegneristico, ma si fa riferimento anche alla sostenibilità, attraverso un dialogo tecnico continuo con le commissioni ministeriali e i principali organismi scientifici. Questa collaborazione ha permesso di recepire e integrare nel piano operativo le più avanzate raccomandazioni ambientali, assicurando che la crescita infrastrutturale avvenga nel pieno rispetto dell'ecosistema



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

marino e in conformità con i quadri normativi e i pareri tecnici degli enti competenti. Foto: credit webuild

Agenzia dei porti, la Cisl: "No al depotenziamento delle Authority, siano autonome"

Dibattito sulla nuova Agenzia dei porti che dovrebbe decollare a Roma di Elisabetta Biancalani. Mentre la nuova Agenzia dei porti pare pronta a decollare, già lunedì in Consiglio dei ministri, Primocanale apre un dibattito su questo provvedimento che fa parte di una revisione della legge 84/94 dei porti di cui da anni si discute. L'obiettivo del Governo è quello di centralizzare, costituire una "rete portuale nazionale" con una "visione strategica unitaria, potenziando l'intermodalità e il raccordo con le reti di trasporti europee". Che cos'è l'agenzia "Porti d'Italia S.p.a." La nuova società per azioni sarà interamente pubblica, partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e opererà in stretto raccordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il suo ruolo principale sarà quello di realizzare i grandi investimenti infrastrutturali strategici per il paese. Chi deciderà quali sono le opere da realizzare e finanziare? Il Ministero dei Trasporti con apposito decreto e finanziate con un accordo di programma. Porti d'Italia sarà la stazione appaltante e gestirà la realizzazione degli interventi anche con collaborazione tra pubblico e privato. Le 16 Autorità portuali non verranno soppresse ma

potrebbero vedere revisionati i loro ruoli. La prima che interviene sul tema, indicato come una priorità, ancor prima che glielo chiediamo, è la Cisl, con il segretario generale della Fit Liguria, Mauro Scognamiglio "Le Autorità portuali non devono essere prevaricate" "Noi sappiamo che il porto è uno dei vettori principali della città e come tale io credo che debba essere rispettato ed avere conseguentemente un'Autorità di sistema portuale che possa governare tutti quelli che sono i processi in ambito territoriale. E' evidente che la nuova ipotesi al vaglio della legge del creare un'agenzia che gestisca dall'alto tutte le cose può avere un suo senso, ma noi pensiamo e crediamo veramente che le Autorità di sistema debbano avere un'autonomia, non possono essere prevaricate, non possono essere sostituite. La nuova agenzia Porto d'Italia S.p.a. "Va bene una agenzia garante che controlla" Quindi noi auspichiamo che se ci deve essere un garante che dall'alto verifica e controlla che tutte le cose possano andare per il meglio, non siamo contrari, siamo contrari ad avere invece una situazione diversa dove la gestione diretta potrebbe essere fatta direttamente da Roma". "Le vertenze sarebbero più difficili da gestire" Scognamiglio porta l'esempio di vertenze, con l'Autorità di sistema portuale, come quella recente del terminal Spinelli o i rapporti costanti della Culmv con l'Authority: "Riuscendo a gestirle e discuterle da Genova abbiamo trovato le soluzioni migliori, immagini se avessimo dovuto raffrontarci con Roma ed essere di supporto, come prevede il nostro ruolo di organizzazioni sindacali". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo



Dibattito sulla nuova Agenzia dei porti che dovrebbe decollare a Roma di Elisabetta Biancalani. Mentre la nuova Agenzia dei porti pare pronta a decollare, già lunedì in Consiglio dei ministri, Primocanale apre un dibattito su questo provvedimento che fa parte di una revisione della legge 84/94 dei porti di cui da anni si discute. L'obiettivo del Governo è quello di centralizzare, costituire una "rete portuale nazionale" con una "visione strategica unitaria, potenziando l'intermodalità e il raccordo con le reti di trasporti europee". Che cos'è l'agenzia "Porti d'Italia S.p.a." La nuova società per azioni sarà interamente pubblica, partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e opererà in stretto raccordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il suo ruolo principale sarà quello di realizzare i grandi investimenti infrastrutturali strategici per il paese. Chi deciderà quali sono le opere da realizzare e finanziare? Il Ministero dei Trasporti con apposito decreto e finanziate con un accordo di programma. Porti d'Italia sarà la stazione appaltante e gestirà la realizzazione degli interventi anche con collaborazione tra pubblico e privato. Le 16 Autorità portuali non verranno soppresse ma potrebbero vedere revisionati i loro ruoli. La prima che interviene sul tema, indicato come una priorità, ancor prima che glielo chiediamo, è la Cisl, con il segretario generale della Fit Liguria, Mauro Scognamiglio "Le Autorità portuali non devono essere prevaricate" "Noi sappiamo che il porto è uno dei vettori principali della città e come tale io credo che debba essere rispettato ed avere conseguentemente un'Autorità di sistema portuale che possa governare tutti quelli che sono i processi in ambito territoriale. E' evidente che la nuova ipotesi al vaglio della legge del creare un'agenzia che gestisca dall'alto tutte le cose può avere un suo senso, ma noi pensiamo e crediamo veramente che le Autorità di sistema debbano avere un'autonomia, non possono essere prevaricate, non possono essere sostituite. La nuova agenzia Porto d'Italia S.p.a. "Va bene una agenzia garante che controlla" Quindi noi auspichiamo che se ci deve essere un garante che dall'alto verifica e controlla che tutte le cose possano andare per il meglio, non siamo contrari, siamo contrari ad avere invece una situazione diversa dove la gestione diretta potrebbe essere fatta direttamente da Roma". "Le vertenze sarebbero più difficili da gestire" Scognamiglio porta l'esempio di vertenze, con l'Autorità di sistema portuale, come quella recente del terminal Spinelli o i rapporti costanti della Culmv con l'Authority: "Riuscendo a gestirle e discuterle da Genova abbiamo trovato le soluzioni migliori, immagini se avessimo dovuto raffrontarci con Roma ed essere di supporto, come prevede il nostro ruolo di organizzazioni sindacali". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo

Instagram e sulla pagina Facebook.

Rixi a Primocanale: "Avanti con le grandi opere. Tassa imbarchi: Tursi sbaglia"

Il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti traccia un bilancio netto su porto, trasporti e scelte dell'amministrazione comunale. L'archiviazione dell'inchiesta europea sulla nuova diga foranea di Genova segna, secondo il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi, un punto di svolta per le grandi opere strategiche del territorio. Nell'intervista di fine anno a Primocanale, Rixi traccia un bilancio netto su porto, trasporti e scelte dell'amministrazione comunale, rivendicando i risultati del governo e criticando duramente alcune decisioni della giunta genovese, a partire dallo stop allo Skymetro. Diga foranea Per Rixi l'archiviazione dell'inchiesta rappresenta una conferma decisiva. "È la dimostrazione che tutto è stato fatto correttamente. Ora possiamo andare avanti più spediti, più tranquilli e più sicuri", afferma. La nuova diga è centrale non solo per Genova ma per l'intero sistema logistico nazionale. Dopo il Morandi Rixi inquadra la diga nel percorso avviato dopo il crollo del Ponte Morandi nel 2018. "Da quella tragedia è nata una stagione di grandi opere che non può essere rimessa in discussione oggi", spiega, riferendosi anche agli accordi con Autostrade. "Rimettere mano a quelle intese significa rischiare penali e contenziosi. Non sarebbe un favore ai cittadini, ma un danno". Skymetro e Val Bisagno Il giudizio più severo è riservato allo Skymetro. Rixi conferma che il definanziamento scatterà a fine anno: "Al 31 dicembre quei fondi tornano allo Stato e finanzieranno automaticamente un'altra città. Genova perderà circa 700 milioni di euro". Per il viceministro si tratta di "una scelta incomprensibile e ideologica". "Era un'opera che avrebbe migliorato la qualità della vita in Val Bisagno, ridotto il traffico e aumentato il valore del territorio. Occasioni così non tornano facilmente". Effetti su Amt Secondo Rixi, la rinuncia allo Skymetro ha avuto conseguenze anche su Amt. "Parliamo di un'azienda formalmente privata che ha rinunciato a un'infrastruttura pagata dallo Stato. Questo pesa sulla sua credibilità e sulle prospettive future", afferma, sottolineando come molte scelte industriali fossero già state impostate in funzione della nuova linea. Tassa sugli imbarchi Altro fronte di scontro è la tassa sugli imbarchi portuali. "Così com'è, non funziona", taglia corto Rixi. "A Genova non c'è un accordo con l'Autorità portuale né con le compagnie. Non si capisce chi la riscuote e con quali regole". Il viceministro critica anche l'impostazione territoriale: "Esentare i residenti del Comune e far pagare chi vive nell'entroterra è una scelta discriminatoria, che rischia di aprire una stagione di ricorsi". Rischio traffico Rixi avverte inoltre sui possibili effetti collaterali. "Se rendiamo più costoso il traffico marittimo, le compagnie possono spostarsi altrove. Il risultato? Più camion sulle autostrade liguri, già al limite. È l'esatto contrario di quello che dovremmo fare". Terzo Valico Sul fronte ferroviario il viceministro conferma l'avanzamento del



Terzo Valico. "Stiamo procedendo con prudenza, ma le opere civili dovrebbero chiudersi entro il prossimo inverno", spiega. Rixi sottolinea la necessità di chiudere i cantieri aperti prima di aprirne di nuovi: "Non possiamo continuare a sommare disagi. Serve concretezza". Linea costiera Rixi interviene anche sul raddoppio Finale-Andora. "È un'opera da oltre due miliardi di euro e richiede una scelta chiara del territorio", afferma, ricordando come il binario unico limiti lo sviluppo della linea. "Se vogliamo una ferrovia moderna e davvero europea, non possiamo fermarci a metà". Porti d'Italia In chiusura, il viceministro spiega il progetto di Porti d'Italia spa. "L'idea è creare una grande società pubblica, come per esempio Eni, per superare la frammentazione attuale", chiarisce. "Oggi abbiamo 16 **Autorità** di sistema che procedono in ordine sparso. Servono coordinamento, investimenti comuni e una visione internazionale". Rixi precisa che il progetto "passerà dal Parlamento" e sarà "aperto al confronto".

Scenario politico Sul piano politico, Rixi rivendica il lavoro della Lega sul territorio. "In Liguria stiamo crescendo, soprattutto nell'entroterra", dice, evitando però di parlare di future candidature comunali. "Oggi la priorità è governare bene e ridare fiducia ai cittadini. Le elezioni verranno dopo".

Shipping Italy

Genova, Voltri

Caso Genoa Port Terminal: Spinelli e Adsp soccombenti in Consiglio di Stato

Porti Inammissibili i ricorsi per revocazione della sentenza che un anno fa annullò la concessione del terminalista genovese (nel frattempo rinnovata e reimpugnata da Psa Sech) di Andrea Moizo. Altra sconfitta per Spinelli e Autorità di sistema portuale di **Genova**, che avevano autonomamente tentato di ricorrere per revocazione contro la sentenza del Consiglio di Stato che oltre un anno fa annullò la concessione del Genoa Port Terminal (51% Spininvest e 49% Hapag Lloyd). Deve "concludersi che quel Collegio, sulla base di una corretta rappresentazione del fatto e della complessiva vicenda oggetto di causa, ha solo dato un'interpretazione differente rispetto a quella prospettata dalle appellate, odierne ricorrenti in revocazione, ed ha quindi ritenuto illegittimo l'atto concessorio perché non coerente con il piano portuale (in quanto il primo autorizzava lo svolgimento prevalente di un terminal full container in ambito multipurpose, a fronte di un piano portuale che distingueva chiaramente questo genere di funzioni e localizzava altrove, nello scalo, i poli destinati ai contenitori)" hanno sentenziato i giudici (a giugno, ma solo oggi è arrivata la pubblicazione). "Detta interpretazione - si legge - non può essere censurata quale errore di fatto, né dar luogo alla revocazione della sentenza: rimedio che non costituisce un 'terzo grado di giudizio' che consenta di rimettere in discussione il decum del giudice e coinvolgere nuovamente la sua attività valutativa (...). Lo strumento - di per sé eccezionale - della revocazione della sentenza non può essere infatti utilizzato per suscitare un'inammissibile rivalutazione della res controversa". Il pronunciamento non dovrebbe avere effetti pratici immediati, poiché Genoa Port Terminal si è vista rinnovare a settembre la concessione su basi differenti: prevalenza di movimentazione di merci varie rispetto a container, con l'Adsp che ha interpretato il concetto di prevalenza su base areale in piazzale (invece che quantitativa). Il rispetto del Piano Regolatore Portuale sarà cioè garantito dal fatto che la superficie dedicata alle merci varie sarà maggiore di quella dedicata ai container. Psa Sech, che aveva dato origine al contenzioso impugnando la concessione rinnovata a Genoa Port Terminal nel 2018, ha impugnato anche quest'ultimo atto. Da capire se la sentenza sulla revocazione possa in qualche modo influire su questo ulteriore futuro giudizio. Secondo i giudici della revocazione, infatti, "anche con riguardo alla questione concernente la riferibilità della destinazione caratterizzante dell'ambito alla quantità di merci movimentate ovvero all'estensione dell'area destinata alla specifica funzione, la sentenza impugnata ha espressamente statuito, rilevando che la funzione prevalente si esprima in ragione della concreta attività svolta e non delle superfici adibite alle varie componenti dell'attività stessa". Non è cioè su base areale che possa stabilirsi la funzione prevalente secondo i giudici.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP:



Porti Inammissibili i ricorsi per revocazione della sentenza che un anno fa annullò la concessione del terminalista genovese (nel frattempo rinnovata e reimpugnata da Psa Sech) di Andrea Moizo. Altra sconfitta per Spinelli e Autorità di sistema portuale di Genova, che avevano autonomamente tentato di ricorrere per revocazione contro la sentenza del Consiglio di Stato che oltre un anno fa annullò la concessione del Genoa Port Terminal (51% Spininvest e 49% Hapag Lloyd). Deve "concludersi che quel Collegio, sulla base di una corretta rappresentazione del fatto e della complessiva vicenda oggetto di causa, ha solo dato un'interpretazione differente rispetto a quella prospettata dalle appellate, odierne ricorrenti in revocazione, ed ha quindi ritenuto illegittimo l'atto concessorio perché non coerente con il piano portuale (in quanto il primo autorizzava lo svolgimento prevalente di un terminal full container in ambito multipurpose, a fronte di un piano portuale che distingueva chiaramente questo genere di funzioni e localizzava altrove, nello scalo, i poli destinati ai contenitori)" hanno sentenziato i giudici (a giugno, ma solo oggi è arrivata la pubblicazione). "Detta interpretazione - si legge - non può essere censurata quale errore di fatto, né dar luogo alla revocazione della sentenza: rimedio che non costituisce un 'terzo grado di giudizio' che consenta di rimettere in discussione il decum del giudice e coinvolgere nuovamente la sua attività valutativa (...). Lo strumento - di per sé eccezionale - della revocazione della sentenza non può essere infatti utilizzato per suscitare un'inammissibile rivalutazione della res controversa". Il pronunciamento non dovrebbe avere effetti pratici immediati, poiché Genoa Port Terminal si è vista rinnovare a settembre la concessione su basi differenti: prevalenza di movimentazione di merci varie rispetto a container, con l'Adsp che ha interpretato il concetto di prevalenza su base areale in piazzale (invece che quantitativa). Il rispetto del Piano Regolatore Portuale sarà cioè

Shipping Italy

Genova, Voltri

BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Tassa d'imbarco al porto di Genova, Rixi attacca il Comune: Strumento sbagliato e dannoso

Poi il punto della Lega Liguria su territori, sanità e partito Video momentaneamente non disponibile. La tassa d'imbarco nel porto di Genova è uno strumento sbagliato, giuridicamente fragile e potenzialmente dannoso per il territorio. Il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti e segretario in Liguria della Lega Edoardo Rixi durante la conferenza stampa della Lega Liguria, intervenendo duramente sulla decisione del Comune di Genova di procedere con l'imposizione sui passeggeri e sui trasporti marittimi. Secondo Rixi, l'accordo alla base della misura nasce dalla ripartizione delle risorse tra le grandi città metropolitane, ma non prevedeva alcun obbligo di applicare una nuova tassa. Il Comune di Genova ha firmato l'accordo ma non lo ha mai attivato spiega utilizzando per i primi due anni le risorse come un anticipo di cassa. Al terzo anno, che è questo, bisognava restituirle o coprirle con scelte coerenti. Se avessimo vinto le elezioni, quei soldi sarebbero stati restituiti senza aumentare le tasse. Nel merito, Rixi contesta la legittimità stessa della tassa d'imbarco: È contraria ai principi dell'imposizione fiscale italiana, perché chi paga non è il beneficiario diretto dei servizi. I cittadini genovesi usufruiscono dei servizi ma non pagano, mentre chi si imbarca sì. Anche la motivazione ambientale viene definita pretestuosa: Gli investimenti sull'elettrificazione delle banchine e sulla sostenibilità del porto sono già finanziati dallo Stato, non dal Comune. Altro nodo critico è l'assenza di accordi con compagnie di navigazione e Autorità portuale, a differenza di quanto avvenuto in altri scali come Palermo. Qui il Comune ha deciso unilateralmente – sottolinea Rixi – ma resta un problema pratico enorme: chi riscuote la tassa? Il cittadino deve fermarsi allo sportello del Comune prima di imbarcarsi? Il viceministro ricorda inoltre che misure analoghe, come a Venezia, sono state impugnate con esiti favorevoli alle compagnie. Le conseguenze, secondo la Lega, rischiano di essere pesanti: penalizzazione del traffico marittimo, spostamento degli imbarchi verso altri porti come Savona, aumento dei camion sulle autostrade liguri già congestionate. Il governo sta incentivando il trasporto marittimo per togliere mezzi pesanti dalle strade – afferma Rixi – questa tassa va nella direzione opposta. Per le grandi compagnie, anche pochi euro a passeggero possono tradursi in milioni di euro l'anno, rendendo Genova meno competitiva. Rixi ha poi commentato i risultati elettorali, sottolineando l'esito positivo delle elezioni provinciali di Imperia, arrivate dopo il buon risultato già ottenuto nella provincia di Genova. In evidenza il sindaco di Ventimiglia Flavio Di Muro, risultato il più votato della provincia con oltre 13 mila voti ponderati e record storico per numero di schede nei piccoli comuni. Un dato che, secondo il viceministro, conferma la linea politica della Lega: puntare sulla valorizzazione dell'entroterra e dei territori non capoluogo. Al centro dell'intervento anche le difficoltà strutturali dei piccoli comuni dell'Appennino e della



Poi il punto della Lega Liguria su territori, sanità e partito Video momentaneamente non disponibile. La tassa d'imbarco nel porto di Genova "è uno strumento sbagliato, giuridicamente fragile e potenzialmente dannoso per il territorio". Il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti e segretario in Liguria della Lega Edoardo Rixi durante la conferenza stampa della Lega Liguria, intervenendo duramente sulla decisione del Comune di Genova di procedere con l'imposizione sui passeggeri e sui trasporti marittimi. Secondo Rixi, l'accordo alla base della misura nasce dalla ripartizione delle risorse tra le grandi città metropolitane, ma non prevedeva alcun obbligo di applicare una nuova tassa. "Il Comune di Genova ha firmato l'accordo ma non lo ha mai attivato – spiega – utilizzando per i primi due anni le risorse come un anticipo di cassa. Al terzo anno, che è questo, bisognava restituirle o coprirle con scelte coerenti. Se avessimo vinto le elezioni, quei soldi sarebbero stati restituiti senza aumentare le tasse". Nel merito, Rixi contesta la legittimità stessa della tassa d'imbarco: "È contraria ai principi dell'imposizione fiscale italiana, perché chi paga non è il beneficiario diretto dei servizi. I cittadini genovesi usufruiscono dei servizi ma non pagano, mentre chi si imbarca sì". Anche la motivazione ambientale viene definita "pretestuosa": "Gli investimenti sull'elettrificazione delle banchine e sulla sostenibilità del porto sono già finanziati dallo Stato, non dal Comune". Altro nodo critico è l'assenza di accordi con compagnie di navigazione e Autorità portuale, a differenza di quanto avvenuto in altri scali come Palermo. "Qui il Comune ha deciso unilateralmente – sottolinea Rixi – ma resta un problema pratico enorme: chi riscuote la tassa? Il cittadino deve fermarsi allo sportello del Comune prima di imbarcarsi?". Il viceministro ricorda inoltre che misure analoghe, come a Venezia, sono state impugnate con esiti favorevoli alle compagnie. Le conseguenze, secondo la Lega, rischiano di essere pesanti: penalizzazione del traffico marittimo, spostamento degli imbarchi verso altri porti come Savona, aumento dei camion sulle autostrade liguri già congestionate. "Il governo sta incentivando il trasporto marittimo per togliere mezzi pesanti dalle strade – afferma Rixi – questa tassa va nella direzione opposta". Per le grandi compagnie, anche pochi euro a passeggero possono tradursi in milioni di euro l'anno, rendendo Genova meno competitiva. Rixi ha poi commentato i risultati elettorali, sottolineando l'esito positivo delle elezioni provinciali di Imperia, arrivate dopo il buon risultato già ottenuto nella provincia di Genova. In evidenza il sindaco di Ventimiglia Flavio Di Muro, risultato il più votato della provincia con oltre 13 mila voti ponderati e record storico per numero di schede nei piccoli comuni. Un dato che, secondo il viceministro, conferma la linea politica della Lega: puntare sulla valorizzazione dell'entroterra e dei territori non capoluogo. Al centro dell'intervento anche le difficoltà strutturali dei piccoli comuni dell'Appennino e della

TeleNord

Genova, Voltri

Riviera, spesso penalizzati da carenze infrastrutturali e da una forte stagionalità legata al turismo. Ci sono realtà che devono garantire servizi adeguati a popolazioni che cambiano radicalmente tra alta e bassa stagione, ha spiegato Rixi, ricordando come su questo fronte il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti abbia introdotto, per la prima volta, una misura specifica a favore dei comuni sotto i 5 mila abitanti, destinata a essere replicata anche nel prossimo anno. Ampio spazio è stato dedicato alla riforma della rappresentanza sanitaria regionale. La Lega ha depositato in Consiglio regionale una proposta di modifica della legge 41, con l'obiettivo di superare l'automatismo che affida la rappresentanza della Conferenza dei sindaci ai primi cittadini dei capoluoghi. La proposta prevede l'elezione del presidente da parte di tutti i sindaci e l'introduzione di un vicepresidente scelto tra i comuni dell'entroterra sotto i 5 mila abitanti. Una scelta che, secondo Rixi, serve a garantire maggiore voce alle aree più fragili, soprattutto sui temi dei servizi sanitari. La riforma si inserisce nel più ampio percorso di evoluzione del piano sociosanitario regionale, con particolare attenzione alle strutture finanziate dal PNRR, come le case di comunità e gli ospedali di comunità, che dovranno essere costruite in stretta collaborazione con le amministrazioni locali. Nel corso della conferenza si è parlato anche di organizzazione del partito. La Lega ha avviato una riforma interna dei dipartimenti e lanciato una scuola di formazione politico-amministrativa, aperta a iscritti e liste civiche, che partirà a gennaio e conta già circa un centinaio di partecipanti. Vogliamo tornare a essere un partito sempre più presente sul territorio, superando definitivamente la fase post-Covid, ha spiegato il viceministro. Sul fronte del tesseramento, il 2025 si chiude con un segnale positivo: gli iscritti risultano in crescita di circa il 10 per cento rispetto all'anno precedente. In vista del prossimo anno sono previsti il rinnovo delle segreterie provinciali e il rilancio delle sezioni locali. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook. Condividi:.

AdSP Mar Ligure Orientale: primi incontri dei nuovi Comitato di Gestione e Organismo di Partenariato della Risorsa Mare

(FERPRESS) La Spezia, 19 DIC Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, ha presieduto ieri, per la prima volta, l'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare e il Comitato di Gestione dell'Ente, con i nuovi membri designati con decreto pochi giorni fa. Il Presidente, coadiuvato dal Segretario Generale, Federica Montaresi, e dai dirigenti dell'Ente, ha illustrato sia all'organo collegiale responsabile dell'indirizzo strategico e della gestione del demanio marittimo, sia all'organismo istituzionale designato a sviluppare il confronto necessario con le rappresentanze dei soggetti direttamente coinvolti nelle attività portuali, i principali dossier cui sta lavorando l'AdSP e i progetti di sviluppo futuri dei porti della Spezia e Marina di Carrara. Il Presidente ha altresì aggiornato i membri dei due organismi in merito alle più importanti procedure avanzate dall'Ente nei mesi precedenti il loro insediamento. I due incontri sono stati anche l'occasione per il consueto scambio di auguri natalizi.



AdSp mar Ligure orientale, debutto adel Comitato di Gestione e Organismo di Partenariato*Il neo presidente ha illustrato ai due organismi i principali dossier*

Andrea Puccini

LA SPEZIA Prima riunione ufficiale per il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, che ha presieduto per la prima volta l'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare e il Comitato di Gestione dell'Ente, entrambi recentemente rinnovati con la nomina dei nuovi componenti tramite decreto. ligure Nel corso degli incontri, Pisano, affiancato dal segretario generale Federica Montaresi e dai dirigenti dell'Autorità, ha illustrato ai due organismi i principali dossier attualmente all'attenzione dell'AdSp e le linee di sviluppo strategico dei porti della Spezia e di Marina di Carrara. Particolare attenzione è stata dedicata ai progetti in corso e alle prospettive future dello scalo, con un focus sugli interventi infrastrutturali e sulle procedure amministrative già avviate nei mesi precedenti l'insediamento dei nuovi organi. Il presidente ha inoltre fornito un aggiornamento sullo stato delle principali iniziative portate avanti dall'Autorità, offrendo un quadro complessivo delle attività in essere e delle priorità operative dell'Ente. Gli incontri hanno rappresentato anche un momento di avvio del confronto istituzionale con le rappresentanze dei soggetti direttamente coinvolti nelle attività portuali, nell'ottica di rafforzare il dialogo e la condivisione delle scelte strategiche. Le sedute si sono infine concluse con il tradizionale scambio di auguri natalizi, suggellando l'inizio del nuovo corso dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale sotto la guida del presidente Pisano.



Shipping Italy

La Spezia

A Spezia secondo test di cold ironing con Costa

Collaudate al Molo Garibaldi le procedure di connessione per l'alimentazione elettrica delle navi in vista dell'operatività prevista per la prossima stagione di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il porto della Spezia ha completato ieri la seconda fase di test per il **sistema** di cold ironing. Protagonista delle operazioni al Molo Garibaldi è stata nuovamente la Costa Toscana, nave ammiraglia di Costa Crociere, utilizzata per validare l'infrastruttura di elettrificazione di banchina durante la sua sosta programmata. Come ricorda un nota dell'Autorità di **sistema portuale** del **Mar Ligure Orientale**, se il primo test di ottobre aveva aperto la strada, la sessione di ieri ha rivestito un'importanza cruciale sotto il profilo strettamente operativo. L'attenzione dei tecnici dell'ente **portuale** si è focalizzata sulla verifica dei livelli di alimentazione e sulla corretta esecuzione delle procedure di aggancio alla rete. Fondamentale, in questo frangente, è stata la prova di compatibilità tra gli impianti di bordo della nave e l'infrastruttura terrestre, gestita attraverso il **sistema** di gestione cavi (Cmc - Cable Management System) fornito dalla società Shore Link. La simulazione ha avuto esito positivo, dimostrando la capacità del **sistema** di supportare lo spegnimento dei generatori ausiliari della nave, eliminando così le emissioni in atmosfera durante lo stazionamento in porto. La tabella di marcia verso la piena operatività è stata confermata da Bruno Pisano, presidente dell'Adsp. Il vertice dell'ente ha sottolineato come questi collaudi siano i tasselli finali di un percorso che porterà l'elettrificazione delle banchine a essere pienamente fruibile con l'inizio della prossima stagione crocieristica. Pisano ha espresso soddisfazione per la sinergia tecnica venutasi a creare con i partner industriali Mont-Ele e Shore Link, oltre che con la compagnia armatrice. La compagnia Costa Crociere, da parte sua, ha ribadito la centralità di queste infrastrutture nella propria strategia di decarbonizzazione, con Roberto Alberti, Svp chief corporate officer & chief financial officer della compagnia, che ha evidenziato come la capacità di azzerare le emissioni durante la sosta rappresenti un pilastro fondamentale per raggiungere il traguardo "Net Zero" entro il 2050. Alberti, conclude la nota, ha inoltre lodato la capacità dello scalo spezzino di porsi all'avanguardia nell'implementazione di tecnologie a impatto zero.



Adriaeco

Ravenna

Porto di Ravenna, rinnovato il Protocollo sulla sicurezza sul lavoro: imprese ed enti fanno sistema

E' stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna, alla presenza del Prefetto, Raffaele Ricciardi e del Sindaco, Alessandro Barattoni, che hanno espresso grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti e coordinato dall'Autorità Portuale, il rinnovato Protocollo d'Intesa per l'implementazione del Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna. Si ribadisce e conferma l'impegno che dal 2008 la comunità ravennate porta avanti per meglio tutelare quel diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro che da tempo è sentito come prioritario da parte di tutti gli enti, le aziende e le amministrazioni pubbliche, a livello centrale e locale, che operano all'interno del porto e al quale sono chiamati a partecipare le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. Fondamentale nella definizione dei contenuti di questo nuovo documento, il ruolo dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli Enti pubblici, promuovere e facilitare l'individuazione delle priorità di intervento, e farsi parte attiva nel monitorare l'attuazione del Protocollo stesso. L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori per elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, grazie alla realizzazione di azioni organiche e congiunte, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità. Il Protocollo rappresenta, dunque, un valido strumento per la diffusione di questa cultura della sicurezza che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori in genere, efficienti ed efficaci azioni di vigilanza e contrasto finalizzate alla prevenzione, il coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche diversamente competenti in materia e il raccordo tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, RSPP, enti e amministrazioni aventi compiti di regolazione e controllo in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Il Protocollo è stato sottoscritto da Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Confindustria Romagna, Confimi Industria Romagna, Confartigianato, CNA, Confcooperative Romagna Estense, Legacoop Romagna, AGCI, CISL, FITCISL, CGIL, FILT-CGIL, UIL, UIL Trasporti, Compagnia Portuale e A.U.S.L. Romagna.



12/19/2025 00:31

E' stato sottoscritto in Prefettura a Ravenna, alla presenza del Prefetto, Raffaele Ricciardi e del Sindaco, Alessandro Barattoni, che hanno espresso grande soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti e coordinato dall'Autorità Portuale, il rinnovato Protocollo d'Intesa per l'implementazione del "Progetto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro nell'ambito del sito portuale di Ravenna". Si ribadisce e conferma l'impegno che dal 2008 la comunità ravennate porta avanti per meglio tutelare quel diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro che da tempo è sentito come prioritario da parte di tutti gli enti, le aziende e le amministrazioni pubbliche, a livello centrale e locale, che operano all'interno del porto e al quale sono chiamati a partecipare le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. Fondamentale nella definizione dei contenuti di questo nuovo documento, il ruolo dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza messe in atto dagli Enti pubblici, promuovere e facilitare l'individuazione delle priorità di intervento, e farsi parte attiva nel monitorare l'attuazione del Protocollo stesso. L'obiettivo è quello di accrescere complessivamente la cultura e la pratica della sicurezza delle imprese e dei lavoratori per elevare in modo strutturale e permanente i livelli di sicurezza delle attività portuali, grazie alla realizzazione di azioni organiche e congiunte, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità. Il Protocollo rappresenta, dunque, un valido strumento per la diffusione di questa cultura della sicurezza che passa attraverso una formazione specifica dei lavoratori e degli operatori in genere, efficienti ed efficaci azioni di vigilanza e contrasto finalizzate alla prevenzione, il coordinamento tra soggetti, enti e amministrazioni pubbliche diversamente competenti in materia e il raccordo tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Comunicato Regione: Economia. L'Emilia-Romagna continua a crescere nonostante l'incertezza dello scenario internazionale: nel 2025 Pil a +0,6%, occupazione al 71,5%. Colla: Le politiche regionali un argine per affrontare un anno tra i più difficili, ora continuiamo a investire su Ai e settori strategici puntando sempre a un modello di sviluppo sostenibile

(AGENPARL) Fri 19 December 2025 2.1. Quadro di sintesi. L'economia regionale nel 2025 Demografia delle imprese Imprese iscritte, cessate e attive I dati del Registro delle imprese possono essere letti da due prospettive differenti: la prima guarda alla dinamica demografica misurata su tutte le imprese registrate; la seconda si focalizza sullo stock delle imprese attive, quelle effettivamente operative. In Emilia-Romagna, negli ultimi dodici mesi le iscrizioni nel Registro delle imprese sono state 23.797, sensibilmente diminuite rispetto ai dodici mesi precedenti. Le cessazioni dichiarate sono calate più decisamente, scendendo a quota 22.553. Di conseguenza, negli ultimi dodici mesi il saldo è risultato positivo per 1.244 unità, con un tasso di sviluppo demografico dello 0,3 per cento. A livello nazionale, l'andamento positivo è risultato lievemente più accentuato (+0,8 per cento). Alla fine dello scorso settembre le imprese attive sono scese a quota 387.940, con una diminuzione pari a 2.755 unità (-0,7 per cento) rispetto alla fine dello stesso mese dell'anno scorso. In dieci anni la base imprenditoriale si è ridotta di 24.066 unità (-5,8 per cento), una contrazione più marcata rispetto a quanto registrato a livello nazionale (-1,7 per cento). Forma giuridica e settore La lettura dei dati dal punto di vista della forma giuridica conferma il rafforzamento della struttura imprenditoriale in corso. È proseguita la rapida crescita delle società di capitali, salite a quota 133.960 (+3.259 unità, +2,5 per cento), mentre le società di persone sono scese di 1.840 unità (-2,3 per cento). Si riduce anche la consistenza delle ditte individuali (-354 unità, -0,2 per cento). Se consideriamo il saldo tra iscritte e cessate dal punto di vista settoriale, il principale apporto positivo proviene dai servizi (+1.874 imprese, +1,7 per cento), pur con tendenze interne contrapposte. In crescita anche le costruzioni (+623 imprese, +0,9 per cento). Al contrario, il saldo è negativo per il comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1.056 imprese, -2,1 per cento) e per il settore dell'industria (-379 imprese, -0,8 per cento). Mercato del lavoro La congiuntura Secondo le stime ISTAT, la regione mostra una dinamica positiva: l'occupazione ha raggiunto quota 2,1 milioni di unità nel terzo trimestre (+1,4 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2024), mentre il tasso di disoccupazione continua a scendere toccando il 3,9 per cento. Si tratta di un valore prossimo ai minimi storici che posiziona l'Emilia-Romagna al terzo posto in Italia per partecipazione al lavoro, subito dopo Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta. Tuttavia, la composizione di questa crescita non è uniforme. Dal punto di vista settoriale, l'espansione è trainata quasi esclusivamente dal terziario e dalle costruzioni, che compensano le difficoltà dell'agricoltura e, soprattutto, dell'industria in senso stretto. Anche le dinamiche di genere mostrano percorsi divergenti: l'aumento



(AGENPARL) – Fri 19 December 2025 2.1. Quadro di sintesi. L'economia regionale nel 2025 Demografia delle imprese Imprese iscritte, cessate e attive I dati del Registro delle imprese possono essere letti da due prospettive differenti: la prima guarda alla dinamica demografica misurata su tutte le imprese registrate; la seconda si focalizza sullo stock delle imprese attive, quelle effettivamente operative. In Emilia-Romagna, negli ultimi dodici mesi le iscrizioni nel Registro delle imprese sono state 23.797, sensibilmente diminuite rispetto ai dodici mesi precedenti. Le cessazioni dichiarate sono calate più decisamente, scendendo a quota 22.553. Di conseguenza, negli ultimi dodici mesi il saldo è risultato positivo per 1.244 unità, con un tasso di sviluppo demografico dello 0,3 per cento. A livello nazionale, l'andamento positivo è risultato lievemente più accentuato (+0,8 per cento). Alla fine dello scorso settembre le imprese attive sono scese a quota 387.940, con una diminuzione pari a 2.755 unità (-0,7 per cento) rispetto alla fine dello stesso mese dell'anno scorso. In dieci anni la base imprenditoriale si è ridotta di 24.066 unità (-5,8 per cento), una contrazione più marcata rispetto a quanto registrato a livello nazionale (-1,7 per cento). Forma giuridica e settore La lettura dei dati dal punto di vista della forma giuridica conferma il rafforzamento della struttura imprenditoriale in corso. È proseguita la rapida crescita delle società di capitali, salite a quota 133.960 (+3.259 unità, +2,5 per cento), mentre le società di persone sono scese di 1.840 unità (-2,3 per cento). Si riduce anche la consistenza delle ditte individuali (-354 unità, -0,2 per cento). Se consideriamo il saldo tra iscritte e cessate dal punto di vista settoriale, il principale apporto positivo proviene dai servizi (+1.874 imprese, +1,7 per cento), pur con tendenze interne contrapposte. In crescita anche le costruzioni (+623 imprese, +0,9 per cento). Al contrario, il saldo è negativo per il comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1.056 imprese, -2,1 per cento) e per il settore dell'industria (-379 imprese, -0,8 per cento). Mercato del lavoro La congiuntura Secondo le stime ISTAT, la regione mostra una dinamica positiva: l'occupazione ha raggiunto quota 2,1 milioni di unità nel terzo trimestre (+1,4 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2024), mentre il tasso di disoccupazione continua a scendere toccando il 3,9 per cento. Si tratta di un valore

dell'occupazione maschile è sostenuto principalmente dal lavoro indipendente, mentre quella femminile si concentra nel lavoro dipendente, che continua a crescere in settori chiave dei servizi come istruzione, sanità e turismo. Analizzando i flussi contrattuali (dati SILER), emerge un rallentamento nella creazione di nuovi posti di lavoro dipendente rispetto all'anno precedente (+13,6 mila posizioni nette contro le 18,5 mila del 2024). Un dato qualitativamente rilevante è che il saldo positivo si regge quasi interamente sui contratti a tempo indeterminato (spesso frutto di trasformazioni), mentre si registra una contrazione per le forme contrattuali più flessibili come il tempo determinato, l'apprendistato e il lavoro somministrato. La Cassa Integrazione Guadagni Nonostante i buoni dati occupazionali generali, il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e ai Fondi di solidarietà è aumentato dell'11,9 per cento nei primi nove mesi dell'anno, con un volume di ore Unioncamere Emilia-Romagna Regione Emilia-Romagna Rapporto 2025 sull'economia regionale autorizzate che supera i 46 milioni. Sebbene nel terzo trimestre si sia osservata una prima inversione di tendenza con un calo delle ore totali richieste, preoccupa l'incremento della CIG Straordinaria (+37,6 per cento), indicatore tipico di crisi strutturali e riorganizzazioni aziendali. L'industria manifatturiera, in particolare la meccanica, assorbe la quasi totalità delle ore autorizzate, concentrando le difficoltà nelle province della via Emilia (Bologna, Modena e Reggio Emilia). Agricoltura La congiuntura Il bilancio delle colture è in chiaroscuro: la produzione di frumento tenero cala per il quarto anno consecutivo e quella di frumento duro rimane stabile, mentre si registra un notevole aumento per il mais. Nel comparto frutticolo si stimano circa 226.000 tonnellate di pere, ma nettarine e pesche segnano una flessione superiore al 10 per cento. In ambito zootecnico, l'offerta limitata sostiene i prezzi dei bovini. Cresce la produzione di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, con quotazioni che hanno toccato livelli record. I prezzi dei suini mostrano una tendenza cedente, pur rimanendo sopra la media quinquennale. In rialzo i prezzi di polli, tacchini e uova, mentre flettono quelli dei conigli. Imprese e occupazione Sotto il profilo imprenditoriale, prosegue la tendenza negativa pluriennale. A fine settembre le imprese attive (agricoltura, silvicoltura e pesca) erano 49.514 (12,8 per cento del totale), in calo del 2,4 per cento rispetto all'anno precedente. Nell'ultimo decennio, il settore ha perso il 17,4 per cento della propria base imprenditoriale. Parallelamente, i dati Istat sulle forze di lavoro indicano una media di 61.771 occupati nell'ultimo anno mobile, con una contrazione del 6,3 per cento (-4.129 addetti), in controtendenza rispetto alla crescita generale dell'occupazione regionale. Industria in senso stretto La congiuntura La flessione della produzione industriale, iniziata nel secondo trimestre 2023, si è progressivamente attenuata nel corso del 2025. Tra gennaio e settembre, la produzione regionale si è ridotta dell'1,7 per cento su base annua, un dato in miglioramento rispetto al calo del 3,3 per cento registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Dal punto di vista settoriale tiene l'alimentare (+1,2 per cento), mentre è in difficoltà il comparto della moda (-4 per cento). La contrazione della produzione risulta più accentuata per le imprese di piccola

Agenparl

Ravenna

dimensione (-2,4 per cento); tuttavia, l'incertezza che caratterizza lo scenario internazionale ha penalizzato anche le imprese più grandi (-1,7 per cento), che hanno potuto contare su un minor apporto delle esportazioni rispetto al passato. La base imprenditoriale Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le attive dell'industria in senso stretto a fine settembre 2025 sono scese a quota 40.085 (pari al 10,4 per cento delle imprese attive della regione), con una riduzione (-2,0 per cento, -806 unità) più ampia di quella dello scorso anno. L'andamento regionale è risultato in linea con quello nazionale. Il lavoro Secondo i dati Istat, la fase di ripresa dell'occupazione industriale regionale, avviata a inizio 2021 e proseguita fino alla prima metà del 2023, ha lasciato spazio a un andamento oscillante divenuto negativo con l'avvio del 2025. Nella media degli ultimi dodici mesi (ottobre 2024 - settembre 2025), gli occupati nell'industria si sono assestati poco sopra le 526 mila unità, pari al 25,6 per cento del totale regionale, con una perdita di 28.272 posti di lavoro (-5,1 per cento) rispetto ai dodici mesi precedenti. Unioncamere Emilia-Romagna Regione Emilia-Romagna 2.1. Quadro di sintesi. L'economia regionale nel 2025 Industria delle costruzioni La congiuntura Dopo il triennio di espansione (2021-2023) spinto dai bonus edilizi, il 2024 ha segnato il primo arretramento. Nel 2025 la tendenza negativa è proseguita, accentuandosi in primavera per poi mostrare un lieve segnale positivo nel trimestre estivo. Complessivamente, nei primi nove mesi il volume d'affari a prezzi correnti è calato dell'1,0 per cento, una flessione comunque più contenuta rispetto all'anno precedente. Va evidenziato che l'entità della contrazione è inversamente proporzionale alla dimensione d'impresa: per le aziende con meno di 9 addetti il calo del volume d'affari si attesta al -2,3 per cento, mentre per le società con almeno 50 addetti la variazione assume segno positivo (+0,9 per cento). La base imprenditoriale L'effetto propulsivo degli incentivi statali sulla demografia delle imprese si è esaurito. Dal primo trimestre 2023 è ripreso il calo strutturale: al 30 settembre 2025 le imprese attive erano 65.022 (-1,0 per cento su base annua), rappresentando il 16,8 per cento del tessuto imprenditoriale regionale. Il lavoro Nonostante il rallentamento congiunturale, l'occupazione tiene. Nell'ultimo anno mobile gli occupati medi sono stati 119.700 (+3,1 per cento), confermando come il settore abbia beneficiato nel lungo periodo delle misure di sostegno (+8,9 per cento di occupati negli ultimi cinque anni). Commercio interno Le imprese Al 30 settembre 2025, le imprese attive nel commercio e riparazione veicoli erano 80.139 (20,7 per cento del totale). La combinazione tra congiuntura difficile e processi di concentrazione ha portato a un'ulteriore riduzione della base imprenditoriale del 2,3 per cento (-1.860 imprese). Nel decennio, il settore ha perso quasi il 15 per cento delle proprie aziende. La congiuntura del commercio al dettaglio Le vendite a prezzi correnti in sede fissa sono calate dello 0,5 per cento nei primi nove mesi del 2025. Se per le imprese con meno di 20 addetti la flessione delle vendite è stata dell'1,8 per cento, per le società di maggiori dimensioni si è registrata una crescita dell'1,0 per cento. La rilevanza della dimensione è confermata anche dal format distributivo: ad aumentare le vendite sono solo gli iper, super e grandi magazzini

Agenparl

Ravenna

(+2,9 per cento); gli esercizi alimentari perdono lo 0,5 per cento, quelli non alimentari riportano una flessione più ampia (-1,7 per cento, con un -3,6 per cento per i negozi di abbigliamento). Queste variazioni non tengono conto dell'aumento dei prezzi. Considerando l'inflazione (indice dei prezzi al consumo +1,9 per cento), il calo in termini reali appare ancora più marcato. Il lavoro Nel complesso dell'ultimo anno mobile (media quarto trimestre 2024 terzo trimestre 2025), gli occupati nel settore del commercio, comprensivo di alloggio e ristorazione, sono risultati in media 426 mila, corrispondenti al 21 per cento dell'occupazione regionale, con un aumento del 5,3 per cento (+21.516 occupati) rispetto ai dodici mesi precedenti. Commercio estero Export e settori L'export regionale mostra una timida ripresa (+0,5 per cento nei primi nove mesi), con un terzo trimestre (+1,6 per cento) che sembra interrompere la flessione di inizio 2024. Tuttavia, permane l'incertezza dello scenario internazionale che, combinato con politiche protezionistiche, ha determinato un andamento di basso profilo del commercio estero regionale. A sottolinearlo è anche la riduzione della base delle imprese esportatrici: 18.654 nel 2024 rispetto alle 20.046 del 2023. Nei primi nove mesi dell'anno prosegue la crescita delle esportazioni di prodotti agricoli (+18,3 per cento) e alimentari (+9,3 per cento), mentre è in forte difficoltà il sistema moda (-6,4 per cento). Oltre la metà Unioncamere Emilia-Romagna Regione Emilia-Romagna Rapporto 2025 sull'economia regionale dell'export regionale riguarda la metalmeccanica: in lieve flessione tutti i comparti che la compongono, solo i mezzi di trasporto registrano un modesto incremento (+0,7 per cento). Export e mercati Dal punto di vista dei mercati di riferimento, la Germania ha superato gli Stati Uniti come primo partner commerciale dell'Emilia-Romagna. La crescita del mercato tedesco (+6,7 per cento) è una buona notizia, confermandone la centralità per le imprese della regione. Meno buone le notizie dagli Stati Uniti: i dazi americani si fanno sentire e negli ultimi nove mesi le esportazioni emiliano-romagnole sono diminuite di quasi l'8 per cento, un calo accentuatosi negli ultimi due trimestri. Preoccupa anche il mercato cinese: la diminuzione dell'export del 16 per cento è figlia della crisi immobiliare e del calo della domanda interna. A queste difficoltà si aggiungono politiche che puntano all'autosufficienza della Cina per alcuni prodotti, molti dei quali caratterizzanti il portafoglio regionale. È una dinamica da seguire con attenzione, poiché il calo sembra avere moventi strutturali e non solo congiunturali. Turismo La metodologia dell'Osservatorio evolve Con il 2025 è iniziato un processo di profonda revisione della metodologia dell'Osservatorio su turismo, realizzato da Regione e Unioncamere Emilia-Romagna. Tradizionalmente basata sulla rivalutazione delle statistiche ufficiali tramite panel di operatori e indicatori indiretti (autostrade, aeroporti, consumi elettrici/alimentari), la metodologia è ora in corso di integrazione con il progetto Tourism Data Platform di APT Servizi. Si tratta di un gemello digitale turistico che integrando anche numerosi big data e avvalendosi di strumenti di intelligenza artificiale mira a migliorare la qualità dell'informazione statistica per un processo decisionale sempre più data driven. L'evoluzione delle presenze turistiche In attesa dei nuovi dati, si prendono

Agenparl

Ravenna

in esame i dati provvisori Istat rilevati dalla Regione. Nei primi 10 mesi del 2025, le presenze turistiche sono aumentate del 3 per cento. Si tratta di un dato positivo, ma inferiore alla variazione degli arrivi (+6,2 per cento). Ne risulta una contrazione della permanenza media, dovuta alla maggior diffusione degli short break e alla minor incidenza delle villeggiature lunghe. Le presenze risultano sostanzialmente stazionarie negli alberghi (+0,2 per cento) e in aumento nelle strutture extra-alberghiere (+9,6 per cento), in particolare negli alloggi privati (+26,4 per cento), nei B&B (+13,5 per cento) e negli alloggi in affitto imprenditoriale (+12,6 per cento). Sebbene la scelta dell'extraalberghiero sia un trend reale, l'entità della variazione risente anche dell'entrata in vigore del Codice Identificativo Nazionale (CIN), che ha fatto emergere statisticamente molti soggetti prima non rilevati. L'indagine campionaria sui turisti Un'indagine sull'estate 2025 dei turisti che hanno visitato l'Emilia-Romagna (Sistema Camerale e Isnat) rivela che le motivazioni di viaggio sono sempre più articolate: oltre al rapporto qualità/prezzo, cresce il peso del patrimonio artistico e dell'enogastronomia. Circa la metà dei turisti balneari ha arricchito il soggiorno con escursioni culturali. La customer satisfaction è eccellente (voto medio 8,7/10), con punte per cibo e ospitalità, confermando un posizionamento solido e una qualità percepita omogenea. Trasporti Le imprese Le imprese attive nel settore trasporti e magazzinaggio nel terzo trimestre 2025 si sono ridotte rispetto al 2024 sia in Emilia-Romagna (-1,4 per cento) sia in Italia (-0,9 per cento). Gli addetti sono diminuiti dello 0,9 per cento in regione e dello 0,1 per cento in Italia. Trasporto aereo Il 2025 è stato un anno positivo per il trasporto aereo regionale. Secondo i dati Assaeroporti, nei primi 10 mesi si registra una crescita di voli (+2,9 per cento) e passeggeri (+3,5 per cento). Il confronto col periodo pre-Covid evidenzia il superamento dei record del 2019. Unioncamere Emilia-Romagna Regione Emilia-Romagna 2.1. Quadro di sintesi. L'economia regionale nel 2025 Trasporto marittimo Secondo i dati divulgati dall'Autorità portuale ravennate, nei primi 10 mesi del 2025 il Porto di Ravenna ha movimentato oltre 22,9 milioni di tonnellate (+2,8 per cento), trainato dai prodotti petroliferi (+42,9 per Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

A Ravenna si rimuoverà uno dei relitti russi abbandonati in porto

Partita la gara per la Orenburg Gazprom, operazione da circa 9 milioni. Sarà rimosso uno dei tre relitti russi abbandonati nel porto di Ravenna e ormeggiati da decenni. Si tratta della nave Orenburg Gazprom, per la quale oggi è stata avviata la gara per i lavori. L'operazione, particolarmente complessa, ha costi stimati di circa 9 milioni, due e mezzo dei quali coperti con un contributo del ministero delle Infrastrutture e trasporti. L'intervento, comunica l'autorità portuale, prevede la rimozione del relitto navale e il suo trasporto in un impianto autorizzato al recupero e smaltimento dei materiali. La Orenburg Gazprom è una delle tre navi di origine russa che per motivi per lo più burocratici furono bloccate in porto negli anni '80 e poi, col passare del tempo, abbandonate di fatto dagli armatori perché non conveniva più recuperarle. Le imbarcazioni furono "parcheeggiate" nella Pialassa del Piombone e negli anni hanno subito un notevole deterioramento. Il relitto in questione, specifica l'autorità portuale, è sprovvisto di disegni strutturali e di piani generali e ha caratteristiche tali per cui non ci sono le condizioni di sicurezza necessarie per compiere ispezioni a bordo. Di qui la complessità del progetto di rimozione.

"Attivare la procedura per arrivare prima possibile alla rimozione dei tre relitti che attualmente si trovano all'interno della Pialassa del Piombone, nel porto di Ravenna, è stato uno dei primi impegni che ho assunto nel giugno scorso, da commissario straordinario dell'Autorità portuale - afferma il presidente Francesco Benevolo - Oggi si inizia finalmente con la gara per la rimozione del primo dei tre e credo sia un risultato del quale possiamo essere pienamente soddisfatti". Soddisfatta la capitaneria di porto, per l'intervento che "permetterà lo sviluppo dell'operatività e l'incremento della sicurezza e della tutela ambientale delle circostanti aree portuali", ha sottolineato il comandante Maurizio Tattoli, direttore marittimo dell'Emilia-Romagna. "Un'ottima notizia" anche per il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni.



Partita la gara per la Orenburg Gazprom, operazione da circa 9 milioni. Sarà rimosso uno dei tre relitti russi abbandonati nel porto di Ravenna e ormeggiati da decenni. Si tratta della nave Orenburg Gazprom, per la quale oggi è stata avviata la gara per i lavori. L'operazione, particolarmente complessa, ha costi stimati di circa 9 milioni, due e mezzo dei quali coperti con un contributo del ministero delle Infrastrutture e trasporti. L'intervento, comunica l'autorità portuale, prevede la rimozione del relitto navale e il suo trasporto in un impianto autorizzato al recupero e smaltimento dei materiali. La Orenburg Gazprom è una delle tre navi di origine russa che per motivi per lo più burocratici furono bloccate in porto negli anni '80 e poi, col passare del tempo, abbandonate di fatto dagli armatori perché non conveniva più recuperarle. Le imbarcazioni furono "parcheeggiate" nella Pialassa del Piombone e negli anni hanno subito un notevole deterioramento. Il relitto in questione, specifica l'autorità portuale, è sprovvisto di disegni strutturali e di piani generali e ha caratteristiche tali per cui non ci sono le condizioni di sicurezza necessarie per compiere ispezioni a bordo. Di qui la complessità del progetto di rimozione. "Attivare la procedura per arrivare prima possibile alla rimozione dei tre relitti che attualmente si trovano all'interno della Pialassa del Piombone, nel porto di Ravenna, è stato uno dei primi impegni che ho assunto nel giugno scorso, da commissario straordinario dell'Autorità portuale - afferma il presidente Francesco Benevolo - Oggi si inizia finalmente con la gara per la rimozione del primo dei tre e credo sia un risultato del quale possiamo essere pienamente soddisfatti". Soddisfatta la capitaneria di porto, per l'intervento che "permetterà lo sviluppo dell'operatività e l'incremento della sicurezza e della tutela ambientale delle circostanti aree portuali", ha sottolineato il

Ravenna, avviata la gara per la rimozione del relitto della Orenburggazprom

Intervento da 9 milioni di euro, con contributo del Mit: primo passo del presidente Benevolo per liberare la Pialassa del Piombone e migliorare sicurezza, operatività e tutela ambientale dello scalo.

Andrea Puccini

RAVENNA È ufficialmente partita la procedura di gara per la rimozione del relitto della nave Orenburggazprom, uno dei tre scafi abbandonati presenti nella Pialassa del Piombone, all'interno del porto di Ravenna. L'intervento rappresenta uno dei primi impegni assunti dal nuovo presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Francesco Benevolo, ed è considerato strategico per il miglioramento delle condizioni di sicurezza, operatività e sostenibilità ambientale dello scalo. L'operazione avrà un costo complessivo stimato in circa 9 milioni di euro, di cui 2,5 milioni finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il progetto prevede la rimozione del relitto e il successivo trasferimento presso un impianto autorizzato per il recupero e lo smaltimento dei materiali. La Orenburggazprom presenta criticità tecniche rilevanti: il relitto è privo di disegni strutturali e di piani generali e non offre le condizioni di sicurezza necessarie per consentire ispezioni a bordo. Questi elementi rendono particolarmente complessa la progettazione dell'intervento, che dovrà basarsi su una serie di assunzioni tecniche per stimare il peso complessivo dell'unità e definire le modalità di sollevamento, i mezzi da impiegare e le operazioni di trasporto, sbarco e smaltimento finale.

benevolo Attivare la procedura per arrivare nel più breve tempo possibile alla rimozione dei tre relitti presenti nella Pialassa del Piombone è stato uno dei primi impegni che ho assunto lo scorso Giugno come Commissario straordinario dell'Autorità portuale, ha dichiarato Francesco Benevolo. Con l'avvio della gara per il primo relitto diamo finalmente concretezza a un'attività complessa ma fondamentale per la sostenibilità del porto di Ravenna. Soddisfazione è stata espressa anche dalla Capitaneria di porto. Il direttore marittimo dell'Emilia-Romagna e comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna, C.V. Maurizio Tattoli, ha sottolineato come l'intervento, pur caratterizzato da un'elevata complessità tecnica, consentirà di incrementare la sicurezza della navigazione e la tutela ambientale delle aree portuali circostanti. La Guardia Costiera seguirà l'intero iter procedurale, garantendo il proprio supporto all'Autorità di Sistema portuale, con particolare attenzione agli aspetti ambientali, affinché l'area possa essere restituita alla comunità portuale e valorizzata in termini di sviluppo operativo.



Avviata la gara per la rimozione del relitto della nave Orenburggazprom". Costo 9 milioni

uno dei tre relitti abbandonati che si trovano attualmente nel porto di Ravenna. Era uno dei primi impegni presi dal nuovo presidente dell'Autorità Portuale, Francesco Benevolo 19 dicembre 2025 - ravenna - È stata avviata oggi la gara per la rimozione del relitto della nave Orenburggazprom", uno dei tre relitti abbandonati che si trovano attualmente nel porto di Ravenna. L'intervento, che costerà circa 9 milioni di euro, 2,5 dei quali coperti da un contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede la rimozione del relitto navale e il suo trasporto presso un impianto autorizzato al recupero/smaltimento dei materiali. Il relitto della Orenburggazprom"è sprovvisto di disegni strutturali e di piani generali e, inoltre, dal punto di vista della sicurezza, non vi sono le condizioni necessarie per poter eseguire delle ispezioni a bordo. Pertanto, la sua rimozione risulta particolarmente complessa dal punto di vista delle modalità operative e realizzative e di conseguenza il progetto di rimozione dovrà essere elaborato sulla base di una serie di assunzioni utili a stimare il peso complessivo della nave e dunque necessarie per poter definire le modalità del suo sollevamento, i mezzi da impiegare e le operazioni di trasporto, sbarco e recupero/smaltimento. Attivare la procedura per arrivare prima possibile alla rimozione dei tre relitti che attualmente si trovano all'interno della Pialassa del Piombone, nel porto di Ravenna, è stato uno dei primi impegni che ho assunto nel giugno scorso, da Commissario straordinario dell'Autorità Portuale ha dichiarato Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità Portuale. Oggi si inizia finalmente con la gara per la rimozione del primo dei tre e credo sia un risultato del quale possiamo essere pienamente soddisfatti perché, in un quadro di grande difficoltà tecnica realizzativa, diamo concreto avvio ad una attività importante per la sostenibilità del nostro porto. Anche per il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, si tratta di un'ottima notizia per la nostra città sotto più punti di vista, da quello ambientale a quello paesaggistico. Ringraziamo per la velocità con la quale il presidente Benevolo, si è messo al lavoro per questa gara, il cui risultato contribuirà al ripristino ambientale e alla restituzione di spazi vitali per gli ecosistemi marini. La Capitaneria di porto ha affermato Maurizio Tattoli, Direttore Marittimo dell'Emilia-Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Ravenna accoglie con soddisfazione l'avvio della procedura di gara per la rimozione del relitto della nave Orenburggazprom, intervento di elevata complessità tecnica che permetterà lo sviluppo dell'operatività e l'incremento della sicurezza e della tutela ambientale delle circostanti aree portuali. Seguiremo l'intero iter con attenzione e disponibilità, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, fornendo all'Autorità di Sistema portuale tutto il nostro supporto di competenza e professionalità affinché quella zona del porto possa essere presto restituita alla comunità portuale per essere valorizzata in termini



uno dei tre relitti abbandonati che si trovano attualmente nel porto di Ravenna. Era uno dei primi impegni presi dal nuovo presidente dell'Autorità Portuale, Francesco Benevolo 19 dicembre 2025 - ravenna - È stata avviata oggi la gara per la rimozione del relitto della nave "Orenburggazprom", uno dei tre relitti abbandonati che si trovano attualmente nel porto di Ravenna. L'intervento, che costerà circa 9 milioni di euro, 2,5 dei quali coperti da un contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede la rimozione del relitto navale e il suo trasporto presso un impianto autorizzato al recupero/smaltimento dei materiali. Il relitto della "Orenburggazprom" è sprovvisto di disegni strutturali e di piani generali e, inoltre, dal punto di vista della sicurezza, non vi sono le condizioni necessarie per poter eseguire delle ispezioni a bordo. Pertanto, la sua rimozione risulta particolarmente complessa dal punto di vista delle modalità operative e realizzative e di conseguenza il progetto di rimozione dovrà essere elaborato sulla base di una serie di assunzioni utili a stimare il peso complessivo della nave e dunque necessarie per poter definire le modalità del suo sollevamento, i mezzi da impiegare e le operazioni di trasporto, sbarco e recupero/smaltimento. Attivare la procedura per arrivare prima possibile alla rimozione dei tre relitti che attualmente si trovano all'interno della Pialassa del Piombone, nel porto di Ravenna, è stato uno dei primi impegni che ho assunto nel giugno scorso, da Commissario straordinario dell'Autorità Portuale - ha dichiarato Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità Portuale. Oggi si inizia finalmente con la gara per la rimozione del primo dei tre e credo sia un risultato del quale possiamo essere pienamente soddisfatti perché, in un quadro di grande difficoltà tecnica realizzativa, diamo concreto avvio ad una attività importante per la sostenibilità del nostro porto". Anche per il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, "si tratta di un'ottima notizia per la nostra città sotto più punti

di sviluppo. © copyright Porto Ravenna News.

Ravenna e Dintorni

Ravenna

Al via la gara per la rimozione del primo relitto dal porto di Ravenna: operazione da 9 milioni

È stata avviata oggi (19 dicembre) la gara per la rimozione del relitto della nave Orenburggazprom, uno dei tre relitti abbandonati che si trovano attualmente nel porto di Ravenna. L'intervento costerà circa 9 milioni di euro, 2,5 dei quali coperti da un contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La rimozione della nave prevede anche il trasporto verso un impianto autorizzato al recupero e smaltimento dei materiali. Quello della rimozione della Orenburggazprom è stato uno dei primi impegni presi dal nuovo presidente dell'Autorità Portuale Francesco Benevolo, che commenta: «Oggi inizia la gara per la rimozione del primo dei tre relitti della Piallassa del Piombale. Credo sia un risultato del quale possiamo essere pienamente soddisfatti perché, in un quadro di grande difficoltà tecnica, diamo concreto avvio ad una attività importante per la sostenibilità del nostro porto. Credo fosse importante attivare la procedura il prima possibile». Il relitto è sprovvisto di disegni strutturali e di piani generali non vi sono le condizioni di sicurezza necessarie per poter eseguire delle ispezioni a bordo. Pertanto, la sua rimozione risulta particolarmente complessa dal punto di vista delle modalità operative e realizzative. Il progetto dovrà essere elaborato sulla base di una serie di assunzioni, utili a stimare il peso complessivo della nave e dunque necessarie per poter definire le modalità del suo sollevamento, i mezzi da impiegare e le operazioni di trasporto, sbarco e smaltimento. Anche il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, interviene in merito alla notizia della partenza della gara: «Si tratta di un'ottima notizia per la nostra città sotto più punti di vista, da quello ambientale a quello paesaggistico sottolinea il sindaco -. Ringraziamo per la velocità con la quale il presidente Benevolo si è messo al lavoro per questa gara, il cui risultato contribuirà al ripristino ambientale e alla restituzione di spazi vitali per gli ecosistemi marini». Condividi.



Sicurezza al porto, Bakkali (Pd): "Bene il protocollo, ma serve un intervento del Governo a tutela dei portuali"

Il Protocollo si configura come uno strumento per promuovere e consolidare una diffusa cultura della sicurezza nel sito portuale, attraverso percorsi formativi mirati per lavoratori e operatori, azioni di controllo e prevenzione puntuali ed efficienti, una maggiore integrazione tra i diversi soggetti competenti e un costante coordinamento tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, Rls di sito, Rspp, nonché enti e amministrazioni responsabili delle funzioni di indirizzo, regolazione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro. "È un accordo importante - sottolinea Bakkali - perché dimostra come, a livello territoriale, sia possibile costruire risposte serie e condivise che rafforzano in modo strutturale la sicurezza delle attività portuali, puntando sulla formazione, sulla prevenzione e su un coordinamento efficace tra tutti i soggetti coinvolti". È in questo contesto che si è collocato anche l'atto di indirizzo presentato alla Camera dall'onorevole Bakkali insieme alla deputata Valentina Ghio, nell'ambito del decreto sicurezza sui luoghi di lavoro in discussione, con cui il Partito Democratico chiedeva al Governo di assumere decisioni politiche chiare e strutturali a tutela dei lavoratori portuali. Un atto di indirizzo che è stato bocciato dalla maggioranza. "Di fronte all'aumento delle morti, degli infortuni e delle malattie professionali - afferma Bakkali - la sicurezza sul lavoro non può essere ridotta a un esercizio retorico. Il lavoro portuale è oggettivamente un lavoro usurante, per le condizioni in cui si svolge: turni notturni, lavoro in quota, esposizione a condizioni climatiche estreme, ritmi pressanti e rischi elevati. Continuare a negarne il riconoscimento previdenziale significa voltare le spalle a migliaia di lavoratrici e lavoratori". Con l'atto di indirizzo, le due deputate impegnavano il Governo a riconoscere le prestazioni portuali come attività usuranti e a sbloccare il fondo per l'anticipo del pensionamento, per il quale da anni vengono accantonate risorse senza alcuna attuazione concreta. Una scelta indicata, da Bakkali e Ghio, come indispensabile per garantire sicurezza, tutela della salute e ricambio generazionale nei porti. "È paradossale - prosegue Bakkali - che mentre il Governo annuncia l'approvazione di una riforma dei porti, attesa da oltre due anni tra annunci e retromarcie, continui a ignorare il tema centrale del lavoro. Una vera riforma deve partire dalle persone, da chi ogni giorno tiene in piedi i porti con il proprio lavoro, la propria fatica e, troppo spesso, mettendo a rischio la propria vita. Il Partito Democratico continuerà a incalzare il Governo perché metta davvero al centro il lavoro, la sicurezza e la dignità delle persone, valorizzando anche le buone pratiche che, come a Ravenna, dimostrano che un altro approccio è possibile".



Via alla gara per rimuovere uno dei relitti abbandonati nella pialassa: un intervento da 9 milioni di euro

Si parte dal relitto della nave "Orenburggazprom". Il presidente di Ap Benevolo: "Diamo concreto avvio ad una attività importante per la sostenibilità del nostro porto" È stata avviata oggi la gara per la rimozione del relitto della nave "Orenburggazprom", uno dei tre relitti abbandonati che si trovano attualmente nel porto di Ravenna. L'intervento, che costerà circa 9 milioni di euro, 2,5 dei quali coperti da un contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede la rimozione del relitto navale e il suo trasporto presso un impianto autorizzato al recupero/smaltimento dei materiali. "Il relitto della "Orenburggazprom" è sprovvisto di disegni strutturali e di piani generali e, inoltre, dal punto di vista della sicurezza, non vi sono le condizioni necessarie per poter eseguire delle ispezioni a bordo. Pertanto, la sua rimozione risulta particolarmente complessa dal punto di vista delle modalità operative e realizzative - spiega **Autorità Portuale** - e di conseguenza il progetto di rimozione dovrà essere elaborato sulla base di una serie di assunzioni utili a stimare il peso complessivo della nave e dunque necessarie per poter definire le modalità del suo sollevamento, i mezzi da impiegare e le operazioni di trasporto, sbarco e recupero/smaltimento". "Attivare la procedura per arrivare prima possibile alla rimozione dei tre relitti che attualmente si trovano all'interno della Pialassa del Piombone, nel porto di Ravenna, è stato uno dei primi impegni che ho assunto nel giugno scorso, da Commissario straordinario dell'**Autorità Portuale** - ha dichiarato **Francesco Benevolo**, Presidente dell'Ente di via Antico Squero. Oggi si inizia finalmente con la gara per la rimozione del primo dei tre e credo sia un risultato del quale possiamo essere pienamente soddisfatti perché, in un quadro di grande difficoltà tecnica realizzativa, diamo concreto avvio ad una attività importante per la sostenibilità del nostro porto". "La Capitaneria di porto - ha affermato Maurizio Tattoli, direttore marittimo dell'Emilia-Romagna e comandante della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Ravenna - accoglie con soddisfazione l'avvio della procedura di gara per la rimozione del relitto della nave "Orenburggazprom", intervento di elevata complessità tecnica che permetterà lo sviluppo dell'operatività e l'incremento della sicurezza e della tutela ambientale delle circostanti aree portuali. Seguiremo l'intero iter con attenzione e disponibilità, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, fornendo all'**Autorità** di Sistema **portuale** tutto il nostro supporto di competenza e professionalità affinché quella zona del porto possa essere presto restituita alla comunità **portuale** per essere valorizzata in termini di sviluppo".



12/19/2025 13:49

Si parte dal relitto della nave "Orenburggazprom". Il presidente di Ap Benevolo: "Diamo concreto avvio ad una attività importante per la sostenibilità del nostro porto" È stata avviata oggi la gara per la rimozione del relitto della nave "Orenburggazprom", uno dei tre relitti abbandonati che si trovano attualmente nel porto di Ravenna. L'intervento, che costerà circa 9 milioni di euro, 2,5 dei quali coperti da un contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede la rimozione del relitto navale e il suo trasporto presso un impianto autorizzato al recupero/smaltimento dei materiali. "Il relitto della "Orenburggazprom" è sprovvisto di disegni strutturali e di piani generali e, inoltre, dal punto di vista della sicurezza, non vi sono le condizioni necessarie per poter eseguire delle ispezioni a bordo. Pertanto, la sua rimozione risulta particolarmente complessa dal punto di vista delle modalità operative e realizzative - spiega **Autorità Portuale** - e di conseguenza il progetto di rimozione dovrà essere elaborato sulla base di una serie di assunzioni utili a stimare il peso complessivo della nave e dunque necessarie per poter definire le modalità del suo sollevamento, i mezzi da impiegare e le operazioni di trasporto, sbarco e recupero/smaltimento". "Attivare la procedura per arrivare prima possibile alla rimozione dei tre relitti che attualmente si trovano all'interno della Pialassa del Piombone, nel porto di Ravenna, è stato uno dei primi impegni che ho assunto nel giugno scorso, da Commissario straordinario dell'**Autorità Portuale** - ha dichiarato **Francesco Benevolo**, Presidente dell'Ente di via Antico Squero. Oggi si inizia finalmente con la gara per la rimozione del primo dei tre e credo sia un risultato del quale possiamo essere pienamente soddisfatti perché, in un quadro di grande

AP dà il via al bando per rimuovere il relitto della nave Orenburggazprom: costerà circa 9 milioni di euro

Era uno dei primi impegni presi dal nuovo Presidente dell'Ente, **Francesco Benevolo**. Ed è stata avviata oggi 19 dicembre da **Autorità Portuale** la gara per la rimozione del relitto della nave Orenburggazprom, uno dei tre relitti abbandonati che si trovano attualmente nel porto di Ravenna. L'intervento, che costerà circa 9 milioni di euro, 2,5 dei quali coperti da un contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede la rimozione del relitto navale e il suo trasporto presso un impianto autorizzato al recupero/smaltimento dei materiali. Secondo AP "il relitto della Orenburggazprom è sprovvisto di disegni strutturali e di piani generali e, inoltre, dal punto di vista della sicurezza, non vi sono le condizioni necessarie per poter eseguire delle ispezioni a bordo. Pertanto, la sua rimozione risulta particolarmente complessa dal punto di vista delle modalità operative e realizzative e di conseguenza il progetto di rimozione dovrà essere elaborato sulla base di una serie di assunzioni utili a stimare il peso complessivo della nave e dunque necessarie per poter definire le modalità del suo sollevamento, i mezzi da impiegare e le operazioni di trasporto, sbarco e recupero/smaltimento." "Attivare la procedura per arrivare prima possibile alla rimozione dei tre relitti che attualmente si trovano all'interno della Pialassa del Piombone, nel porto di Ravenna, è stato uno dei primi impegni che ho assunto nel giugno scorso, da Commissario straordinario dell'**Autorità Portuale**. - ha dichiarato **Francesco Benevolo**, Presidente dell'Ente di Via Antico Squero - Oggi si inizia finalmente con la gara per la rimozione del primo dei tre e credo sia un risultato del quale possiamo essere pienamente soddisfatti perché, in un quadro di grande difficoltà tecnica realizzativa, diamo concreto avvio ad una attività importante per la sostenibilità del nostro porto". "La Capitaneria di porto - ha affermato il C.V. Maurizio Tattoli, Direttore Marittimo dell'Emilia-Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Ravenna - accoglie con soddisfazione l'avvio della procedura di gara per la rimozione del relitto della nave "Orenburggazprom", intervento di elevata complessità tecnica che permetterà lo sviluppo dell'operatività e l'incremento della sicurezza e della tutela ambientale delle circostanti aree portuali. Seguiremo l'intero iter con attenzione e disponibilità, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, fornendo all'**Autorità** di Sistema **portuale** tutto il nostro supporto di competenza e professionalità affinché quella zona del porto possa essere presto restituita alla comunità **portuale** per essere valorizzata in termini di sviluppo." Comment i.



Era uno dei primi impegni presi dal nuovo Presidente dell'Ente, Francesco Benevolo. Ed è stata avviata oggi 19 dicembre da Autorità Portuale la gara per la rimozione del relitto della nave Orenburggazprom, uno dei tre relitti abbandonati che si trovano attualmente nel porto di Ravenna. L'intervento, che costerà circa 9 milioni di euro, 2,5 dei quali coperti da un contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede la rimozione del relitto navale e il suo trasporto presso un impianto autorizzato al recupero/smaltimento dei materiali. Secondo AP "il relitto della Orenburggazprom è sprovvisto di disegni strutturali e di piani generali e, inoltre, dal punto di vista della sicurezza, non vi sono le condizioni necessarie per poter eseguire delle ispezioni a bordo. Pertanto, la sua rimozione risulta particolarmente complessa dal punto di vista delle modalità operative e realizzative e di conseguenza il progetto di rimozione dovrà essere elaborato sulla base di una serie di assunzioni utili a stimare il peso complessivo della nave e dunque necessarie per poter definire le modalità del suo sollevamento, i mezzi da impiegare e le operazioni di trasporto, sbarco e recupero/smaltimento." "Attivare la procedura per arrivare prima possibile alla rimozione dei tre relitti che attualmente si trovano all'interno della Pialassa del Piombone, nel porto di Ravenna, è stato uno dei primi impegni che ho assunto nel giugno scorso, da Commissario straordinario dell'Autorità Portuale. - ha dichiarato Francesco Benevolo, Presidente dell'Ente di Via Antico Squero - Oggi si inizia finalmente con la gara per la rimozione del primo dei tre e credo sia un risultato del quale possiamo essere pienamente soddisfatti, perché in un quadro di grande difficoltà tecnica realizzativa, diamo concreto avvio.

Risveglio Duemila

Ravenna

Partita la gara per la rimozione dal porto di Ravenna della nave Orenburggazprom

Si tratta di uno dei tre relitti presenti ancora nell'area della Pialassa del Piombone. L'intervento di rimozione, assai complesso dal punto di vista delle procedure operative e realizzative, costerà circa 9 milioni di euro

È stata avviata oggi la gara per la rimozione del relitto della nave Orenburggazprom, uno dei tre relitti abbandonati che si trovano attualmente nel porto di Ravenna. Dopo la rimozione il trasporto in un impianto autorizzato. L'intervento, che costerà circa 9 milioni di euro, 2,5 dei quali coperti da un contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede la rimozione del relitto navale e il suo trasporto in un impianto autorizzato al recupero/smaltimento dei materiali. Il relitto della Orenburggazprom è sprovvisto di disegni strutturali e di piani generali: si legge nel comunicato diramato dall'Autorità portuale di Ravenna e, inoltre, dal punto di vista della sicurezza, non vi sono le condizioni necessarie per poter eseguire delle ispezioni a bordo. Pertanto, la sua rimozione risulta particolarmente complessa dal punto di vista delle modalità operative e realizzative e di conseguenza il progetto di rimozione dovrà essere elaborato sulla base di una serie di assunzioni utili a stimare il peso complessivo della nave e dunque necessarie per poter definire le modalità del suo sollevamento, i mezzi da impiegare e le operazioni di trasporto, sbarco e recupero/smaltimento.

Benevolo: diamo il via ad un'importante attività per la sostenibilità del nostro porto. Attivare la procedura per arrivare prima possibile alla rimozione dei tre relitti che attualmente si trovano all'interno della Pialassa del Piombone, nel porto di Ravenna, è stato uno dei primi impegni ha ricordato Francesco Benevolo, presidente dell'Ente di via Antico Squero che ho assunto nel giugno scorso, da Commissario straordinario dell'Autorità Portuale. Oggi si inizia finalmente con la gara per la rimozione del primo dei tre e credo sia un risultato del quale possiamo essere pienamente soddisfatti perché, in un quadro di grande difficoltà tecnica realizzativa, diamo concreto avvio ad una attività importante per la sostenibilità del nostro porto. Tattoli (Capitaneria di porto): L'intervento aumenterà la sicurezza e la tutela ambientale delle circostanti aree portuali. La Capitaneria di porto accoglie con soddisfazione l'avvio della procedura di gara per la rimozione del relitto ha affermato il C.V. (C.P.) Maurizio Tattoli, Direttore Marittimo dell'Emilia-Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Ravenna della nave Orenburggazprom, intervento di elevata complessità tecnica che permetterà lo sviluppo dell'operatività e l'incremento della sicurezza e della tutela ambientale delle circostanti aree portuali. Seguiremo l'intero iter con attenzione e disponibilità, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, fornendo all'Autorità di Sistema portuale tutto il nostro supporto di competenza e professionalità affinché quella zona del porto possa essere presto restituita alla comunità portuale per essere valorizzata in termini di sviluppo.



Settesere

Ravenna

Ravenna, al via la gara per la rimozione del relitto Orenburggazprom

È stata avviata il 19 dicembre la gara per la rimozione del relitto della nave "Orenburggazprom", uno dei tre relitti abbandonati che si trovano attualmente nel porto di Ravenna. L'intervento, che costerà circa 9 milioni di euro, 2,5 dei quali coperti da un contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede la rimozione del relitto navale e il suo trasporto presso un impianto autorizzato al recupero/smaltimento dei materiali. Il relitto della "Orenburggazprom" è sprovvisto di disegni strutturali e di piani generali e, inoltre, dal punto di vista della sicurezza, non vi sono le condizioni necessarie per poter eseguire delle ispezioni a bordo. Pertanto, la sua rimozione risulta particolarmente complessa dal punto di vista delle modalità operative e realizzative e di conseguenza il progetto di rimozione dovrà essere elaborato sulla base di una serie di assunzioni utili a stimare il peso complessivo della nave e dunque necessarie per poter definire le modalità del suo sollevamento, i mezzi da impiegare e le operazioni di trasporto, sbarco e recupero/smaltimento. Attivare la procedura per arrivare prima possibile alla rimozione dei tre relitti che attualmente si trovano all'interno della Pialassa del

Piombone, nel porto di Ravenna, è stato uno dei primi impegni che ho assunto nel giugno scorso, da Commissario straordinario dell'Autorità Portuale ha dichiarato Francesco Benevolo, Presidente dell'Ente di Via Antico Squero. Oggi si inizia finalmente con la gara per la rimozione del primo dei tre e credo sia un risultato del quale possiamo essere pienamente soddisfatti perché, in un quadro di grande difficoltà tecnica realizzativa, diamo concreto avvio ad una attività importante per la sostenibilità del nostro porto. La Capitaneria di porto ha affermato il C.V. (C.P.) Maurizio Tattoli, Direttore Marittimo dell'Emilia-Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Ravenna accoglie con soddisfazione l'avvio della procedura di gara per la rimozione del relitto della nave Orenburggazprom, intervento di elevata complessità tecnica che permetterà lo sviluppo dell'operatività e l'incremento della sicurezza e della tutela ambientale delle circostanti aree portuali. Seguiremo l'intero iter con attenzione e disponibilità, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, fornendo all'Autorità di Sistema portuale tutto il nostro supporto di competenza e professionalità affinché quella zona del porto possa essere presto restituita alla comunità portuale per essere valorizzata in termini di sviluppo. Il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, interviene in merito alla notizia della partenza della gara per la rimozione di uno dei relitti che attualmente si trovano al porto. Si tratta di un'ottima notizia per la nostra città sotto più punti di vista, da quello ambientale a quello paesaggistico - sottolinea il sindaco -. Ringraziamo per la velocità con la quale il presidente di Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Francesco Benevolo, si è messo al lavoro per questa gara, il cui risultato contribuirà al ripristino



È stata avviata il 19 dicembre la gara per la rimozione del relitto della nave "Orenburggazprom", uno dei tre relitti abbandonati che si trovano attualmente nel porto di Ravenna. L'intervento, che costerà circa 9 milioni di euro, 2,5 dei quali coperti da un contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede la rimozione del relitto navale e il suo trasporto presso un impianto autorizzato al recupero/smaltimento dei materiali. Il relitto della "Orenburggazprom" è sprovvisto di disegni strutturali e di piani generali e, inoltre, dal punto di vista della sicurezza, non vi sono le condizioni necessarie per poter eseguire delle ispezioni a bordo. Pertanto, la sua rimozione risulta particolarmente complessa dal punto di vista delle modalità operative e realizzative e di conseguenza il progetto di rimozione dovrà essere elaborato sulla base di una serie di assunzioni utili a stimare il peso complessivo della nave e dunque necessarie per poter definire le modalità del suo sollevamento, i mezzi da impiegare e le operazioni di trasporto, sbarco e recupero/smaltimento. Attivare la procedura per arrivare prima possibile alla rimozione dei tre relitti che attualmente si trovano all'interno della Pialassa del Piombone, nel porto di Ravenna, è stato uno dei primi impegni che ho assunto nel giugno scorso, da Commissario straordinario dell'Autorità Portuale - ha dichiarato Francesco Benevolo, Presidente dell'Ente di Via Antico Squero. Oggi si inizia finalmente con la gara per la rimozione del primo dei tre e credo sia un risultato del quale possiamo essere pienamente soddisfatti perché, in un quadro di grande difficoltà tecnica realizzativa, diamo concreto avvio ad una attività importante per la sostenibilità del nostro porto. La Capitaneria di porto ha affermato il C.V. (C.P.) Maurizio Tattoli, Direttore Marittimo dell'Emilia-Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Ravenna accoglie con soddisfazione l'avvio della procedura di gara per la rimozione del relitto della nave Orenburggazprom, intervento di elevata complessità tecnica che permetterà lo sviluppo dell'operatività e l'incremento della sicurezza e della tutela ambientale delle circostanti aree portuali. Seguiremo l'intero iter con attenzione e disponibilità, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, fornendo all'Autorità di Sistema portuale tutto il nostro supporto di competenza e professionalità affinché quella zona del porto possa essere presto restituita alla comunità portuale per essere valorizzata in termini di sviluppo. Il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, interviene in merito alla notizia della partenza della gara per la rimozione di uno dei relitti che attualmente si trovano al porto. Si tratta di un'ottima notizia per la nostra città sotto più punti di vista, da quello ambientale a quello paesaggistico - sottolinea il sindaco -. Ringraziamo per la velocità con la quale il presidente di Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Francesco Benevolo, si è messo al lavoro per questa gara, il cui risultato contribuirà al ripristino

Settesere

Ravenna

ambientale e alla restituzione di spazi vitali per gli ecosistemi marini.

RAVENNA: Partita la gara per la rimozione del relitto della "Orenburggazoprom" | FOTO

È stata avviata oggi la gara per la rimozione del relitto della nave "Orenburggazoprom", uno dei tre relitti abbandonati che si trovano attualmente nel porto di Ravenna. L'intervento, che costerà circa 9 milioni di euro, 2,5 dei quali coperti da un contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede la rimozione del relitto navale e il suo trasporto presso un impianto autorizzato al recupero/smaltimento dei materiali. Il relitto della "Orenburggazoprom" è sprovvisto di disegni strutturali e di piani generali e, inoltre, dal punto di vista della sicurezza, non vi sono le condizioni necessarie per poter eseguire delle ispezioni a bordo. Pertanto, la sua rimozione risulta particolarmente complessa dal punto di vista delle modalità operative e realizzative e di conseguenza il progetto di rimozione dovrà essere elaborato sulla base di una serie di assunzioni utili a stimare il peso complessivo della nave e dunque necessarie per poter definire le modalità del suo sollevamento, i mezzi da impiegare e le operazioni di trasporto, sbarco e recupero/smaltimento. "Attivare la procedura per arrivare prima possibile alla rimozione dei tre relitti che attualmente si trovano all'interno della Pialassa del

Piombone, nel porto di Ravenna, è stato uno dei primi impegni che ho assunto nel giugno scorso, da Commissario straordinario dell'Autorità Portuale - ha dichiarato Francesco Benevolo, Presidente dell'Ente di Via Antico Squero. Oggi si inizia finalmente con la gara per la rimozione del primo dei tre e credo sia un risultato del quale possiamo essere pienamente soddisfatti perché, in un quadro di grande difficoltà tecnica realizzativa, diamo concreto avvio ad una attività importante per la sostenibilità del nostro porto". "La Capitaneria di Porto - ha affermato il C.V. (C.P.) Maurizio Tattoli, Direttore Marittimo dell'Emilia-Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Ravenna - accoglie con soddisfazione l'avvio della procedura di gara per la rimozione del relitto della nave "Orenburggazoprom", intervento di elevata complessità tecnica che permetterà lo sviluppo dell'operatività e l'incremento della sicurezza e della tutela ambientale delle circostanti aree portuali. Seguiremo l'intero iter con attenzione e disponibilità, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, fornendo all'Autorità di Sistema portuale tutto il nostro supporto di competenza e professionalità affinché quella zona del porto possa essere presto restituita alla comunità portuale per essere valorizzata in termini di sviluppo."



È stata avviata oggi la gara per la rimozione del relitto della nave "Orenburggazoprom", uno dei tre relitti abbandonati che si trovano attualmente nel porto di Ravenna. L'intervento, che costerà circa 9 milioni di euro, 2,5 dei quali coperti da un contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede la rimozione del relitto navale e il suo trasporto presso un impianto autorizzato al recupero/smaltimento dei materiali. Il relitto della "Orenburggazoprom" è sprovvisto di disegni strutturali e di piani generali e, inoltre, dal punto di vista della sicurezza, non vi sono le condizioni necessarie per poter eseguire delle ispezioni a bordo. Pertanto, la sua rimozione risulta particolarmente complessa dal punto di vista delle modalità operative e realizzative e di conseguenza il progetto di rimozione dovrà essere elaborato sulla base di una serie di assunzioni utili a stimare il peso complessivo della nave e dunque necessarie per poter definire le modalità del suo sollevamento, i mezzi da impiegare e le operazioni di trasporto, sbarco e recupero/smaltimento. "Attivare la procedura per arrivare prima possibile alla rimozione dei tre relitti che attualmente si trovano all'interno della Pialassa del Piombone, nel porto di Ravenna, è stato uno dei primi impegni che ho assunto nel giugno scorso, da Commissario straordinario dell'Autorità Portuale - ha dichiarato Francesco Benevolo, Presidente dell'Ente di Via Antico Squero. Oggi si inizia finalmente con la gara per la rimozione del primo dei tre e credo sia un risultato del quale possiamo essere pienamente soddisfatti perché, in un quadro di grande difficoltà tecnica realizzativa, diamo concreto avvio ad una attività importante per la sostenibilità del nostro porto". "La Capitaneria di Porto - ha affermato il C.V. (C.P.) Maurizio Tattoli, Direttore Marittimo dell'Emilia-Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Ravenna - accoglie con soddisfazione l'avvio della procedura di gara per la rimozione del relitto della nave

Economia del mare, ricerca e innovazione: Livorno Hub nazionale della blue economy

(AGENPARL) Fri 19 December 2025 Economia del mare, ricerca e innovazione: Livorno Hub nazionale della blue economy Dalla robotica marina ai digital twin, passando per la logistica avanzata e la tutela degli ecosistemi: tra Scoglio della Regina e Dogana d'Acqua si consolida un polo scientifico unico in Italia Livorno, 18 dicembre 2025 Il CITEM, Centro per l'Innovazione delle Tecnologie del Mare, ha presentato alla città alcuni risultati delle attività svolte nel 2025 dai centri di ricerca che operano allo Scoglio della Regina, alla Dogana d'Acqua e al Polo dei Sistemi Logistici. L'iniziativa, in programma oggi giovedì 18 dicembre nella Sala eventi dello Scoglio della Regina, rivolta innanzitutto alla stampa è stata aperta anche ad aziende, comunità marittima e portuale, studiosi e cittadini interessati. L'iniziativa si è aperta con i saluti istituzionali dell'assessore all'Innovazione Michele Magnani . Tra i relatori : Francesco Serafino di IBE-Cnr David Pellegrini di ISPRA Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale; Paolo Sartor del Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologica applicata di Livorno CIBM; Rossella Mocari del Consorzio LAMMA; Paolo Pagano del Consorzio

Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni CNIT; Simone Libralato dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale OGS; Nicola Castellano Polo dei Sistemi Logistici dell'Università di Pisa; Marcello Calisti Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna Il CITEM, promosso dal Comune di Livorno, raccoglie al suo interno le competenze di numerosi centri di eccellenza nell'ambito della ricerca marina. Tale compagine può dare a Livorno, alla Toscana e al nostro Paese un contributo importante in termini di ricerca sull'impatto dei cambiamenti climatici e delle attività antropiche sul mare, le coste, e il capitale naturale che le caratterizza. In questo contesto, il CITEM mette in campo conoscenze e strumentazioni innovative integrate per il monitoraggio e l'analisi, la fornitura di servizi, e la ricerca applicata, attraverso approcci olistici per l'economia blu e la salute del mare. L'economia del mare continua a rappresentare uno dei pilastri dello sviluppo nazionale. Secondo il rapporto Italian Maritime Economy del centro studi SRM, il settore genera 76,6 miliardi di euro di valore aggiunto, che diventano 216,6 miliardi considerando l'indotto, pari all'11,3% del Pil italiano. Per il 2025 i centri di ricerca di CITEM hanno lavorato complessivamente su ventuno progetti. Numeri che confermano la centralità strategica della blue economy e che trovano a Livorno uno dei laboratori di ricerca e sviluppo più dinamici del Paese. Un ecosistema scientifico in crescita Tra Scoglio della Regina e Dogana d'Acqua, nel cuore della città, nel 2025 si è consolidato un vero e proprio distretto della ricerca marittima, dove istituti nazionali, università e centri di eccellenza lavorano fianco a fianco su robotica, monitoraggio ambientale, logistica, biodiversità



Agenparl

Livorno

e sicurezza marittima. Collaborazioni scientifiche in corso e apertura al territorio Per l'anno 2025 si contano moltissime collaborazioni tra gli enti di ricerca di Scoglio della Regina e Dogana d'Acqua. Nell'ambito di un progetto Interreg Francia Italia Marittimo ISPRA e OGS hanno collaborato all'interno di Aquabios' per realizzare una fattoria del mare per l'acquacoltura biologica e sostenibile. ISPRA, in collaborazione con OGS, Università di Pisa e l'Acquario di Livorno ha ospitato il III Workshop bilaterale italo cinese per la ricerca e l'educazione in ambito scienze del mare. ISPRA e l'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna hanno collaborato nel progetto Interreg Francia Italia Marittimo Ammirare' per il miglioramento della resilienza degli arenili. ISPRA e CNR IBE hanno collaborato nel Progetto PRIN Ecomar per l'utilizzo di tecniche di telerilevamento per il monitoraggio di isole di plastica galleggianti. CIBM e OGS nel 2025 hanno consolidato la loro collaborazione per il progetto National Biodiversity Future Center coordinato da CNR ISMAR, obiettivo del progetto è promuovere l'integrazione della biodiversità nella gestione dello spazio marittimo e ideare soluzioni per preservare gli ecosistemi marini. Lamma ha sviluppato collaborazioni con CNR IBE in ambito di modelli per la risoluzione di fase, con Ispra e CNR per lo sviluppo di sistemi modellistici per la previsione eventi di inquinamento a breve termine e con OGS e CNR per lo sviluppo di un sistema modellistico bio-geo-chimico accoppiato con modelli oceanografici. Per il prossimo anno CITEM punta a garantire una maggiore apertura alla città e al territorio, avendo in programma di organizzare eventi con le scuole e i cittadini al fine di mostrare come i temi su cui i centri di ricerca di CITEM sono attivi. In questo senso ISPRA ha già in programma un'apertura al pubblico prevista per il 25 settembre 2026. Nei prossimi mesi saranno comunicate anche le altre date di apertura al pubblico. Robotica e ambienti estremi: l'Istituto di BioRobotica L'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna ha portato a Livorno attività di frontiera: robot bioispirati per il monitoraggio ambientale, sistemi autonomi per il soccorso in mare e sperimentazioni sul campo con studenti e ricercatori internazionali. Ai quattro progetti attivi nel 2025 (Real Ice, Ammirare, Erasmus+, Drone Bagnino) si aggiungeranno nel 2026 nuove ricerche dedicate alla robotica in ambienti estremi e al coordinamento di sciame robotici. Navigazione digitale e logistica intelligente: il ruolo del CNIT Il CNIT ha collaborato con la Guardia Costiera per la navigazione autonoma e con l'Autorità Portuale per il riuso dei sistemi Port Community System. Due i progetti strategici avviati che si concluderanno nel 2026: Sat5GCon, finanziato dall'Agenzia Spaziale Italiana, per monitorare i container ISO tramite tecnologie satellitari e 5G migliorando tracciabilità e sicurezza delle merci lungo l'intera catena logistica. * LOGICA LOGistic Innovative ChaIn, cofinanziato dal FESR Toscana 2021 -2027, per potenziare la logistica multimodale con soluzioni IoT, in partnership con un'azienda livornese. Il Polo Universitario dei Sistemi Logistici: IA, turismo, sostenibilità e idrogeno Il Polo dei Sistemi Logistici dell'Università di Pisa ha lavorato su sei progetti che spaziano dall'intelligenza artificiale applicata alla viticoltura (wAlne) alla gamification per il turismo (PORTABLE), fino alla sostenibilità ambientale (BEYOND), al recupero efficiente di materie prime contenute nei rifiuti elettrici ed elettronici (VALOR) e alla mobilità a idrogeno (H2MOVE, MOST

Agenparl

Livorno

Spoke 10). Un insieme di iniziative che rafforza il ruolo di Livorno nella transizione ecologica dei trasporti e della logistica. ISPRA: tutela degli ecosistemi e monitoraggio costiero ISPRA è impegnata in progetti di ricerca nazionali (Interreg, Life, Euromed). Ha operato su numerosi fronti nelle aree portuali e costiere toscane: dalla Laguna di Orbetello alla Gorgona, da Capraia a Calafuria, fino alla costa livornese ed elbana. Le attività hanno riguardato contaminazioni, reti fantasma, plastiche, posidonia e interventi di ripristino ambientale. LaMMA e CNR-ISMAR: digital twin e resilienza climatica Le attività 2025 hanno puntato su droni, radar, satelliti e modelli avanzati per monitorare le acque marine e costiere e prevedere eventi critici come inquinamento, erosione e rischi meteo-marini. Centrale lo sviluppo di gemelli digitali per supportare decisioni strategiche su energia, sicurezza e gestione costiera. OGS: modelli oceanografici e biodiversità OGS Livorno ha sviluppato modelli per descrivere la circolazione costiera e le dinamiche oceanografiche ed ecologiche del Mar Tirreno, con applicazioni future sul tracciamento degli inquinanti, in particolare nel mercurio. Nell'ambito del Centro Nazionale Biodiversità (NBFC) ha studiato anche il granchio blu, specie aliena invasiva sempre più diffusa. CIBM: pesca sostenibile e valutazione delle risorse Il CIBM ha proseguito le attività del Programma Comunitario sulla Raccolta Dati della Pesca e partecipato a progetti europei come Ecoefishent e DecarbonyT, oltre a collaborare con OGS nel progetto MSP4BIODIVERSITY. CNR IBE: onde, batimetrie e qualità dell'aria Il CNR IBE ha lavorato su modelli 3D delle onde, studi batimetrici, analisi delle scie navali e monitoraggio ambientale. Tra i progetti più rilevanti: PON S4E (che comprende tre progetti di social innovation) e PRIN ECOMARE (di cui CNR IBE è responsabile scientifico), dedicato alle isole di plastica galleggianti. L'assessore all'Innovazione Michele Magnani ha commentato così i risultati 2025 di CITEM: Sono cresciute le attività nel 2025 di ogni centro di ricerca, e continuano le collaborazioni tra di loro su progetti di ricerca condivisi. Un altro passo importante sarà l'implementazione dell'apertura all'esterno per fare conoscere alla cittadinanza, alle scuole e alle aziende il lavoro dei centri di ricerca a tutela e salvaguardia delle coste e del mare. Nel corso dell'incontro infine è stato annunciato per il prossimo 20 marzo alle 14.30 un workshop su Innovazione in logistica' del Polo Sistemi Logistici a Villa Letizia e l'open day Ispra per il 25 settembre. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

CITEM, la ricerca del mare si racconta a Livorno*Presentati i risultati 2025. 21 progetti di ricerca nel segno della blue economy*

Andrea Puccini

LIVORNO La ricerca sul mare come leva strategica per lo sviluppo sostenibile, la tutela degli ecosistemi e l'innovazione tecnologica. È questo il filo conduttore dell'iniziativa con cui il CITEM Centro per l'Innovazione delle Tecnologie del Mare ha presentato alla città i principali risultati delle attività svolte nel corso del 2025 dai centri di ricerca che operano allo Scoglio della Regina, alla Dogana d'Acqua e presso il Polo dei Sistemi Logistici. L'incontro, ospitato nella Sala eventi dello Scoglio della Regina e rivolto inizialmente alla stampa, è stato aperto anche ad aziende, comunità marittima e portuale, studiosi e cittadini interessati. Ad aprire i lavori sono stati i saluti istituzionali dell'assessore comunale all'Innovazione, Michele Magnani, che ha sottolineato il ruolo crescente del CITEM come piattaforma di competenze scientifiche e tecnologiche al servizio del territorio. Nel corso della mattinata si sono alternati gli interventi dei rappresentanti dei principali enti coinvolti: Francesco Serafino (CNR IBE), David Pellegrini (ISPRA), Paolo Sartor (CIBM), Rossella Mocari (Consorzio LaMMA), Paolo Pagano (CNIT), Simone Libralato (OGS), Nicola Castellano (Polo dei Sistemi Logistici dell'Università di Pisa) e Marcello Calisti (Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna). Promosso dal Comune di Livorno, il CITEM riunisce competenze di eccellenza nel campo della ricerca marina e rappresenta un asset strategico per la città, la Toscana e il Paese. Un contributo fondamentale, in particolare, allo studio degli impatti dei cambiamenti climatici e delle attività antropiche su mare, coste e capitale naturale, attraverso approcci integrati che coniugano monitoraggio, ricerca applicata e servizi avanzati per l'economia blu e la salute del mare. Un quadro che si inserisce in un contesto economico di primo piano. Secondo il rapporto Italian Maritime Economy del centro studi SRM, l'economia del mare genera in Italia 76,6 miliardi di euro di valore aggiunto, che salgono a 216,6 miliardi considerando l'indotto, pari all'11,3% del Pil nazionale. Nel 2025 i centri di ricerca afferenti al CITEM hanno lavorato complessivamente su 21 progetti, confermando Livorno come uno dei laboratori di ricerca e sviluppo più dinamici del Paese nel settore marittimo. Un distretto scientifico in piena crescita Tra Scoglio della Regina e Dogana d'Acqua si è ormai consolidato un vero e proprio distretto della ricerca marittima, nel cuore della città, dove istituti nazionali, università e centri di eccellenza operano in sinergia su robotica, monitoraggio ambientale, biodiversità, logistica e sicurezza marittima. Numerose le collaborazioni attive nel 2025. Nell'ambito del programma Interreg Francia-Italia Marittimo, ISPRA e OGS hanno lavorato insieme al progetto Aquabios per la realizzazione di una fattoria del mare dedicata all'acquacoltura biologica e sostenibile. ISPRA, con OGS, Università di Pisa e Acquario di Livorno, ha inoltre ospitato il III Workshop bilaterale italo-cinese su ricerca ed educazione nelle scienze del mare. Sempre ISPRA ha collaborato



Messaggero Marittimo

Livorno

con l'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna nel progetto Ammirare per la resilienza degli arenili e con CNR IBE nel progetto PRIN Ecomar per il monitoraggio delle isole di plastica galleggianti tramite telerilevamento. CIBM e OGS hanno rafforzato la cooperazione nel progetto National Biodiversity Future Center, coordinato da CNR ISMAR, focalizzato sull'integrazione della biodiversità nella gestione dello spazio marittimo. Il Consorzio LaMMA ha sviluppato modelli avanzati in collaborazione con CNR IBE, ISPRA, OGS e CNR per la previsione di eventi di inquinamento e l'elaborazione di sistemi bio-geo-chimici accoppiati a modelli oceanografici. Robotica, logistica e transizione ecologica Particolarmente rilevanti le attività dell'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna, che ha portato a Livorno ricerche di frontiera su robot bioispirati, sistemi autonomi per il soccorso in mare e sperimentazioni in ambienti reali. Ai quattro progetti attivi nel 2025 Real Ice, Ammirare, Erasmus+ e Drone Bagnino si affiancheranno nel 2026 nuove linee di ricerca dedicate alla robotica in ambienti estremi e al coordinamento di sciami robotici. Sul fronte della navigazione digitale e della logistica intelligente, il CNIT ha collaborato con la Guardia Costiera e con l'Autorità di Sistema Portuale, avviando due progetti strategici destinati a concludersi nel 2026: Sat5GCon, finanziato dall'Agenzia Spaziale Italiana per il monitoraggio dei container tramite tecnologie satellitari e 5G, e LOGICA, cofinanziato dal FESR Toscana 2021-2027, per il potenziamento della logistica multimodale attraverso soluzioni IoT. Il Polo dei Sistemi Logistici dell'Università di Pisa ha lavorato nel 2025 su sei progetti che spaziano dall'intelligenza artificiale applicata alla viticoltura al turismo digitale, dalla sostenibilità ambientale al recupero dei rifiuti elettronici, fino alla mobilità a idrogeno, rafforzando il ruolo di Livorno nella transizione ecologica dei trasporti. Ambiente, clima e biodiversità al centro ISPRA ha proseguito le attività di monitoraggio e tutela degli ecosistemi marini e costieri toscani, dalla Laguna di Orbetello all'Arcipelago, affrontando temi come contaminazioni, plastiche, reti fantasma e ripristino ambientale. LaMMA e CNR ISMAR hanno sviluppato strumenti avanzati droni, radar, satelliti e modelli numerici per la previsione di eventi critici e la costruzione di gemelli digitali a supporto delle decisioni strategiche. OGS ha concentrato le attività su modelli oceanografici e studi sulla biodiversità del Mar Tirreno, con un'attenzione specifica anche alle specie aliene invasive come il granchio blu. Il CIBM ha proseguito i programmi sulla pesca sostenibile, mentre CNR IBE ha lavorato su modelli ondosi, batimetrie, scie navali e qualità dell'aria. Nel 2025 ha commentato l'assessore Michele Magnani sono cresciute le attività di tutti i centri di ricerca e si sono rafforzate le collaborazioni su progetti condivisi. Il prossimo passo sarà una maggiore apertura alla città, alle scuole e alle imprese, per far conoscere il lavoro svolto a tutela del mare e delle coste. In questa direzione vanno anche gli appuntamenti annunciati: il workshop su Innovazione in logistica, in programma il 20 Marzo 2026 al Polo Sistemi Logistici di Villa Letizia, e l'open day di ISPRA previsto per il 25 Settembre 2026. Un segnale chiaro della volontà del CITEM di rafforzare il dialogo tra ricerca, territorio e comunità. Foto: Comune di Livorno

Port News

Livorno

Migliora la connettività container del porto di Livorno

La Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo ha diffuso l'ultimo aggiornamento relativo al quarto trimestre 2025 del Port Liner Shipping Connectivity Index (PLSCI), l'indice che sintetizza il grado di integrazione di un **porto** nella rete mondiale dei servizi di trasporto marittimo containerizzato. Fatto cento il valore medio della connettività del **porto** nel primo trimestre del 2023, l'indice prende in considerazione alcuni fattori: la capacità annuale di movimentazione dei container del **porto**, il numero degli scali programmati settimanalmente nel **porto**, il numero di altri porti collegati a quello preso in esame tramite servizi di linea diretti (che non richiedono operazioni di transhipment), la capacità di stiva della portacontainer più grande impiegata nei servizi di linea diretti da e per il **porto**, il numero delle compagnie di navigazione impiegate nei servizi che scalano il **porto**. L'analisi mette in evidenza come i porti più connessi al mondo restino quelli di Shanghai (con un indice di 2.416.49), Ningbo (2.056.96), Singapore (1.876.95) e Qingdao (1.426.42). A registrare gli aumenti più significativi sono stati però i seguenti scali portuali: Vung Tau (+26%), Port Khalifa (+33%), Mersin (+31%), Tema (+26%), Abidjan (+33%), Las Palmas (+29%), Lome (+33%), Damietta (+23%) e Salalah (+68%). Per l'Italia il trend appare più o meno stabile rispetto al periodo precedente. Tra i porti italiani Genova risulta essere quello maggiormente connesso con riferimento al trasporto via mare dei carichi containerizzati. Lo scalo portuale ligure ha infatti un indice di 439.94, con un incremento del 3% sul trimestre precedente e del 5,6% su base annuale. Pur avendo perso quasi tre punti percentuali su base trimestrale e 0,22 punti percentuali su base annuale, il **porto** di Gioia Tauro rimane saldamente al secondo posto, con un indice di 318,53. Terzo posto confermato per il **porto** di La Spezia, con un indice di 275,15 (+2,7% sul terzo trimestre e +7,8% sullo stesso trimestre dell'anno passato). In alta classifica anche il **porto** di Salerno che ha visto aumentare la propria connettività di oltre 10 punti rispetto al trimestre precedente, passando da quota 212,82 a quota 222,35 (+4,7% su base trimestrale e +20,3% su base annuale). Guadagna una posizione rispetto al precedente trimestre lo scalo portuale di **Livorno**, che con un indice di 159,38 e un incremento del 4,2% su base trimestrale e del 2,13% su base annuale si piazza al quinto posto, poco sopra lo scalo portuale di Napoli, che ha visto migliorare le proprie performance su base trimestrale, passando da un 136,3 a 142,89 punti, e quello di Trieste, con un indice a quota 139,08 (in calo di poco meno di 10 punti percentuali su base trimestrale). Sebbene vadano approfonditi e contestualizzati meglio nel quadro delle dinamiche congiunturali del mercato, i dati aggiornati dell'UNCTAD rappresentano sicuramente un risultato incoraggiante per il **porto** di **Livorno**, che in questi anni è riuscito ad attrarre una moltitudine di compagnie di navigazione



Port News

Livorno

differenti, integrandosi sempre meglio nei network globali del trasporto marittimo dei container è il commento fornito a caldo dal presidente dell'AdSP, Davide Gariglio. Il merito ha aggiunto va sicuramente ascritto ai terminalisti del nostro **porto** che in questi anni hanno investito nell'efficientamento delle operazioni portuali di carico e scarico della merce. Ci piace poter pensare che un piccolo contributo a tale miglioramento lo abbia dato anche l'Autorità di Sistema Portuale, che nell'ottica della creazione di una piena sinergia tra pubblico e privato, ha continuato ad investire nell'intermodalità ferroviaria e nello sviluppo del TPCS e dei sistemi di automazione per il controllo dei varchi, traducendo in soluzioni idee e richieste che siano realmente rispondenti alle reali esigenze operative dello scalo.

Prima Firenze

Livorno

La Corte D'Appello annulla le autorizzazioni temporanee nel porto di Livorno

La Corte d'Appello di Firenze ha emesso una sentenza che ha profonde implicazioni per il porto di Livorno, ribaltando il giudizio di primo grado riguardante le autorizzazioni temporanee per gli accosti nella Darsena Toscana. La decisione dei giudici evidenzia delle irregolarità significative che hanno portato alla confisca delle autorizzazioni contestate. Questa sentenza mette in discussione la legittimità di alcune operazioni portuali e riaccende i riflettori su una complessa controversia che ha coinvolto diversi attori del settore. Motivazioni della sentenza La sentenza della Corte d'Appello si basa su una serie di constatazioni che hanno portato a ritenere illeciti i presupposti su cui si fondava l'attività del terminal. In particolare, i giudici hanno rilevato che le autorizzazioni di occupazione temporanea rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale sarebbero state false. Queste autorizzazioni avrebbero consentito a Sintermar Darsena Toscana, società riconducibile al gruppo Grimaldi, di operare per circa due anni senza un valido titolo concessorio. La Corte ha quindi concluso che l'attività del terminal si è svolta su basi illegittime, sottolineando la gravità della situazione. I giudici hanno ricostruito che i provvedimenti contestati sarebbero stati reiterati nel tempo, garantendo di fatto la gestione dei traffici marittimi del gruppo Grimaldi in un contesto di sostanziale monopolio. È stato inoltre accertato che le irregolarità nella procedura di rilascio della concessione fossero note, in quanto avrebbero dovuto seguire un iter pubblico e competitivo, in linea con i principi di libera concorrenza stabiliti a livello europeo. Le conseguenze e il contesto attuale La decisione della Corte d'Appello non solo annulla le autorizzazioni contestate, ma comporta anche conseguenze significative per gli attori coinvolti. Gli ex vertici dell'Autorità portuale, della Sdt e un manager del gruppo Grimaldi sono stati condannati al risarcimento dei danni. Questa sentenza arriva in un momento cruciale per il porto di Livorno, dove gli equilibri tra gli operatori sono profondamente mutati. L'attenzione del settore si concentra su nuove partite strategiche, come lo sviluppo della Darsena Europa, che è destinata a ridisegnare il futuro dello scalo toscano. La sentenza evidenzia inoltre l'importanza di garantire la trasparenza e la legalità nelle operazioni portuali, soprattutto in un contesto competitivo come quello attuale. La vicenda degli accosti in Darsena Toscana ha messo in luce criticità nella gestione delle autorizzazioni temporanee e solleva interrogativi sulla necessità di una maggiore vigilanza e controllo da parte delle autorità competenti. La pronuncia della Corte d'Appello segna un punto di svolta nella gestione del porto di Livorno, con ripercussioni che potrebbero avere un impatto significativo sul futuro dello scalo. La sentenza sottolinea l'importanza di una gestione trasparente e conforme alle normative vigenti, garantendo la libera concorrenza e tutelando gli interessi di tutti gli operatori del settore.



La Corte d'Appello di Firenze ha emesso una sentenza che ha profonde implicazioni per il porto di Livorno, ribaltando il giudizio di primo grado riguardante le autorizzazioni temporanee per gli accosti nella Darsena Toscana. La decisione dei giudici evidenzia delle irregolarità significative che hanno portato alla confisca delle autorizzazioni contestate. Questa sentenza mette in discussione la legittimità di alcune operazioni portuali e riaccende i riflettori su una complessa controversia che ha coinvolto diversi attori del settore. Motivazioni della sentenza La sentenza della Corte d'Appello si basa su una serie di constatazioni che hanno portato a ritenere illeciti i presupposti su cui si fondava l'attività del terminal. In particolare, i giudici hanno rilevato che le autorizzazioni di occupazione temporanea rilasciate dall'Autorità di Sistema Portuale sarebbero state false. Queste autorizzazioni avrebbero consentito a Sintermar Darsena Toscana, società riconducibile al gruppo Grimaldi, di operare per circa due anni senza un valido titolo concessorio. La Corte ha quindi concluso che l'attività del terminal si è svolta su basi illegittime, sottolineando la gravità della situazione. I giudici hanno ricostruito che i provvedimenti contestati sarebbero stati reiterati nel tempo, garantendo di fatto la gestione dei traffici marittimi del gruppo Grimaldi in un contesto di sostanziale monopolio. È stato inoltre accertato che le irregolarità nella procedura di rilascio della concessione fossero note, in quanto avrebbero dovuto seguire un iter pubblico e competitivo, in linea con i principi di libera concorrenza stabiliti a livello europeo. Le conseguenze e il contesto attuale La decisione della Corte d'Appello non solo annulla le autorizzazioni contestate, ma comporta anche conseguenze significative per gli attori coinvolti. Gli ex vertici dell'Autorità portuale, della Sdt e un manager del gruppo Grimaldi sono stati condannati al risarcimento dei danni. Questa sentenza arriva in un momento cruciale per il porto di Livorno, dove gli equilibri tra gli

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il questore di Ancona Cesare Capocasa è Grande Ufficiale della Repubblica italiana

Assieme a lui ha ricevuto la stessa onorificenza anche l'ammiraglio ispettore Cesare Vitale. Nominati anche i nuovi Cavalieri della Repubblica per la provincia di **Ancona ANCONA** - Nella giornata di ieri, 18 dicembre 2025, il prefetto di **Ancona** Maurizio Valiante ha consegnato, nella sede della Prefettura, le onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", conferite tramite decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 2025 a tutti quei cittadini che si sono distinti per particolari meriti morali, professionali e culturali, rendendo un contributo significativo alla crescita civile, sociale e istituzionale del Paese. Il tutto è avvenuto con due cerimonie ben distinte: la sera sono stati conferiti gli attestati ai Grandi Ufficiali, la mattina ai Cavalieri. Così il questore di **Ancona** Cesare Capocasa è stato insignito del titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", quale riconoscimento dell'eccellente e qualificato lavoro svolto nella provincia di **Ancona** e del servizio di altissimo profilo reso in favore della collettività e delle istituzioni. All'ammiraglio ispettore Vincenzo Vitale, direttore marittimo delle Marche e comandante della Capitaneria di **Porto di Ancona**, il titolo di Commendatore dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana. Nel corso del suo intervento, il Prefetto Maurizio Valiante ha manifestato grande soddisfazione per l'operato dei due insigniti, definendoli autorevoli e autentici servitori dello Stato, capaci di esprimere, attraverso l'azione quotidiana, un esempio concreto di dedizione, senso del dovere e spirito di servizio. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Sono invece stati nominati Cavalieri della Repubblica Don Aldo Bonaiuto, sacerdote diocesano; Rino Cappellacci, ex dipendente della Camera di Commercio di **Ancona**; Mirco Carletti, socio Fmc di Carletti Fabio & C. Snc; capitano di Vascello Roberto Castellaneta, comandante del Centro di selezione del Comando Scuole della Marina; colonnello Ciro Fabio Domenico Castelli, capo Ufficio relazioni internazionali del Comando Generale della Guardia di Finanza; Daniele Romagnoli, assistente capo coordinatore della polizia in servizio alla questura di **Ancona**; luogotenente Antonio Carmine Saracino, comandante della stazione carabinieri di **Ancona** Principale; Marina Valenti, operatore locale di progetto della Comunità Papa Giovanni XXIII di Fabriano.



Assieme a lui ha ricevuto la stessa onorificenza anche l'ammiraglio ispettore Cesare Vitale. Nominati anche i nuovi Cavalieri della Repubblica per la provincia di Ancona ANCONA - Nella giornata di ieri, 18 dicembre 2025, il prefetto di Ancona Maurizio Valiante ha consegnato, nella sede della Prefettura, le onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", conferite tramite decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 2025 a tutti quei cittadini che si sono distinti per particolari meriti morali, professionali e culturali, rendendo un contributo significativo alla crescita civile, sociale e istituzionale del Paese. Il tutto è avvenuto con due cerimonie ben distinte: la sera sono stati conferiti gli attestati ai Grandi Ufficiali, la mattina ai Cavalieri. Così il questore di Ancona Cesare Capocasa è stato insignito del titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", quale riconoscimento dell'eccellente e qualificato lavoro svolto nella provincia di Ancona e del servizio di altissimo profilo reso in favore della collettività e delle istituzioni. All'ammiraglio ispettore Vincenzo Vitale, direttore marittimo delle Marche e comandante della Capitaneria di Porto di Ancona, il titolo di Commendatore dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana. Nel corso del suo intervento, il Prefetto Maurizio Valiante ha manifestato grande soddisfazione per l'operato dei due insigniti, definendoli autorevoli e autentici servitori dello Stato, capaci di esprimere, attraverso l'azione quotidiana, un esempio concreto di dedizione, senso del dovere e spirito di servizio. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Sono invece stati nominati Cavalieri della Repubblica Don Aldo Bonaiuto, sacerdote diocesano; Rino Cappellacci, ex dipendente della

Molo nord e Lanterna rossa da demolire, la Soprintendenza: «Salvate il murale di Monica Vitti, opera simbolica per Ancona»

ANCONA A poco meno di 10 anni dalla sua realizzazione, si levano gli scudi della Soprintendenza per il murale di Monica Vitti in testa al molo Nord, proprio sotto l'iconica Lanterna rossa. L'ufficio guidato dal soprintendente Andrea Pessina ha infatti scritto al Ministero dell'Ambiente, nell'ambito dell'iter autorizzativo del progetto di demolizione parziale della banchina, chiedendo di preservare l'opera al termine dell'intervento, il cui avvio è previsto per novembre 2026 per una durata di circa 12 mesi. Lavori necessari per migliorare la sicurezza e la manovrabilità nello scalo dorico, ma che comporteranno anche l'abbattimento (con successiva ricostruzione fedele all'originale) dell'iconica Lanterna rossa. E, di conseguenza, pure del basamento su cui trova posto l'opera dedicata alla Vitti. Pessina scrive nella missiva: «Si chiede di poter valutare la conservazione del murale, prevedendone un distacco e una ricollocazione in loco, da eseguirsi per mano e su progetto di restauratori abilitati». Per gli emissari del Ministero della Cultura, infatti, quel dipinto va tutelato «considerato il significato simbolico che l'opera urbana riveste per la città di Ancona, nonché il valore artistico intrinseco quale espressione di uno dei maggiori street artist italiani». L'artista Parliamo di Icks, considerato uno dei padri della stencil art in Italia, che nel 2016 si occupò di realizzare il murale dedicato alla popolare attrice italiana, che in questo punto preciso girò nel 1968 l'iconica scena finale del film "La ragazza con la pistola". Come anticipato dallo stesso presidente dell'**Autorità portuale** Garofalo al Corriere Adriatico, la demolizione di metà del molo Nord dovrebbe comportare la perdita definitiva del murale, oggi in condizioni di estremo degrado. Già allora, però, ci fu la promessa di far realizzare un'opera di pari portata nella nuova testata del pontile. Adesso, invece, la Soprintendenza chiede sì che ci sia ancora un'opera d'arte all'estremità del molo Nord, ma che sia la stessa che c'è oggi e non una copia. Banalizzando, Pessina e i suoi suggeriscono di staccare delicatamente il disegno dal muro, procedere con la demolizione e poi di riattaccarlo a lavori finiti. Ovviamente, detta così, sembra facile. Le difficoltà. In realtà, stiamo parlando di una delicata operazione di restauro da affidare a dei professionisti. Con quali costi, però, è difficile dirlo - almeno per ora. Non è nemmeno detto che l'**Autorità portuale**, cui è in capo il progetto di demolizione parziale del molo Nord, accetterà. Ma considerando la riqualificazione dell'area che seguirà l'intervento (la città dovrebbe poter addirittura tornare a passeggiare intorno alla lanterna, zona oggi preclusa), quello della Soprintendenza sarà sicuramente un input da tenere a mente. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ortona, primo attracco di una nave nel porto rinnovato

La banchina di Riva è operativa: per l'adeguamento l'Autorità portuale ha fruito dei fondi per la coesione territoriale e per le Zes del Pnrr. È operativa la banchina di Riva del porto di Ortona su cui l'Autorità di sistema portuale (Adsp) del **mare Adriatico centrale** ha realizzato l'intervento di consolidamento. I lavori si sono conclusi a fine settembre, con 99 giorni di anticipo rispetto alla previsione iniziale. Oggi ci sarà un primo attracco con la nave "Arinda Joy". I lavori sono stati necessari per consolidare il primo tratto della banchina e il relativo piazzale con una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri e una larghezza di 30 metri. Per l'investimento di 13 milioni, necessario all'adeguamento dell'infrastruttura, l'Adsp ha fruito dei fondi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del PNRR del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il progetto di consolidamento dell'infrastruttura ha incluso la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi e poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri, necessario a rispondere alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. Si è inoltre provveduto ad estendere i lavori di rifacimento del piazzale anche ad un'ulteriore porzione della banchina. Lavori che sono ora in corso di realizzazione perché pianificati in modo da non interferire con l'accesso alla banchina di Riva nuova.



Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Nuova banchina operativa al porto di Ortona

Porti Concluso il consolidamento del primo tratto lungo 230 metri, i fondali saranno portati a -12 metri di Redazione SHIPPING ITALY È operativa la banchina di Riva del porto di Ortona. Lo ha comunicato l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, che ha realizzato l'intervento di consolidamento: "I lavori si sono conclusi a fine settembre, con 99 giorni di anticipo rispetto alla previsione iniziale, e ieri, dopo le operazioni di collaudo, l'infrastruttura è stata consegnata all'Adsp dalle ditte appaltatrici. Domani vi attraccherà la nave Arinda Joy". L'intervento di consolidamento è stato realizzato dal raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Fincantieri Infrastructure Opere Marittime Spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo Srl, Seacon, Acale: "Ha avuto lo scopo di consolidare il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, con una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri, e una larghezza di 30 metri". Per l'investimento di 13 milioni, necessario all'adeguamento dell'infrastruttura, l'Adsp ha usufruito dei fondi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'ente ha spiegato che "il progetto di consolidamento dell'infrastruttura ha incluso la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi e poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri, necessario a rispondere alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. Parte dell'intervento ha riguardato anche la predisposizione per l'elettificazione per alimentare le gru semoventi nel tratto interessato della banchina". Le ditte esecutrici, sulla base di precedenti esperienze d'appalto, sono state in grado di ridurre i tempi dei lavori alla banchina. L'Adsp, inoltre, con la consegna dei lavori avvenuta a fine dicembre 2023, aveva anche raggiunto l'obiettivo intermedio previsto dal decreto di assegnazione dei fondi del Pnrr, con sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza fissata per il 30 giugno 2024. Grazie ad economie da ribasso d'asta, si è inoltre provveduto ad estendere i lavori di rifacimento del piazzale anche ad un'ulteriore porzione della banchina. Lavori che sono ora in corso di realizzazione perché pianificati in modo da non interferire con l'accesso alla banchina di Riva nuova. "Con questo risultato, confermiamo il piano di sviluppo delle infrastrutture nel porto di Ortona e il forte impegno dell'Ente nel rispettare e onorare le scadenze del Pnrr, restituendo la fiducia che il Ministero delle Infrastrutture ci ha accordato assegnandoci questo finanziamento - ha affermato il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. La banchina è ora a disposizione dell'iniziativa imprenditoriale per lo sviluppo dei traffici marittimi. Siamo certi



Porti Concluso il consolidamento del primo tratto lungo 230 metri, i fondali saranno portati a -12 metri di Redazione SHIPPING ITALY È operativa la banchina di Riva del porto di Ortona. Lo ha comunicato l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, che ha realizzato l'intervento di consolidamento: "I lavori si sono conclusi a fine settembre, con 99 giorni di anticipo rispetto alla previsione iniziale, e ieri, dopo le operazioni di collaudo, l'infrastruttura è stata consegnata all'Adsp dalle ditte appaltatrici. Domani vi attraccherà la nave Arinda Joy". L'intervento di consolidamento è stato realizzato dal raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Fincantieri Infrastructure Opere Marittime Spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo Srl, Seacon, Acale: "Ha avuto lo scopo di consolidare il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, con una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri, e una larghezza di 30 metri". Per l'investimento di 13 milioni, necessario all'adeguamento dell'infrastruttura, l'Adsp ha usufruito dei fondi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'ente ha spiegato che "il progetto di consolidamento dell'infrastruttura ha incluso la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi e poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri, necessario a rispondere alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. Parte dell'intervento ha riguardato anche la predisposizione per l'elettificazione per alimentare le gru semoventi nel tratto interessato della banchina". Le ditte esecutrici, sulla base di precedenti esperienze d'appalto, sono state in grado di ridurre i tempi dei lavori alla banchina. L'Adsp, inoltre, con la consegna dei lavori avvenuta a fine dicembre 2023, aveva anche raggiunto l'obiettivo intermedio previsto dal decreto di assegnazione dei fondi del Pnrr, con sei mesi di anticipo

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

che il fattore temporale positivo, con una chiusura dei lavori anticipata di tre mesi, favorirà l'operatività e la competitività **portuale**". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Battistoni (FDI): "Onorificenze dell'Ordine Al Merito della Repubblica Italiana, un momento di grande valore istituzionale e umano"

Si è svolta presso la Prefettura di Ancona la cerimonia di consegna delle Onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", conferite dal Signor Presidente della Repubblica con D.P.R. del 2 giugno 2025 ai cittadini della provincia di Ancona distintisi per meriti civili, professionali e sociali. Alla cerimonia ha preso parte il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Mirella Battistoni, in rappresentanza del Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli. Le onorificenze sono state consegnate dal Prefetto di Ancona, Maurizio Valiante, nel corso di un momento solenne e particolarmente sentito dalle istituzioni e dai familiari dei premiati. "La cerimonia di oggi - ha dichiarato Mirella Battistoni - ha rappresentato un momento di grande valore istituzionale e umano. Le onorificenze assegnate testimoniano l'attenzione dello Stato verso donne e uomini che, in ambiti diversi, hanno messo competenze, passione e senso del dovere al servizio della collettività. Le storie professionali e personali premiate spaziano dalle istituzioni alle forze dell'ordine, dal lavoro pubblico all'impresa, dal mondo del volontariato al servizio civile, e costituiscono esempi concreti di impegno e responsabilità, capaci di trasmettere valori positivi alle nuove generazioni. A nome del Presidente Acquaroli e della Regione Marche rivolgo un sentito ringraziamento al Prefetto Valiante per l'organizzazione della cerimonia e le più sincere congratulazioni a tutti gli insigniti, che con il loro operato rendono onore al territorio marchigiano e alla Repubblica", ha concluso. Per la provincia di Ancona sono stati insigniti: il Questore di Ancona, dott. Cesare Capocasa (Grande Ufficiale); il Direttore marittimo delle Marche e Comandante della Capitaneria di **Porto** di Ancona, Amm. Isp. Vincenzo Vitale (Commendatore); il sacerdote diocesano don Aldo Buonaiuto (Cavaliere); l'ex dipendente della Camera di Commercio di Ancona, Rino Cappellacci (Cavaliere); socio F.M.C. di Carletti Fabio & C. s.n.c., Mirco Carletti (Cavaliere); il Comandante del Centro di selezione del Comando scuole della Marina militare di Ancona, Cap. di Vascello, Roberto Castellaneta (Cavaliere); il Capo ufficio Relazioni internazionali del Comando generale della Guardia di Finanza, Col. Dott. Ciro Fabio Domenico Castelli (Cavaliere); l'assistente Capo coordinatore della Polizia di Stato della Questura di Ancona, Daniele Romagnoli (Cavaliere); il Comandante Stazione Carabinieri di Ancona Principale, Lgt. C.S. dott. Antonio Carmine Saracino (Cavaliere); Operatore locale di progetto della Comunità Papa Giovanni XXIII di Fabriano, Marina Valenti (Cavaliere). Questo è un comunicato stampa pubblicato il 19-12-2025 alle 08:48 sul giornale del 20 dicembre 2025 0 letture Commenti.



Si è svolta presso la Prefettura di Ancona la cerimonia di consegna delle Onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", conferite dal Signor Presidente della Repubblica con D.P.R. del 2 giugno 2025 ai cittadini della provincia di Ancona distintisi per meriti civili, professionali e sociali. Alla cerimonia ha preso parte il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Mirella Battistoni, in rappresentanza del Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli. Le onorificenze sono state consegnate dal Prefetto di Ancona, Maurizio Valiante, nel corso di un momento solenne e particolarmente sentito dalle istituzioni e dai familiari dei premiati. "La cerimonia di oggi - ha dichiarato Mirella Battistoni - ha rappresentato un momento di grande valore istituzionale e umano. Le onorificenze assegnate testimoniano l'attenzione dello Stato verso donne e uomini che, in ambiti diversi, hanno messo competenze, passione e senso del dovere al servizio della collettività. Le storie professionali e personali premiate spaziano dalle istituzioni alle forze dell'ordine, dal lavoro pubblico all'impresa, dal mondo del volontariato al servizio civile, e costituiscono esempi concreti di impegno e responsabilità, capaci di trasmettere valori positivi alle nuove generazioni. A nome del Presidente Acquaroli e della Regione Marche rivolgo un sentito ringraziamento al Prefetto Valiante per l'organizzazione della cerimonia e le più sincere congratulazioni a tutti gli insigniti, che con il loro operato rendono onore al territorio marchigiano e alla Repubblica", ha concluso. Per la provincia di Ancona sono stati insigniti: il Questore di Ancona, dott. Cesare Capocasa (Grande Ufficiale); il Direttore marittimo delle Marche e Comandante della Capitaneria di Porto di Ancona, Amm. Isp. Vincenzo Vitale (Commendatore); il sacerdote diocesano don Aldo Buonaiuto (Cavaliere); l'ex dipendente della Camera di Commercio di Ancona, Rino Cappellacci (Cavaliere); socio F.M.C. di Carletti Fabio & C. s.n.c., Mirco Carletti (Cavaliere); il Comandante del Centro di selezione del Comando scuole della Marina militare di Ancona, Cap. di Vascello, Roberto Castellaneta (Cavaliere); il Capo ufficio Relazioni internazionali del Comando generale della Guardia di Finanza, Col. Dott. Ciro Fabio Domenico Castelli (Cavaliere); l'assistente Capo coordinatore della Polizia di Stato della Questura di Ancona, Daniele Romagnoli (Cavaliere); il Comandante Stazione Carabinieri di Ancona Principale, Lgt. C.S. dott. Antonio Carmine Saracino (Cavaliere); Operatore locale di progetto della Comunità Papa Giovanni XXIII di Fabriano, Marina Valenti (Cavaliere). Questo è un comunicato stampa pubblicato il 19-12-2025 alle 08:48 sul giornale del 20 dicembre 2025 0 letture Commenti.

In Prefettura cerimonia di consegna delle onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana"

Nella giornata di giovedì 18 dicembre 2025 il Prefetto di Ancona Maurizio Valiante ha consegnato, presso il Palazzo del Governo - Sede della Prefettura, nel corso di una solenne cerimonia alla presenza delle massime Autorità civili e militari del territorio, le onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", conferite con Decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 2025 a cittadini che si sono distinti per particolari meriti morali, professionali e culturali, rendendo un contributo significativo alla crescita civile, sociale e istituzionale del Paese. La giornata si è articolata in due distinti momenti istituzionali, entrambi caratterizzati da un elevato valore simbolico. In particolare, nella serata, in occasione del tradizionale scambio di auguri con i rappresentanti delle istituzioni del territorio, il Prefetto di Ancona ha conferito, con sentimenti di profonda gratitudine e riconoscenza, il titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" al Questore di Ancona, Dott. Cesare Capocasa, già Commendatore dal 2 giugno 2014, e l'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" all'Ammiraglio Ispettore Vincenzo Vitale, Direttore Marittimo delle Marche e Comandante della Capitaneria di **Porto** di Ancona, quale riconoscimento dell'eccellente e qualificato lavoro svolto nella provincia di Ancona e del servizio di altissimo profilo reso in favore della collettività e delle istituzioni. Nel corso del suo intervento, il Prefetto Maurizio Valiante ha manifestato grande soddisfazione per l'operato dei due insigniti, definendoli autorevoli e autentici servitori dello Stato, capaci di esprimere, attraverso l'azione quotidiana, un esempio concreto di dedizione, senso del dovere e spirito di servizio. Contestualmente, nella mattinata, si è tenuta un'ulteriore cerimonia solenne durante la quale sono state conferite complessivamente otto onorificenze a uomini e donne appartenenti alle Forze dell'Ordine, alle Forze Armate, al mondo delle istituzioni, del volontariato e dell'impegno sociale, i quali, attraverso un qualificato e costante impegno professionale, istituzionale e solidale, si sono distinti per l'elevato profilo umano e professionale del proprio operato, offrendo un contributo significativo al progresso civile, sociale e culturale del Paese e testimoniando, con la loro azione quotidiana, una profonda adesione ai valori fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, nonché un'autentica e duratura dedizione al bene comune. A margine delle cerimonie svoltesi nella giornata di ieri, il Prefetto di Ancona Maurizio Valiante ha rinnovato il proprio sentito ringraziamento agli insigniti a nome dello Stato, sottolineando come le loro storie personali e professionali costituiscano un patrimonio di straordinario valore per l'intera comunità e ribadendo che la Repubblica si fonda, in maniera essenziale, sull'esempio di donne e uomini che, con discrezione, competenza e profondo spirito di servizio, contribuiscono quotidianamente a renderla più giusta, più solidale e più vicina ai cittadini.



Nella giornata di giovedì 18 dicembre 2025 il Prefetto di Ancona Maurizio Valiante ha consegnato, presso il Palazzo del Governo - Sede della Prefettura, nel corso di una solenne cerimonia alla presenza delle massime Autorità civili e militari del territorio, le onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", conferite con Decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 2025 a cittadini che si sono distinti per particolari meriti morali, professionali e culturali, rendendo un contributo significativo alla crescita civile, sociale e istituzionale del Paese. La giornata si è articolata in due distinti momenti istituzionali, entrambi caratterizzati da un elevato valore simbolico. In particolare, nella serata, in occasione del tradizionale scambio di auguri con i rappresentanti delle istituzioni del territorio, il Prefetto di Ancona ha conferito, con sentimenti di profonda gratitudine e riconoscenza, il titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" al Questore di Ancona, Dott. Cesare Capocasa, già Commendatore dal 2 giugno 2014, e l'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" all'Ammiraglio Ispettore Vincenzo Vitale, Direttore Marittimo delle Marche e Comandante della Capitaneria di Porto di Ancona, quale riconoscimento dell'eccellente e qualificato lavoro svolto nella provincia di Ancona e del servizio di altissimo profilo reso in favore della collettività e delle istituzioni. Nel corso del suo intervento, il Prefetto Maurizio Valiante ha manifestato grande soddisfazione per l'operato dei due insigniti, definendoli autorevoli e autentici servitori dello Stato, capaci di esprimere, attraverso l'azione quotidiana, un esempio concreto di dedizione, senso del dovere e spirito di servizio. Contestualmente, nella mattinata, si è tenuta un'ulteriore cerimonia solenne durante la quale sono state conferite complessivamente otto onorificenze a uomini e donne appartenenti alle Forze dell'Ordine, alle Forze Armate, al mondo delle istituzioni, del volontariato e

Di seguito si riportano i cittadini insigniti: 1. Onorificenza di Grande Ufficiale OMRI a Dott. Cesare CAPOCASA Questore di Ancona. "Attuale Questore di Ancona, il Dott. Cesare Capocasa, laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Macerata, vanta una lunga e prestigiosa carriera nella Polizia di Stato, iniziata nel 1988 come Vice Commissario. Ha ricoperto incarichi di rilievo presso numerose Questure, tra cui Reggio Emilia, Brescia, Imperia e Ferrara, distinguendosi per competenza, senso dello Stato e profonda dedizione al servizio pubblico. Dal 2023 è Dirigente Generale di Pubblica Sicurezza". Onorificenza di Commendatore OMRI all' Amm. Isp Vincenzo VITALE , Direttore Marittimo delle Marche e Comandante della Capitaneria di Porto di Ancona. "L'Ammiraglio Ispettore Vincenzo Vitale, proveniente da una famiglia di marittimi vanta una brillante carriera nella Marina Militare e nel Corpo delle Capitanerie di Porto. Dopo un'esperienza nella marina mercantile, ha ricoperto importanti incarichi di comando in diversi porti italiani e si è distinto in missioni internazionali e attività di sicurezza marittima sotto l'egida dell'IMO e dell'Unione Europea. Attuale Direttore Marittimo delle Marche e Comandante del Porto di Ancona, è stato insignito di numerose onorificenze per la sua lunga dedizione al servizio dello Stato e alla tutela del mare". Onorificenza di Cavaliere OMRI a Don Aldo BUONAIUTO , Sacerdote Diocesano. "Don Aldo Buonaiuto, tra i più autorevoli rappresentanti della Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da Don Oreste Benzi, dedica da anni il suo impegno alla liberazione delle donne vittime di tratta e alla tutela dei più fragili. Fondatore dell'associazione "Pace in Terra Onlus" e del quotidiano digitale *In Terris*, è anche parroco di San Nicolò di Fabriano e direttore diocesano per i migranti. Giornalista e autore di numerosi libri, collabora con diverse testate nazionali, distinguendosi per il costante impegno sociale e pastorale a sostegno della dignità umana". Onorificenza di Cavaliere OMRI a Sig. Rino CAPPELLACCI, ex dipendente della Camera di Commercio di Ancona. "Il Sig. Rino Cappellacci, già dipendente della Camera di Commercio di Ancona, ha dedicato la propria vita al servizio della comunità lauretana, ricoprendo numerosi incarichi pubblici e sociali. Più volte Assessore comunale di Loreto, è stato anche consigliere e presidente della I Commissione Consiliare della Provincia di Ancona. Ha presieduto la Fondazione Opere Laiche Lauretane e Casa Hermes, promuovendo importanti iniziative per l'assistenza agli anziani e lo sviluppo dei servizi socio-sanitari del territorio". Onorificenza di Cavaliere OMRI a Sig. Mirco CARLETTI, Socio F.M.C. di Carletti Fabio & C. s.n.c. "Il Sig. Mirco Carletti, socio della F.M.C. di Falconara Marittima, affianca alla propria attività imprenditoriale un lungo e appassionato impegno nell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria. Dopo aver prestato servizio militare nel Reggimento "Lancieri di Novara 5", guida da quasi 25 anni la sezione locale dell'A.N.A.C., contribuendo alla valorizzazione delle tradizioni cavalleresche e al rafforzamento del legame con il territorio. Attualmente ricopre anche gli incarichi di Vice Consigliere nazionale per le Marche e Vice Presidente regionale dell'Associazione". Onorificenza di Cavaliere OMRI al Cap. di Vasc. Roberto CASTELLANETA, Comandante del Centro di selezione del Comando Scuole della Marina. "Attuale Comandante del Centro di Selezione della Marina Militare di Ancona, il Capitano di Vascello

Roberto Castellaneta ha iniziato la sua carriera come pilota militare, formandosi presso le scuole di volo della Marina degli Stati Uniti. Ha partecipato a importanti missioni di peacekeeping in Medio Oriente e in Libano e ha comandato l'Unità Navale "Ponza". Esperto perito selettore, ha ricoperto incarichi di rilievo nel reclutamento e nella formazione del personale della Marina Militare, distinguendosi per competenza e spirito di servizio". Onorificenza di Cavaliere OMRI al Col. Dott. **Ciro Fabio Domenico CASTELLI**, Capo Ufficio Relazioni Internazionali del Comando Generale della Guardia di Finanza. "Il Colonnello Castelli, attuale Capo Ufficio Relazioni Internazionali del Comando Generale della Guardia di Finanza, vanta una carriera di grande rilievo nel contrasto ai traffici illeciti e nel rafforzamento della cooperazione internazionale. Già Comandante del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Ancona e del Gruppo aeroportuale di Genova, ha coordinato operazioni doganali di rilievo europeo e collaborato con il programma statunitense "Container Security Initiative". Ha inoltre fornito un prezioso contributo alle attività antimafia e di sicurezza pubblica del territorio anconetano". Onorificenza di Cavaliere OMRI al Sig. **Daniele ROMAGNOLI**, Assistente Capo Coordinatore della Polizia di Stato della Questura di Ancona. "L'Assistente Capo Coordinatore Romagnoli, in servizio presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Ancona, vanta oltre vent'anni di carriera nella Polizia di Stato e una consolidata esperienza nel settore antidroga come conduttore cinofilo. Distintosi in numerose operazioni di contrasto al narcotraffico, ha ricevuto la parola di lode dal Capo della Polizia per il sequestro di un ingente carico di eroina. Attivo anche nel volontariato con la Croce Gialla di Chiaravalle, si è particolarmente distinto durante l'alluvione del 2022 nelle Marche ed è stato insignito della Medaglia d'Oro al merito di servizio". Onorificenza di Cavaliere OMRI al Lgt. C.S. Dott. **Antonio Carmine SARACINO**, Comandante Stazione Carabinieri di Ancona Principale. "Il Luogotenente Carica Speciale Saracino, attuale Comandante della Stazione Carabinieri di Ancona Principale, serve nell'Arma dei Carabinieri dal 1993. Laureato in Scienze dell'Amministrazione e in Giurisprudenza, ha sempre dimostrato elevate qualità professionali, intuito investigativo e profondo senso del dovere. Per i risultati conseguiti e l'impegno costante a tutela della collettività, ha ricevuto numerose decorazioni, tra cui la Medaglia di Bronzo di Benemerita e la Croce d'Argento per anzianità di servizio militare". Onorificenza di Cavaliere OMRI alla Sig.ra **Marina VALENTI**, Operatore Locale di Progetto della Comunità Papa Giovanni XXIII di Fabriano (AN). "La Sig.ra Valenti è volontaria, dal 2004, dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, dove si dedica all'accoglienza e al sostegno delle donne vittime di tratta e sfruttamento. Collabora attivamente con l'Associazione "Pace in Terra Onlus", di cui è co-responsabile di una struttura di pronta accoglienza, contribuendo a numerosi progetti di reinserimento e tutela della dignità femminile. Ha inoltre maturato una significativa esperienza come Operatore Locale di Progetto del Servizio Civile Nazionale presso la Comunità Papa Giovanni XXIII di Fabriano". Questo è un comunicato stampa pubblicato il 19-12-2025 alle 15:12 sul giornale del 20 dicembre 2025 0 letture.

Old fishing club e Capitaneria di porto insieme per l'Avis

redazione web **CIVITAVECCHIA** - Si è svolta presso i locali della Guardia Costiera la consegna dei fondi ricavati dalla Old fishing club di **Civitavecchia** in favore della locale Sezione Avis "M. Villotti". Advertisement You can close Ad in 5 s Alla presenza del Capitano di Vascello Cosimo Nicastro, Comandante del **porto** di **Civitavecchia**, il presidente della associazione di Pesca Sportiva Alessandro Pacitti ha consegnato nelle mani della presidente di Avis Comunale **Civitavecchia** Natia Fiorini, una somma frutto di donazioni volontarie raccolte in occasione di una gara di pesca dilettantistica. L'evento è stato organizzato con il benestare della Direzione Marittima ed in concomitanza di una raccolta di sangue con autoemoteca collocata presso Porta Livorno dove, in molti, hanno aderito contribuendo così al sostentamento di tutti coloro che si trovano in difficoltà. «Desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte, ciascuno nelle proprie competenze, con entusiasmo e generosità alla recente raccolta fondi dimostrando, ancora una volta, quanto la solidarietà sia un valore radicato nella nostra comunità. Il successo dell'iniziativa è stato reso possibile grazie al contributo di tutti i protagonisti con lo scopo di sostenere la donazione del sangue e promuovere la salute di tutti». Queste le parole della presidente Fiorini che sono state condivise appieno da tutti i presenti all'incontro in modo particolare dal Comandante Nicastro, il quale ha confermato la vicinanza delle Istituzioni nella promozione di iniziative benefiche di solidarietà. Avis Comunale **Civitavecchia** invita tutti a non fermarsi qui: la donazione del sangue è un gesto semplice che può salvare vite umane. «Continuate a seguirci, a partecipare alle nostre attività e a diffondere il messaggio di solidarietà - ha concluso Fiorini - insieme, possiamo essere una vera "famiglia del dono", capace di affrontare ogni sfida con il sorriso e la forza della comunità».



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Old fishing club e Capitaneria di porto insieme per l'Avis

CIVITAVECCHIA - Si è svolta presso i locali della Guardia Costiera la consegna dei fondi ricavati dalla Old fishing club di **Civitavecchia** in favore della locale Sezione Avis "M. Villotti". Alla presenza del Capitano di Vascello Cosimo Nicastro, Comandante del **porto** di **Civitavecchia**, il presidente della associazione di Pesca Sportiva Alessandro Pacitti ha consegnato nelle mani della presidente di Avis Comunale **Civitavecchia** Natia Fiorini, una somma frutto di donazioni volontarie raccolte in occasione di una gara di pesca dilettantistica. L'evento è stato organizzato con il benestare della Direzione Marittima ed in concomitanza di una raccolta di sangue con autoemoteca collocata presso Porta Livorno dove, in molti, hanno aderito contribuendo così al sostentamento di tutti coloro che si trovano in difficoltà. «Desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte, ciascuno nelle proprie competenze, con entusiasmo e generosità alla recente raccolta fondi dimostrando, ancora una volta, quanto la solidarietà sia un valore radicato nella nostra comunità. Il successo dell'iniziativa è stato reso possibile grazie al contributo di tutti i protagonisti con lo scopo di sostenere la donazione del sangue e promuovere la salute di tutti». Queste le parole della presidente Fiorini che sono state condivise appieno da tutti i presenti all'incontro in modo particolare dal Comandante Nicastro, il quale ha confermato la vicinanza delle Istituzioni nella promozione di iniziative benefiche di solidarietà. Avis Comunale **Civitavecchia** invita tutti a non fermarsi qui: la donazione del sangue è un gesto semplice che può salvare vite umane. «Continuate a seguirci, a partecipare alle nostre attività e a diffondere il messaggio di solidarietà - ha concluso Fiorini - insieme, possiamo essere una vera "famiglia del dono", capace di affrontare ogni sfida con il sorriso e la forza della comunità». Commenti.



Dal 18 al 22 marzo un nuovo salone a Marina di Stabia. Le prove in mare al centro del programma

Si chiama Napoli Boat Show, ma in realtà verrà allestito a Castellammare, 32 chilometri da Napoli, all'interno di Marina di Stabia, **porto** turistico da 900 posti barca, con ormeggi per superyacht fino a 100 metri, un bacino di carenaggio con travel lift da 200 tonnellate e un eliporto privato. Un gioiello nel cuore del Mediterraneo progettato dall'archistar Massimiliano Fuksas, da tempo ben noto agli equipaggi dei grandi yacht che ogni estate non trovano posto a Napoli e si spostano qui, a 13 miglia di distanza, nel **porto** affacciato sul Vesuvio, con Capri di fronte. Ma è davvero necessario organizzare un altro salone nautico nel paese che allestisce una fiera di portata internazionale a Genova, saloni a Venezia, in Sardegna, in Puglia, in Sicilia, per non dire dei quattro eventi campani e dei saloni a secco di Bologna e Roma? Secondo l'ideatore della manifestazione, Enrico De Gregorio (un passato come direttore commerciale del Nauticsud e di Navigare) la risposta è ovviamente sì. L'evento che sta mettendo in piedi sarebbe destinato infatti a distinguersi da altre fiere per una scelta radicale illustrata sin da ora. Quale? La trasformazione dell'evento da vetrina a esperienza e la concentrazione del programma sulle prove in mare. "Il business della nautica - viene spiegato - torna nel suo luogo naturale, cioè nell'acqua. E il nostro boat show non sarà una vetrina tradizionale ma un'esperienza da vivere attraverso le prove di navigazione. Saranno in acqua barche a vela e a motore, gommoni e tender, yacht e super yacht, monocarena e catamarani, ma l'evento è stato progettato per invertire le logiche espositive tradizionali e per mettere al centro due asset fondamentali, l'acqua e il tempo". Secondo lo staff che sta allestendo la manifestazione "c'è una differenza sostanziale tra guardare una barca ferma su un invaso e farla navigare con il golfo di Napoli come palcoscenico, con la Costiera e Sorrento a fare da quinta e Capri e Ischia come boe naturali". Insomma, appare chiaro che l'obiettivo è rompere gli schemi per diventare il primo vero "boutique boat show" nel cuore del Mediterraneo e a due passi da una città come Napoli, che sta vivendo un momento magico, tra riqualificazione del territorio e boom del turismo. Stando alle prime informazioni lasciate trapelare dagli organizzatori di questo nuovo salone tutto da scoprire il format "Ready-to-Sea" avrebbe già attirato alcuni prestigiosi brand, tra i quali Riva, Cranchi, Saxdor, G-tender, per citarne alcuni. Ovviamente si spera anche nell'interesse dei principali cantieri del territorio, e in quello di potenziali clienti interessati a testare in acqua la barca che intendono acquistare (o noleggiare). Secondo gli organizzatori la manifestazione nasce con una vocazione B2B chiara: restituire dignità commerciale ed estetica all'incontro tra cantiere e armatore. "Vogliamo creare un evento dove la bellezza del luogo non sia solo decorativa, ma funzionale alla vendita" dichiara il patron Enrico de Gregorio. E aggiunge: "La nostra missione è offrire agli espositori un contesto



12/19/2025 14:57

Si chiama Napoli Boat Show, ma in realtà verrà allestito a Castellammare, 32 chilometri da Napoli, all'interno di Marina di Stabia, porto turistico da 900 posti barca, con ormeggi per superyacht fino a 100 metri, un bacino di carenaggio con travel lift da 200 tonnellate e un eliporto privato. Un gioiello nel cuore del Mediterraneo progettato dall'archistar Massimiliano Fuksas, da tempo ben noto agli equipaggi dei grandi yacht che ogni estate non trovano posto a Napoli e si spostano qui, a 13 miglia di distanza, nel porto affacciato sul Vesuvio, con Capri di fronte. Ma è davvero necessario organizzare un altro salone nautico nel paese che allestisce una fiera di portata internazionale a Genova, saloni a Venezia, in Sardegna, in Puglia, in Sicilia, per non dire dei quattro eventi campani e dei saloni a secco di Bologna e Roma? Secondo l'ideatore della manifestazione, Enrico De Gregorio (un passato come direttore commerciale del Nauticsud e di Navigare) la risposta è ovviamente sì. L'evento che sta mettendo in piedi sarebbe destinato infatti a distinguersi da altre fiere per una scelta radicale illustrata sin da ora. Quale? La trasformazione dell'evento da vetrina a esperienza e la concentrazione del programma sulle prove in mare. "Il business della nautica - viene spiegato - torna nel suo luogo naturale, cioè nell'acqua. E il nostro boat show non sarà una vetrina tradizionale ma un'esperienza da vivere attraverso le prove di navigazione. Saranno in acqua barche a vela e a motore, gommoni e tender, yacht e super yacht, monocarena e catamarani, ma l'evento è stato progettato per invertire le logiche espositive tradizionali e per mettere al centro due asset fondamentali, l'acqua e il tempo". Secondo lo staff che sta allestendo la manifestazione "c'è una differenza sostanziale tra guardare una barca ferma su un invaso e farla navigare con il golfo di Napoli come palcoscenico, con la Costiera e Sorrento a fare da quinta e Capri e Ischia come boe naturali". Insomma, appare chiaro che l'obiettivo è rompere gli

organizzato, con servizi tecnici da resort e un pubblico qualificato, lontano dalla confusione del turismo di massa". Il Napoli Boat Show non si limiterà dunque alla banchina e l'evento vivrà anche all'interno dello Yacht Club, che ospiterà talk su sostenibilità e innovazione nell'Innovation Dock, oltre a momenti di networking esclusivo, cene di gala e after-show al tramonto. "Sarà un'esperienza completa" assicura De Gregorio, aggiungendo che "la manifestazione unirà la cultura del mare e l'amore per le imbarcazioni alla capacità ricettiva di un territorio che vanta la vicinanza strategica a Pompei ed Ercolano e all'aeroporto internazionale di Napoli".

Allargamento del porto commerciale di Salerno, passi avanti per il progetto esecutivo

Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale ha approvato in via definitiva il certificato di verifica di conformità relativo al progetto esecutivo dell'intervento di dragaggio del porto commerciale di Salerno e del canale di ingresso, Fase 2 Lotto 1, riguardante le indagini e i lavori strutturali e propedeutici al Molo di Ponente. La decisione come riporta, anche in apertura della prima pagina, il quotidiano L'Ora consultabile online è contenuta nella Delibera n. 368/2025, adottata all'esito di un lungo e articolato iter tecnico-amministrativo. Il provvedimento si inserisce nel quadro delle attività avviate dopo la nomina di Eliseo Cuccaro alla presidenza dell'Autorità portuale, avvenuta con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 12 novembre 2025, e rappresenta un passaggio chiave per uno degli interventi strategici più rilevanti per lo sviluppo dello scalo salernitano. Il progetto di dragaggio, dal valore complessivo di 40 milioni di euro, è stato sottoposto a un complesso processo di verifica preventiva della progettazione. Condividi con:.



Labubu, borse e profumi contraffatti: anche i regali di Natale sono falsi

Nel 2025 la Guardia di finanza ha sequestrato due milioni e mezzo di prodotti contraffatti o non sicuri. Grandi occhioni e ghigno malefico: eccolo il pupazzetto più contraffatto. I Labubu, la moda del momento, in versione natalizia. Siamo entrati con la Guardia di Finanza di **Bari** nel deposito del falso dove vengono custoditi i prodotti finiti sotto sequestro. Oltre due milioni e mezzo i pezzi sequestrati nel 2025. Giocattoli taroccati, profumi non originali, maglioni con marchi riprodotti ad arte. Quasi tutti sequestrati durante i controlli nel **porto** di **Bari** e su strada. "Il **porto** di **Bari** è l'accesso di tutti i traffici dall'Europa dell'Est e dall'Oriente, i prodotti che abbiamo sequestrato arrivano per lo più da Cina e Turchia" ha spiegato il generale Pasquale Russo, comandante provinciale Guardia di Finanza **Bari**. Natale il periodo in cui i traffici aumentano e il rischio di incappare in falsi è più alto. Rivenduti nei negozi ma soprattutto online, tramite i social. Ma come riconoscere la copia dall'originale? "Bisogna guardare il prezzo e il negozio in cui viene venduto" aggiunge il comandante.



Made in Italy, a Roma International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux

A Villa Brasini a Roma, Red Carpet e International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux, partner di Diga Golf ed ExcellencItaly.Luxury, piattaforma di supporto per la promozione ed internazionalizzazione del Made in Italy. La XXXII edizione dell'evento, creato da Anita Lo Mastro, partner e senior advisor per l'Internazionalizzazione e promozione d'impresa, con l'alto patrocinio dell'Ita (Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane), di Federalberghi Roma, del Comitato Atlantico, dell'assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, della Regione Lazio, e del Diga Golf (Associazione Diplomatici golfisti), di Confitarma (Confederazione Italiana Armatori), dell'Istituto Italiano Navigazione e di RAM S.p.a. (Società in house del Ministero dei Trasporti), FinCalabria (Finanziaria della Regione Calabria), ha riunito come sempre, un parterre di alto livello tra diplomatici Internazionali, rappresentanti delle istituzioni e imprenditori. La kermesse è stata condotta dalla giornalista Rai Daniela Pulci e ha visto la performance del tenore e direttore dell'orchestra sinfonica del Veneto, Cristian Ricci, a cui è seguita la consegna degli ExcellencItaly.Luxury Awards, realizzati da un artista scultore in marmo di Carrara, che ha creato 4 opere per questa edizione. A ricevere gli award, Rashad Aslanov, Ambasciatore dell'Azerbaijan in Italia, per il settore Diplomatico, Stefano Dominella, presidente di Gattinoni Couture, alla presenza dello stilista Guillermo Mariotto, per il settore della Moda, il senatore Antonino Germanà, per il settore politico-istituzionale e Pasquale Esposito, presidente di E.P. spa, per il settore food. Tra gli ospiti che hanno presenziato alla serata, Elena Lorenzini, vice capo gabinetto del Mimit (Ministero del Made in Italy), l'Ammiraglio di Divisione Fabio Agostini, Comandante del Comando Interregionale Marittimo Centro, il consigliere della Regione Calabria Orlandino Greco, il presidente dell'Autorità portuale di Taranto, Giovanni Gugliotti, l'amministratore unico di Ram S.p.a. Davide Bordoni, il Ceo di Skygate Cristian Colucci, il presidente di Millionaire, Savino Novelli, il socio fondatore di Azimut Giuseppe Fusilli, il proprietario di ErreBi Marmi Carrara, Paolo Maiello, MyVenice con il suo Ceo Paolo Tamay. (ADNKRONOS).

Padova News

Made in Italy, a Roma International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux

12/19/2025 01:29

A Villa Brasini a Roma, Red Carpet e International Dinner Gala Place di Nova Stella Lux, partner di Diga Golf ed ExcellencItaly.Luxury, piattaforma di supporto per la promozione ed internazionalizzazione del Made in Italy. La XXXII edizione dell'evento, creato da Anita Lo Mastro, partner e senior advisor per l'Internazionalizzazione e promozione d'impresa, con l'alto patrocinio dell'Ita (Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane), di Federalberghi Roma, del Comitato Atlantico, dell'assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, della Regione Lazio, e del Diga Golf (Associazione Diplomatici golfisti), di Confitarma (Confederazione Italiana Armatori), dell'Istituto Italiano Navigazione e di RAM S.p.a. (Società in house del Ministero dei Trasporti), FinCalabria (Finanziaria della Regione Calabria), ha riunito come sempre, un parterre di alto livello tra diplomatici Internazionali, rappresentanti delle istituzioni e imprenditori. La kermesse è stata condotta dalla giornalista Rai Daniela Pulci e ha visto la performance del tenore e direttore dell'orchestra sinfonica del Veneto, Cristian Ricci, a cui è seguita la consegna degli ExcellencItaly.Luxury Awards, realizzati da un artista scultore in marmo di Carrara, che ha creato 4 opere per questa edizione. A ricevere gli award, Rashad Aslanov, Ambasciatore dell'Azerbaijan in Italia, per il settore Diplomatico, Stefano Dominella, presidente di Gattinoni Couture, alla presenza dello stilista Guillermo Mariotto, per il settore della Moda, il senatore Antonino Germanà, per il settore politico-istituzionale e Pasquale Esposito, presidente di E.P. spa, per il settore food. Tra gli ospiti che hanno presenziato alla serata, Elena Lorenzini, vice capo gabinetto del Mimit (Ministero del Made in Italy), l'Ammiraglio di Divisione Fabio Agostini, Comandante del Comando Interregionale Marittimo Centro, il consigliere della Regione Calabria Orlandino Greco, il presidente dell'Autorità portuale di Taranto, Giovanni Gugliotti, l'amministratore unico di Ram S.p.a. Davide Bordoni, il Ceo di Skygate Cristian Colucci, il presidente di Millionaire, Savino Novelli, il socio fondatore di Azimut Giuseppe Fusilli, il proprietario di ErreBi Marmi Carrara, Paolo Maiello, MyVenice con il suo Ceo Paolo Tamay. (ADNKRONOS).

Sardinia Ferries ospita la prima Conviviale Interclub dei 6 Rotary Club della Gallura

All'appuntamento parteciperanno circa 120 persone. I sei Rotary Club della Gallura si riuniscono per la prima Conviviale Interclub, un evento importante e simbolico, che consolida le relazioni, l'identità e l'impegno dei Club e sarà l'occasione per avviare nuove sinergie e progetti condivisi. Il Mega Express Two, ormeggiato nel porto di Golfo Aranci, ospiterà l'evento, confermando la storica vocazione all'ospitalità e all'accoglienza della Compagnia e la grande attenzione al territorio sardo. Alla conviviale parteciperanno circa 120 persone, professionisti e cittadini impegnati nella diffusione di valori etici, che praticano il dialogo, la solidarietà e il sostegno concreto alle persone. I sei Rotary Club della Gallura (Olbia Centro - Capofila e organizzatore, Tempio Pausania, Olbia, La Maddalena, Coast Porto Rotondo, Arzachena Porto Cervo) si focalizzeranno su iniziative sociali, dedicate alla comunità gallurese e al suo benessere. Nel corso dell'evento, saranno anticipati alcuni temi particolarmente rilevanti per il territorio: dal sostegno ai giovani, alle donne maltrattate e alle persone meno fortunate, alle attività per la salute, alla salvaguardia dell'ambiente.



Insularità, nuove strategie contro i costi del trasporto merci

Convegno a Cagliari. "Si intervenga su logistica e infrastrutture" Costo dell'insularità della Sardegna già quantificato in nove miliardi e 400 milioni. E una parte importantissima è rappresentata dal costo del trasporto merci. Se ne è parlato questa mattina nel corso di un convegno con istituzioni, imprese del commercio, produttori, trasportatori e logistici, associazioni di categoria e mondo accademico. Obiettivo: analizzare gli effetti economici legati all'assenza di una reale continuità logistica e individuare strategie e soluzioni per colmare il divario che separa l'isola dai principali mercati nazionali ed europei. "Il settore del trasporto merci - ha detto Michele Cossa, Riformatori - è il più costoso, il più esposto a discontinuità e il meno flessibile. Al costo del trasporto marittimo si è aggiunto il costo Ets che colpisce direttamente le isole. La spesa c'è e si scarica sugli operatori. Temo che a un certo punto se ne accorgeranno anche i consumatori per esempio sul costo dei prodotti freschi e deperibili. Serve una strategia di logistica per le isole; una strategia di interventi infrastrutturali mirati e serve una strategia complessiva principalmente della regione per affrontare questi temi, che deve porre con forza il tema dell'insularità, in questo caso riferito al trasporto merci, al governo e insieme al governo porlo poi alla Europa". Presenti Umberto Ticca, capogruppo dei Riformatori in Consiglio regionale, Francesco Pigliaru, economista, (Trasporti e sviluppo economico); Massimiliano Manca, Esperto di logistica e trasporto merci (Traffico merci Sardegna-Continente: il costo logistico dell'incertezza nel trasporto marittimo); Caterina Cuccu, Consiglio Direttivo Sezione Trasporti - Confindustria Sardegna Meridionale ("Il punto di vista degli autotrasportatori"); Cristian Rassu, Direttore operativo Abbi Group- F.lli Ibba Srl ("Gli effetti dell'insularità sul mercato del consumo"); Giorgio Licheri, Direttore generale Mercato Agroalimentare della Sardegna, Presidente Distretto rurale sud Sardegna-distretto del Cibo ("Impatto economico del trasporto sulle imprese dell'Agroalimentare"). Conclusioni affidate a **Domenico Bagalà**, presidente Autorità del Sistema portuale della Sardegna.



12/19/2025 12:23

Convegno a Cagliari. "Si intervenga su logistica e infrastrutture" Costo dell'insularità della Sardegna già quantificato in nove miliardi e 400 milioni. E una parte importantissima è rappresentata dal costo del trasporto merci. Se ne è parlato questa mattina nel corso di un convegno con istituzioni, imprese del commercio, produttori, trasportatori e logistici, associazioni di categoria e mondo accademico. Obiettivo: analizzare gli effetti economici legati all'assenza di una reale continuità logistica e individuare strategie e soluzioni per colmare il divario che separa l'isola dai principali mercati nazionali ed europei. "Il settore del trasporto merci - ha detto Michele Cossa, Riformatori - è il più costoso, il più esposto a discontinuità e il meno flessibile. Al costo del trasporto marittimo si è aggiunto il costo Ets che colpisce direttamente le isole. La spesa c'è e si scarica sugli operatori. Temo che a un certo punto se ne accorgeranno anche i consumatori per esempio sul costo dei prodotti freschi e deperibili. Serve una strategia di logistica per le isole; una strategia di interventi infrastrutturali mirati e serve una strategia complessiva principalmente della regione per affrontare questi temi, che deve porre con forza il tema dell'insularità, in questo caso riferito al trasporto merci, al governo e insieme al governo porlo poi alla Europa". Presenti Umberto Ticca, capogruppo dei Riformatori in Consiglio regionale, Francesco Pigliaru, economista, (Trasporti e sviluppo economico); Massimiliano Manca, Esperto di logistica e trasporto merci (Traffico merci Sardegna-Continente: il costo logistico dell'incertezza nel trasporto marittimo); Caterina Cuccu, Consiglio Direttivo Sezione Trasporti - Confindustria Sardegna Meridionale ("Il punto di vista degli autotrasportatori"); Cristian Rassu, Direttore operativo Abbi Group- F.lli Ibba Srl ("Gli effetti dell'insularità sul mercato del consumo"); Giorgio Licheri, Direttore generale Mercato Agroalimentare della Sardegna, Presidente Distretto rurale sud Sardegna-distretto del Cibo ("Impatto economico del trasporto sulle imprese dell'Agroalimentare"). Conclusioni affidate a **Domenico Bagalà**, presidente Autorità del Sistema portuale della Sardegna.

Linkoristano

Cagliari

Trasporti: raddoppio della linea ferroviaria tra Cagliari e Oristano, telecamere e sicurezza nel porto

Importanti impegni nel bilancio di fine anno tracciato dal Prefetto Angieri che si sofferma anche sulla collaborazione con forze dell'ordine e sindaci e richiama l'attenzione sui giovani Voice by Oristano. Importanti impegni nel bilancio di fine anno tracciato dal Prefetto Angieri che si sofferma anche sulla collaborazione con forze dell'ordine e sindaci e richiama l'attenzione sui giovani Rfi. Rete ferroviaria italiana ha assicurato l'avvio dello studio per il progetto di raddoppio della linea ferroviaria tra Oristano e Cagliari. Il prefetto di Oristano Salvatore Angieri ha dato conto di questo importante impegno, tracciando un bilancio delle principali attività istituzionali svolte dalla Prefettura nell'anno che si sta per concludere. Angieri ha parlato durante la cerimonia per la consegna delle onorificenze di cavalieri al merito della Repubblica. Il prefetto ha accennato, inoltre, allo sviluppo delle infrastrutture portuali. Proprio in questi giorni l'Autorità portuale della Sardegna sta effettuando la procedura per l'esecuzione dei lavori che riguardano la video sorveglianza nello scalo industriale di Oristano Santa Giusta. Verrà attivato un moderno impianto composto da oltre trenta telecamere, posizionate in modo tale da tenere sotto controllo soprattutto l'intera area del piazzale portuale. Il prefetto Salvatore Angieri ha posto l'accento sui temi della sicurezza. Ha ribadito il ruolo fondamentale delle forze dell'ordine e degli amministratori locali, evidenziando come il lavoro sinergico abbia contribuito a far riconoscere anche quest'anno la provincia di Oristano tra le più sicure d'Italia. Un risultato, ha aggiunto, reso possibile anche grazie al contributo dei sindaci del territorio. Passaggio in positivo dal prefetto di Oristano anche sul fronte della prevenzione, con riferimento alla lotta agli incendi estivi e al miglioramento della sicurezza in mare. Da segnalare, infine, la particolare attenzione che il prefetto Salvatore Angieri ha voluto riservare sulle criticità che coinvolgono i giovani, soffermandosi in particolare sui rischi legati alle dipendenze da droghe e al fenomeno della dispersione scolastica. In questo contesto ha ricordato il tavolo istituzionale attivato in Prefettura, a Oristano, sottolineando l'impegno congiunto e assiduo delle istituzioni, che proseguirà anche nell'anno a venire. Venerdì, 19 dicembre 2025 ©Riproduzione riservata.



Importanti impegni nel bilancio di fine anno tracciato dal Prefetto Angieri che si sofferma anche sulla collaborazione con forze dell'ordine e sindaci e richiama l'attenzione sui giovani Voice by Oristano. Importanti impegni nel bilancio di fine anno tracciato dal Prefetto Angieri che si sofferma anche sulla collaborazione con forze dell'ordine e sindaci e richiama l'attenzione sui giovani Rfi - Rete ferroviaria italiana ha assicurato l'avvio dello studio per il progetto di raddoppio della linea ferroviaria tra Oristano e Cagliari. Il prefetto di Oristano Salvatore Angieri ha dato conto di questo importante impegno, tracciando un bilancio delle principali attività istituzionali svolte dalla Prefettura nell'anno che si sta per concludere. Angieri ha parlato durante la cerimonia per la consegna delle onorificenze di cavalieri al merito della Repubblica. Il prefetto ha accennato, inoltre, allo sviluppo delle infrastrutture portuali. Proprio in questi giorni l'Autorità portuale della Sardegna sta effettuando la procedura per l'esecuzione dei lavori che riguardano la video sorveglianza nello scalo industriale di Oristano - Santa Giusta. Verrà attivato un moderno impianto composto da oltre trenta telecamere, posizionate in modo tale da tenere sotto controllo soprattutto l'intera area del piazzale portuale. Il prefetto Salvatore Angieri ha posto l'accento sui temi della sicurezza. Ha ribadito il ruolo fondamentale delle forze dell'ordine e degli amministratori locali, evidenziando come il lavoro sinergico abbia contribuito a far riconoscere anche quest'anno la provincia di Oristano tra le più sicure d'Italia. Un risultato, ha aggiunto, reso possibile anche grazie al contributo dei sindaci del territorio. Passaggio in positivo dal prefetto di Oristano anche sul fronte della prevenzione, con riferimento alla lotta agli incendi estivi e al miglioramento della sicurezza in mare. Da segnalare, infine, la particolare attenzione che il prefetto Salvatore Angieri ha voluto riservare sulle criticità che coinvolgono i giovani, soffermandosi in particolare sui rischi legati alle dipendenze da droghe e al fenomeno della dispersione scolastica.

Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Il Capo pilota Donato lascia il comando della Corporazione

Alla Capitaneria di **porto** di **Messina** si è tenuta la cerimonia di saluto del Capo pilota CLC Letterio Maria Livio Donato che, dopo trentuno anni di onorato servizio presso la Corporazione dei piloti dello Stretto di **Messina**, lascia il testimone, per raggiunti limiti di età, al CLC. Michele Costa. Il CLC Letterio Maria Livio Donato, è stato nominato Aspirante pilota nel 1994 e poi pilota nell'anno 1995 ed aveva assunto il ruolo di Capo pilota nell'anno 2015. Il Capitano Donato è stata una figura di riferimento importante per la comunità portuale di **Messina**, sempre presente nelle situazioni più delicate che hanno interessato la vita del **porto** e la navigazione dello Stretto di **Messina** in generale dimostrando in ogni circostanza di essere un profondo conoscitore delle dinamiche portuali e dello Stretto, grazie alle indiscusse competenze tecniche e capacità professionali. Ha sempre dato un prezioso contributo anche all'Autorità marittima, coniugando al meglio le esigenze commerciali con quelle della sicurezza della navigazione, la salvaguardia della vita umana in mare e la protezione dell'ambiente costiero. Porta con sé un bagaglio professionale vasto e diversificato tenuto conto che la competenza della Corporazione si estende anche ai porti di Villa San Giovanni, Reggio Calabria e Gioia Tauro. Al suo posto subentra il CLC Michele Costa, anche lui di comprovata esperienza e competenza che darà continuità alla Corporazione dei Piloti di **Messina**.



Oggi Milazzo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Ordigno bellico a Milazzo, prevista l'evacuazione anche della zona porto e asse viario

Sarà necessario evacuare un'area vastissima del territorio per far brillare l'ordigno bellico trovato a San Paolino durante gli scavi in un cantiere edile. Si tratta di un'operazione che dovrebbe durare dalle 6 alle 8 ore. Andrà chiusa l'intera area portuale e quella dell'asse Viario. È quanto emerso da una riunione che si è svolta oggi in Prefettura. Già da domani partiranno le manovre per mettere maggiormente in sicurezza l'area. Gli artificieri interverranno a gennaio perché si tratta di interventi molto complessi con una notevole percentuale di pericolosità. Il Comune provvederà a informare tempestivamente la popolazione, fornendo tutte le indicazioni utili per consentire l'applicazione delle misure di sicurezza che verranno adottate in vista delle operazioni di bonifica ed evacuazione.



Aumentano gli oneri di concessione al porto di Siracusa

Piovono le prime lamentele dopo il passaggio delle competenze del porto grande all'autorità di sistema portuale della Sicilia Orientale. A manifestare il proprio disagio sono i titolari di concessioni del demanio, che si sono visti lievitare gli oneri. Mentre fino allo scorso anno il tributo, che andava versato alla Regione siciliana, si aggirava intorno ai 900 euro, con la gestione dell'autorità portuale, il minimo tariffario è di 7mila 450 euro. La querelle è approdata nell'aula consiliare Vittorini, per una mozione proposta dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia ed approvata dall'intero consiglio. Il rincaro in termini percentuali è importante spiega il capogruppo, Paolo Cavallaro e gli operatori commerciali sono costretti ad esborsi stratosferici. Per questo motivo abbiamo chiesto che il sindaco o il suo delegato al comitato di gestione dell'autorità portuale di essere presenti in audizione. In assenza del sindaco e dell'ingegnere Bordonali, ha risposto il vice sindaco Edy Bandiera. L'importo del canone concessorio è dettato dal Ministero. L'autorità portuale si limita ad applicare il minimo tariffario, secondo quanto stabilito da tabelle ministeriali. Da ciò è dovuta la triplicazione del canone rispetto alle 900 euro che si pagava alla Regione che, peraltro, non aveva aggiornato gli indici Istat. Servirebbe una pressione sul governo nazionale mentre al presidente Di Sarcina si può chiedere di uniformare il canone non sul porto di Catania ma su quello di Pozzallo. L'atto d'indirizzo impone al sindaco o al suo delegato nel comitato di gestione dell'Autorità, di svolgere una relazione annuale in consiglio comunale.



Traffici nel Mediterraneo, Sicilia nuovo polo di sviluppo. L'Italia, e il Mezzogiorno, occupano una posizione di assoluto prestigio

Organizzato dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Occidentale, è toccato al commissario Annalisa Tardino, raccogliere il testimone da Pasqualino Monti - l'ex presidente, oggi amministratore delegato di Enav, ma anche commissario alle due grandi opere infrastrutturali portuali di Palermo. Opere che stanno ridando vita al porto del capoluogo. Una sfida raccolta con entusiasmo da Annalisa Tardino, per nulla intimorita da un predecessore ingombrante. "Ho trovato una ottima squadra - ha detto - e tutti insieme continueremo a completare la rinascita di tutti i porti della Adsp della Sicilia Occidentale". Tardino, che ha raccolto attestati di stima da parte del presidente della Regione, Renato Schifani, del sindaco di Palermo Roberto Lagalla e da parte del suo mentore, Matteo Salvini, è sembrata tutt'altro che preoccupata. L'ottima intesa con il segretario generale, Luca Lupi e con i massimi dirigenti dell'Adsp, sono un primo importante passo, già gestito nel migliore dei modi. Una sfida che - ha ricordato la commissario dell'Adsp di Palermo - ha come obiettivo prioritario un processo di internazionalizzazione, il completamento infrastrutturale, ma anche la definizione di un regime di zona franca in grado di garantire alla Sicilia quello scenario favorevole agli investimenti che, a titolo di esempio, in Polonia ha garantito - come sottolineato dalla super-esperta in zone franche, Sara Armella - un ritorno di oltre 230.000 posti di lavoro. Ma veniamo alla nuova forza delle rotte nel Mediterraneo, Lo scenario indica che bisognerà affrontare ancora qualche elemento di incertezza, connesso con la riapertura di Suez, il rischio di un'overcapacity del 30% nell'offerta di trasporto, messa in campo dai grandi operatori container, un potenziale tracollo nei noli, ma anche una rivisitazione globale nella mappa dei trasporti container. Ma avrà di fronte anche enormi opportunità determinate dall'applicazione del Piano Mattei, dal rafforzamento delle reti marittime in Mediterraneo e, quindi, dei collegamenti con Nord Africa e Medio Oriente, dalla sfida energetica che - come ricordato da Antonio Gozzi, Presidente di Federacciai - vedrà proprio la Sicilia baricentrica, anche nella chiave di quella alimentazione di un'intelligenza artificiale sempre più energivora. Il convegno di Palermo ha fornito anche l'occasione per un j'accuse possente alle politiche e alle non politiche europee sull'energia, con focus sull'Ets, quella tassa sui traffici marittimi e sulle emissioni, che sta gravando sui costi dell'energia e sta mettendo l'economia europea e tanti settori strategici fuori mercato. Dopo l'intervento del direttore de Il Giornale, Tommaso Cerno incentrato sulla centralità storica del porto di Palermo, sono stati tanti gli interventi di assoluto rilievo. Alla tavola rotonda moderata da Nicola Porro e Luca Telese, sono intervenuti Elisabetta Balzi, senior advisor della Commissione europea; Matteo Catani, ceo di Gnv; Donato Liguori, direttore generale dei porti, logistica e Intermodalità del Mit; Ignazio



12/19/2025 15:29 PAOLO PESSINA:
Organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, è toccato al commissario Annalisa Tardino, raccogliere il testimone da Pasqualino Monti - l'ex presidente, oggi amministratore delegato di Enav, ma anche commissario alle due grandi opere infrastrutturali portuali di Palermo. Opere che stanno ridando vita al porto del capoluogo. Una sfida raccolta con entusiasmo da Annalisa Tardino, per nulla intimorita da un predecessore ingombrante. "Ho trovato una ottima squadra - ha detto - e tutti insieme continueremo a completare la rinascita di tutti i porti della Adsp della Sicilia Occidentale". Tardino, che ha raccolto attestati di stima da parte del presidente della Regione, Renato Schifani, del sindaco di Palermo Roberto Lagalla e da parte del suo mentore, Matteo Salvini, è sembrata tutt'altro che preoccupata. L'ottima intesa con il segretario generale, Luca Lupi e con i massimi dirigenti dell'Adsp, sono un primo importante passo, già gestito nel migliore dei modi. Una sfida che - ha ricordato la commissario dell'Adsp di Palermo - ha come obiettivo prioritario un processo di internazionalizzazione, il completamento infrastrutturale, ma anche la definizione di un regime di zona franca in grado di garantire alla Sicilia quello scenario favorevole agli investimenti che, a titolo di esempio, in Polonia ha garantito - come sottolineato dalla super-esperta in zone franche, Sara Armella - un ritorno di oltre 230.000 posti di lavoro. Ma veniamo alla nuova forza delle rotte nel Mediterraneo, Lo scenario indica che bisognerà affrontare ancora qualche elemento di incertezza, connesso con la riapertura di Suez, il rischio di un'overcapacity del 30% nell'offerta di trasporto, messa in campo dai grandi operatori container, un potenziale tracollo nei noli, ma anche una rivisitazione globale nella mappa dei trasporti container. Ma avrà di fronte anche enormi opportunità determinate dall'applicazione del Piano Mattei, dal rafforzamento delle reti marittime in Mediterraneo e, quindi, dei collegamenti con

Messina, ceo della Ignazio Messina & C.; Paolo Pessina, presidente di Federagenti.

Commercio mondiale, la Sicilia rivendica la sua centralità nel Mediterraneo

Il Mediterraneo torna al centro della globalizzazione e la Sicilia ne rivendica il ruolo di epicentro strategico. È questo il messaggio emerso dalla settima edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo", svoltosi a Palermo su iniziativa dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, appuntamento ormai consolidato nel dibattito sul futuro dei traffici marittimi e dello sviluppo economico dell'area euro-mediterranea. A delineare la nuova sfida è stata Annalisa Tardino, commissaria dell'Autorità portuale, chiamata a raccogliere il testimone di Pasqualino Monti, oggi amministratore delegato di Enav e commissario delle grandi opere infrastrutturali portuali di Palermo. Una sfida che guarda ad una Sicilia capace di tornare baricentro delle grandi rotte commerciali e protagonista di una parte significativa dell'economia mondiale, in continuità con la sua storica vocazione di crocevia tra popoli, culture e mercati. Il percorso indicato passa attraverso l'internazionalizzazione dei traffici, il completamento delle infrastrutture portuali e la definizione di un regime di zona franca che renda il territorio competitivo e attrattivo per gli investimenti. Un modello che, come ricordato nel corso del convegno dall'esperta di zone franche Sara Armella, in altri Paesi europei ha già prodotto risultati rilevanti in termini di occupazione e sviluppo economico. Lo scenario mediterraneo, tuttavia, non è privo di criticità. La riapertura del Canale di Suez, il rischio di una sovraccapacità del trasporto container, le possibili ripercussioni sui noli e una complessiva ridefinizione delle rotte globali rappresentano fattori di incertezza. Accanto a questi elementi, si aprono però importanti opportunità legate all'attuazione del Piano Mattei, al rafforzamento delle reti marittime nel Mediterraneo e ai collegamenti con il Nord Africa e il Medio Oriente, oltre alla sfida energetica che vede la Sicilia in una posizione baricentrica anche rispetto alle nuove esigenze legate allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Nel corso dei lavori è emersa anche una forte critica alle politiche europee in materia di energia, con particolare riferimento al sistema ETS, la tassazione sulle emissioni e sui traffici marittimi, ritenuta penalizzante per la competitività dell'economia europea e di settori strategici come quello portuale e industriale. «L'Europa, con colpevole ritardo, ha riscoperto il Mediterraneo», ha affermato Annalisa Tardino, sottolineando come proprio in quest'area si giochi oggi la sfida della competitività europea. Secondo il commissario dell'Autorità portuale del Mare di Sicilia occidentale, il Patto per il Mediterraneo e il rilancio di una politica europea sui porti indicano un cambio di rotta che pone la Sicilia al centro di interessi sempre più rilevanti. Tardino ha inoltre quantificato in almeno 350 milioni di euro le risorse necessarie per il sistema portuale siciliano, ribadendo l'urgenza di politiche europee più pragmatiche in materia di energia e portualità. Le conclusioni del convegno hanno riservato anche importanti annunci da parte del ministro



12/19/2025 08:08

Il Mediterraneo torna al centro della globalizzazione e la Sicilia ne rivendica il ruolo di epicentro strategico. È questo il messaggio emerso dalla settima edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo", svoltosi a Palermo su iniziativa dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, appuntamento ormai consolidato nel dibattito sul futuro dei traffici marittimi e dello sviluppo economico dell'area euro-mediterranea. A delineare la nuova sfida è stata Annalisa Tardino, commissaria dell'Autorità portuale, chiamata a raccogliere il testimone di Pasqualino Monti, oggi amministratore delegato di Enav e commissario delle grandi opere infrastrutturali portuali di Palermo. Una sfida che guarda ad una Sicilia capace di tornare baricentro delle grandi rotte commerciali e protagonista di una parte significativa dell'economia mondiale, in continuità con la sua storica vocazione di crocevia tra popoli, culture e mercati. Il percorso indicato passa attraverso l'internazionalizzazione dei traffici, il completamento delle infrastrutture portuali e la definizione di un regime di zona franca che renda il territorio competitivo e attrattivo per gli investimenti. Un modello che, come ricordato nel corso del convegno dall'esperta di zone franche Sara Armella, in altri Paesi europei ha già prodotto risultati rilevanti in termini di occupazione e sviluppo economico. Lo scenario mediterraneo, tuttavia, non è privo di criticità. La riapertura del Canale di Suez, il rischio di una sovraccapacità del trasporto container, le possibili ripercussioni sui noli e una complessiva ridefinizione delle rotte globali rappresentano fattori di incertezza. Accanto a questi elementi, si aprono però importanti opportunità legate all'attuazione del Piano Mattei, al rafforzamento delle reti marittime nel Mediterraneo e ai collegamenti con il Nord Africa e il Medio Oriente, oltre alla sfida energetica che vede la Sicilia in una posizione baricentrica anche rispetto alle nuove esigenze legate allo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, che ha anticipato per lunedì prossimo l'approvazione in Consiglio dei ministri della nuova società Porti d'Italia, chiamata a coordinare strategie e politiche di tutti gli scali marittimi nazionali. Salvini ha ricordato come in Sicilia siano in corso investimenti infrastrutturali per oltre 22 miliardi di euro e ha confermato per la primavera del 2026 l'avvio del progetto del Ponte sullo Stretto, infrastruttura che, secondo il ministro, potrà favorire la crescita dell'intero sistema portuale del Sud e rafforzare il ruolo del Mediterraneo come cuore di una nuova Europa.

Il Moderatore

Palermo, Termini Imerese

Alla fine pace fatta. Schifani abbraccia Tardino

Francesco Panasci

Si è successo! Al convegno Noi, il Mediterraneo Palermo diventa il luogo della ricomposizione istituzionale. Il presidente della Regione richiama più volte la commissaria dell'AdSP e la ringrazia pubblicamente: un segnale che va oltre l'evento. L'amore vince sempre. In Sicilia funziona spesso così. La storia lo insegna e la politica, nel bene e nel male, lo conferma. Quella che agli occhi di tutti può apparire come una guerra senza esclusione di colpi, una diatriba aspra fatta di posizioni rigide, comunicati, silenzi e contrapposizioni istituzionali, alla fine si dissolve. Non perché non sia mai esistita, ma perché il tempo, i fatti e il peso della responsabilità pubblica rimettono ogni cosa nella sua giusta dimensione. È la politica, quella buona? Non proprio. Ma è una politica che, almeno in certi momenti, ritrova il senso della misura. Perché ogni occasione può diventare buona per fare pace. E quando la pace arriva, non è mai solo tra due persone o due ruoli: è quella che fa bene ai territori, alle istituzioni, ai cittadini. Fa bene, soprattutto, alla Sicilia e a chi la ama davvero. In un'Isola abituata ai conflitti lunghi, ai muri alzati più per principio che per necessità, la ricomposizione ha sempre un valore che va oltre il gesto. Non cancella il passato, ma lo ridimensiona. Non riscrive la storia, ma apre una pagina nuova. E quando questo accade in un luogo simbolico e su temi strategici come il Mediterraneo, i porti, lo sviluppo e il futuro, allora il segnale diventa politico, istituzionale e culturale insieme. Il Mediterraneo come nuovo nord della globalizzazione e la Sicilia come suo epicentro. Ma il convegno Noi, il Mediterraneo, giunto alla settima edizione e organizzato dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, non è stato soltanto un appuntamento su traffici, infrastrutture e scenari economici. A Palermo è andato in scena anche un passaggio politico rilevante: la ricomposizione, pubblica e visibile, del rapporto tra il presidente della Regione Renato Schifani e la commissaria straordinaria Annalisa Tardino. Tutto questo è accaduto ieri, 19 dicembre 2025, al MACC del Molo Trapezoidale, un luogo più che simbolico: il mare, l'Autorità portuale, il Mediterraneo. Non a caso, proprio Noi, il Mediterraneo è il titolo di questo importante appuntamento che ha riunito davvero tutti. C'era la Regione Siciliana, con il presidente Renato Schifani. C'era Pasqualino Monti, protagonista della precedente fase di rilancio del sistema portuale. C'era il Comune di Palermo, con il vicesindaco Giampiero Cannella. C'erano esponenti dell'Unione Europea, assessori, deputati, consiglieri, stakeholder del mare. E c'era lei: Annalisa Tardino. Composta, elegante, professionale. Ma soprattutto visibilmente emozionata. Un'emozione tangibile, evidente, mai costruita. Vera. Come lo è sempre stata. Perché dietro l'avvocato, l'ex eurodeputata, c'è una donna coerente, sensibile e abituata al lavoro. E i fatti, in questo caso, parlano chiaro: in poche settimane l'Autorità portuale ha visto intensificarsi attività,



12/19/2025 11:07
Francesco Panasci

Si è successo! Al convegno "Noi, il Mediterraneo" Palermo diventa il luogo della ricomposizione istituzionale. Il presidente della Regione richiama più volte la commissaria dell'AdSP e la ringrazia pubblicamente: un segnale che va oltre l'evento. L'amore vince sempre. In Sicilia funziona spesso così. La storia lo insegna e la politica, nel bene e nel male, lo conferma. Quella che agli occhi di tutti può apparire come una guerra senza esclusione di colpi, una diatriba aspra fatta di posizioni rigide, comunicati, silenzi e contrapposizioni istituzionali, alla fine si dissolve. Non perché non sia mai esistita, ma perché il tempo, i fatti e il peso della responsabilità pubblica rimettono ogni cosa nella sua giusta dimensione. È la politica, quella buona? Non proprio. Ma è una politica che, almeno in certi momenti, ritrova il senso della misura. Perché ogni occasione può diventare buona per fare pace. E quando la pace arriva, non è mai solo tra due persone o due ruoli: è quella che fa bene ai territori, alle istituzioni, ai cittadini. Fa bene, soprattutto, alla Sicilia e a chi la ama davvero. In un'Isola abituata ai conflitti lunghi, ai muri alzati più per principio che per necessità, la ricomposizione ha sempre un valore che va oltre il gesto. Non cancella il passato, ma lo ridimensiona. Non riscrive la storia, ma apre una pagina nuova. E quando questo accade in un luogo simbolico e su temi strategici come il Mediterraneo, i porti, lo sviluppo e il futuro, allora il segnale diventa politico, istituzionale e culturale insieme. Il Mediterraneo come nuovo nord della globalizzazione e la Sicilia come suo epicentro. Ma il convegno "Noi, il Mediterraneo", giunto alla settima edizione e organizzato dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, non è stato soltanto un appuntamento su traffici, infrastrutture e scenari economici. A Palermo è andato in scena anche un passaggio politico rilevante: la ricomposizione, pubblica e visibile, del rapporto tra il presidente della Regione Renato Schifani e la commissaria straordinaria Annalisa Tardino. Tutto questo è accaduto ieri, 19 dicembre 2025, al MACC del Molo

Il Moderatore

Palermo, Termini Imerese

missioni operative e azioni strategiche che hanno rimesso in moto relazioni, cantieri e visione. A tenere banco, fin dalle prime battute, sono stati i giornalisti. Tutti. Interessati non alla pace dell'Ucraina o di Gaza, ma a quella siciliana : la pace tra Schifani e Tardino. Una pace che, agli occhi di molti, sembrava impossibile. Una guerra senza esclusione di colpi che, invece, alla fine non c'era più. O forse non c'era già da tempo. Una pace che è stata sancita come accade nelle grandi operazioni strategiche dei conflitti: prima percepita, poi costruita, infine resa evidente. Perché, in effetti, c'era . C'era davvero. A condurre e animare l'incontro tre figure di primo piano del giornalismo italiano: Tommaso Cerno, Nicola Porro e Luca Telese . Da lì in poi, il resto è diventato politica, istituzioni, Mediterraneo, futuro. Il convegno Il Mediterraneo al centro delle nuove rotte globali Dal palco del convegno è emerso un messaggio netto: il baricentro dell'economia mondiale si sta spostando verso il Mediterraneo. Un'area destinata a tornare protagonista nei traffici commerciali, energetici e logistici, con la Sicilia in una posizione naturalmente strategica. Annalisa Tardino, chiamata a raccogliere il testimone di Pasqualino Monti oggi amministratore delegato di Enav e commissario delle grandi opere portuali di Palermo ha delineato una sfida ambiziosa: riportare l'Isola al centro delle grandi rotte commerciali, valorizzando un ruolo che la storia le ha già assegnato, dall'Antica Grecia all'età contemporanea. Una sfida che passa dall'internazionalizzazione, dal completamento infrastrutturale e soprattutto dalla definizione di un regime di zona franca, capace di rendere la Sicilia competitiva sul piano degli investimenti. Un modello che, come ricordato nel corso dei lavori, in Polonia ha prodotto oltre 230 mila posti di lavoro. Tra rischi globali e nuove opportunità Lo scenario delineato non è privo di criticità. La possibile riapertura di Suez, il rischio di overcapacity nel trasporto container, la pressione sui noli e una revisione complessiva delle rotte marittime rappresentano elementi di forte incertezza. Ma il Mediterraneo si trova anche davanti a opportunità decisive: dall'applicazione del Piano Mattei al rafforzamento dei collegamenti con Nord Africa e Medio Oriente, fino alla sfida energetica, che vede la Sicilia baricentrica anche in relazione allo sviluppo di un'intelligenza artificiale sempre più energivora. Nel corso del confronto non è mancata una critica esplicita alle politiche europee sull'energia, con un affondo sul sistema ETS, considerato un fattore di penalizzazione per l'economia e per diversi settori strategici del continente. Il segnale politico: Schifani e Tardino In questo contesto si inserisce il dato politico più significativo della giornata. Nel suo intervento, il presidente della Regione Renato Schifani ha richiamato più volte Annalisa Tardino, riconoscendone il ruolo e il lavoro svolto. Ma è stato il ringraziamento finale, rivolto direttamente alla commissaria, a colpire per il suo valore simbolico: Buon lavoro a tutti, buon lavoro presidente! Un gesto che ha assunto i contorni di una ricomposizione istituzionale, dopo mesi di tensioni e incomprensioni che avevano avuto ricadute politiche e mediatiche evidenti. L'abbraccio tra Schifani e Tardino ha suggellato pubblicamente questa nuova fase. Non una semplice tregua, ma il riconoscimento di un percorso e di una leadership che oggi appare consolidata. Il clima, i richiami e il tono utilizzato superano la dimensione del commissariamento

Il Moderatore

Palermo, Termini Imerese

e proiettano il profilo di Tardino verso una piena guida dell'Autorità portuale, fondata su risultati, visione e capacità di rappresentanza pubblica. Il collegamento con Salvini: lavoro, continuità e nuovo inizio In collegamento è intervenuto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini , che ha rimarcato il valore strategico del convegno Noi, il Mediterraneo e il lavoro portato avanti negli ultimi anni sul sistema portuale siciliano. Nel suo intervento, Salvini ha elogiato apertamente l'azione della precedente gestione guidata da Pasqualino Monti , sottolineando come quel percorso abbia restituito centralità e credibilità ai porti del network siciliano. Allo stesso tempo, ha riconosciuto l'ingresso pienamente operativo di Annalisa Tardino , evidenziandone il ruolo attivo e la continuità amministrativa e strategica garantita fin dai primi mesi del suo incarico. Il ministro ha poi allargato lo sguardo all'azione complessiva del suo dicastero, ricordando le ingenti risorse impegnate e i numerosi cantieri aperti in tutta Italia. In Sicilia, in particolare, sono in corso investimenti infrastrutturali per oltre 22 miliardi di euro , segno di un'attenzione costante verso il sistema dei trasporti e delle infrastrutture strategiche. Salvini ha inoltre annunciato l'imminente via libera alla nuova società Porti d'Italia , chiamata a coordinare le strategie di tutti gli scali nazionali, e ha confermato per la primavera del 2026 l'avvio concreto del progetto del Ponte sullo Stretto , indicato come un moltiplicatore di sviluppo per l'intero sistema portuale del Sud. Al di là delle simpatie politiche, il ministro ha rivendicato con forza quello che ha definito un dovere istituzionale «lo sono pagato dagli italiani per lavorare, e devo farlo senza tregua e con risultati tangibili». Parole che restituiscono il senso di un impegno vissuto come una vera e propria missione. Nel finale del suo intervento, Salvini ha di fatto sigillato anche lui la pace tra Schifani e Tardino, elogiando l'evento come il segno di un nuovo inizio , fondato sulla collaborazione istituzionale e sulla convergenza degli obiettivi strategici per la Sicilia e per il Paese. Il Mediterraneo torna al centro. La Sicilia rivendica il suo ruolo. E l'abbraccio tra Schifani e Tardino segna l'apertura di una fase nuova, più solida, più produttiva e meno ideologica. E allora più Sicilia e mare per tutti. Noi c'eravamo. Articoli correlati: Stasera alla Martorana le colonne sonore di Hollywood in chiave natalizia con Voci e Suoni della Generazione Ai Mondiali l'Italvolley femminile piega la Germania e vola ai quarti UniCredit eletta Banca dell'Anno in Italia e in altri cinque Paesi Donnattiva: «Con Tardino ai vertici un segnale forte per le donne» Tag Annalisa Tardino autorità portuale Infrastrutture matteo salvini mediterraneo Molo Trapezoidale. Noi il Mediterraneo politica siciliana porti porto di palermo regione siciliana schifani Sicilia.

Trapani Oggi

Trapani

Trapani. Servono coperture finanziarie per completare il porto

Sindaco e presidente del consiglio comunale invitano i politici del trapanese a interessarsi a cercare i finanziamenti Trapani - Il sindaco di Trapani, assieme al Presidente del Consiglio Comunale del capoluogo, invitano le massime autorità istituzionali regionali e lo stesso Parlamento regionale, a cominciare dai Parlamentari della provincia, ad interessarsi per individuare le coperture finanziarie per il completamento delle opere strategiche del Porto di Trapani "Il Porto di Trapani, di valenza nazionale, rappresenta una infrastruttura strategica di primaria importanza per lo sviluppo economico, occupazionale e logistico dell'intera Sicilia occidentale, nonché un nodo essenziale nei collegamenti marittimi regionali, nazionali ed europei. Nel solco della leale collaborazione istituzionale e facendo seguito ai recenti incontri con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, riteniamo non più procrastinabile l'individuazione di adeguate coperture finanziarie finalizzate al completamento delle opere portuali attese da decenni". In particolare, è urgente intervenire su tre fronti cruciali: Completamento dell'escavazione e del dragaggio dei fondali portuali - indispensabile per garantire adeguati pescaggi e piena accessibilità alle banchine. Completamento e piena funzionalità del Molo Ronciglio - infrastruttura strategica per le attività commerciali e industriali. Fabbisogno finanziario: 35.000.000,00. Realizzazione del ponte di collegamento sul Canale di Mezzo - opera essenziale per l'operatività delle banchine Ronciglio e per la razionalizzazione della viabilità portuale. Fabbisogno finanziario: 8.000.000,00. Questi interventi sono indispensabili per salvaguardare e rilanciare gli investimenti privati già avviati, consolidare i livelli occupazionali esistenti, creare nuove opportunità di sviluppo produttivo, turistico e logistico. Sindaco e presidente del consiglio comunale invitano formalmente le massime autorità istituzionali regionali e lo stesso Parlamento regionale - a cominciare dai Parlamentari della provincia di Trapani - a individuare e sostenere, con atti concreti, le necessarie coperture finanziarie: nell'ambito della prossima Legge di Bilancio e Finanziaria regionale, ovvero attraverso l'utilizzo dei Fondi di riparto statali/europei destinati in seno agli strumenti di programmazione economica e territoriale disponibili, affinché le opere sopra indicate possano essere tempestivamente finanziate e realizzate. Il Comune di Trapani, unitamente al Consiglio comunale, ribadisce la propria piena disponibilità istituzionale a collaborare con tutti i livelli di governo, nella consapevolezza che il porto di Trapani è un patrimonio collettivo, che richiede una responsabilità condivisa e una visione unitaria. " Confidiamo - concludono - che agli impegni pubblicamente dichiarati in più sedi istituzionali possano seguire atti finanziari concreti, in grado di dare risposte certe al territorio, agli operatori economici e ai cittadini".



Sindaco e presidente del consiglio comunale invitano i politici del trapanese a interessarsi a cercare i finanziamenti Trapani - Il sindaco di Trapani, assieme al Presidente del Consiglio Comunale del capoluogo, invitano le massime autorità istituzionali regionali e lo stesso Parlamento regionale, a cominciare dai Parlamentari della provincia, ad interessarsi per individuare le coperture finanziarie per il completamento delle opere strategiche del Porto di Trapani "Il Porto di Trapani, di valenza nazionale, rappresenta una infrastruttura strategica di primaria importanza per lo sviluppo economico, occupazionale e logistico dell'intera Sicilia occidentale, nonché un nodo essenziale nei collegamenti marittimi regionali, nazionali ed europei. Nel solco della leale collaborazione istituzionale e facendo seguito ai recenti incontri con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, riteniamo non più procrastinabile l'individuazione di adeguate coperture finanziarie finalizzate al completamento delle opere portuali attese da decenni". In particolare, è urgente intervenire su tre fronti cruciali: Completamento dell'escavazione e del dragaggio dei fondali portuali - indispensabile per garantire adeguati pescaggi e piena accessibilità alle banchine. Completamento e piena funzionalità del Molo Ronciglio - infrastruttura strategica per le attività commerciali e industriali. Fabbisogno finanziario: €35.000.000,00. Realizzazione del ponte di collegamento sul Canale di Mezzo - opera essenziale per l'operatività delle banchine Ronciglio e per la razionalizzazione della viabilità portuale. Fabbisogno finanziario: €8.000.000,00. Questi interventi sono indispensabili per salvaguardare e rilanciare gli investimenti privati già avviati, consolidare i livelli occupazionali esistenti, creare nuove opportunità di sviluppo produttivo, turistico e

Cina: Hainan lancia un sistema doganale speciale per promuovere il libero scambio globale

18 Dicembre 2025_ La Cina ha inaugurato un nuovo sistema doganale speciale nella provincia di Hainan per rafforzare l'apertura economica e sostenere... 18 Dicembre 2025_ La Cina ha inaugurato un nuovo sistema doganale speciale nella provincia di Hainan per rafforzare l'apertura economica e sostenere il libero scambio globale. Il sistema prevede zero dazi per il 74% delle categorie di prodotti, con aliquote fiscali basse e una struttura semplificata per imprese e privati, riducendo i costi operativi. Il sistema doganale a due livelli consente un accesso più libero tra Hainan e le aree esterne al confine doganale cinese, mantenendo controlli standard per la Cina continentale. Otto **porti** doganali di primo livello e dieci di secondo livello facilitano il movimento delle merci sull'isola tropicale. Lo riporta cgtn.com. Questa iniziativa mira a rafforzare l'attrattiva di Hainan come hub commerciale internazionale e a sostenere la crescita economica locale. Fonte: <https://www.cgtn.com>.



Vietnam: Avviati e completati 234 progetti infrastrutturali con investimenti record nel 2025

19 Dicembre 2025_ Il Ministro della Costruzione Trn Hng Minh ha sottolineato l'importanza di 234 progetti inaugurati, completati e messi in... 19 Dicembre 2025_ Il Ministro della Costruzione Trn Hng Minh ha sottolineato l'importanza di 234 progetti inaugurati, completati e messi in esercizio tecnico, con un investimento totale superiore a 3,4 milioni di miliardi di dong. Questi progetti coprono vari settori, tra cui ospedali, scuole, aree urbane, infrastrutture industriali, autostrade e ferrovie strategiche, contribuendo a nuove prospettive di sviluppo e integrazione internazionale. Nel 2025, il capitale privato ha rappresentato l'82% degli investimenti, evidenziando la crescente importanza del settore privato nell'economia nazionale. Il governo ha inoltre completato importanti opere infrastrutturali come la rete autostradale, aeroporti e porti marittimi, rafforzando la capacità logistica e di trasporto del Paese. Lo riporta u t. Questi risultati segnano un progresso significativo nel piano quinquennale 2021-2025, ponendo solide basi per lo sviluppo economico e sociale futuro del Vietnam. Fonte: u t.



Il Nautilus

Focus

L'UNCTAD ha pubblicato i dati del quarto trimestre sul Port Liner Shipping Connectivity

La Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo ha diffuso l'ultimo aggiornamento relativo al quarto trimestre 2025 del Port Liner Shipping Connectivity Index (PLSCI), l'indice che certifica il grado di integrazione di un porto nella rete mondiale dei servizi di trasporto marittimo containerizzato. Fatto cento il valore medio della connettività del porto nel primo trimestre del 2023, l'indice prende in considerazione alcuni fattori: la capacità annuale di movimentazione dei container del porto, il numero degli scali programmati settimanalmente nel porto, il numero di altri porti collegati a quello preso in esame tramite servizi di linea diretti (che non richiedono operazioni di transhipment), la capacità di stiva della portacontainer più grande impiegata nei servizi di linea diretti da e per il porto, il numero delle compagnie di navigazione impiegate nei servizi che scalano il porto. L'analisi mette in evidenza come i porti più connessi al mondo restino quelli di Shanghai (con un indice di 2.416.49), Ningbo (2.056.96), Singapore (1.876.95) e Qingdao (1.426.42). Per l'Italia il trend appare più o meno stabile rispetto al periodo precedente. Tra i porti italiani Genova risulta essere quello maggiormente

connesso con riferimento al trasporto via mare dei carichi containerizzati. Lo scalo portuale ligure ha infatti un indice di 439.94, con un incremento del 3% sul trimestre precedente e del 5,6% su base annuale. Pur avendo perso quasi tre punti percentuali su base trimestrale e 0,22 punti percentuali su base annuale, il porto di Gioia Tauro rimane saldamente al secondo posto, con un indice di 318,53. Terzo posto confermato per il porto di La Spezia, con un indice di 275,15 (+2,7% sul terzo trimestre e +7,8% sullo stesso trimestre dell'anno passato). In alta classifica anche il porto di Salerno che ha visto aumentare la propria connettività di oltre 10 punti rispetto al trimestre precedente, passando da quota 212,82 a quota 222,35 (+4,7% su base trimestrale e +20,3% su base annuale). Guadagna una posizione rispetto al precedente trimestre lo scalo portuale di Livorno, che con un indice di 159,38 e un incremento del 4,2% su base trimestrale e del 2,13% su base annuale si piazza al quinto posto, poco sopra lo scalo portuale di Napoli, che ha visto migliorare le proprie performance su base trimestrale, passando da un 136,3 a 142,89 punti, e quello di **Trieste**, con un indice a quota 139,08 (in calo di poco meno di 10 punti percentuali su base trimestrale). "Sebbene vadano approfonditi e contestualizzati meglio nel quadro delle dinamiche congiunturali del mercato, i dati aggiornati dell'UNCTAD rappresentano sicuramente un risultato incoraggiante per il porto di Livorno, che in questi anni è riuscito ad attrarre una moltitudine di compagnie di navigazione differenti, integrandosi sempre meglio nei network globali del trasporto marittimo dei container" è il commento fornito a caldo dal presidente dell'AdSP, Davide Gariglio. "Il merito - ha aggiunto - va sicuramente ascritto ai terminalisti del nostro porto che



La Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo ha diffuso l'ultimo aggiornamento relativo al quarto trimestre 2025 del Port Liner Shipping Connectivity Index (PLSCI), l'indice che certifica il grado di integrazione di un porto nella rete mondiale dei servizi di trasporto marittimo containerizzato. Fatto cento il valore medio della connettività del porto nel primo trimestre del 2023, l'indice prende in considerazione alcuni fattori: la capacità annuale di movimentazione dei container del porto, il numero degli scali programmati settimanalmente nel porto, il numero di altri porti collegati a quello preso in esame tramite servizi di linea diretti (che non richiedono operazioni di transhipment), la capacità di stiva della portacontainer più grande impiegata nei servizi di linea diretti da e per il porto, il numero delle compagnie di navigazione impiegate nei servizi che scalano il porto. L'analisi mette in evidenza come i porti più connessi al mondo restino quelli di Shanghai (con un indice di 2.416.49), Ningbo (2.056.96), Singapore (1.876.95) e Qingdao (1.426.42). Per l'Italia il trend appare più o meno stabile rispetto al periodo precedente. Tra i porti italiani Genova risulta essere quello maggiormente connesso con riferimento al trasporto via mare dei carichi containerizzati. Lo scalo portuale ligure ha infatti un indice di 439.94, con un incremento del 3% sul trimestre precedente e del 5,6% su base annuale. Pur avendo perso quasi tre punti percentuali su base trimestrale e 0,22 punti percentuali su base annuale, il porto di Gioia Tauro rimane saldamente al secondo posto, con un indice di 318,53. Terzo posto confermato per il porto di La Spezia, con un indice di 275,15 (+2,7% sul terzo trimestre e +7,8% sullo stesso trimestre dell'anno passato). In alta classifica anche il porto di Salerno che ha visto aumentare la propria connettività di oltre 10 punti rispetto al trimestre precedente, passando da quota 212,82 a quota 222,35 (+4,7% su base trimestrale e +20,3% su base annuale). Guadagna una posizione rispetto al

Il Nautilus

Focus

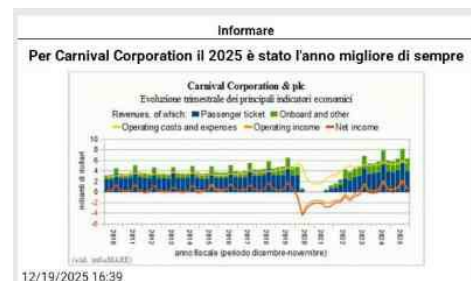
in questi anni hanno investito nell'efficientamento delle operazioni portuali di carico e scarico della merce. Ci piace poter pensare che un piccolo contributo a tale miglioramento lo abbia dato anche l'Autorità di Sistema Portuale, che nell'ottica della creazione di una piena sinergia tra pubblico e privato, ha continuato ad investire nell'intermodalità ferroviaria e nello sviluppo del TPCS e dei sistemi di automazione per il controllo dei varchi, traducendo in soluzioni concrete richieste che siano realmente rispondenti alle reali esigenze operative dello scalo".

Informare

Focus

Per Carnival Corporation il 2025 è stato l'anno migliore di sempre

Annunciata la reintroduzione della distribuzione di dividendi Nell'ultimo trimestre dell'esercizio finanziario 2025, che è terminato lo scorso 30 novembre, il gruppo **crocieristico** statunitense Carnival Corporation ha registrato ricavi pari a 6,33 miliardi di dollari, valore che è il più elevato di sempre per questo periodo dell'anno e rappresenta un incremento del +6,6% sul quarto trimestre dell'esercizio precedente. Il nuovo record relativo al trimestre settembre-novembre è tale anche relativamente ai soli ricavi derivanti dalla vendita delle crociere e a quelli prodotti dalle vendite a bordo delle navi i cui valori si sono attestati rispettivamente a 4,05 miliardi (+5,2%) e 2,28 miliardi di dollari (+9,3%). Anche il valore dell'utile operativo, pari a 735 milioni di dollari (+31,0%), è risultato il più elevato per questo periodo dell'anno. L'utile netto è ammontato a 422 milioni, in crescita del +39,3% sul quarto trimestre dell'esercizio 2024. Un ulteriore picco è stato raggiunto relativamente al numero di passeggeri imbarcatosi sulle navi del gruppo americano nel trimestre settembre-novembre del 2025 che è stato di 3,3 milioni di unità così come nello stesso periodo dello scorso anno. Le performance dell'intero esercizio finanziario 2025 del gruppo sono state le più elevate di sempre ad eccezione dell'utile netto che, essendo risultato pari a 2,76 miliardi di dollari (+44,1%), ha un valore inferiore a quello record di 3,15 miliardi segnato nell'esercizio 2018 nonché a quelli registrati negli esercizi 2019 e 2016. I ricavi hanno invece raggiunto la quota record di 26,62 miliardi, con un aumento del +6,4% sull'esercizio 2024 che è stato prodotto dai valori record delle vendite di crociere (17,42 miliardi, +5,8%) e delle vendite a bordo delle navi (9,20 miliardi, +7,5%). L'utile operativo ha segnato il valore record di 4,48 miliardi di dollari (+25,4%). Anche il numero di passeggeri imbarcatosi nell'esercizio 2025 sulle navi del gruppo ha raggiunto un nuovo record di 13,7 milioni di unità (+1,5%). Commentando oggi questi risultati, l'amministratore delegato di Carnival Corporation, Josh Weinstein, ha evidenziato che lo slancio delle performance del 2025 si prevede proseguirà nel 2026, «che - ha sottolineato - si preannuncia come un anno che supererà questi risultati straordinari, con un altro anno di crescita degli utili a due cifre e un ritorno sul capitale investito che è previsto superiore al 13,5%, avvicinandosi al nostro massimo degli ultimi 20 anni». Comunicando i risultati, Carnival ha annunciato anche la reintroduzione della distribuzione di dividendi.



Annunciata la reintroduzione della distribuzione di dividendi Nell'ultimo trimestre dell'esercizio finanziario 2025, che è terminato lo scorso 30 novembre, il gruppo crocieristico statunitense Carnival Corporation ha registrato ricavi pari a 6,33 miliardi di dollari, valore che è il più elevato di sempre per questo periodo dell'anno e rappresenta un incremento del +6,6% sul quarto trimestre dell'esercizio precedente. Il nuovo record relativo al trimestre settembre-novembre è tale anche relativamente ai soli ricavi derivanti dalla vendita delle crociere e a quelli prodotti dalle vendite a bordo delle navi i cui valori si sono attestati rispettivamente a 4,05 miliardi (+5,2%) e 2,28 miliardi di dollari (+9,3%). Anche il valore dell'utile operativo, pari a 735 milioni di dollari (+31,0%), è risultato il più elevato per questo periodo dell'anno. L'utile netto è ammontato a 422 milioni, in crescita del +39,3% sul quarto trimestre dell'esercizio 2024. Un ulteriore picco è stato raggiunto relativamente al numero di passeggeri imbarcatosi sulle navi del gruppo americano nel trimestre settembre-novembre del 2025 che è stato di 3,3 milioni di unità così come nello stesso periodo dello scorso anno. Le performance dell'intero esercizio finanziario 2025 del gruppo sono state le più elevate di sempre ad eccezione dell'utile netto che, essendo risultato pari a 2,76 miliardi di dollari (+44,1%), ha un valore inferiore a quello record di 3,15 miliardi segnato nell'esercizio 2018 nonché a quelli registrati negli esercizi 2019 e 2016. I ricavi hanno invece raggiunto la quota record di 26,62 miliardi, con un aumento del +6,4% sull'esercizio 2024 che è stato prodotto dai valori record delle vendite di crociere (17,42 miliardi, +5,8%) e delle vendite a bordo delle navi (9,20 miliardi, +7,5%). L'utile operativo ha segnato il valore record di 4,48 miliardi di dollari (+25,4%). Anche il numero di passeggeri imbarcatosi nell'esercizio 2025 sulle navi del gruppo ha raggiunto un nuovo record di 13,7 milioni di unità (+1,5%). Commentando oggi questi risultati, l'amministratore delegato di Carnival Corporation, Josh Weinstein, ha evidenziato che lo slancio delle performance del

In crescita il grado di connessione dei porti italiani alla rete delle rotte marittime containerizzate

Unica eccezione Trieste, che ha segnato un calo del -12,3%

L'ultima rilevazione relativa all'ultimo trimestre di quest'anno del Port Liner Shipping Connectivity Index (PLSCI), l'indice dell'UNCTAD che valuta la connessione dei porti alla rete mondiale dei servizi marittimi containerizzati, segnala una generalizzata crescita più o meno sostenuta, con una eccezione, del grado di collegamento dei porti italiani a questo network globale. L'indice relativo a Genova, lo scalo portuale nazionale con il più elevato grado di connessione, è 439,9, in rialzo del +5,8% sul quarto trimestre del 2024. Al secondo **porto** italiano maggiormente collegato al network, quello di Gioia Tauro, è stato assegnato un indice di 318,5 che risulta pressoché invariato (+0,2%). In aumento anche gli indici dei porti di La Spezia, Salerno e Livorno, pari rispettivamente a 275,1 (+7,8%), 222,3 (+20,3%) e 159,4 (+2,1%), così come quelli dei porti di Napoli (142,9, +9,2%), Vado Ligure (133,9, +54,8%), Venezia 124,4 (+17,0%), Civitavecchia (97,8, +14,1%), Ravenna (92,4, +11,1%), Ancona (81,6, +4,6%) e Cagliari (34,5, +32,1%). Marcato, invece, il calo del grado di connessione al network del **porto** di **Trieste** che ha indice pari a 139,1 (-12,3%).



Fincantieri consegna "Atlante", la seconda unità LSS per la Marina Militare Italiana

Può ospitare fino a 235 persone tra equipaggio e specialisti, dispone di capacità ospedaliera e sanitaria, e può trasferire carichi liquidi e solidi ad altre unità navali, effettuare operazioni di riparazione e manutenzione in mare, e supportare operazioni di soccorso tramite elicotteri e imbarcazioni speciali. L'unità è inoltre equipaggiata per il recupero di mezzi e materiali dalla superficie e dal fondo, e può essere base per operazioni di intelligence e guerra elettronica. Lo stabilimento di Castellammare di Stabia, il più antico tra quelli di Fincantieri, impiega direttamente 605 persone e, grazie all'indotto, genera complessivamente oltre 3.200 posti di lavoro. Attualmente, il sito è principalmente dedicato alla costruzione di navi militari, ma partecipa attivamente alla rete produttiva del Gruppo realizzando anche tronconi e sezioni per il comparto **crocieristico**. - Foto ufficio stampa Fincantieri - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Port Liner Shipping Connectivity Index: l'Italia stabile nella rete mondiale

Genova in cima alla classifica, Livorno guadagna una posizione

Giulia Sarti

LIVORNO Il trend italiano rispetto alle ultime analisi resta più o meno stabile. È quanto emerge dall'ultimo aggiornamento della Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo relativo al quarto trimestre 2025 del Port Liner Shipping Connectivity Index (PLSCI), l'indice che certifica il grado di integrazione di un porto nella rete mondiale dei servizi di trasporto marittimo containerizzato. L'indice, fatto 100 il valore medio della connettività del porto nel primo trimestre del 2023, prende in considerazione diversi fattori: la capacità annuale di movimentazione dei container del porto il numero degli scali programmati settimanalmente nel porto il numero di altri porti collegati a quello preso in esame tramite servizi di linea diretti la capacità di stiva della portacontainer più grande impiegata nei servizi di linea diretti da e per il porto il numero delle compagnie di navigazione impiegate nei servizi che scalano il porto L'analisi mette in evidenza come i porti più connessi al mondo restino quelli di Shanghai (con un indice di 2.416.49), Ningbo (2.056.96), Singapore (1.876.95) e Qingdao (1.426.42). La situazione italiana Tra i porti italiani Genova risulta essere quello maggiormente connesso con riferimento al trasporto via mare dei carichi containerizzati. Lo scalo portuale ligure ha infatti un indice di 439.94, con un incremento del 3% sul trimestre precedente e del 5,6% su base annuale. Pur avendo perso quasi tre punti percentuali su base trimestrale e 0,22 punti percentuali su base annuale, il porto di Gioia Tauro rimane saldamente al secondo posto, con un indice di 318,53. Terzo posto confermato per La Spezia, con un indice di 275,15 (+2,7% sul terzo trimestre e +7,8% sullo stesso trimestre dell'anno passato). In alta classifica anche il porto di Salerno che ha visto aumentare la propria connettività di oltre 10 punti rispetto al trimestre precedente, passando da quota 212,82 a quota 222,35 (+4,7% su base trimestrale e +20,3% su base annuale). Guadagna una posizione rispetto al precedente trimestre lo scalo portuale di Livorno, che con un indice di 159,38 e un incremento del 4,2% su base trimestrale e del 2,13% su base annuale si piazza al quinto posto, poco sopra lo scalo portuale di Napoli, che ha visto migliorare le proprie performance su base trimestrale, passando da un 136,3 a 142,89 punti, e quello di Trieste, con un indice a quota 139,08 (in calo di poco meno di 10 punti percentuali su base trimestrale). Sebbene vadano approfonditi e contestualizzati meglio nel quadro delle dinamiche congiunturali del mercato, i dati aggiornati dell'UNCTAD rappresentano sicuramente un risultato incoraggiante per il porto di Livorno -commenta il presidente dell'AdSp del mar Tirreno settentrionale Davide Gariglio- che in questi anni è riuscito ad attrarre una moltitudine di compagnie di navigazione differenti, integrandosi sempre meglio nei network globali del trasporto marittimo dei container. Il merito ha aggiunto va sicuramente ascritto ai terminalisti del nostro porto che in questi anni hanno investito nell'efficientamento delle operazioni



Messaggero Marittimo

Focus

portuali di carico e scarico della merce. Ci piace poter pensare che un piccolo contributo a tale miglioramento lo abbia dato anche l'Autorità di Sistema portuale, che nell'ottica della creazione di una piena sinergia tra pubblico e privato, ha continuato ad investire nell'intermodalità ferroviaria e nello sviluppo del TPCS e dei sistemi di automazione per il controllo dei varchi, traducendo in soluzioni concrete richieste che siano realmente rispondenti alle reali esigenze operative dello scalo.